



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Magistrale in Linguistica
Classe LM-39

Tesi di Laurea

Il dialetto e i giovani a San Donà di Piave

Relatore
Prof. Gianna Marcato

Laureando
Federica Kreuz
n° matr.1084549 / LMLIN

Anno Accademico 2015 / 2016

Indice

Presentazione della ricerca	p. 1
PARTE I : PROGETTAZIONE DELLA RICERCA	p. 3
1. Ipotesi linguistica	p. 5
2. Scelta del luogo	
2.1 San Donà di Piave, terra di bonifica	p. 6
2.2 San Donà oggi	p. 10
2.3 Analisi del mutamento nel ricordo di una parlante	p. 11
2.3.1 Testo dell'intervista con la parlante assunta a testimonianza della realtà sandonatese	p. 16
3. Caratteristiche linguistiche dell'area	
3.1 L'area liventina	p. 23
3.1.1 I tratti di derivazione della varietà	p. 23
3.1.2 Un riscontro locale: <i>La Fameja dei Finoti</i>	p. 25
3.1.3 Tratti utili per sondare la competenza dialettale	p. 28
4. Scelta del campione	p. 29
5. Tecniche d'indagine	p. 31
5.1 Il questionario sociolinguistico	p. 32
5.2 Il test di competenza passiva	p. 33
5.3 La verifica della competenza attiva	p. 34
PARTE II : PRESENTAZIONE DEI RISULTATI	p. 37
1. Presentazione e commento dei dati ricavati dal questionario sociolinguistico ...	p. 39
1.1 Il dialetto in famiglia	p. 84
1.2 Il dialetto a scuola	p. 88
1.3 Il dialetto nella compagnia di amici	p. 90
1.4 Il dialetto nelle percezioni degli intervistati	p. 92
2. Distanze e inadeguatezze del test lessicale	p. 98

2.1 Analisi dei singoli lessemi	p. 103
2.2 Competenza lessicale e autopercezione linguistica	p. 108
3. Verifica della possibilità di corretta attuazione dei tratti ritenuti significativi	p. 110
3.1 Participio passato	p. 110
3.1.1 Risultati per il genere femminile (- <i>ada</i>)	p. 110
3.1.2 Risultati per il genere maschile (- <i>à</i>)	p. 114
3.1.3 Risultati per la forma del participio passato in - <i>esto</i> dei verbi di seconda classe	p. 120
3.1.4 Alcune considerazioni sull'uso del participio <i>à ~ ada</i>	p. 130
3.1.5 Alcune considerazioni sulla competenza nell'uso della forma - <i>esto</i> del participio passato dei verbi di seconda classe	p. 131
3.2 Condizionale	p. 132
3.2.1 Risultati delle forme usate per il condizionale	p. 132
3.2.2 Alcune considerazioni sulla forma - <i>ia</i> del modo condizionale	p. 136
3.3 Sistema pronominale	p. 136
3.3.1 Dati raccolti per la forma impersonale dei verbi atmosferici	p. 136
3.3.2 Pronomi al caso dativo di forma tonica	p. 139
3.3.3 Pronomi al caso accusativo	p. 150
3.3.4 Pronomi al caso dativo	p. 153
3.3.5 Dichiarazione relativa alla propria competenza e risultati dell'uso dei pronomi	p. 158
3.3.6 Forme interrogative	p. 159
3.3.7 Dichiarazioni relative alla propria competenza e risultati delle forme interrogative	p. 167
Uno sguardo d'insieme	p. 168

Indice delle tavole

TAVOLA 1.1 - Forme del participio passato di genere femminile del verbo 'arrivare'	p. 110
---	--------

TAVOLA 1.2 - Forme del participio passato di genere femminile del verbo 'mangiare'	p. 111
TAVOLA 1.3 - Forme del participio passato di genere femminile per il verbo 'dipingere'	p. 112
TAVOLA 1.4 - Forme del participio passato di genere femminile del verbo 'lavare'	p. 113
TAVOLA 2.1 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo 'arrivare'	p. 114
TAVOLA 2.2 - Forme per il participio passato di genere maschile del verbo 'mangiare'	p. 115
TAVOLA 2.3 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo 'ricamare'	p. 115
TAVOLA 2.4 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo 'lavare'	p. 116
TAVOLA 2.5 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo 'pensare'	p. 117
TAVOLA 2.6 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo 'nevicare'	p. 118
TAVOLA 2.7 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo 'salutare'	p. 119
TAVOLA 2.8 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo 'mandare'	p. 120
TAVOLA 3.1 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo 'vedere'	p. 120
TAVOLA 3.2 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo 'temere'	p. 121
TAVOLA 3.3 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo 'tenere'	p. 122
TAVOLA 3.4 - Forme del participio passato femminile in <i>-esto</i> del verbo 'tenere'	p. 123
TAVOLA 3.5 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo 'leggere'	p. 124
TAVOLA 3.6 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo 'ridere'	p. 125

TAVOLA 3.7 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo ‘potere’	p. 125
TAVOLA 3.8 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo ‘sapere’	p. 126
TAVOLA 3.9 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo ‘piovere’	p. 127
TAVOLA 3.10 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo ‘volere’ (‘tu hai voluto’)	p. 128
TAVOLA 3.11 - Forme del participio passato in <i>-esto</i> del verbo ‘volere’ (noi abbiamo voluto)	p. 129
TAVOLA 4.1 - Forme del condizionale usate per la prima persona singolare... p.	132
TAVOLA 4.2 - Forme del condizionale usate per la seconda persona singolare p.	133
TAVOLA 4.3 - Forme del condizionale usate per la terza persona singolare ... p.	133
TAVOLA 4.4 - Forme del condizionale usate per la prima persona plurale	p. 134
TAVOLA 4.5 - Forme del condizionale per la seconda persona plurale	p. 135
TAVOLA 4.6 - Forme del condizionale usate per la terza persona plurale	p. 135
TAVOLA 5 - Forma impersonale dei verbi atmosferici ‘piovere’	p. 137
TAVOLA 6.1 - Pronome tonico di prima persona singolare nel sintagma ‘io gioco’	p. 139
TAVOLA 6.2 - Uso del pronome di seconda persona singolare nel sintagma ‘tu hai voluto’	p. 140
TAVOLA 6.3 - Uso del pronome tonico e atono di terza persona singolare femminile nel sintagma ‘Lei ha pensato’	p. 141
TAVOLA 6.4 - Uso del pronome tonico e atono di terza persona singolare femminile nel sintagma ‘Lei è quella della foto’	p. 143
TAVOLA 6.5 - Uso del pronome tonico e atono di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘Lui è partito’	p. 144
TAVOLA 6.6 - Uso del pronome tonico e atono di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘Lui è stato’	p. 145
TAVOLA 6.7 - Pronome tonico di prima persona plurale nel sintagma ‘noi abbiamo voluto’	p. 147
TAVOLA 6.8 - Pronome tonico di seconda persona plurale nel sintagma ‘voi siete’	p. 148

TAVOLA 6.9 - Uso del pronome di forma tonica e atona di terza persona plurale nel sintagma ‘loro hanno giocato’	p. 148
TAVOLA 7.1 - Uso del pronome di seconda persona singolare nel sintagma ‘ti ho salutato’	p. 150
TAVOLA 7.2 - Uso del pronome di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘prima lo ascolta’	p. 151
TAVOLA 7.3 - Uso del pronome di terza persona singolare femminile nel sintagma ‘la ho vista’	p. 152
TAVOLA 8.1 - Uso del pronome di prima persona singolare nel sintagma ‘lui mi dava’	p. 153
TAVOLA 8.2 - Uso del pronome di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘gli dice’	p. 153
TAVOLA 8.3 - Uso del pronome di prima persona plurale nel sintagma ‘ci ha mandato’	p. 154
TAVOLA 8.4 - Uso del pronome di seconda persona plurale nel sintagma ‘vi lascio un messaggio’	p. 155
TAVOLA 8.5 - Uso del pronome di terza persona plurale nel sintagma ‘regalerò loro’	p. 156
TAVOLA 9.1 - Uso nella forma interrogativa del pronome di prima persona singolare nel sintagma ‘ho fatto bene?’	p. 159
TAVOLA 9.2 - Uso nella forma interrogativa del pronome di seconda persona singolare nel sintagma ‘ti ricordi?’	p. 160
TAVOLA 9.3 - Uso nella forma interrogativa del pronome di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘Lui ti ha detto?’	p. 161
TAVOLA 9.4 - Uso nella forma interrogativa del pronome di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘Lui vuole?’	p. 162
TAVOLA 9.5 - Uso nella forma interrogativa del pronome di prima persona plurale nel sintagma ‘noi siamo stati invitati?’	p. 164
TAVOLA 9.6 - Uso nella forma interrogativa del pronome di seconda persona plurale nel sintagma ‘voi avete fatto?’	p. 165

Appendice 1	p. 177
Appendice 2	p. 187
Appendice 3	p. 339
Appendice 4	p. 343
Bibliografia	p. 433

Presentazione della ricerca

L'obiettivo di questo lavoro mio è quello di verificare se i giovani che, pur vivendo in ambiente dialettale, dichiarano di non parlare il dialetto, perché pensano di non conoscerlo e di non saperlo usare, in realtà davvero non ne abbiano alcuna competenza, o se, debitamente stimolati, dimostrino di possederlo almeno in parte.

La curiosità per questo aspetto della questione nasce da quanto ho potuto osservare nella realtà in cui vivo, più precisamente a San Donà di Piave, un comune veneto di circa 41 mila abitanti. In questa zona il dialetto ha acquisito per la maggior parte delle persone un'accezione negativa, poiché identifica chi lo usa come un "contadino", termine diventato a sua volta sinonimo di una persona ignorante e rozza. Naturalmente tal giudizio può variare a seconda delle fasce di età che si esaminano, del grado di istruzione e delle scelte personali dei parlanti. Da una prima osservazione è possibile capire come il dialetto sia usato prevalentemente dagli anziani e dalle persone di mezza età, anche se i primi lo parlano in qualsiasi contesto comunicativo, mentre i secondi fanno attenzione ai diversi interlocutori a cui si rivolgono, prediligendo la varietà standard in situazioni formali e la varietà dialettale in contesti informale e familiari, tranne che con i figli.

Il dialetto, varietà linguistica emozionale, fatta di usanze, costumi, riferimenti comunitari, è stato a lungo mezzo attraverso cui trasmettere oralmente i valori e le credenze del paese. Coloro che lo usano si fanno portatori del mondo culturale che attorno al dialetto ruota, dal momento che esso rappresenta il legame che ciascuno ha con le radici paesane. Di conseguenza, chi non usa, volontariamente o involontariamente, il dialetto della propria zona contribuisce a non tramandare le tradizioni e la storia che hanno caratterizzato un passato che a lungo è stato vissuto come comune: il rifiutarlo consapevolmente significa quindi voler recidere una continuità. È quindi particolarmente interessante il comportamento dei giovani, per i quali il dialetto, se usato, può assumere solo alcune funzioni, prevalentemente ludiche.

L'abbandono di una tradizione linguistica secolare è negli ultimi decenni la conseguenza del fatto che molti genitori hanno preferito non esporre in modo diretto i loro figli al dialetto, facendo imparare loro solo la varietà ufficiale, la lingua modello

ritenuta adatta ad ogni contesto, anche quello più formale¹. Un'ulteriore precisazione va fatta per sottolineare che l'opinione dei ragazzi risente fortemente dell'influenza del contesto scolastico. Ad esempio, nei licei il dialetto è del tutto bandito a tutti i livelli comunicativi (semmai lo usano i ragazzi per fare qualche battuta), mentre negli istituti professionali gli studenti si sentono più liberi di poter usare con maggior frequenza il dialetto anche tra coetanei, in quanto non hanno interiorizzato la pesantezza, di uno stereotipo fortemente negativo.

L'aspetto che nel panorama dialettale mi ha incuriosito di più è come molti ragazzi che frequentano i licei dichiarino decisamente di non conoscere in alcun modo il dialetto locale, ma, se messi alla prova, riescano a dimostrare di possederne una conoscenza, almeno passiva, tanto da essere in grado di decodificare i messaggi. L'ipotesi attraente, chiedendosi se, una volta debitamente stimolati a farlo, si dimostrerebbero in grado di trasformare la competenza passiva in competenza attiva, è quella di verificare se ci sia una relazione tra questa presunta abilità, del tutto nascosta, e la modalità di contatto col dialetto nelle diverse situazioni comunicative sperimentate nel processo di socializzazione, all'interno di una realtà economica e sociale che è andata radicalmente cambiando.

¹ Secondo la testimonianza di una maestra in pensione, già negli anni '60 le insegnanti, soprattutto quelle che insegnavano nelle frazioni limitrofe a San Donà di Piave, consideravano come nota di demerito il fatto che i ragazzi parlassero come prima lingua il dialetto, pur andando molto bene a scuola. La conseguenza era che i genitori richiamati per così dire dalle insegnanti si sforzavano di usare l'italiano anche a casa con i propri figli: in questo modo si creò una lingua che in realtà non era né italiano corretto né dialetto, ma una varietà che riportava caratteristiche sia di una che dell'altra varietà.

PARTE I

PROGETTAZIONE DELLA RICERCA

1. Ipotesi linguistica

Se si considera la lingua come strumento di comunicazione che si plasma e muta rispetto al contesto comunicativo in cui è usata, è più che naturale che si assista ad un diffuso uso dell'italiano, in quanto esso ha assunto lo status di lingua modello, a discapito del dialetto, relegato a sua volta a precisi contesti d'uso. Questo però non implica la scomparsa di una varietà in nome dell'altra, ma piuttosto indica una situazione in cui il sistema dialettale si presenta come una conoscenza latente anche in molti di coloro che affermano di non saperlo purché vivano in una comunità in cui, come nel caso del Veneto, esso è ancora vitale. È dunque naturale che le lingue non mutino soltanto da un punto di vista strutturale, ma anche nel loro rapporto di autonomia ed eteronomia tra le diverse varietà². I rapporti di autonomia ed eteronomia di fatti possono cambiare nel corso del tempo, alcune volte le varietà autonome possono mutare il loro status e diventare eteronome e viceversa, ma le cause di questi cambiamenti non sono da ricercare da un punto di vista linguistico quanto piuttosto in ambito comunicativo: è la comunità di parlanti che riscrive il panorama linguistico, accettando una varietà come standard rispetto alle altre e adattando queste ai diversi ambiti d'uso³.

Rispetto all'osservabile che circonda la realtà di San Donà, il dialetto mostra una relazione di eteronomia rispetto a quello che è stato definito italiano standard, e di conseguenza il dialetto viene ad essere una sottovarietà della lingua, non da un punto di vista linguistico, ma piuttosto per cause sociali. Infatti quello che negli anni è cambiato è il rapporto che i parlanti hanno con entrambe queste due varietà presenti nel repertorio, in quanto se una volta la prima lingua poteva essere considerato il dialetto, attualmente è l'italiano ad essere visto come lingua materna e il dialetto come una sua sottovarietà relegata a determinati ambiti, perlopiù informali e familiari. Dunque, la

² cfr. Cambers e Trudgill (1987)

³ Prosdocimi stesso (2013) sottolinea che il dialetto/la dialettalità è definibile tale solo se è messa in relazione ad una lingua egemone, facendo dipendere la sua definizione dalla storia. In particolare modo, la dialettalità trova il suo posto all'interno del variare della lingua, e dunque definibile solo attraverso la diafasia, in quanto i dialetti sono l'essere storico di una lingua, e gli altri tipi di *dia-* (diacronia, diatopia e diastratia) sono solo strumenti atti a descrivere tale situazione

realità a cui si assiste è quella di un'ampia diffusione dell'italiano a discapito del dialetto: cause quali l'industrializzazione, il mutamento della società, l'aumento della scolarità ecc hanno determinato un fenomeno che potremmo definire come *inizio di decadimento* della varietà dialettale, che si verifica allorché le motivazioni che sostenevano la forte diffusione di una lingua perdono rapidamente di potenza a favore di un'altra lingua compresente nella società. Una varietà linguistica può perdere quindi contesti d'uso, parlanti e strutture.

Ciò che col presente lavoro intendo verificare è, all'interno di questo quadro sociolinguistico che si va nella regione sempre più delineando, se ci sia una relazione tra le dichiarazioni d'uso dei giovani parlanti, che sono stati esclusi da una dialettologia negativamente connotata, e la totale perdita di competenza dialettale.

2. Scelta del luogo

2.1 San Donà di Piave, terra di bonifica

Mi è sembrato interessante focalizzare l'interesse per le attuali sorti del dialetto nel mondo giovanile veneto indagando la realtà di San Donà di Piave, località coinvolta negli ultimi decenni da cambiamenti socioeconomici rilevanti, il cui territorio è caratterizzato da una lunga e straordinaria storia⁴. San Donà è una cittadina di 40 mila abitanti situata nell'entroterra veneziano. Fin dalle sue origini è stato un paese di cultura contadina la cui ricchezza derivava prevalentemente dall'attività agricola delle campagne. Col passare del tempo il paese ha cominciato a sviluppare anche una piccola area industriale, che ha portato all'ampliamento e alla crescita del benessere locale.

Questo sviluppo ha portato con sé il lento abbandono di quella cultura contadina che aveva da sempre caratterizzato la zona del sandonatese. Il distacco da quelle che erano le origini della città è avvenuto probabilmente, oltre che con lo sviluppo dell'industria e quindi con l'aumento della ricchezza, con l'aumentare del livello di istruzione degli

⁴ San Donà si trova su una posizione centrale rispetto all'area del Basso Piave, soprattutto per la sua posizione strategica lungo il Piave, in quanto lungo il fiume viaggiavano gli zattieri che portavano o i tronchi per Venezia o merci varie dalla montagna alla pianura fino al lido. Ed è questo uno dei motivi che rende San Donà la città più importante di quest'area, a tal punto che nei libri in cui viene raccontata la sua storia, essa è chiamata con l'appellativo di capoluogo, che certo non va inteso con l'accezione di uso contemporaneo.

abitanti, i quali hanno cercato sempre più una sorta di allontanamento da quello che rappresentava ormai un passato lontano e retrogrado.

Il periodo storico che più interessa per capire la natura del mutamento culturale che fa da base al cambiamento linguistico riguarda soprattutto la seconda metà del XX secolo, anche se le fondamenta e i progetti per la città che oggi tutti conoscono furono gettate già a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo.

Tra tutti gli avvenimenti che interessarono la zona del Basso Piave e quindi di San Donà, quello più importante è stato la bonifica del territorio attuata tra il 1919 e il 1945, che comportò non solo la trasformazione della palude in terreni coltivabili, ma pose anche le basi per il successivo sviluppo socio economico dell'area interessata.

La trasformazione fondiaria è degna di essere nominata per il ruolo fondamentale che ha svolto per la zona del Basso Piave, in quanto essa ha coinvolto gran parte di questo territorio, mutandone profondamente sia il volto e sia lo stato socio economico. Il settore agrario infatti cominciò ad interessare ben il 58% della popolazione attiva. Il progredire della bonifica portò inoltre ad un continuo crescere degli allevamenti di bestiame e alla diffusione dei vigneti.

La condizione degli agricoltori che si insediarono sulle terre bonificate era strettamente legata al particolare contratto di “mezzadria”, secondo cui il colono era vincolato alla terra ed era alle dipendenze di un padrone. Inizialmente, essa fu vista come una sorta di conquista per i lavoratori, poiché assicurava loro una continuità lavorativa e garantiva una casa. I patti stipulati nell'immediato dopo guerra garantivano un salario medio e la sicurezza in caso di malattia e durante la vecchiaia. Tali contratti poi si modificarono con la dittatura fascista, creando quella situazione che alcuni poterono definire di “neofeudalismo”.

Tra il 1919 e il 1921 il territorio fu sconvolto dalla diffusione della malaria, con una morbosità che potrebbe essere descritta come una vera e propria forma epidemica: nella sola San Donà si ebbero pochi casi, che invece furono migliaia nel mandamento (se ne contarono almeno 30mila). Si dovette aspettare fino al 1951 perché si potesse dichiarare di aver completamente debellato il morbo.

La città ha subito ulteriori danni con la Seconda Guerra Mondiale, anche se minori rispetto a quelli che erano stati riscontrati con il primo conflitto. Nello specifico, all'indomani del 25 aprile la situazione era caratterizzata da una carenza di attività industriali, eccesso di braccia in agricoltura e ristagno del commercio. Si avvia in questo modo il fenomeno dell'emigrazione all'estero e dell'esodo dalle campagne verso i grandi poli industriali⁵.

Nel 1951 San Donà conta 25.536 abitanti e 8.847 posti di lavoro, di cui il 54% nell'agricoltura, il 24% nell'industria e l'11% fra commercio, servizi e altre attività. In questi stessi anni al fenomeno dell'emigrazione si sostituisce quello dell'esodo dalla città verso il Brasile. Qualche anno più tardi l'esodo dalle campagne, dovuto alla meccanizzazione agricola, ha determinato una flessione nel numero degli abitanti rispetto al censimento del 1951, nonostante l'aumento delle nascite. È nel 1952 che si sviluppa un'importante industria del legno che prende posto all'interno del primato nazionale e diventa, con i suoi 500 dipendenti, la più importante per tutta la città. Sempre nello stesso arco temporale, prendono avvio molte imprese attinenti all'edilizia che negli anni successivi hanno contribuito alla continua crescita di San Donà.

È nel 1967 che comincia a prendere forma la zona industriale in via Kennedy, con l'insediamento di 18 aziende che garantivano complessivamente 400 posti di lavoro. Il comune può in questo periodo vantare nel suo insieme la presenza di 410 aziende.

Da questo momento in poi, il polo industriale così ampliato contribuisce ad incrementare il tessuto economico della città, continuando ad alimentare quella vocazione industriale, risalente all'Ottocento, che aveva disegnato il progetto di una città che avesse un certo ruolo, anche economico, all'interno del territorio del Basso Piave.

Il censimento del 1971 riporta i seguenti dati: 9.851 posti di lavoro, di cui il 45% è relativo a commercio, servizi e altre attività, il 43% riguarda le industrie e l'artigianato, mentre il restante 12% interessa l'agricoltura.

⁵ La ripresa fu comunque più immediata rispetto al primo dopo guerra. L'esodo comunque interessò anche lo spostamento dalle campagne ai centri urbani più grandi, non solo del Basso Piave ma anche di città più lontane sempre all'interno del territorio nazionale.

Come si evince dai dati riportati, lo sviluppo economico della città ha portato il notevole ridimensionamento dell'agricoltura rispetto al settore secondario, a tal punto che in vent'anni si ha avuto una riduzione del settore primario di circa il 42%. Di conseguenza, il ridimensionamento dell'attività agricola ha portato con un sé forti mutamenti sociali e culturali, destinati inevitabilmente a ripercuotersi nel costume linguistico della società. Il dialetto, all'interno dei nuovi flussi di comunicazione, è andato a collocarsi all'interno di un repertorio più complesso, ed è quindi iniziata una sua ristrutturazione, come conseguenza del rompersi di uno storico isolamento. Indicativa a tal proposito, dal punto di vista linguistico, è la scomparsa di determinati oggetti del settore agricolo, seguita dalla lenta e graduale perdita dei relativi termini e, inevitabilmente, dal diffondersi del rifiuto della varietà linguistica locale.

Il distacco dal dialetto rappresentava in realtà la volontà di prendere le distanze da quello che questa lingua portava con sé, in quanto dialetto, nel periodo anteguerra, voleva dire "Sì paròn", povertà e fame per quella società⁶ che nell'arco di un ventennio aveva abbandonato l'agricoltura per lasciar spazio all'industrializzazione, tra il 1950 e il 1970, dando avvio ad una crescente meccanizzazione.⁷

⁶ Negli anni successivi al secondo dopoguerra il voler riscattare se stessi dalla condizione di povertà implicava anche e soprattutto non parlare dialetto.

⁷ Parlando con una parlante nata negli 40 del secolo scorso e sempre vissuta a San Donà, ho potuto raccogliere ulteriori e interessanti tratti della storia locale che lei stessa ha vissuto in prima persona. Dunque vi sono anche altri fattori che ristrutturarono la società e quindi l'uso del dialetto. In primo luogo, la possibilità della donna di rendersi autonoma crea un disequilibrio all'interno dei ruoli di una società, che porta non solo ricchezza alla singola donna ma anche alla propria famiglia, poiché i contadini avevano i soldi per permettersi di comprare l'attrezzatura per poter lavorare nei campi. In secondo luogo negli anni della Guerra Fredda, quando il Nord-Est d'Italia venne armato segretamente, in modo che fosse pronto per un eventuale attacco dell'URSS nei confronti degli USA e di conseguenza, in quest'area vennero costruite una serie di caserme, tra cui la Caserma Tobolan-Fava situata nella periferia di San Donà. Dato che nel meridione la carriera militare era tra le occupazioni più frequenti, molti dei militari che si insediarono in queste caserme erano originari del Sud d'Italia e questo portò all'ampliamento delle zone periferiche della città. Le stesse aule di scuola cominciarono ad essere popolate dai figli di questi militari e per non discriminarli da un lato si perse l'uso di insegnare filastrocche o poesie in dialetto, poiché erano capite da tutti, dall'altro si cominciò a formare una parlata che risentiva dell'influenza dei diversi idiomi che ormai caratterizzavano l'ambiente scolastico e non solo.

2.2 San Donà oggi

Il comune di San Donà, comprensivo delle nove frazioni, Calvecchia, Chiesanuova, Cittanova, Fiorentina, Fossà, Grassaga, Isiata, Mussetta di Sopra, Palazzetto, Passarella, Santa Maria di Piave oggi conta circa 42 mila abitanti e si estende su una superficie di 79 km². È una città che vanta sette istituti di formazione primaria, tre di formazione secondaria di primo grado e diversi di formazione primaria di secondo grado, tra cui liceo classico, scientifico, linguistico e licei tecnici (ragioneria, geometri, ITIS) e due centri di formazione professionale. Da un punto di vista culturale, invece, la città offre ai propri abitanti il Teatro Metropolitan Astra, di recente restaurato, con molte e variopinte rassegne teatrali, due cinema, il Museo della Bonifica, ricco di testimonianze sulla storia locale, e un centro culturale che spesso ospita non solo conferenze, ma anche spettacoli teatrali messi in scena da studenti e allestimenti di mostre fotografiche o di pittura.

San Donà, se da un lato accoglie un buona percentuale di lavoratori provenienti fuori città dall'altro li compensa con altrettanti lavoratori che dalla zona si spostano in aree limitrofe, in particolare verso la zona di Venezia-Mestre e alcuni verso l'area di Portogruaro. Inoltre, San Donà grazie alla sua posizione geografica molto centrale, percorsa dalla triestina, la strada che collega Venezia a Trieste, è una città fornita di molti servizi e di una buona viabilità: non solo le zone più distanti dal centro e le diverse frazioni sono raggiungibili con i mezzi pubblici, ma grazie alla rete ferroviaria, la città gode anche di un ottimo collegamento sia sulla linea in direzione Trieste sia verso Venezia.

Vista dall'esterno, si presenta come un grande centro urbano che fornisce ai suoi cittadini molteplici servizi, ma contemporaneamente permette di condurre un buono stile di vita ed un tenore di vita medio-alto.

La dimensione agricola oggi non solo si è ristrutturata grazie alla meccanizzazione (se una volta su 1 ettaro lavoravano dieci persone, in proporzione, ora su cento ettari lavorano due o tre persone), ma anche ridimensionata. Il mondo agricolo vive nella campagna limitrofa al centro urbano, caratterizza cioè la realtà delle frazioni di San Donà. Qui si possono trovare agricoltori la cui fonte primaria di reddito è appunto

l'agricoltura, e sono coloro che hanno piccoli punti di vendita diretta ai consumatori,. Altri, e sono la maggior parte, sono contadini che si dedicano all'agricoltura come secondo lavoro e la cui fonte di guadagno deriva da un posto fisso nel settore secondario o terziario.

2.3 Analisi del mutamento nel ricordo di una parlante

San Donà ha cambiato il suo volto, da un paese la cui fonte primaria di ricchezza era l'agricoltura si è trasformata in una città con una grossa area industriale, a cui lega il suo benessere e da cui deriva un significativo sviluppo dei servizi. Partendo dal presupposto che questo fatto non può essere stato privo di conseguenze linguistiche, ho ritenuto interessante ripercorrere le tappe del mutamento basandomi sull'esperienza di una parlante anziana, che aveva potuto vivere criticamente le vicende. Ho perciò scelto di intervistare, scegliendo la tecnica della conversazione guidata, L. M., nata nel 1932 nella frazione di Chiesanuova e sempre vissuta a San Donà, la quale, dopo aver frequentato la quinta elementare, ha dovuto cominciare a lavorare prima aiutando in casa e poi dedicandosi alla sartoria. La parlante ha potuto dunque vedere con i propri occhi lo sviluppo e la crescita economica della città. Dal suo racconto, emerge il dipinto di una San Donà agricola che nella prima metà del Ventesimo secolo viveva ancora prevalentemente di agricoltura e allevamento, tanto che la piazza attualmente nota come Piazza A. Rizzo, dove si svolge mercato al lunedì mattina, era all'epoca il Foro Boario, scenario del commercio di bestiame (buoi, mucche, pulcini...): i segni di questa storia sono tuttora visibili sulle mura di qualche vecchio palazzo, dove sono presenti degli anelli di ferro a cui venivano legati gli animali. Ma non solo la piazza ha cambiato la sua funzionalità, anche la via principale, via XIII Martiri, che era il fulcro di tutta la città, è totalmente cambiata a tal punto che la stessa parlante afferma che

[...] la via di San Donà che per noi era importante ora è cambiato tutto.

Infatti, tutto ruotava attorno ad essa, dal momento che collegava la città ai paesi limitrofi e lungo di essa si trovavano i punti focali della vita cittadina, come il comune, il Duomo e lo stesso Foro Boario. Ora tutto si trova nella medesima posizione, ma è mutata l'importanza che questi luoghi hanno per gli abitanti. Un ulteriore esempio di

questi cambiamenti è la percezione dei luoghi che caratterizzano la città e la rispettiva importanza che questi rivestono nella vita dei cittadini. Uno fra tutti è il Duomo delle Grazie, un tempo emblema del legame della società locale con la religione. A tal proposito l'anziana ricorda come venisse sentita la processione per la Madonna del Colera, che ogni anno alla terza domenica di settembre, ricordava con gran partecipazione di fedeli come San Donà fosse stata salvata dal colera, sottolineando che ormai questo momento così importante per la comunità è sentito poco dalla cittadinanza rispetto ad una volta, quando tutta la città si fermava, sospendeva qualsiasi tipo di lavoro e si colorava di bandiere, provenienti da ciascuna delle frazioni limitrofe al paese, per radunarsi tutte in Foro Boario. Era una delle feste principali dell'anno e veniva percepita dai paesani come un momento di grande gioia e di memoria collettiva. Con l'attenuarsi del legame con la religione, meno forte rispetto ad un tempo, e col disinteresse della società di adesso per gli eventi del passato anche la festa ha perso il suo significato. La vivacità di questa immensa festa la si poteva percepire da come la parlante raccontava: mentre ricordava come si colorava di gente e di bandiere la via principale, la sua voce si caricava sempre più di un' enfasi, un' enfasi destinata a spegnersi quando ha aggiunto che ormai non è più così per la comunità di oggi.

L.M. ricorda bene come la città sia cresciuta notevolmente nel secondo dopoguerra, con la nascita di grandi industrie, quali Papa e Krizia, che ne hanno cambiato il volto, dando nuove opportunità ai giovani nel ventennio che intercorse tra gli anni '50 e gli anni '70, poiché i ragazzi non erano più costretti a lavorare nella campagna, ma potevano scegliere di diventare operai, anche se la mezzadria restò in vigore fino agli anni Settanta. La sottolineatura più significativa è il fatto che un tempo si viveva più semplicemente di oggi, ma c'è anche il ricordo di molti dei suoi amici che partirono dopo la guerra dal paese per emigrare in stati quali Argentina e Australia e continuare lì la loro professione nel campo della sartoria, per non tornare più a San Donà.

Alle considerazioni di carattere sociale e culturale si accompagnano elementi che mettono in risalto la conseguente evoluzione nel costume linguistico, attraverso interessanti osservazioni metalinguistiche. La parlante, che pur si dice ben radicata nella dialettalità sandonatese, e che il dialetto locale ben lo conosce, usa prevalentemente

l'italiano per poter comunicare con me, dal momento che non abbiamo particolare confidenza e ha intuito che per me non sarebbe così naturale usare la varietà locale quanto lo sia per lei. Facendovi particolare attenzione, però, non si può far a meno di notare come, per quanto la parlante cerchi di usare l'italiano, emergano dal suo parlare delle interferenze di dialetto. In molti casi si tratta di una messa in evidenza di termini che lei stessa percepisce come arcaici e di cui intende farmi notare la presenza unicamente residuale all'interno del modello linguistico sandonatese. Affiorano infatti lessemi come *diaeto* > 'dialetto', che alla parlante "scivola" nel discorso e che prontamente corregge ripetendo *dialeto*. Lessemi come *cuciaro* 'cucchiaino', *piron* 'forchetta', *cicara* 'tazzina da caffè', *cusir* 'cucire', *zenero* 'genere', *pituseti* 'pulcini' e *anara* 'anatra' sono termini del dialetto di San Donà che la parlante elenca come dialettali, dimostrando la sua competenza, ma che dichiara di non usare. Di alcuni termini sottolinea l'arcaicità, propria di un dialetto da lei definito crudo: esempi da lei riportati sono, *cooma* 'caffettiera', *pupoea* 'polpaccio', *puzete* 'appoggiati', *got* 'bicchiere', la cui forma attuale nel modello linguistico di San Donà è *bicier*; mentre termini come *grathie* 'grazie' e *cussita* 'così' rappresentano per lei qualcosa di ancora più arcaico e retrogrado, perché usati solo dagli anziani che usano ancora, per usare le sue stesse parole, un dialetto basso basso. Curioso il fatto che la parlante affermi, a proposito di *jera* 'era' che si tratta di una forma stigmatizzata, arcaica, non più attuale, per poi usarla in più punti del testo senza rendersene conto.

In altri casi invece la parlante, pur avendo scelto di parlare italiano, fa affiorare nel discorso brevi unità sintagmatiche che colorano il testo, quali *a mestier che una volta se ghe disea cussì*, *ghe ne ho fat di tuti i coori* oppure *mi me ricordo, ho accompagnà tanti a stazion, mi con una me amica che jera, a vardar te trema e pupoe e ea non savea cossa che voea dir e aora, jera contadine, no go dit, se te vien in mente qualche paroea che mi possa tradurtea, il diaeto de San donà l'è, i veci parlan* e infine *jera pituseti*.

Oltre a queste sottolineature, è curioso come la parlante, per quanto cerchi di non usare il dialetto, riporti alla luce nel suo parlare tratti tipici del modello linguistico sandonatese passati poi ad un uso regionale a livello fonetico, come già evidenziato in precedenza sono la lenizione delle geminate (*dialeto*), la *l* evanescente, la

spirantizzazione, e a livello morfologico, la presenza dell'articolo femminile davanti a nome proprio di persona (*la Carla*).

Interessante è vedere quale percezione abbia la parlante rispetto ad un possibile cambiamento di uso tra la varietà dialettale locale e la varietà della lingua modello nel mondo di oggi: alla domanda sul perché il dialetto si stia perdendo e da quando sia in atto il cambio d'uso tra il dialetto e l'italiano, lei ha affermato che negli anni '80 e '90 la lingua locale ha avuto un notevole ridimensionamento d'uso rispetto all'italiano e questo è stato dovuto alla scuola. La parlante ha infatti spiegato che lei stessa a casa ha sempre parlato in dialetto, ma ha dovuto cambiare il suo uso linguistico quando le figlie hanno iniziato a frequentare le scuole superiori: nella realtà sandonatese, finché l'istruzione non è diventata dell'obbligo, i ragazzi potevano permettersi di andare a scuola fino alla terza elementare per poi tornare a lavorare nei campi per aiutare a mantenere la propria famiglia, chi faceva anche la quinta elementare era considerato un privilegiato e la varietà più usata era di certo il dialetto⁸. La parlante ha in questo modo iniziato ad usare l'italiano, adeguando i propri costumi linguistici, per poter agevolare l'uso e l'apprendimento dell'italiano prima delle figlie e poi dei nipoti, con i quali usa comunque il dialetto ma solo in determinati contesti comunicativi, ad esempio lo parla soprattutto quando si arrabbia con loro e quindi la cosa più naturale è parlare in dialetto. Per capire meglio la diversa percezione delle varietà linguistiche che è avvenuta nella comunità linguistica di San Donà, ho chiesto alla parlante se le fosse mai capitato di sentire la necessità di dover usare l'italiano invece del dialetto per farsi capire. Degna di nota è stata la sua risposta a tal proposito, in quanto ha affermato di aver provato addirittura imbarazzo nel momento in cui doveva fare dei documenti presso i vari uffici, mentre per il resto dei rapporti interni al paese tutti usavano tranquillamente il dialetto, alcuni per fino quello crudo crudo.

⁸ Di conseguenza, nel momento in cui la scuola è diventata accessibile a tutti e il tasso di istruzione è proporzionalmente aumentato, i ragazzi hanno cominciato ad incarnare il modello linguistico che la scuola stessa promuoveva, cioè l'italiano inteso come lingua standard: anche le famiglie hanno cercato di contribuire all'insegnamento dell'italiano verso i propri figli cercando di abbandonare la propria parlata, anche se spesso questa non è scomparsa del tutto ma è stata sostituita da una varietà che per alcuni aspetti ricalcava i tratti del dialetto e per altri invece assomigliava all'italiano, creandosi in questo modo una varietà mista.

Aspetto interessante che emerge dal testo, in battuta finale, è come la parlante ritenga che il dialetto da lei definito *crudo crudo* non esista più, poiché i parlanti hanno riadattato la propria lingua per riuscire a farsi capire⁹, ad esempio, dai giovani, i quali, nel contesto sandonatese, sono cresciuti con un modello linguistico diverso da quello degli anziani: i primi hanno percepito come prima lingua l'italiano mentre i secondi hanno sentito come lingua madre il dialetto della propria zona. In merito a ciò, è degno di nota l'uso della parlante della parola *baby-sitter*, utilizzata in riferimento al momento in cui lei ha dovuto occuparsi dei nipoti per poter far lavorare le proprie figlie. Quest'ultimo particolare dimostra, ancora una volta, come la parlante abbia riadattato il proprio modello linguistico, abbandonando da un lato i termini da lei percepiti come arcaici e dall'altro abbia acquisito e fatti propri prestiti da altre lingue, che sono entrati nell'uso dell'italiano standard di oggi. Le nuove esigenze comunicative hanno portato a muoversi tra la doppia polarità della conservazione e dell'innovazione linguistica, per rispondere alle necessità di mutamento di un mondo, anche locale, che si è rinnovato.

⁹ Nonostante la parlante stessa percepisca il distacco tra il modello dialettale attuale rispetto a quello di una volta, ha ben presente il lessico arcaico, che rimane come una sua competenza regressa che emerge se stimolata, dandone prova in alcuni punti del testo raccolto come riportato in precedenza.

2.3.1 Testo dell'intervista con la parlante assunta a testimonianza della realtà sandonatese

D: Buongiorno, ci siamo già viste qualche volta se non sbaglio

R: *Si si ho presente*

D: Le vorrei parlare perché sto facendo un lavoro per l'università di riscoperta di San Donà e mi serve sapere come è cambiata la città ... Quanti anni ha se posso chiederle? Ha sempre vissuto a San Donà?

R: *ho 83 anni, sono nata a Chiesanuova il mio comune è quindi S. Donà poi mi sono sposata e sono venuta ad abitare a Musile...*

D: Come si viveva una volta a San Donà?

R: *molto più semplicemente, non c'era niente io mi ricordo che la via di S. Donà che per noi era importante ora è cambiato tutto... una volta facevano il mercato dove lo fanno tuttora ma allora facevano il mercato dei buoi, le bestie andavano in foro boario¹⁰ per vendere le mucche, i pulcini, tutto quello che avevano perché vivevano così...*

D: Che lavoro faceva?

R: *la sarta, sono andata a lavoro, a mestiere che una volta se ghe disea cussì ho fatto la sarta per tanti anni ho smesso nel momento in cui è nata questa ragazza qua¹¹ che allora ho fatto la babysitter o doveva lasciare lavoro la Carla ¹² perché una volta¹³ non c'erano le babysitter allora ho smesso io e ha lavorato lei...*

D: E poi ha comunque continuato con i costumi per gli scout

R: *ghe ne ho fat di tuti i coori dopo poi quando loro andavano ai scout costumi, fazoletti ne ho fatte di tutti i colori...*

D: Ma a San Donà che lavori c'erano una volta?

¹⁰ Il Foro Boario è l'attuale Piazza Rizzo, dove tutt'ora si svolge il mercato ogni lunedì, ma ovviamente non sono più commerciati gli animali, scopo originario per cui era nata la piazza.

¹¹ L'anziana si riferisce alla nipote che era presente durante l'intervista

¹² Figlia dell'intervistata

¹³ La nipote è nata nel 1991, per cui la signora dicendo "Una volta" fa riferimento a ventiquattro anni fa

R: *così i mestieri appunto il fabbro il muratore il sarto un sacco di sarti questi erano i lavori, pochi studiavano...*

D: Che scuole c'erano a San Donà

R: *fino alla media dopo a sua volta hanno fatto le superiori, ma una volta solo elementari e medie io mi ricordo che dovevo andar a far le medie invece quell'anno mio papà è stato tanto male era imprenditore e allora diceva "invece di avere un commercialista" e invece è andata così...*

D: Ad esempio rileggendo alcuni libri sulla storia di San Donà ho visto come erano importanti alcune feste in generale ma soprattutto ad esempio le processioni che ogni anno venivano fatte per la Madonna del colera

R: *mama mia, era una cosa grandiosa tutte le frazioni partivano io da Chiesanuova chi da Passerella da tutte le frazioni diciamo e si portavano in foro boario c'era tutta la gente messe per frazioni era grandiosa...*

D: mi hanno raccontato di come veniva abbellita San Donà dello spirito di festa

R: *si tutte ste bandiere, questi così davano un'importanza immensa*

D: Verso che anni si è ampliata San Donà?

R: *eh dopo la guera, finita la guerra un sacco di gente è andata via emigravano mi me ricordo i miei amici non avevano lavoro non avevano mestiere e allora andavano via con questi contratti partivano e ho accompagnà tanti a stazion del treno che andavano a Genova per dopo imbarcarsi e andavano in Argentina, in Australia...*

D: sono più tornati?

R: *quasi tutti sono rimasti li, quasi tutti sono rimasti li e li hanno trovato lavoro, ho sentì per esempio mi con una me amica che jera andata in Argentina si è sposata per procura perché suo moroso era già in Argentina e faceva il sarto un sarto rinomato diceva sempre di far i vestiti al capo dello Stato dell'Argentina di quel periodo e andavano così dopo naturalmente lavoravano giorno e notte e si sono fatti un po' di strada ovvio che non sono più tornati qua perché là avevano la famiglia, così*

D: Come si vive ora a San Dona'?

R: *con tutti gli alti e i bassi sono passati anni belli eh basta guardarsi attorno quante case è stato un momento c'era Papa, c'era Kriza, queste fabbriche hanno portato via*

le persone dai campi che erano tutti contadini perché io abitavo a Chiesanuova e l'avvocato Ianna era padrone di tutta Chiesanuova aveva i mezzadri e dopo con queste fabbriche sono andati a lavorare così..

D: fino a che anni è rimasta la mezzadria?

R: fino agli anni '60 - '70 c'erano delle famiglie da venti o trenta persone e tutti lavoravano i campi e con quello dovevano vivere, le donne tenevano i conigli e i pulcini poi andavano a San Donà appunto a sto mercato per vendere ste cose così poi è venuto il benessere e i ragazzi hanno cominciato ad andare a lavorare molto più avanti hanno cominciato a studiare, ma andavano a lavorare facevano gli operai e le donne o andavano per le famiglie a fare i lavori ai signori e da lì poi è venuto il benessere che poi si sono fatte tutte queste case basta guardarsi attorno anche a Chiesanuova e i paesi con queste belle case...

D: Una piccola curiosità prima mi ha detto che ha risentito i suoi amici che sono partiti per l'Argentina avete sempre parlato italiano o hanno mantenuto il dialetto?

R: in dialetto, in dialetto che italiano anzi parlavano loro il dialetto di dove erano ma dopo non sapevano assolutamente italiano assolutamente no...

D: E quando secondo lei è avvenuto un cambio tra italiano e dialetto?

R: penso negli anni '80-'90 non so se leggi o se vedi...

D: Pensavo prima

R: No no non so se leggi o se vedi ma penso di no sa

D: Perché succede tanto spesso che il dialetto si sia perso? O meglio c'è l'idea che il dialetto si sia perso soprattutto tra i giovani perché magari a casa non gli è stato insegnato... Lei ha mai parlato in dialetto ai nipoti?

R: eh si tante volte di fatti loro¹⁴ parlano dialetto se vogliono, sii i deti i fati così in dialetto appunto qualche volta parlo italiano non so se giusto o sbagliato ma senno parlo dialetto a loro specialmente quando ero arrabiata

D: E quindi anche con le sue figlie?

¹⁴ Fa riferimento ai nipoti

R: *si si si*¹⁵ *dopo loro sono andate a scuola, Carla ha fatto ragioneria allora tentavano di parlare italiano io come ero capace io ho solo la quinta elementare e sono una che ha fatto le scuole perché andavano a scuola fino alla terza, dopo la terza restavano a casa e lavoravano i campi...*

D¹⁶: *La mamma ha parlato dialetto finché non è andata a scuola?*

R: *Penso di sì*

D: *Ha mai sentito ad un certo punto la necessità di parlare italiano?*

R: *Ti sentivi in imbarazzo nel momento che andavi a fare dei documenti e cose così sennò tutti parlano in dialetto e così e dopo noi abbiamo un dialetto abbastanza ma c'erano delle persone che parlavano tanto il dialetto proprio quello crudo crudo "cussita" per dire "così" invece di "c'era" jera" trova te il sistema te che parola è così parlavano proprio...*

D: *Ha conosciuto Lisa Davanzo?*

R: *si non profondamente ma l'ho conosciuta lei ce l'ha messa tutta di fatti ha tanti libri scritti in dialetto che leggerlo il dialetto è molto difficile...*

D: *Non conosco molto il dialetto di San Donà perché vengo dalle parti di Trieste e mi sono trasferita qui quando avevo dodici anni e quindi so poco niente di San Donà e del suo dialetto.*

R: *Per forza, ma ci sono tanti libri*

D: *Ma poi a San Donà nelle scuole ora...*

R: *ah no non credo*

D: *Una volta però mi dicevano che nelle scuole c'era la lettura delle filastrocche in dialetto*¹⁷.

¹⁵ A questo punto comincia a parlare della figlie

¹⁶ Parla la nipote

¹⁷ Il dialetto nelle scuole veniva insegnato tramite le filestrocche o le poesie: gli alunni potevano infatti oltre che impararle a memoria, crearne di nuove usando il proprio dialetto. Ora ovviamente questo non è più possibile. Sembra che una spinta ad abbandonare questa usanza del dialetto nelle aule scolastiche sia stato l'arrivo dei militari, soprattutto meridionali, nelle caserme limitrofe a San Donà e di conseguenza per non farli sentire emarginati, le insegnanti abbiano un po' alla volta lasciato il dialetto fuori dalle scuole.

R: *Senz'altro ma ora non esiste più...*

D: Sembra che nelle scuole soprattutto superiori, il dialetto sia quasi proibitivo perché chi lo parla è detto dagli altri contadino.

R: *Certo non per colpa loro avevano avuto questa educazione i loro genitori parlavano così e i ragazzi parlavano come loro...*

D: C'è chi sostiene che si sta avendo una perdita del dialetto.

R: *ormai è perso se vogliono continuare così il dialetto è una cosa proprio di fatti vedo anche loro ¹⁸ che qualche volta ma poco parlano in dialetto magari sano cosa vuol dire una parola un'altra parola ma non tutto mi sembra che la gente non abbia volontà di tornare indietro...*

D: E' una perdita anche di valori e di tradizioni

R: *Meno male che ci saranno dei libri sennò perché ci sono parole che in italiano non si dicono...*

D: Ad esempio "il goto" adesso non si dice più

R: *mmmmmh ci mancherebbe "dame un got/ el got" neanche le persone più semplici lo dicono...*

D: Credo si dica ora "bicier"

R: *si si ... cuciaro, piron la forchetta, cicara tazzina da caffè*

D: "Cocogoma" la caffettiera giusto?

R: *cooma...Sai cosa vuol dire pupoea?*

D: No, non l'hai mai sentito

R: *pupoea il polpaccio ... Una volta la Antonella¹⁹ è andata a assistere a una autopsia e il medico ha detto "Antonella puzete, appoggiati, perché a vardar te trema e pupoee" e ea non savea cossa che voea dir e aora quando è tornato a casa "mama cosa vuol dire pupoea" jera il polpaccio...*

D: E cucire come si diceva?

R: *Cusir*

D: E con le clienti parlava sempre in dialetto?

¹⁸ Si riferisce ai suoi nipoti

¹⁹ L'altra figlia della signora che lavora come infermiera

R: *La maggior parte jera contadine gente che no go dit ancora peggio del nostro dialetto diciamo qualcuna parlava italiano poteva essere una maestra*

D: Cioè le persone che avevano studiato italiano?

R: *si ma poco le maestre ma dopo proprio l'università era una cosa rara ecco mio cognato è ragioniere ma solo fino a là... Se te vien in mente qualche paroea che mi possa tradurtea...*

D²⁰: Ha fatto anche un test ai ragazzi delle superiori.

R: *Si si ho fatto un test per capire se conoscevano alcuni termini arcaici*

D: Cosa è risultato? Lo sanno o non lo sanno?

R: *Che alcune parole non le sanno proprio... quando ad esempio ho proposto a loro "el got" e non sapevano cos'era... quando ho detto guardate che è il bicchiere mi hanno corretto dicendomi che ora si dice "bicier" ... Quindi alcune parole le sanno i giovani ma tranne qualche eccezione perché sono abituati a casa sennò no ... però dai in minima parte qualcosa conoscono... Ad esempio "el koert" che era il letto loro hanno ...*

R²¹: *el tetto*

D: Loro penavano invece coperchio.

R: *"el kwert²²" ... Ma dopo cambia da San Donà Meolo per esempio cambia tantissimo dialeto proprio li senti che invece il diaeto de San Donà l'è così ma dopo un po' che esci è già un'altra cosa*

D: Però San Donà frazioni...

R: *si San Donà frazioni poi per esempio a gente che abitava in bonifica già la parlavano na cosa proprio cruda...*

D: Cruda nel senso di qualcosa di diverso?

R: *Si proprio*

²⁰ Botta e risposta tra la nipote e me

²¹ Riprende la parlante anziana

²² Mi ha corretto la pronuncia della parola

D: Ma si è sentito il cambiamento quando hanno costruito le caserme a Fiorentina e sono arrivati i prima meridionali?

R: *Ma dopo va a finire in generazioni i veci parlan ancora così dopo man mano che le generazioni avanzavano allora si rimediavano un po' e dopo è stata la scuola perché se i genitori continuano a parlare così io vado al centro anziani a giocare le carte e la gente come me proprio parla ancora mentre io ho cercato di rimediare un po' per i ragazzi in casa, ma loro²³ parlano ancora il basso basso "grathie" per dire "grazie"...*

D: E cosa fate al centro anziani?

R: *Giochiamo a carte e dopo fanno qualche festa qualcosa qualche anno fa veniva qualche medico o qualcuno a spiegarci delle cose adesso non più siccome che mancano i finanziamenti e allora cercano di fare questa tessera che paghi all'anno ma i finanziamenti sono pochi fanno qualche pranzo poco poco sempre meno, viene il sindaco qualche volta e ci si scusa perché non hanno fondi...*

D: Dal dottore parlate solo italiano?

R: *si, ma i dottori la maggior parte i è veneti lo capiscono il dialetto dopo alcuni si portano il figlio, se il medico è di San Donà capisse anche il dialetto penso che sarà molto per il medico che viene da fuori a capire... ad esempio il mio zenero è del '78 che è qua e dai e dai e dai capisce anche qualcosa di dialetto, è nato a Firenze Pogi Ponzi è stato pochi ani è andato via da Firenze il momento che doveva accedere all'università suo papà ha voluto che questi studi venissero a Napoli e allora tanto lui come il fratello ha studiato a Napoli e abitava a Salerno, a lui piace tantissimo il toscano... se ti serve qualche parola... i pulcini jera i pituseti... l'anatra era l'anara, parole così ora parlano in un altro modo... E tu cosa studi?*

D: Lettere

R: *Ecco perché ti stai interessando*

D: Sto cercando di capire per così dire che fina ha fatto il dialetto

R: *con pazienza perché è proprio perso anche perché le parole le hanno trasformate per parlare un po' meglio per farsi capire ma il dialetto crudo crudo sarà difficile.*

²³ Gli anziani che frequentano il centro anziani

3. Caratteristiche linguistiche dell'area

3.1 L'area liventina

Dal punto di vista linguistico, la parlata di San Donà di Piave rientra nell'insieme delle parlate che Zamboni identifica con il termine *liventino*, termine con cui si classificano i dialetti che sono usati nell'area compresa tra il Piave, il Livenza e il mare²⁴. L'area appare racchiusa all'interno di una sorta di triangolo, i cui lati sono la strada che attraversa la pianura trevigiana fino ad arrivare a Montebelluna, la via che attraversa Treviso fino a Ponte nelle Alpi e il corso del fiume Piave. Il territorio appena delimitato è caratterizzato da una interferenza tra i dialetti dell'area trevigiana e dell'area veneziana²⁵: sono infatti registrati elementi sia di una che dell'altra varietà, anche se, secondo Zamboni, si potrebbe giungere all'osservazione per cui i caratteri di questa zona sono prevalentemente trevigiani rustici con sovrapposizioni veneziane²⁶. A tal proposito è importante, per la definizione della dialettalità di San Donà in relazione al territorio circostante, tenere conto di alcuni marcatori interessanti.

3.1.1 I tratti di derivazione dalla varietà veneziana

// evanescente: l'area liventina presenta il fenomeno fonetico più tipico del modello del dialetto veneziano: *// evanescente*, che, in determinate posizioni, si realizza come un fono particolare ed estraneo rispetto ad altri dialetti veneti. Tali posizioni sono quella intervocalica e quella iniziale, in cui l'articolazione apico-alveolare si trasforma in dorso-palatale rilassata simile a quella di una [j]²⁷: le osservazioni fatte portano a giudicare tale fono come un tipo semivocalico con elevazione della lingua piuttosto a

²⁴ Si tratta delle parlate di Oderzo, Mansué, Motta di Livenza, San Stino di Livenza, San Donà di Piave, Ceggia, Portogruaro e Fossalta di Piave.

²⁵ Al limite si può notare che quest'area risente dell'interferenza con la varietà friulana. (cfr Zamboni 1980)

²⁶ Zamboni 1980, pag 60. Secondo Mafera il trevigiano di oggi si distingue dal veneziano per la conservazione di alcuni tratti che il veneziano ha perso, per una maggiore brevità delle vocali, per l'accento lievemente più dinamico e per una diversa intonazione della voce. (Mafera 1957). L'intonazione della voce del trevigiano, secondo l'autore, si mantiene nei limiti di una gamma musicale meno estesa.

²⁷ cfr. Lepschy 1962 e Morachiello 1944 in Zamboni 1980 p. 13

livello di [e] media²⁸. Infine vi è un'ulteriore posizione che si deve tener presente ed è il caso in cui //, sia intervocalica che iniziale, sia adiacente a [e, i, ĭ] si ottiene una palatalizzazione completa [l, ll] → [ɛ] → [i] → Φ: 'limone' > *imón*, 'ragazza/figlia' > *filia* > *fia*. Se invece si ha il caso di *l*- iniziale preceduta da *-l* di altro fonema, si ha una realizzazione geminata: 'prendila' > *tól + la* > *tólla*.²⁹

Gli articoli: anche gli articoli che caratterizzano l'area liventina sono quelli tipici del modello veneziano: come forme di articoli determinativi per il maschile singolare *el /'l*, *el pì sior de tut el paese*, con la differenza che *el* è usato ogni qualvolta si riferisca al nome con cui concorda, mentre la sua rispettiva forma contratta *'l* è usata nella formazione di preposizioni composte, come ad esempio nel caso di *inte'l let*; per il genere femminile invece l'unica forma è *a*, *a caliera dea poenta*. Le forme plurali che sono state riscontrate per questa varietà sono *i* per il genere maschile ed *e* per il genere femminile, come si può vedere in *i zesti e e zeste*. Inoltre l'articolo determinativo accompagna sempre i nomi propri di genere femminile, cosa che invece non accade per i nomi propri di genere maschile, e questo fenomeno è riscontrabile sia nel parlato che nello scritto analizzato. Per quanto riguarda gli articoli indeterminativi, le forme sono una per il maschile e una per il femminile, rispettivamente *un*, *un on*, e *'na*, *'na pignata*.

La struttura delle parole: nella varietà del liventino, la struttura delle parole mantiene il sistema di suffissazione che caratterizza il veneziano (-ĀRIU > *-ero/-er*). Inoltre, per quanto riguarda la caduta delle vocali finali, si può notare che è un elemento ricorrente e stabile in questa varietà, la persistenza del modello veneziano³⁰ (accanto però a tratti fonetici ascrivibili al modello bellunese, che prevede regolarità diverse: *mort*, *fradel*, ecc.).

²⁸ Zamboni propone quindi di rappresentare la liquida con [ɛ]: 'gondola' > *góndoɛa*, 'lungo' > *ɛóngo*.

²⁹ Il fenomeno è importante dal punto di vista sociolinguistico perché in quanto tratto di prestigio veneziano di terraferma s'impone nella *koinè* veneta ed oggi caratterizza i principali centri urbani, ad eccezione di Belluno e Verona (cfr. a cura di, G.HOLTUS, M.METZELTIN, C.SCHMITT, *Lexikon der Romanistischen Linguistik*, vol. IV, Tübingen, 1988)

³⁰ L' *-e* cade dopo *r* nelle desinenze dell'infinito, nel suffisso -ĪRE e in *kuor*; *mar ecc*, dopo *l* e dopo *n* preceduta da vocale tonica. L'*o* cade dopo *n* preceduta da vocale tonica, nel suffisso *-ino*, nel suffisso *-ano* e in *man*, *san*, *bon*, *ton*.

Il sistema verbale: il sistema verbale si caratterizza per la coesistenza accanto alle forme del participio passato della forma in *-esto*³¹. La forma *-est(o)*, scomponibile in vocale tematica *-e-*, morfema participiale *-st-* e desinenza *-o*, del participio passato dei verbi di seconda coniugazione coesiste con la forma attesa *-uo* (riconcucibile alla forma del latino volgare *-UTU*)³². Inoltre nell'ambito del sistema verbale, la varietà liventina mostra una certa frequenza nell'ampliamento verbale in *-eio* nella coniugazione in *a*, in cui il suffisso *-eio* ha assunto valore di elemento flessivo³³.

3.1.2 Un riscontro locale: *La Fameja dei Finoti*

Per poter avere elementi di confronto relativi al modello dialettale di San Donà è interessante rimandare ai tratti che caratterizzano il testo teatrale *La Fameja dei Finoti* (1984) scritto da Lisa Davanzo (1917-2006) con l'intento di dare voce alla gente del luogo, raccontandone la cultura, la tradizione e la vita quotidiana degli anni '30 con la volontà di riprodurre il più fedelmente possibile il mondo narrato tramite l'uso del dialetto. Lisa Davanzo poetessa molto nota nel sandonatese è nata nel 1917 nella campagna limitrofa della città. È stata maestra, pedagoga e soprattutto scrittrice: per lei il dialetto rappresenta da un lato la lingua della tradizione e delle radici, dall'altro l'unico mezzo che le permette di comunicare con i suoi alunni. Agli arbori della produzione scritta, Lisa Davanzo usava l'italiano, che conosceva bene grazie al percorso di studi intrapreso per diventare maestra, ma col passare del tempo e vivendo a contatto i suoi allievi, ha scelto di usare il dialetto per scrivere le sue poesie. È lei stessa, che in una delle sue poesie, dichiara *mejo parlar un diaeto vero che un italian che par*

³¹ Tale forma partì da Venezia attorno al XV secolo e il cui uso è testimoniato sia in testi letterari che in documenti di carattere pratico: esso ebbe una discreta fortuna e talvolta arrivando ad influenzare anche la terza coniugazione, con la formazione parallela in *-isto*.

³² Cfr. R. MASCHI e N. PENELLO, *Osservazioni sul participio passato in Veneto*, 2004 all'indirizzo <http://asit.maldura.unipd.it>

³³ Rohlfs afferma che si tratti di un livellamento tra forme accentate sulla radice e forme accentate sulla desinenza, per cui è venuto a crearsi un tipo di flessione *vindicejo, vindicejas, vindicejat, vindicamus, vindicatis, vindicejant*. Prendendo come riferimento gli esempi riportati da Pirano l'Ive, *brontolea, fulminea, mulinea, neveghea, pianzistea, calighea*, si potrebbe dedurre che vengano coniugati con tale flessione solo quei verbi che esprimono il divenire, e cioè che esprimono una situazione continua.

straniero (dalla raccolta *Terra Mia*).

L'autenticità della lingua che usa deriva dal fatto che l'autrice è nata e cresciuta nella campagna sandonatese, e che durante la sua infanzia ha aiutato settimanalmente suo papà a gestire la bancarella di casalinghi al mercato del paese e di conseguenza ha potuto cogliere e conoscere il dialetto in ogni sua sfumatura.

Quello che oggi resta di Lisa Davanzo, oltre alla produzione scritta, è il suo ricordo nelle scuole attraverso la conoscenza dei testi poetici e un premio di poesia dialettale in lingua veneta giunto ormai alla sua XIII edizione e la cui premiazione si svolge ogni anno di fronte alla scuola dove la poetessa ha insegnato per tutta la sua vita.

La varietà di lingua da lei scelta rappresenta un momento in cui la vitalità del dialetto era a San Donà di Piave forte e capillare all'interno della comunità: per l'autrice il dialetto non rappresenta solo la lingua della tradizione e delle radici, ma è anche l'unico mezzo che le permette di poter comunicare direttamente con i propri alunni, ritenendo così di accorciare la distanza linguistica con i suoi ragazzi. Si tratta certo di un uso scritto del dialetto, ma la vivezza dei dialoghi consente di intravedervi uno spaccato della parlata della prima metà del '900, da cui si sono certo allontanate le nuove generazioni, a causa dei notevoli mutamenti socioculturali ed economici che hanno coinvolto l'area.

Dalla lettura del testo teatrale emergono le forme qui di seguito riportate, che confermano i tratti del modello sandonatese presentato dalla bibliografia considerata:

- *un cussin ricamà* p.14
- *un let fracà* p.14
- *me vede sfalsada* p. 15 (è un personaggio femminile che parla)
- *scuoëa scaldada* p. 35
- *da quea che camina in crigoëta, aëa Gnese* p. 17
- *i sete che va aëa scuoëa lementare* p.17
- *chi varia dit po' che da sto on de meda piera che te si ti e da mi podesse vegner fora*
p. 17
- *el parona de casa l'è Tita* p. 18
- *lu l'è el re* p. 19

- *no i s' à mai dit gnanca* p. 20
- *cossa faria mi se me manchesse a me compagnia!* p. 20
- *te recorditu!* p.20
- *o'vu un permesso* p. 22
- *basta che ti no te te mete* p.23
- *recordete!* p. 23
- *vientu, te movitu?* p. 29
- *cossa vutu far!* p. 29
- *e a Pineta* p. 30
- *pupà, l'è qua!* p. 30
- *i omeni?* p. 31
- *cossa creditu ti?* p. 32
- *pèseghe su Joani* p. 34
- *mejo farghe repetar l'ano* p. 36 ('farle')
- *faré almanco a terza lementare* p. 38
- *a maestra t'aea dat el chinin?* p. 38
- *mi ghe ne avrò pur fat dea strada* p. 39
- *mi me lede a storia* p. 40
- *i poareti pensea che quee robe furesse roba da re* p.40
- *savessi che caivera fora!* p. 43
- *che'l n' à portà via* p. 20
- *ma se ghe n' à ancora da patir* p. 42
- *v'ò portà ' na bea corona!* p. 22
- *i se remena, ghe casca el libro* p. 37
- *si si, nono, còtene!* p. 44
- *nona Bia, ne contitu 'na fiaba?* p. 53
- *cossa se varia fat noialtri ... inte quei momenti* p. 45
- *co jere mi soldà!* p. 49
- *ciote su un scartoz* p. 50
- *cossa aeo magnà sto putel?* p.50

3.1.3 Tratti utili per sondare la competenza dialettale

All'interno del sistema dialettale dell'area sandonatese può essere utile per valutare la competenza dei parlanti mettere a fuoco l'uso dei pronomi personali, delle forme interrogative del verbo, del participio passato e delle forme del condizionale.

I pronomi personali. Il modello dialettale di San Donà presenta per le forme toniche al nominativo *mi, ti* rispettivamente alla prima e seconda persona singolare, alla terza si ha la distinzione di genere e le forme presenti sono *lu*, per il maschile, e *éa*, per il femminile. Al plurale, per la prima e la seconda persona sono presenti le forme *noialtri/ noaltri, voialtri/voaltri*³⁴ e, al femminile, *noialtre* e *voialtre*. Alla terza persona troviamo *lori* per il maschile e *lore* per il femminile³⁵. Ad esse si accompagnano le forme atone, *el/ea, il/e*.

Per il caso dell'oggetto diretto, la forma tipica del modello arcaico di San Donà, proposto da Lisa Davanzo, presenta le varianti *lori* e *lore*.

Le forme dell'oggetto indiretto atone sono alla prima persona singolare *me*, alla prima persona plurale *ne*, alla seconda persona plurale *ve* e per la terza persona singolare e plurale la forma *ghe*.

Le forme interrogative del verbo. Nel modello dialettale, sono caratterizzate dalla presenza dei clitici: *cossa oio dit?, vutu?, àeo?/àea?, veo sentio?* e *ài magnà?*.

Il participio passato. La parlata di San Donà rispetta il modello del veneziano nel tenere distinte nelle forme di participio passato della coniugazione in -a il genere maschile e il genere femminile, con l'inserimento della -d- per eliminare lo iato venutosi a creare con la caduta delle sonore intervocaliche: è il caso di *magnà* per il maschile e *magnada* per il femminile. Interessante è inoltre la presenza di forme in -*esto*.

Le forme del condizionale. Per quanto riguarda il sistema del modo condizionale, nell'area di San Donà si registra la forma in -*ia*, tuttora molto diffusa sul territorio veneto per la prima e la terza persona singolare e la terza plurale, mentre le prime due

³⁴ Nel modello arcaico di Lisa Davanzo possiamo trovare anche la variante *valtri*.

³⁵ Nel modello di San Donà se i pronomi in forma atona accompagnano il verbo, nonostante sia già presente un soggetto nominale, tale forma è percepita come corretta.

persone singolare e plurale da altri modelli di flessione³⁶. Tale forma di condizionale ha sostituito ormai in tutta la regione un secondo tipo di condizionale, composto da forme arcaiche del veneziano: è il caso delle forme in *-ave*, *andarave*, *farave*.

4. Scelta del campione

Il campione scelto è costituito da un gruppo di trenta ragazzi, di età compresa fra i 14 e i 19 anni.

Parlante 1	Daniela, 14 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il primo anno del liceo linguistico
Parlante 2	Federico, 14 anni. Nato e cresciuto a San Donà. Frequenta il primo anno del liceo scientifico
Parlante 3	Michele, 15 anni. Nato e cresciuto a San Donà, ha vissuto per pochi anni a Palmanova. Frequenta il secondo anno del liceo scientifico
Parlante 4	Francesca, 14 anni. Nata e cresciuta a San Donà, ha vissuto qualche anno a Palmanova. Frequenta il primo anno del liceo scientifico
Parlante 5	Alessandro, 19 anni. Nato e cresciuto a San Donà. Diplomato al liceo scientifico, frequenta il primo anno di università
Parlante 6	Altea, 18 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il quarto anno del liceo scientifico
Parlante 7	Francesca, 18 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il terzo anno del liceo classico
Parlante 8	Ilaria, 16 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il terzo anno di ragioneria
Parlante 9	Mattia, 16 anni. Nato e cresciuto a San Donà. Frequenta il terzo anno del liceo scientifico delle scienze applicate.
Parlante 10	Margherita, 16 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il terzo anno del liceo scientifico.
Parlante 11	Lucia, 16 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il terzo anno del liceo classico
Parlante 12	Giorgia, 16 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il terzo anno del liceo scientifico
Parlante 13	Giulia, 16 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il terzo anno del liceo scientifico

³⁶ Nell'area centrale di pianura del Veneto però le forme sono grossomodo intercambiabili e i fenomeni di metafonia, se pur tuttora presenti in alcune zone, rappresentano solo dei tratti di rusticità.

Parlante 14	Alessandro, 16 anni. Nato e cresciuto a San Donà. Frequenta la terza superiore dell'ITIS
Parlante 15	Anna, 16 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta la terza superiore di ragioneria
Parlante 16	Alberto, 14 anni. Nato e cresciuto a San Donà. Frequenta la prima liceo scientifico delle scienze applicate
Parlante 17	Giorgia, 14 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta la prima liceo scientifico delle scienze applicate
Parlante 18	Giulia, 18 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il quinto anno di ragioneria
Parlante 19	Francesco, 19 anni. Nato e cresciuto a San Donà. Diplomato al liceo classico, iscritto al primo anno di università
Parlante 20	Francesca, 17 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il quarto anno del liceo classico.
Parlante 21	Simone, 19 anni. Nato e cresciuto a San Donà. Diplomato al liceo scientifico, iscritto al primo anno di università
Parlante 22	Martina, 17 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il quarto anno del liceo scientifico
Parlante 23	Jacopo, 15 anni. Nato e cresciuto a San Donà. Frequenta il secondo anno del liceo scientifico
Parlante 24	Lorenzo, 19 anni. Nato a Venezia e cresciuto a San Donà. Frequenta il quinto anno del liceo scientifico
Parlante 25	Alessia, 14 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il primo anno del liceo linguistico
Parlante 26	Valeria, 14 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il primo anno di liceo linguistico
Parlante 27	Giulia, 19 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta quinto anno del liceo classico
Parlante 28	Francesca, 15 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il secondo anno del liceo scientifico
Parlante 29	Greta, 18 anni. Nata e cresciuta a San Donà. Frequenta il quarto anno di ragioneria
Parlante 30	Giovanni, nato a Verona e cresciuto a San Donà. Frequenta il quarto anno del liceo scientifico

Ho scelto questa fascia di età rispetto ad altre in quanto i parlanti, che vi rientrano, frequentano le scuole superiori e di conseguenza hanno avuto modo di sviluppare la capacità di scegliere quale varietà usare rispetto ai diversi ambiti comunicativi che si

trovano ad affrontare. Inoltre gli studenti di questa fascia di età possono presentare una maturità linguistica atta a mostrare il diverso rapporto che si è venuto a creare tra lingua e dialetto, dato che, stando alle prime impressioni derivanti dall'osservazione partecipante, usano l'italiano come lingua madre e relegano il dialetto solo a ristretti ambiti comunicativi di tipo informale, dal momento che nella cultura del luogo esso è stato reso sinonimo di ignoranza e maleducazione. La possibilità di scegliere tra due varietà linguistiche, influenzata dal contesto sociale in cui sono cresciuti i ragazzi, e il fatto che il dialetto rappresenti, con connotazioni negative, il mondo contadino, ha portato molto spesso i parlanti di quest'età a dichiarare di non conoscere e quindi di non parlare il dialetto, ma di capirlo e talvolta usarlo solo per fare battute e commenti scherzosi. Ed è proprio per questo che considerandoli una sorta di parlanti evanescenti³⁷, ho voluto verificare se, una volta sottoposti a determinati stimoli, riuscissero ad attivare una loro competenza passiva, e con quali risultati, relativamente al modello dialettale tramandato dalla comunità sandonatese.

5. Tecniche d'indagine

Ai ragazzi sono stati sottoposti due questionari, entrambi composti da domande aperte e chiuse, aventi finalità diverse: il primo, un questionario sociolinguistico, è stato fatto per capire il contesto dentro il quale erano cresciuti, quale tipo di stimoli avessero ricevuto, quale percezione avessero della propria conoscenza del dialetto; il secondo è costituito da un test teso a verificare la competenza linguistica del campione. Un elenco di lessemi tratti dal modello dialettale arcaico di San Donà mirava a sondare la loro competenza passiva, mentre la proposta di traduzione dall'italiano al dialetto di alcune frasi

³⁷ Tale terminologia fa riferimento a Moretti (1999), il quale indica con l'etichetta di *parlanti evanescenti* dei potenziali utenti che svaniscono o dei dialettofoni persi, i quali presentano una competenza che non è visibile almeno in superficie. I parlanti evanescenti rappresentano i parlanti cresciuti in un contesto in cui esiste ancora il dialetto ma non più in forma indispensabile, e di conseguenza il dialetto assume le sembianze di un sistema latente che spesso non è attivato. Nel momento dell'attivazione di tale sistema però deve essere tenuta presente la vicinanza del dialetto con la lingua materna dei parlanti, e cioè con l'italiano: tale vicinanza strutturale permette ai parlanti evanescenti di fare i collegamenti tra le due varietà, sfruttandoli sia per la produzione sia per la comprensione della varietà dialettale. Le competenze dei parlanti evanescenti anche se presentano notevoli variazioni, da chi afferma che è la prima volta che parla in dialetto e lo fa come fosse un nativo a chi fa molta fatica ed esprimersi, in generale tutti possiedono una buona competenza passiva.

intendeva verificare la capacità di attivare o meno le strutture del sistema dialettale proprio della comunità di appartenenza.

Per poter avere infine un confronto attendibile col modello locale, ho utilizzato i dati forniti dalla parlante anziana che avevo scelto come testimone di dialettalità, fidando nella sua competenza e nella sua capacità di attingere dalla tradizione (vedi paragrafo 2.3) ed ho analizzato i testi in dialetto di Lisa Davanzo, personaggio di riferimento per chi a San Donà si riferisce al dialetto, autrice di significativi lavori dagli anni Settanta in poi del Novecento (vedi paragrafo 3.1.2).

5.1 Il questionario sociolinguistico

Il questionario sociolinguistico (vedi Appendice n.1) mira a delineare un quadro della realtà in cui vivono i ragazzi, verificando in quale misura essi siano stati sottoposti a comportamenti, giudizi e pregiudizi relativi al dialetto, e per quanto tempo. In particolare, le domande relative al comportamento dei genitori e dei nonni, materni e paterni, (dalla numero 1 alla 8) servono a sondare la realtà linguistica interna al contesto familiare, poiché è proprio in esso che avvengono i primi approcci alla lingua, sia in modo passivo che in modo attivo: è infatti dall'ambito familiare che possono derivare le scelte che determinano la natura dell'approccio da parte dei parlanti a una varietà piuttosto che ad un'altra, la possibilità di identificarsi totalmente in una di esse, oppure di usare entrambe le varietà senza dare una chiave di lettura negativa o imbarazzante all'uso del dialetto.

In seconda battuta invece sono state poste domande più dirette nei confronti dei ragazzi, riguardanti i contesti comunicativi in cui essi agiscono, tra cui la scuola (domande n. dalla 9 alla 9.3, 18.1, 18.1.2, 19.1, 19.2, 20.1 e 20.2) e la compagnia di amici (domande n. 10, 18, 19 e 20), i quali possono agire in modo determinante sugli usi linguistici degli intervistati e sulla relazione personale che i ragazzi hanno con il dialetto. In questo modo si è inteso ricavare delle possibili spiegazioni relative alle influenze esterne al contesto familiare, che si riflettono sulle competenze dei singoli. In particolare, sono state poste sia domande dirette sul contesto scolastico, mettendo a fuoco i rapporti linguistici sia con i compagni di classe che con i professori, sia al contesto relativo alle

amicizie dei parlanti (rispettivamente le domande che interessano tale aspetto sono quelle dalla 18 alla 20.2). Si è ritenuto importante differenziare in ogni caso il comportamento relativo ai rapporti col genere maschile e femminile, in quanto spesso capita che ad un uomo si lasci passare l'uso del dialetto mentre da una donna la cosa non sia accettata, perché ritenuta un comportamento poco elegante per il gentil sesso. Sono state poste ulteriori domande sia sul rapporto diretto che i ragazzi hanno con il dialetto sia sulla percezione che ne hanno su cosa possa significare sia parlarlo che conoscerlo (domande dalla numero 8 alla numero 17.1): è interessante infatti capire come i ragazzi si relazionino a tale sistema linguistico, e verificare quale definizione ne diano di fronte ad una domanda diretta.

5.2 Il test di competenza passiva

Il questionario linguistico (vedi Appendice n.3) ha avuto come obiettivo quello di verificare le competenze dei singoli parlanti, sia per quanto riguarda la competenza passiva, sia per quanto riguarda la competenza attiva del dialetto. È composto da domande che siano tali da poter anche creare eventuali reazioni nei ragazzi, in modo da fornire aspetti metalinguistici che diano un ulteriore significato al rapporto che intercorre tra i parlanti e il dialetto. Nello specifico, per poter attivare la competenza passiva, è stato sottoposto al campione un elenco di quindici lessemi in dialetto, derivanti del modello arcaico, da tradurre in italiano, riportate nella tabella seguente.

<i>pupà</i>	<i>contar</i>	<i>scorzeti</i>
<i>sbolsegare</i>	<i>ratatuja</i>	<i>vantar</i>
<i>missier</i>	<i>diogar</i>	<i>piovan</i>
<i>zerman</i>	<i>corona</i>	<i>napa</i>
<i>cicarete</i>	<i>spizieria</i>	<i>on/om</i>

Alcune di queste parole (*pupà*, *scorzeti*, *ratatuja*, *missier*, *diogar*, *piovan*, *zerman*, *spizieria*, *on*) cadute in disuso perché sentite anche dai parlanti dialettodoni adulti troppo

distanti, hanno l'obiettivo di capire se i ragazzi le conoscono, perché magari sentite dai nonni o dai genitori stessi, e quindi se le possiedono all'interno della loro competenza, oppure se non le conoscono affatto, dal momento che ormai sono parole desuete. Altre parole invece (*contar*, *vantar*, *corona*, *cicarete*) possono essere considerate dei falsi amici, hanno quindi una veste molto simile all'italiano ma significati diversi. Quest'ultimo insieme è stato inserito per verificare, come sostiene Moretti (1999), se nel momento in cui il parlante non ha una conoscenza profonda del dialetto, prenda delle terminologie della propria lingua materna e le riadatti a seconda di determinate caratteristiche che ritiene essere tipiche della varietà dialettale. Un esempio è *còntar*, che in dialetto vuol dire 'raccontare', ma che i ragazzi potrebbero tradurre con l'italiano 'contare', rapportandolo semanticamente al termine italiano adattato foneticamente tramite la caratteristica caduta della vocali finali del dialetto. I termini sono stati selezionati dal testo teatrale *La fameja dei Finoti*: sono parole messe in bocca a personaggi dell'opera che lavorano la terra, i quali non hanno studiato ed usano delle varianti ormai desuete³⁸, altre invece sono tuttora parlate, esempi ne sono rispettivamente il caso di *diogar*, detto dai protagonisti mentre *ziogar* è la variante usata da chi era di un ceto più elevato per 'giocare', e *contar* che ancora oggi indica 'raccontare'.

5.3 La verifica della competenza attiva

Per verificare la competenza attiva al campione, sono state sottoposte quarantanove frasi da tradurre dall'italiano al dialetto, ciascuna tesa a verificare ben precisi fenomeni linguistici. Si è scelto infatti di testare la capacità di usare il dialetto correntemente col modello sandonatese prendendo in considerazione l'uso dei pronomi personali, della forma interrogativa del verbo, del participio passato e del condizionale.

Le frasi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 15 e 16 volevano controllare se il campione mantiene o meno la differenziazione tra il genere maschile e quello femminile nell'uso del participio passato, poiché nell'area liventina si registra l'uscita in *-ada* (es *magnada*) per il

³⁸ Mentre le varianti più colte o più usate dalle persone di un ceto più elevato, quali i narratori e il castaldo. Questa precisazione viene fatta in una nota introduttiva al testo, riportando l'esempio di *diogar*.

femminile e in *-a* (es *magnà*) per il maschile. Restando all'uso del participio passato, sono state inserite anche frasi con verbi italiani della seconda coniugazione, derivati dall'unione della seconda e terza classe dei verbi latini e che in quanto tali nell'area veneta dovrebbero presentare la forma in *-est*, tali frasi sono la numero 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14.

Un ulteriore aspetto che si è voluto verificare è la conoscenza del modo condizionale all'interno del sistema dialettale condiviso dai parlanti: le frasi, che sono state sottoposte per poter registrare la presenza della forma in *-ia* oppure di forme che risentono dell'influenza del sistema dell'italiano, sono la numero 17, 18, 19, 20, 21 e 22.

Infine, le frasi 23, 24 e 25 sono state inserite con l'obiettivo di verificare se con i verbi atmosferici, i parlanti usino il pronome soggetto, oppure la forma impersonale.

Le frasi 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34 invece hanno avuto come obiettivo quello di registrare le varie forme usate per il pronome soggetto, in tutte e sei le persone.

Vi sono poi frasi (le numero 35, 36, 37, 38, 39, 40 e 41) tese a verificare se il campione usi l'uso del pronome nella costruzione interrogativa. Le ultime frasi (le numero 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48 e 49) hanno avuto lo scopo di attivare nei parlanti l'uso del pronome complemento (accusativo e/o dativo).

PARTE II

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

1. Presentazione e commento dei dati ricavati dal questionario sociolinguistico

Il questionario sociolinguistico aveva come obiettivo quello di capire le diverse relazioni che intercorrono tra i ragazzi e il dialetto, prendendo in considerazione l'ambiente esterno composto in particolare dalla famiglia, dagli amici e dall'ambito scolastico, quest'ultimo comprensivo dei rapporti con compagni e con insegnanti, e il rapporto personale che i parlanti hanno con tale sistema linguistico. Riportiamo ora analiticamente i dati raccolti relativamente all'ambito familiare, alla scuola, alla compagnia di amici e all'autopercezione linguistica degli intervistati. Si veda Appendice n.2 per i testi integrali dei questionari.

Di seguito sono riportati i dati risultanti dal questionario sociolinguistico per la totalità del campione.

Domande	Parlante 1	Parlante 2	Parlante 3	Parlante 4	Parlante 5	Parlante 6	Parlante 7	Parlante 8
1. Da quanto vive la tua famiglia a San Donà	<i>Da sempre</i>	<i>Mia mamma da sempre, mio papà da vent'anni</i>	<i>Da dieci anni</i>	<i>Da dieci anni</i>	<i>Diciannove anni</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da sempre</i>
2. Dove è nata tua mamma	<i>Mestre</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Fossalta di Piave</i>
2.1 È sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
2.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Mestre</i>		<i>San Donà, Palmano va e poi di nuovo San Donà</i>	<i>San Donà, Palmano va e poi di nuovo San Donà</i>	/	/	/	/
2.2 Se viene da un'altra zona, conosce quel dialetto?	<i>No</i>	/	/	<i>No</i>	<i>No</i>	/	/	<i>Si</i>

2.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	No	/	/	No	/	No	/	/
2.3 Con chi parla dialetto?	<i>Con noi a casa</i>	<i>Con i suoi genitori</i>	<i>Con mia nonna, quando io non sono coinvolto</i>	<i>Un po' con mia nonna (mezzo dialetto e mezzo italiano)</i>	<i>Con nessuno</i>	<i>Con i suoi genitori</i>	<i>Con nessuno</i>	/
2.4 Se lo parla con te, tu capisci?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Non lo parla</i>	<i>Non tutto</i>	<i>Non lo parla con nessuno</i>	/
2.5 Se lo parla con te, tu rispondi	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Solo italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano-non usa il dial. con me</i>	<i>Solo italiano (con me non usa dial.)</i>	<i>Solo in italiano</i>	<i>Solo in italiano</i>	/	/
3. Dove è nato tuo papà?	<i>San Donà</i>	<i>Vallermosa (Cagliari)</i>	<i>Visco (Udine)</i>	<i>Palmanova</i>	<i>Musile di Piave</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>
3.1 È sempre stato a San Donà?	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
3.1.1 Se no, dove è stato prima?	/	<i>Vallermosa, San Donà</i>	<i>Visco, Palmanova</i>	<i>Palmanova</i>	<i>Musile</i>	/	/	/
3.2 Se viene da un'altra zona, conosce quel dialetto?	/	<i>Si. Sardo (sud Sardegna)</i>	<i>Si Friulano</i>	<i>Si Friulano</i>	<i>Si veneto</i>	/	/	/
3.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	/	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	/	/	/
3.3 Con chi parla dialetto?	<i>A volte con i nonni</i>	<i>Con suo fratello e sua madre</i>	<i>Con i genitori e gli anziani</i>	<i>Con sua madre</i>	<i>Vecchi amici</i>	<i>Nessuno</i>	<i>A casa a volte, amici e anziani</i>	<i>Famiglia e amici</i>

3.4 Se lo parla con te, tu capisci?	<i>Si</i>	<i>A volte, ma quasi mai</i>	<i>No (non frequent o mio papà)</i>	<i>Da piccolo mi parlava in italiano, ora non parlo con lui</i>	<i>Si</i>	<i>Non lo parla</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
3.5 Se lo parla con te, tu rispondi	<i>In italiano</i>	<i>In italiano</i>	<i>In italiano</i>	<i>In italiano</i>	<i>In italiano</i>	<i>In italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>
4. Dove è nata tua nonna materna?	<i>Canaro</i>	<i>Jesolo</i>	<i>Motta di Livenza</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Caposile</i>	<i>Ceggia</i>	<i>San Donà</i>
4.1 È sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
4.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Canaro, Ferrara, Occhiobello, Mestre</i>	<i>Jesolo</i>	<i>Motta di Livenza</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Caposile, Calveccia, Udine</i>	<i>Ceggia, Musile</i>	<i>/</i>
4.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si rovigoto ferrarese</i>	<i>Si veneto</i>	<i>Il dialetto è circa lo stesso</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si Fossalta</i>
4.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>
4.3 Con chi parla dialetto?	<i>Con tutti</i>	<i>Con tutti tranne con noi nipoti</i>	<i>Mia mamma e le sue amiche anziane</i>	<i>Con mia mamma. Penso da giovane con la famiglia</i>	<i>Sue amiche</i>	<i>Con suo marito e i suoi figli</i>	<i>Con tutti</i>	<i>Famiglia</i>
4.4 Con te parla in	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>	<i>Dialetto/italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Tutti e due</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Tutti e due</i>
4.5 Tu la capisci?	<i>A volte, se non lo parla stretto</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Non mi parlava in dialetto</i>	<i>Si</i>	<i>Non tutto</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
4.6 Tu le rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>

4.7 Passavi del tempo con lei?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
4.7.1 Quanto?	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Quasi tutti i giorni</i>	<i>Quando andavo da lei e viceversa</i>	<i>Molti giorni a settimana</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Ogni giorno, quasi fino a sera</i>	<i>Abbastanza, feste e vacanze</i>
4.8 E adesso?	<i>Due volte settimanale</i>	<i>due o tre ore a settimana</i>	<i>Meno spesso di prima</i>	<i>Quando andavo da lei e viceversa</i>	<i>Qualche giorno al mese</i>	<i>La domenica a pranzo</i>	<i>È deceduta</i>	<i>Festività e qualche visita</i>
5. Dove è nato tuo nonno materno?	<i>Rovigo</i>	<i>Jesolo</i>	<i>Golfo Aranci (Olbia)</i>	<i>Sardegna</i>	<i>San Donà</i>	<i>Calveccia</i>	<i>Musile</i>	<i>Non conosciuto</i>
5.1 È sempre stato a San Donà?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>
5.1.1 Se no, dove è stato prima?	<i>Canaro, Ferrara, Occhiobello, Mestre</i>	<i>Jesolo (ma viene da Modena)</i>	<i>Golfo Aranci</i>	<i>Sardegna</i>	<i>/</i>	<i>Calveccia</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
5.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si rovigoto</i>	<i>Si veneto</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
5.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
5.3 Con chi parla dialetto?	<i>Con la nonna e lo zio</i>	<i>Con mia nonna e i suoi amici</i>	<i>Nessuno, non conosceva i dial.</i>	<i>Non lo so</i>	<i>Suoi amici</i>	<i>Sua moglie, famiglia e figli</i>	<i>Con tutti</i>	<i>/</i>
5.4 Con te parla in	<i>Metà dial. e metà italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Tutti e due</i>	<i>Dialetto</i>	<i>/</i>
5.5 Tu lo capisci?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Non lo usava</i>	<i>Si</i>	<i>Non tutto</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>
5.6 Tu gli rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Non lo usava</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Dialetto</i>	<i>/</i>
5.7 Passavi del tempo con lui?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>

5.7.1 Quanto?	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Quasi tutti i giorni</i>	<i>Quasi tutti i giorni</i>	<i>Qualche giorno al mese</i>	<i>Una volta a settimana</i>	<i>Ogni giorno, quasi fino a sera</i>	/
5.8 E adesso?	<i>Due volte settimanale</i>	<i>due o tre ore settimanale</i>	<i>è morto</i>	<i>è morto</i>	<i>È morta</i>	<i>La domenica</i>	<i>Qualche ora a settimana</i>	/
6. Dove è nata tua nonna paterna?	<i>San Donà</i>	<i>Centro Sardegna</i>	<i>Non so</i>	<i>Penso Palmano va</i>	<i>San Donà</i>	<i>Portogruaro</i>	<i>Valdobbiadene</i>	<i>San Donà</i>
6.1 È sempre stata a San Donà?	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>
6.1.1 Se no, dove è stata prima?	/	<i>Vallermosa (mai a San Donà)</i>	<i>Visco (mai a San Donà)</i>	<i>Palmano va (mai a San Donà)</i>	/	<i>Portogruaro</i>	<i>Valdobbiadene</i>	/
6.2 Conosce il dialetto di quella zona?	/	<i>Si sardo (sud Sardegna)</i>	<i>Si Friulano</i>	<i>Si Friulano</i>	/	<i>No</i>	<i>Si, quello che parlano a Valdobbiadene</i>	/
6.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	/	<i>No</i>	/	<i>No</i>	/	<i>No</i>	<i>No</i>	/
6.3 Con chi parla dialetto?	<i>Con il nonno e gli zii</i>	<i>Con tutti tranne con noi nipoti</i>	<i>Con il marito, amiche e figli</i>	<i>Con mio papà</i>	<i>Con amici e marito</i>	<i>Con la sua famiglia</i>	<i>Non ho molti ricordi</i>	<i>Famiglia e amici</i>
6.4 Con te parla in	<i>Metà dial. e metà italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Non ho ricordi</i>	<i>Dialetto</i>
6.5 Tu la capisci?	<i>Si</i>	<i>A volte, quasi mai</i>	<i>No</i>	<i>Si, più o meno</i>	<i>Si</i>	<i>Non tutto</i>	/	<i>Si</i>
6.6 Tu le rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>chiedevo di ripetere in italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	/	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>
6.7 Passavi del tempo con lei?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	/	<i>Si</i>

6.7.1 Quanto?	<i>Due tre volte settiman a</i>	<i>Una volta all'anno</i>	<i>Nel week end</i>	<i>Nel week end</i>	<i>Alcuni giorni al mese</i>	<i>Non molto</i>	<i>Non ho ricordi</i>	<i>Ci vivo assieme</i>
6.8 E adesso?	<i>Quattro volte al mese</i>	<i>Una volta all'anno</i>	<i>Mai</i>	<i>Mai</i>	<i>Pochi giorni al mese</i>	<i>Una volta ogni due settimane</i>	<i>É deceduta</i>	<i>Ancora</i>
7. Dove è nato tuo nonno paterno?	<i>San Donà</i>	<i>Mai conosciuto</i>	<i>Visco</i>	<i>Non so</i>	<i>San Donà</i>	<i>Fiume (Croazia)</i>	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Mai conosciuto</i>
7.1 É sempre stato a San Donà?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Mai</i>	<i>No mai</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>/</i>
7.1.1 Se no, dove è stato prima?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Visco</i>	<i>Palmanova</i>	<i>/</i>	<i>Croazia</i>	<i>Zenson di Piave</i>	<i>/</i>
7.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si Friulano</i>	<i>Si Friulano</i>	<i>/</i>	<i>Non lo so</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
7.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Non lo parla</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>
7.3 Con chi parla dialetto?	<i>Con la nonna, gli zii a volte con me</i>	<i>/</i>	<i>Moglie, amici, figli</i>	<i>Mio papà, la moglie, prima non so</i>	<i>Amici e moglie</i>	<i>La sua famiglia</i>	<i>É morto che ero piccola, non ho ricordi</i>	<i>/</i>
7.4 Con te parla in	<i>Metà dial. e metà italiano</i>	<i>/</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Tutti e due</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
7.5 Tu lo capisci?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Non tutto</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
7.6 Tu gli rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>chiedevo di ripetere in italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>In italiano</i>	<i>In italiano</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
7.7 Passavi del tempo con lui?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>

7.7.1 Quanto?	<i>Due tre volte settiman a</i>	/	<i>Nel week end</i>	<i>Nel week end</i>	<i>Alcuni giorni al mese</i>	<i>Non molto</i>	/	/
7.8 E adesso?	<i>Quattro volte al mese</i>	/	<i>Mai</i>	<i>Mai</i>	<i>Pochi giorni al mese</i>	<i>É deceduto</i>	/	/
8. Conosci il dialetto?	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>
9. I tuoi compagni lo parlano?	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>
9.1 In quali occasioni lo usano?	<i>Quando parlano tra di loro</i>	<i>Mai</i>	<i>Per sottovalutare, l'amaneta rsi; linguaggio svalutante</i>	<i>Alle medie per fare i "fighetti".</i>	<i>Imprecazioni, alcune espressioni</i>	/	<i>Nessuna, quindi mai</i>	<i>In quasi tutti i contesti, anche con i professori</i>
9.2 Sono tanti quelli che lo parlano?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No (ora no, ma alle medie si)</i>	<i>No</i>	/	/	<i>Si</i>
9.3 Lo parlano con te?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si, poco</i>	<i>No, ma alle medie si</i>	<i>No</i>	/	/	<i>Si</i>
10. Tra amici parlate in	<i>Italiano</i>	<i>Italiano e dialetto</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Dialetto</i>
11. Usi il dialetto?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
11.1 Quanto spesso?	<i>Parecchi e volte al giorno</i>	<i>Quasi mai</i>	<i>Molto raramente, perché lo conosco poco</i>	<i>Mai</i>	<i>Mai</i>	<i>Molto poco</i>	<i>Dipende</i>	<i>Parecchi o</i>
11.2 Quando e con chi lo usi?	<i>Con le amiche (che non lo capiscono)</i>	<i>Raramente, con mio amico se lo parla anche lui</i>	<i>Con mia madre e amici, ma quasi mai (per svalutare)</i>	<i>Solo per qualche espressione, ma di abitudine uso l'italiano</i>	<i>Nessuno</i>	<i>Con la famiglia</i>	<i>Con il nonno o se sono arrabbiata</i>	<i>Amici e familiari</i>

11.3 Se è no, perché?	/	/	/	É più spontaneo, in dialetto so solo qualche espressione e non farne un discorso.	Non lo so	/	/	/
12 Quanto ti senti competente?	Abbastanza	Abbastanza	Poco	Poco	Per niente	Poco	Poco	Abbastanza
12.1 Ti piace?	Molto	Poco	Poco	Per niente	Per niente	Poco	Poco	Molto
13. Il vostro rapporto è	Amichevole	Amichevole	Reciproca indifferenza	Reciproca indifferenza	Reciproca indifferenza	Reciproca indifferenza	Amichevole	Amore vero
14. Cosa pensi se senti la parola "dialetto"	Dizionario regalato ai nonni con le parole rovigote che usano di più	"lingua" caratteristica di una zona	Nonna Contadino	Campi Contadini Campagna	Lingua morta	Cultura campagnola	Anziani	"Zegola"
15. Se senti parlare qualcuno in dialetto	Prima penso "Cosa stanno dicendo", poi capisco e mi viene da ridere	Se è un giovane, che non sa che io non lo conosco, mi dà fastidio	Antiquato, svalutante	Linguaggio oltrepassato	Vecchio, ignorante e se giovane	Che è un po' contadino	Se è un anziano è normale, se è un coetaneo è un po' rozzo	Mi piace perché è molto patriottico verso la terra dove si è nati
16. Cosa vuol dire per te parlare dialetto	Usarlo al posto dell'italiano	Portare avanti una lingua tradizionale che non si insegna a scuola	Esprimersi in modo colloquiale, piuttosto vecchia e tipica degli anziani	Parlare una lingua oltrepassata, che porta avanti una cultura dei tempi passati	Non saper parlare in italiano	Non so	Riconoscere le proprie origini	Portare avanti una cultura del proprio luogo

16.1 Definizione e di dialetto	<i>Linguaggio differenziato da zona a zona, che i parlanti usano per identificarsi</i>	<i>Lingua originaria di una zona, parlata solo lì</i>	<i>Lingua minore, tipica di un territorio e ricca di tradizioni</i>	<i>Linguaggio regionale, sviluppato dalle trasformazioni delle lingue neolatine.</i>	<i>Lingua volgare (parlata dal volgo)</i>	<i>Lingua che appartiene alla cultura della zona</i>	<i>Lingua originaria del luogo, evoluita dalla lingua nazionale e solo nel parlato (non è scritta)</i>	<i>Uso/ costume che caratterizza varie città o paesi e gli abitanti</i>
16.2 Per una persona cosa vuol dire conoscere e usare il dialetto	<i>Appartenza ad una zona</i>	<i>Identificazione comune con altre persone in un territorio</i>	<i>Stabilire un rapporto confidenziale, con persone che provenendo dalla stessa terra, si sentono amiche</i>	<i>Parlare una lingua oltrepassata, che porta avanti una cultura dei tempi passati</i>	<i>Niente</i>	<i>Definire la sua origine</i>	<i>Riconoscere le proprie origini, per un anziano potrebbe essere mancanza di istruzione</i>	<i>Un'usanza</i>
16.3 Perché uno non lo conosce e non lo usa	<i>Nella sua famiglia non si usava</i>	<i>Non lo sente parlare o non gli piace usarlo</i>	<i>Genitori separati, vita in città e poca frequenza dei nonni</i>	<i>I genitori non vogliono che i figli usino il dialetto, per paura di fare confusione tra ital. e dial.</i>	<i>Il dialetto è inutile</i>	<i>Si crede che l'italiano "puro" sia più rispettoso e "moderno"</i>	<i>Considerata una lingua rozza</i>	<i>Non è stato abituato a sentirlo o non lo ritiene utilizzabile</i>
17. Differenze tra dialetto e italiano?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>

17.1 Quali?	<i>Parole diverse o troncate</i>	<i>Italiano insegnato a scuola, il dial. no</i>	<i>Lo spessore, la profondità della lingua, la costruzione della frase, ital. scritto e dial. parlato</i>	<i>Italiano lingua vera propria con uno stile più raffinato</i>	<i>Uno è una lingua, l'altro no</i>	<i>L'italiano suona più corretto ed elegante</i>	<i>L'italiano è "ufficiale", il dialetto è "parlato"</i>	<i>La sintassi</i>
18. Se lo usi con i tuoi amici, ti senti	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>
Perché	<i>Anche altri lo usano; lo uso per enfatizzare</i>	<i>Siamo liberi di parlare come ci piace</i>	<i>Pochi lo usano, non c'è motivo di usarlo</i>	<i>Non devo "farmi vedere" solo perché lo uso</i>	<i>Non uso il dialetto</i>	<i>Non mi piace parlare il dialetto, mi sento troppo "rozza"</i>	<i>Non trovo motivi per sentirmi isolato o a disagio</i>	<i>Usiamo spesso anche il dialetto, ma comunque e non fa differenza</i>
18.1 Se lo usi con i compagni di classe, ti senti	<i>Isolato, mi mette a disagio</i>		<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Isolato, mi mette a disagio</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>
Perché	<i>Vado a scuola per imparare l'italiano</i>	<i>Non saprei, perché a scuola non lo uso</i>	<i>Pochi lo usano, non c'è motivo di usarlo</i>	<i>Al liceo le persone sono più posate e per bene</i>	<i>Non uso il dialetto</i>	<i>Non mi piace parlare il dialetto, mi sento troppo "rozza"</i>	<i>Per il tipo di scuola che frequento (liceo classico)</i>	<i>Ritengo più utile utilizzare l'italiano a scuola, ma con alcuni professori si può usare il dialetto</i>
18.1.2 E con gli insegnanti?	<i>Non lo uso, ma mi sentirei a disagio</i>	<i>Fuori posto</i>	<i>Non oso farlo! Dò loro del lei</i>	<i>Mi vergognerai, non è educato</i>	<i>Non lo uso</i>	<i>Non lo uso</i>	<i>Non lo uso perché penso sia una forma di rispetto parlare in italiano</i>	<i>Normale, come negli altri casi</i>

19. Un tuo amico ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso (spero di capirlo)</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Perché lo usa abitualmente</i>	<i>Mi lascia indifferente</i>	<i>È raro, per cui non ci dò peso</i>	<i>Ognuno parla secondo le sue abitudini</i>	<i>Il dialetto mi è indifferente, anche se per me è una lingua morta come il latino</i>	<i>Non mi dà fastidio anche se non mi piace</i>	<i>Sono comunque amici miei e siamo in confidenza</i>	<i>È indifferente come parla</i>
19.1 Un tuo compagno ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Non sono legata loro</i>	<i>Mi lascia indifferente</i>	<i>È raro, per cui non ci dò peso</i>	<i>Ognuno parla secondo le sue abitudini</i>	<i>Il dialetto mi è indifferente, anche se per me è una lingua morta come il latino</i>	<i>Non mi dà fastidio anche se non mi piace</i>	<i>Sono comunque amici miei e siamo in confidenza</i>	<i>È indifferente come parla</i>
19.2 Un tuo insegnante ti parla in dialetto	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio</i>	<i>Ti dà fastidio</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Devo imparare l'italiano</i>	<i>Visto che si insegna italiano, lo si dovrebbe parlare</i>	<i>È inusuale, ma le so fa mi sento al suo pari</i>	<i>Dipende da cosa dice, deve essere simpatico ma anche serio</i>	<i>Come per gli amici, ed è poco professionale</i>	<i>Un professore deve dare l'esempio di un italiano perfetto</i>	<i>A scuola, cioè in un contesto formale, penso si debba parlare in italiano</i>	<i>Alle volte è divertente, ma non cambia nulla</i>
20. Una tua amica ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>

Perché	<i>Lo parliamo spesso insieme</i>	<i>Mi lascia indifferente</i>	<i>Una ragazza deve essere raffinata, il dialetto è sinonimo di campagna</i>	<i>Ognuno parla secondo le sue abitudini</i>	<i>Il dialetto mi è indifferente, anche se per me è una lingua morta come il latino</i>	<i>Non mi dà fastidio anche se non mi piace</i>	<i>Sono comunque e amici miei e siamo in confidenza</i>	<i>È indifferente come parla</i>
20.1 Una tua compagna ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Non solo legata loro per potermi infastidire</i>	<i>Mi lascia indifferente</i>	<i>Una ragazza deve essere raffinata, il dialetto è sinonimo di campagna</i>	<i>Ognuno parla secondo le sue abitudini</i>	<i>Il dialetto mi è indifferente, anche se per me è una lingua morta come il latino</i>	<i>Non mi dà fastidio anche se non mi piace</i>	<i>Sono comunque e amici miei e siamo in confidenza</i>	<i>È indifferente che lingua usano</i>
20.2 Una tua insegnante ti parla in dialetto	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio</i>	<i>Ti dà fastidio</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Devo imparare l'italiano, a meno che non sia come una professoressa dell'anno scorso che mi faceva sorridere con frasi in romano</i>	<i>Visto che si insegna italiano, lo si dovrebbe parlare</i>	<i>È inusuale, ma le so fa mi sento al suo pari</i>	<i>Dipende da cosa dice, deve essere simpatico ma anche serio</i>	<i>Come per gli amici, ed è poco professionale</i>	<i>Una professoressa deve dare l'esempio di un italiano perfetto</i>	<i>A scuola, cioè in un contesto formale, penso si debba parlare in italiano</i>	<i>Alle volte è divertente, ma non cambia nulla</i>

Domande	Parlante 9	Parlante 10	Parlante 11	Parlante 12	Parlante 13	Parlante 14	Parlante 15	Parlante 16
1. Da quanto vive la tua famiglia a San Donà	<i>Da quindici anni</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da più di sedici anni</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da quando sono nati</i>	<i>Da quattordici anni</i>
2. Dove è nata tua mamma	<i>Verona</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
2.1 È sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
2.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Verona</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Musile di Piave</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Verona</i>
2.2 Se viene da un'altra zona, conosce quel dialetto?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si veronese</i>
2.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>
2.3 Con chi parla dialetto?	<i>Non parla dialetto</i>	<i>Genitori</i>	<i>Nonni, zii, parenti e alle volte con mio papà e me</i>	<i>Genitori, suoceri e con le persone che le parlano in dialetto; raramente e lo usa con noi figli</i>	<i>Amiche e talvolta suoceri</i>	<i>Tutti, preferisco e il dial. all'italiano</i>	<i>Nonni, papà, vecchi e quando è arrabbiata</i>	<i>Nessuno</i>
2.4 Se lo parla con te, tu capisci?	<i>Non lo parla</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>A volte si a volte no</i>	<i>Si</i>	<i>Non mi parla in dialetto</i>
2.5 Se lo parla con te, tu rispondi	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>/</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>

3. Dove è nato tuo papà?	<i>Verona</i>	<i>San Donà</i>	<i>Svizzera</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Milano</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
3.1 È sempre stato a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
3.1.1 Se no, dove è stato prima?	<i>Verona</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Milano e Musile di Piave</i>	<i>/</i>	<i>Verona</i>
3.2 Se viene da un'altra zona, conosce quel dialetto?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si veronese</i>
3.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>
3.3 Con chi parla dialetto?	<i>Con i suoi dipendenti</i>	<i>Amici e suoceri</i>	<i>Nonni, zii, parenti e alle volte con mia mamma e me</i>	<i>Genitori, suoceri e con le persone che le parlano in dialetto; rarament e lo usa con noi figli</i>	<i>Genitori, parenti anziani e amici</i>	<i>Con tutti, prova ad usare l'italiano ma viene più spontaneo il dial.</i>	<i>Nonni, papà, vecchi e quando è arrabbiata</i>	<i>Gli operai della sua campagna</i>
3.4 Se lo parla con te, tu capisci?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
3.5 Se lo parla con te, tu rispondi	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>
4. Dove è nata tua nonna materna?	<i>Verona</i>	<i>Santa Maria di Sala</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
4.1 È sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>

4.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Ha sempre vissuto a Verona</i>	<i>Santa Maria di Sala</i>	/	<i>Musile di Piave e Jesolo</i>	<i>Non mi ricordo, ma in zona</i>	/	/	<i>Verona</i>
4.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	/	<i>No</i>	/	/	<i>Si</i>
4.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	/	/	/	/	<i>No</i>
4.3 Con chi parla dialetto?	<i>Non lo parla</i>	<i>Famiglia, amici e parenti</i>	<i>Tutti, esclusi i miei cugini piccoli che potrebbero non capirlo</i>	<i>Tutti, tranne con i nipoti e i ragazzi giovani</i>	<i>Non lo usa</i>	<i>Famiglia e amiche, difficilmente usa l'italiano</i>	<i>Tutti, tranne persone importanti e bambini</i>	<i>Nessuno</i>
4.4 Con te parla in	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano (di rado in dialetto)</i>	<i>Italiano</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>
4.5 Tu la capisci?	<i>Non lo parla</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	/	<i>A volte</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
4.6 Tu le rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Entrambi, ma più il dialetto</i>	<i>Italiano</i>	/	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>
4.7 Passavi del tempo con lei?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
4.7.1 Quanto?	<i>Poche volte al mese</i>	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Quasi tutti i giorni</i>	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Due volte al mese</i>
4.8 E adesso?	<i>Poche volte al mese</i>	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Un paio di volte a settimana</i>	<i>Un po' più spesso</i>	<i>Meno</i>	<i>Un po' meno</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Due volte al mese</i>
5. Dove è nato tuo nonno materno?	<i>Verona</i>	<i>Mestre</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Non lo so, in zona. Forse Venezia</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona Non l'ho mai conosciuto</i>

5.1 È sempre stato a San Donà?	<i>Non l'ho conosciuto</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>
5.1.1 Se no, dove è stato prima?	<i>/</i>	<i>Mestre</i>	<i>/</i>	<i>Musile di Piave e Jesolo</i>	<i>Venezia e Trentino (Pellizzano)</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
5.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si trentino</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
5.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
5.3 Con chi parla dialetto?	<i>/</i>	<i>Parenti, famiglia, amici</i>	<i>Tutti</i>	<i>Tutti, tranne con i nipoti e i ragazzi giovani</i>	<i>Parenti, gente di Pellizzano e a volte nipoti</i>	<i>Tutti</i>	<i>Nonni, papà, vecchi e quando è arrabbiata</i>	<i>/</i>
5.4 Con te parla in	<i>/</i>	<i>Entrambi</i>	<i>Non lo ricordo</i>	<i>In italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Mi aiutava alle elementari in italiano</i>	<i>Dialetto</i>	<i>/</i>
5.5 Tu lo capisci?	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Non lo ricordo</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>A volte</i>	<i>Si, tranne alcune parole che poi mi insegna</i>	<i>/</i>
5.6 Tu gli rispondi in	<i>/</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>/</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>	<i>/</i>
5.7 Passavi del tempo con lui?	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>
5.7.1 Quanto?	<i>/</i>	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Quasi ogni giorno</i>	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>/</i>
5.8 E adesso?	<i>/</i>	<i>Tutti i giorni</i>	<i>/</i>	<i>Un po' più spesso</i>	<i>Meno</i>	<i>Non c'è più</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>/</i>

6. Dove è nata tua nonna paterna?	<i>Verona</i>	<i>Non l'ho conosciuta</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
6.1 È sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
6.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Ha sempre vissuto a Verona</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Milano e Musile di Piave</i>	<i>/</i>	<i>Verona</i>
6.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si milanese (penso)</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>
6.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No</i>
6.3 Con chi parla dialetto?	<i>Non lo parla</i>	<i>/</i>	<i>Tutti</i>	<i>Tutti, con i nipoti cerca di usare l'italiano e ci riesce</i>	<i>Nonno e a volte con chiunque</i>	<i>Con tutti...in italiano non ce la fa</i>	<i>Tutti, tranne persone importanti e bambini</i>	<i>Nessuno</i>
6.4 Con te parla in	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Un po' e un po'</i>	<i>Entrambi</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>
6.5 Tu la capisci?	<i>Non lo parla</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>A volte</i>	<i>Si</i>	<i>Mi parla in italiano</i>
6.6 Tu le rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Entrambi, ma più l'italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>	<i>Italiano</i>
6.7 Passavi del tempo con lei?	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
6.7.1 Quanto?	<i>Poche volte al mese</i>	<i>/</i>	<i>Più volte a settimana</i>	<i>Moltissimo</i>	<i>Tanto</i>	<i>Una/due volte a settimana</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Due volte al mese</i>
6.8 E adesso?	<i>Poche volte al mese</i>	<i>/</i>	<i>Un paio di volte a settimana</i>	<i>Meno spesso di prima</i>	<i>Un po' meno</i>	<i>Come prima</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Due volte al mese</i>

7. Dove è nato tuo nonno paterno?	<i>Verona</i>	<i>San Donà / è morto quando avevo due anni</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Non l'ho mai conosciuto</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
7.1 È sempre stato a San Donà?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
7.1.1 Se no, dove è stato prima?	<i>Ha sempre vissuto a Verona</i>	<i>/</i>			<i>Zenson di Piave</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Verona</i>
7.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si veronese</i>
7.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>No</i>
7.3 Con chi parla dialetto?	<i>Con i dipendenti di mio papà</i>	<i>/</i>	<i>Non lo so</i>	<i>Tutti</i>	<i>Nonna e suoi coetanei</i>	<i>/</i>	<i>Nonni, papà, vecchi e quando è arrabbiata</i>	<i>Operai in campagna</i>
7.4 Con te parla in	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Non l'ho conosciuto</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Entrambi</i>	<i>/</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>
7.5 Tu lo capisci?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>/</i>	<i>Si, tranne alcune parole che poi mi insegna</i>	<i>Si</i>
7.6 Tu gli rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>	<i>Italiano</i>
7.7 Passavi del tempo con lui?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
7.7.1 Quanto?	<i>Poche volte al mese</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Moltissimo</i>	<i>Poco</i>	<i>/</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Due volte al mese</i>

7.8 E adesso?	<i>Poche volte al mese</i>	/	/	<i>Un paio di volte a settimana</i>	<i>Sempre poco</i>	/	<i>Ogni giorno</i>	<i>Due volte al mese</i>
8. Conosci il dialetto?	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Tanto (ma non troppo)</i>	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>
9. I tuoi compagni lo parlano?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
9.1 In quali occasioni lo usano?	<i>Non lo usano</i>	<i>Per scherzare e, per fare battute</i>	<i>Con tono ironico e in discorsi di poco conto</i>	<i>Per fare battute o scherzare e, per avere attenzioni</i>	/	<i>Occasioni molto formali/ Nelle verifiche di italiano</i>	<i>Nelle barzellette, per prendere in giro e scherzare</i>	<i>Non lo usano</i>
9.2 Sono tanti quelli che lo parlano?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No, non lo usano</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
9.3 Lo parlano con te?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	/	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
10. Tra amici parlate in	<i>Italiano</i>	<i>Un po' dialetto, ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>
11. Usi il dialetto?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
11.1 Quanto spesso?	<i>Non lo uso</i>	<i>Quasi tutti i giorni</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Per fare qualche battuta, perché rendono più in dialetto</i>	<i>Quasi mai</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Raramente</i>	<i>D'estate</i>
11.2 Quando e con chi lo usi?	<i>Non lo uso</i>	<i>Amici, famiglia</i>	<i>Amici, nonni, genitori, con tono ironico</i>	<i>Amici e familiari quando ne ho occasione</i>	<i>Con gli amici per citare altri</i>	<i>Amici e alcuni professori</i>	<i>Con i nonni</i>	<i>Con gli operai in campagna</i>
11.3 Se è no, perché?	<i>Vengo dalla città e non dalla campagna</i>	/	/	/	/	/	/	/

12. Quanto ti senti competente?	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>
12.1 Ti piace?	<i>Poco</i>	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>	<i>Poco</i>	<i>Molto</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>
13. Il vostro rapporto è	<i>Reciproca indifferenza</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Amore vero</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Reciproca indifferenza</i>	<i>Reciproca indifferenza</i>
14. Cosa pensi se senti la parola "dialetto"	<i>Contadini</i>	<i>Boaro</i>	<i>Tradizione</i>	<i>Boaro</i>	<i>Una cosa bella da condividere, per conoscere persone e tradizioni</i>	<i>Areo</i>	<i>Vecchio</i>	<i>La campagna di mio papà</i>
15. Se senti parlare qualcuno in dialetto	<i>Penso che sia un contadino</i>	<i>Mi affascina</i>	<i>È bello che qualcuno conservi le tradizioni</i>	<i>Ha stile</i>	<i>Penso che sia una cosa divertente e bella perché chi lo usa è fiero della sua zona</i>	<i>Penso che si senta della sua zona e che lo ama</i>	<i>Vecchio, non viene da qua; non è fine/divertente</i>	<i>Penso che non sia del tutto istruito</i>
16. Cosa vuol dire per te parlare dialetto	<i>Non lo parlo</i>	<i>Parla la lingua della mia zona, porta avanti quella cultura</i>	<i>Conservare il patrimonio culturale della sua zona</i>	<i>Essere consapevoli delle proprie radici</i>	<i>Masticarlo bene e usarlo ogni giorno, con parole difficili e lessico specifico</i>	<i>Che mi sento della mia zona e che lo amo</i>	<i>Sapere una lingua in più, un arricchimento, un vantaggio per conoscere persone</i>	<i>Usare parole della zona</i>

16.1 Definizione di dialetto	<i>“Lingua” e cultura che accomuna una zona</i>	<i>Lingua usata in una determinata zona</i>	<i>Versione della lingua italiana nata dalle situazioni e dalle condizioni di vita della gente delle varie zone</i>	<i>Patrimonio culturale che va preservato</i>	<i>“Lingua” parlata diversamente di zona in zona</i>	<i>Comunicazione popolare tra persone vicine per una migliore comunicazione</i>	<i>Linguaggio “grezzo”</i>	<i>Lingua che cambia di zona in zona</i>
16.2 Per una persona cosa vuol dire conoscere e usare il dialetto	<i>Sentirsi parte della zona</i>	<i>Sentirsi parte del luogo e portarne avanti la cultura</i>	<i>Poter sentire di far parte del territorio in cui è nata</i>	<i>Conoscere le proprie tradizioni (che però non è fatta solo dalla lingua)</i>	<i>Le sue origini e le sue radici</i>	<i>Si sente bene con le sue origini</i>	<i>Un vantaggio</i>	<i>Capire i nativi di quel posto</i>
16.3 Perché uno non lo conosce e non lo usa	<i>Proviene da un'altra città</i>	<i>Non è di quella zona e in casa non lo parlano</i>	<i>Poco usato in famiglia</i>	<i>Dipende dalle abitudini della famiglia</i>	<i>È cresciuto in un ambiente in cui non si usa, per comunicare con più persone di deve usare l'italiano</i>	<i>Non gli piacciono le sue origini</i>	<i>Non glielo hanno insegnato; non ha relazione con i vecchi</i>	<i>Non lo usano in famiglia e quindi non l'ha imparato</i>
17. Differenze tra dialetto e italiano?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
17.1 Quali?	<i>Tono e parole</i>	<i>Parole diverse, modi di dire</i>	<i>Il dialetto ha più una vena ironica</i>	<i>L'italiano si può parlare con tutti, il dialetto solo con una cerchia ristretta</i>	<i>Intere parole</i>	<i>Il modo di sentirsi con quelli della propria zona, si mette a tuo agio il dialetto</i>	<i>Parole e accenti</i>	<i>Accento e significato</i>

18. Se lo usi con i tuoi amici, ti senti	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Isolato ti mette a disagio</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>
Perché	<i>Non si scelgono gli amici in base a come parlano</i>	<i>Lo usano anche gli altri</i>	<i>È lingua madre della tua zona, conoscerlo vuol dire che la tua famiglia conserva la tradizione</i>	<i>Non è la lingua che parli che ti fa sentire accettato o meno dal gruppo</i>	<i>Nessuno lo sa</i>	<i>È normale</i>	<i>Non fa tanta differenza, ma farebbe strano</i>	<i>Non mi cambia se lo parlano o meno</i>
18.1 Se lo usi con i compagni di classe, ti senti	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Isolato ti mette a disagio</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>
Perché	<i>Non lo usano</i>	<i>Lo usano anche gli altri</i>	<i>È lingua madre della tua zona, conoscerlo vuol dire che la tua famiglia conserva la tradizione</i>	<i>Non è la lingua che parli che ti fa sentire accettato o meno dalla classe</i>	<i>Nessuno lo sa</i>	<i>È normale</i>	<i>Non fa tanta differenza, ma farebbe strano, perché è un ambiente serio</i>	<i>Non mi cambia se lo parlano o meno</i>
18.1.2 E con gli insegnanti?	<i>Non lo uso con gli insegnanti</i>	<i>Non lo uso</i>	<i>Non lo uso, preferisco o più serietà e calma, per rispetto uso l'italiano</i>	<i>Figo</i>	<i>Per alcuni potrebbe essere maleducato</i>	<i>È normale</i>	<i>Non lo uso, non bisogna, fa brutto</i>	<i>Non lo uso</i>
19. Un tuo amico ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>

Perché	<i>Non mi cambia</i>	<i>Mi piace il dialetto</i>	<i>Comprendo quello che mi dice, come se parlasse in italiano</i>	<i>Amo chi lo usa, perché il dialetto sdrammatizza la situazione e e rende più amichevole le persone</i>	<i>Non lo so</i>	<i>È normale</i>	<i>Non ci do troppo peso, fa strano</i>	<i>Non mi cambia</i>
19.1 Un tuo compagno o ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Non mi cambia</i>	<i>Mi piace il dialetto</i>	<i>Comprendo quello che mi dice, come se parlasse in italiano</i>	<i>Amo chi lo usa, perché il dialetto sdrammatizza la situazione e e rende più amichevole le persone</i>	<i>Non lo so</i>	<i>È normale</i>	<i>Non ci do troppo peso, fa strano</i>	<i>Non mi cambia</i>
19.2 Un tuo insegnante ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Non mi cambia</i>	<i>Basta che sia bravo a spiegare</i>	<i>Comprendo quello che mi dice, come se parlasse in italiano (sono pochi i prof che lo fanno)</i>	<i>Sa sdrammatizzare e mettersi a tuo agio, mette da parte la rigidità scolastica</i>	<i>Dipende dal contesto, da come mi viene detto e cosa mi dice</i>	<i>È normale</i>	<i>Fa tanto strano</i>	<i>Non parlano troppo in dialetto</i>
20. Una tua amica ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>

Perché	<i>Non mi cambia</i>	<i>Mi piace il dialetto</i>	<i>Comprendo quello che mi dice, come se parlasse in italiano</i>	<i>Amo chi lo usa, perché il dialetto sdrammatizza la situazione e e rende più amichevole le persone</i>	<i>Non lo so</i>	<i>È normale</i>	<i>Non ci do troppo peso, fa strano</i>	<i>La capisco lo stesso e non mi cambia</i>
20.1 Una tua compagna ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Non mi cambia</i>	<i>Mi piace il dialetto</i>	<i>Comprendo quello che mi dice, come se parlasse in italiano</i>	<i>Amo chi lo usa, perché il dialetto sdrammatizza la situazione e e rende più amichevole le persone</i>	<i>Non lo so</i>	<i>È normale</i>	<i>Non ci do troppo peso, fa strano</i>	<i>Non mi cambia</i>
20.2 Una tua insegnante ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Non mi cambia</i>	<i>Basta che sia brava a spiegare</i>	<i>Comprendo quello che mi dice, come se parlasse in italiano (sono pochi i prof che lo fanno)</i>	<i>Sa sdrammatizzare e mettersi a tuo agio, mette da parte la rigidità scolastica</i>	<i>Non lo so</i>	<i>È normale</i>	<i>Fa tanto strano</i>	<i>Non parlano in dialetto le mie professoresse</i>

Domande	Parlante 17	Parlante 18	Parlante 19	Parlante 20	Parlante 21	Parlante 22	Parlante 23	Parlante 24
1. Da quanto vive la tua famiglia a San Donà	<i>Da quattordici anni</i>	<i>Da diciott'anni</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Circa vent'anni</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Intorno ai vent'anni</i>	<i>Dal 1986</i>
2. Dove è nata tua mamma	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Venezia, Mestre</i>	<i>Conselve (PD)</i>	<i>San Donà</i>	<i>Venezia</i>
2.1 È sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
2.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Caposile</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Campalto (Venezia)</i>	<i>Conselve (PD)</i>	<i>/</i>	<i>Venezia</i>
2.2 Se viene da un'altra zona, conosce quel dialetto?	<i>Si Veneto</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si quello di venezia</i>	<i>Si padovano</i>	<i>/</i>	<i>Si veneziano</i>
2.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>
2.3 Con chi parla dialetto?	<i>Nonna a volta con il papà</i>	<i>Nessuno</i>	<i>Occasionalmente con i familiari, con la nonna sempre se non capisce</i>	<i>Con la famiglia, i suoi coetanei con cui ha confidenza</i>	<i>Nessuno, forse i suoi genitori</i>	<i>Familiari e amici di Conselve il padovano, familiari e amici di San Donà un misto dei due</i>	<i>I suoi genitori e gli amici d'infanzia</i>	<i>I suoi genitori</i>
2.4 Se lo parla con te, tu capisci?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Se mi parlasse in dialetto lo capirei</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>

2.5 Se lo parla con te, tu rispondi	<i>Solo italiano</i>	/	<i>Solo italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi ma più italiano</i>	<i>Solo italiano</i>	<i>Solo italiano</i>
3. Dove è nato tuo papà?	<i>San Donà</i>	<i>Chiarano</i>	<i>Mantova</i>	<i>San Donà</i>	<i>Venezia, Mestre</i>	<i>San Donà</i>	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Venezia</i>
3.1 È sempre stato a San Donà?	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
3.1.1 Se no, dove è stato prima?	/	<i>Fossalta Maggiore</i>	<i>Mantova</i>	/	<i>Venezia, Mestre</i>	/	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Venezia</i>
3.2 Se viene da un'altra zona, conosce quel dialetto?	/	/	<i>Si mantovano</i>	/	<i>Si veneziano</i>	/	<i>Si è lo stesso</i>	<i>Si veneziano</i>
3.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	/	/	<i>Si</i>	/	<i>Si</i>	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>
3.3 Con chi parla dialetto?	<i>Parenti e mia mamma</i>	<i>Con nessuno</i>	<i>In mantovano con la famiglia e i clienti, se si dimentica che non lo conoscono, quello sandonat ese lo capisce ma non lo parla</i>	<i>Mia mamma, zii e i suoi coetanei con cui ha confidenza</i>	<i>Lo parlava solo con suo papà</i>	<i>Familiari e amici</i>	<i>I suoi genitori e gli amici</i>	<i>Amici stretti</i>
3.4 Se lo parla con te, tu capisci?	<i>Si</i>	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
3.5 Se lo parla con te, tu rispondi	<i>Italiano</i>	/	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Entrambi ma più italiano</i>	<i>Entrambi ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>

4. Dove è nata tua nonna materna?	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Venezia, Mestre</i>	<i>Conselve (PD)</i>	<i>San Donà</i>	<i>Roma</i>
4.1 È sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
4.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Caposile</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Venezia, Mestre</i>	<i>Conselve (PD)</i>	<i>/</i>	<i>Roma e Venezia</i>
4.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si dialetto veneto</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si veneziano</i>	<i>Si padovano</i>	<i>/</i>	<i>Si romano e veneziano</i>
4.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>
4.3 Con chi parla dialetto?	<i>Tutti</i>	<i>Famiglia</i>	<i>Tutti, non sa parlare italiano</i>	<i>Tutti, tranne con persone che non conosce con cui parla italiano (medico ecc ecc)</i>	<i>Suo marito e famiglia</i>	<i>Tutti</i>	<i>Amici e parenti adulti</i>	<i>Mio nonno</i>
4.4 Con te parla in	<i>Dialetto</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Entrambi</i>	<i>Italiano</i>	<i>Un misto dei due</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>
4.5 Tu la capisci?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>
4.6 Tu le rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>	<i>Entrambi ma più dialetto</i>	<i>Entrambi ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>
4.7 Passavi del tempo con lei?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
4.7.1 Quanto?	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Quasi tutti i giorni</i>	<i>Mezza giornata a settimana</i>	<i>Tutti i giorni, mi ha cresciuta lei</i>	<i>Qualche ora a settimana</i>	<i>Cinque/sei volte l'anno</i>	<i>Uno/due pomeriggi a settimana</i>	<i>Il giusto</i>

4.8 E adesso?	<i>Una volta a settimana</i>	<i>Qualche ora al giorno</i>	<i>Un'ora a settimana</i>	<i>Un po' meno</i>	<i>Qualche ora a settimana</i>	<i>Tre/quattro volte l'anno</i>	<i>Solo qualche pranzo al mese</i>	<i>Meno di quello che era giusto</i>
5. Dove è nato tuo nonno materno?	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Non l'ho mai conosciuto</i>	<i>San Marcello Pistoiese</i>	<i>Conselve (PD)</i>	<i>Venezia</i>	<i>Venezia</i>
5.1 È sempre stato a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
5.1.1 Se no, dove è stato prima?	<i>Caposile</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Toscana e poi Mestre</i>	<i>Conselve (PD)</i>	<i>Venezia e Pellizzano</i>	<i>Venezia</i>
5.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si dialetto veneto</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si toscano</i>	<i>Si padovano</i>	<i>Si veneziano e trentino</i>	<i>Si veneziano</i>
5.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
5.3 Con chi parla dialetto?	<i>Tutti</i>	<i>Con nessuno</i>	<i>Tutti, non sa parlare italiano</i>	<i>/</i>	<i>La sua famiglia</i>	<i>Tutti</i>	<i>Amici e parenti</i>	<i>Mia nonna</i>
5.4 Con te parla in	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>	<i>Dialetto</i>	<i>/</i>	<i>Italiano</i>	<i>Un misto dei due</i>	<i>Metà e metà</i>	<i>Dialetto</i>
5.5 Tu lo capisci?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
5.6 Tu gli rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Dialetto</i>	<i>/</i>	<i>Entrambi ma più italiano</i>	<i>Entrambi ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>
5.7 Passavi del tempo con lui?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
5.7.1 Quanto?	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Quasi tutti i giorni</i>	<i>Mezza giornata a settimana</i>	<i>/</i>	<i>Qualche ora al giorno</i>	<i>Cinque/sei volte l'anno</i>	<i>qualche pomeriggio a settimana</i>	<i>Due tre volte al mese</i>

5.8 E adesso?	<i>Non c'è più</i>	<i>Mai</i>	<i>È morto</i>	<i>/</i>	<i>Qualche ora a settimana</i>	<i>Tre/quattro volte l'anno</i>	<i>Due/Tre volte al mese</i>	<i>Come prima</i>
6. Dove è nata tua nonna paterna?	<i>San Donà</i>	<i>Morta quando ero piccola</i>	<i>Mantova</i>	<i>San Donà</i>	<i>Mai conosciuta</i>	<i>San Donà</i>	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Venezia</i>
6.1 È sempre stata a San Donà?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No, non ha mai vissuto a San Donà</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
6.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Venezia</i>
6.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si è lo stesso</i>	<i>Si veneziano</i>
6.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
6.3 Con chi parla dialetto?	<i>Quando si arrabbiava</i>	<i>/</i>	<i>Tutti, ma conosceva l'italiano</i>	<i>Conoscenti</i>	<i>/</i>	<i>Tutti</i>	<i>Tutti</i>	<i>Nessuno</i>
6.4 Con te parli in	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Misto tra i due</i>	<i>Entrambi</i>	<i>/</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>
6.5 Tu la capisci?	<i>Quelle poche volte che lo faceva, si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
6.6 Tu le rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>
6.7 Passavi del tempo con lei?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>

6.7.1 Quanto?	<i>Una volta a settimana</i>	/	<i>Un giorno al mese</i>	<i>Poco</i>	/	<i>Ogni giorno</i>	<i>Un pomeriggio a settimana</i>	<i>Due tre volte al mese</i>
6.8 E adesso?	<i>Non c'è più</i>	/	<i>È morta</i>	<i>Poco</i>	/	<i>Mai</i>	<i>Una due volte al mese</i>	<i>Due tre volte al mese</i>
7. Dove è nato tuo nonno paterno?	<i>San Donà Non l'ho conosciuto</i>	<i>Morto quando ero piccola</i>	<i>Mantova non l'ho mai conosciuto</i>	<i>San Donà</i>	<i>Venezia</i>	<i>San Donà</i>	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Verona</i>
7.1 È sempre stato a San Donà?	/	/	/	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
7.1.1 Se no, dove è stato prima?	/	/	/	/	<i>Venezia</i>	/	<i>Zenson di Piave</i>	<i>Verona e Venezia</i>
7.2 Conosce il dialetto di quella zona?	/	/	/	/	<i>Si veneziano</i>	/	<i>Si è lo stesso</i>	<i>No</i>
7.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	/	/	/	/	<i>No</i>	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>
7.3 Con chi parla dialetto?	/	/	/	<i>Conoscenti</i>	<i>I suoi figli</i>	<i>Tutti</i>	<i>Tutti</i>	<i>Nessuno</i>
7.4 Con te parli in	/	/	/	<i>Entrambi</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>
7.5 Tu lo capisci?	/	/	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
7.6 Tu gli rispondi in	/	/	/	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi ma più dialetto</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>
7.7 Passavi del tempo con lui?	/	/	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>

7.7.1 Quanto?	/	/	/	<i>Poco</i>	<i>Qualche ora al mese</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Un pomeriggio a settimana</i>	<i>Molto poco</i>
7.8 E adesso?	/	/	/	<i>Poco</i>	<i>È morto</i>	<i>Mai</i>	<i>Una due volte al mese</i>	<i>È morto (avevo 7 anni)</i>
8. Conosci il dialetto?	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>
9. I tuoi compagni lo parlano?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>
9.1 In quali occasioni lo usano?	/	/	<i>Nei litigi o quando non ci pensano</i>	<i>Per dire formule fisse o cose veloci</i>	<i>Per imprecare</i>	<i>Mai</i>	<i>Per scherzare</i>	<i>Per parlare in maniera scherzosa</i>
9.2 Sono tanti quelli che lo parlano?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
9.3 Lo parlano con te?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
10. Tra amici parlate in	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Misto</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>
11. Usi il dialetto?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
11.1 Quanto spesso?	<i>Mai</i>	<i>Pochissimo</i>	<i>Raramente</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Raramente</i>	<i>Non molto spesso</i>	<i>Molto raramente</i>	<i>Molto poco</i>
11.2 Quando e con chi lo usi?	/	<i>Nonna</i>	<i>Familiari, principalmente con la nonna</i>	<i>Amici e parenti</i>	<i>Mio papà o per dire dei termini che rendono meglio l'idea in dialetto</i>	<i>Familiari</i>	<i>Nonni o amici per scherzare</i>	<i>A scuola con i compagni di classe</i>

11.3 Se è no, perché?	<i>Non lo conosco o abbastanza e sono abituata in italiano</i>	/	/	/	/	/	/	/
12 Quanto ti senti competente?	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Molto</i>	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>
12.1 Ti piace?	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>	<i>Poco</i>	<i>Molto</i>	<i>Poco</i>
13. Il vostro rapporto è	<i>Reciproca indifferenza</i>	<i>Reciproca indifferenza</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Reciproca indifferenza</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Amichevole</i>
14. Cosa pensi se senti la parola "dialetto"	<i>Venezia</i>	<i>Vecchi che non hanno studiato</i>	<i>Diversità</i>	<i>Dialetto veneto e mia nonna</i>	<i>Immensa varietà delle lingue e dei dialetti in Italia</i>	<i>Campagna veneta</i>	<i>I miei nonni</i>	<i>È sempre bello sentire parlare in dialetto</i>
15. Se senti parlare qualcuno in dialetto, pensi	<i>Abita dove si è abituati a parlarlo</i>	<i>Che è un contadino</i>	<i>Se un coetaneo "che contadino", se è un adulto mi piace</i>	<i>Se è un coetaneo non penso che sia senza cultura, se è un anziano che era l'unica vera lingua usata in zona</i>	<i>Il più delle volte sono affascinato, a meno che non siano imprecisioni</i>	<i>Contadino, non in senso negativo</i>	<i>Penso che sia cresciuto sempre nello stesso ambiente</i>	<i>Mi rende felice</i>

16. Cosa vuol dire per te parlare dialetto	<i>Conoscere tutte le parole e saper fare una conversazione</i>	<i>Farsi vedere</i>	<i>Essere abituati ed essere influenzati a parlarlo dall'ambiente</i>	<i>Da un lato significa ammettere e le mie origini, dall'altro mi impoverisce perché gli altri potrebbe pensare che non ho studiato</i>	<i>Avere un seconda lingua con cui esprimersi</i>	<i>Parlare un lingua tipica della propria zona</i>	<i>Parlare come parlavano gli antenati della nostra zona</i>	<i>Vuol dire che sono felice e allegro</i>
16.1 Definizione di dialetto	<i>Lingua che caratterizza una determinata area</i>	<i>Qualcosa parlato da chi è fortemente legato alla propria terra</i>	<i>Lingua colloquiale che ognuno parla nel luogo in cui è nato</i>	<i>Una sorta di tradizione e che passa ai giovani come una lingua radicata nel territorio</i>	<i>Sub-lingua creata da una popolazione di un territorio con un accento e delle espressioni tipiche</i>	<i>Lingua che caratterizza un determinato territorio</i>	<i>Insieme di termini linguistici legati alle tradizioni di un territorio</i>	<i>Modo per parlare e sentirsi più cittadini del luogo in cui si vive</i>
16.2 Per una persona cosa vuol dire conoscere e usare il dialetto	<i>Conoscere la zona in cui vive</i>	<i>Sentirsi legato al suo luogo d'origine</i>	<i>Avere un forte legame con la propria terra</i>	<i>Per un anziano è un limite, per un giovane una tradizione</i>	<i>È una grande risorsa, peccato sia stato tolto dalle scuole</i>	<i>Sentirsi parte del paese/città in cui si vive</i>	<i>Essere affezionato alla propria terra</i>	<i>Come la penso io, essere felice e allegro</i>
16.3 Perché uno non lo conosce e non lo usa	<i>Non è cresciuto con l'abitudine di parlarlo</i>	<i>Non gli è stato insegnato o non si sente a suo agio se lo parlo</i>	<i>Non lo sente parlare spesso; le scuole tendono inoltre nella direzione opposta</i>	<i>Non saprei</i>	<i>Non viene parlato a casa o non viene usato per paura di essere giudicati "rozzi"</i>	<i>È parlato sempre più da meno persone</i>	<i>Non lo conosce o potrebbe essere causa di imbarazzo</i>	<i>Non gli piace</i>
17. Differenze tra dialetto e italiano?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>

17.1 Quali?	<i>Accenti, parole</i>	<i>Contesto d'uso</i>	<i>Una è ufficiale l'altra no</i>	<i>Il dialetto e diretto non usa mezzi termini</i>	<i>Termini, accenti, cadenze e il senso di "unità"</i>	<i>Cadenza, vocaboli e grammatica</i>	<i>In dialetto ci sono parole che non hanno corrispondenza in italiano</i>	<i>L'italiano si utilizza sempre il dialetto solo con chi si ha confidenza</i>
18. Se lo usi con i tuoi amici, ti senti	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Più accettato, ti mette a tuo agio</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>
Perché	<i>Più o meno lo conoscono tutti</i>	<i>Mi sembra di essere una contadina</i>	<i>Nessuno è abituato ad usarlo</i>	<i>Se si usa qualche volta non cambia nulla</i>	<i>Non sono facilmente influenzabile</i>	<i>Anche se lo usano, lo conosco</i>	<i>È un mezzo per scherzare</i>	<i>È uguale usare o l'uno o l'altro</i>
18.1 Se lo usi con i compagni di classe, ti senti	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Isolato, ti mette a disagio</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>	<i>Più accettato, ti mette a tuo agio</i>	<i>Normale, non c'è alcuna differenza</i>
Perché	<i>Più o meno lo conoscono tutti</i>	<i>Mi sembra di essere una contadina</i>	<i>A scuola non si parla proprio dialetto</i>	<i>Se si usa qualche volta non cambia nulla</i>	<i>Lo usano anche gli altri, mi importa poco l'opinione altrui</i>	<i>Anche se lo usano, lo conosco</i>	<i>È un mezzo per scherzare</i>	<i>È uguale usare o l'uno o l'altro</i>
18.1.2 E con gli insegnanti?	<i>Troppo amichevole per usarlo con i professori</i>	<i>Ignorante</i>	<i>Dipende dalle situazioni, alla volte sono a disagio altre no</i>	<i>Non lo farei, perché non c'è confidenza, sono i "miei superiori"</i>	<i>Con alcuni lo facevo, ma sbagliavo</i>	<i>Non lo uso è un segno di poco rispetto</i>	<i>Non lo uso con loro</i>	<i>Non lo uso con loro con cui ho poca confidenza</i>
19. Un tuo amico ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>

Perché	<i>Lo capirei ma risponderai in italaino</i>	<i>Penso sia strano ma lascerei stare</i>	<i>Non mi dà fastidio ma rispondo in italiano</i>	<i>Qualche volta lo accetto, sempre no</i>	<i>Essendo poco usato, lo percepisco come qualcosa di timido</i>	<i>Non mi avvicina, ma lo accetto</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>	<i>Vuol dire che sta bene con me</i>
19.1 Un tuo compagno o ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ho compagni maschi</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>
Perché	<i>Lo capirei ma risponderai in italaino</i>		<i>Non mi dà fastidio ma rispondo in italiano</i>	<i>Qualche volta lo accetto, sempre no</i>	<i>Alle volte è un modo per complimentarsi</i>	<i>Non mi avvicina, ma lo accetto</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>	<i>Vuol dire che sta bene con me</i>
19.2 Un tuo insegnante ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>
Perché	<i>Non adatto al contesto, ma vorrebbe dire che usa un linguaggio amichevole</i>	<i>Deve insegnarmi bene a parlare italiano</i>	<i>Non mi sembra appropriato</i>	<i>Non c'è confidenza</i>	<i>Non sarebbe di eccezionali</i>	<i>Si fa vedere più amichevole</i>	<i>Sono soliti a parlare in italiano</i>	<i>Mi renderebbe strabillato e sbalordito</i>
20. Una tua amica ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>
Perché	<i>Lo capirei ma risponderai in italaino</i>	<i>Penso sia strano ma lascerei stare</i>	<i>Non mi dà fastidio ma rispondo in italiano</i>	<i>Qualche volta lo accetto, sempre no</i>	<i>La mia migliore amica mi parla in tre dialetti e la adoro</i>	<i>Non mi avvicina, ma lo accetto</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>	<i>Vuol dire che sta bene con me</i>

20.1 Una tua compagna ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ho compagni maschi</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>
Perché	<i>Lo capirei ma rispondo rei in italiano</i>		<i>Non mi dà fastidio ma rispondo in italiano</i>	<i>Qualche volta lo accetto, sempre no</i>	<i>Più che non sopporta re, mi farebbe strano</i>	<i>Non mi avvicina, ma lo accetto</i>	<i>Molte mie compagne non sono di San Donà</i>	<i>Vuol dire che sta bene con me</i>
20.2 Una tua insegnante ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>
Perché	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Hanno la loro età, poco importa usano per insegnare e se la capisco</i>	<i>Si fa vedere più amichevole</i>	<i>Sono soliti a parlare in italiano</i>	<i>Mi renderebbe strabiliato e sbalordito</i>

Domande	Parlante 25	Parlante 26	Parlante 27	Parlante 28	Parlante 29	Parlante 30
1. Da quanto vive la tua famiglia a San Donà	<i>Da sette anni</i>	<i>Da trent'anni</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da sempre</i>	<i>Da quindici anni</i>
2. Dove è nata tua mamma	<i>Svizzera</i>	<i>Sant'Alò</i>	<i>Caorle</i>	<i>Jesolo</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
2.1 È sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
2.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Svizzera</i>	<i>Sant'Alò e San Stino di Livenza</i>	<i>San Giorgio di Livenza</i>	<i>Jesolo</i>	<i>/</i>	<i>Verona-Caorle</i>
2.2 Se viene da un'altra zona, conosce quel dialetto?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si è lo stesso di San Donà</i>	<i>/</i>	<i>Si veronese</i>

2.2.1 Conosc e entrambi i dialetti?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>No</i>
2.3 Con chi parla dialetto?	<i>Alle volte con amiche e famiglia</i>	<i>Raramente in famiglia</i>	<i>Famiglia e clienti</i>	<i>Nessuno</i>	<i>Tutta la famiglia e amici</i>	<i>Nessuno</i>
2.4 Se lo parla con te, tu capisci?	<i>Non tutto</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Non mi parla in dialetto</i>
2.5 Se lo parla con te, tu rispondi	<i>Solo italiano</i>	<i>Solo italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Solo italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Non mi parla in dialetto</i>
3. Dove è nato tuo papà?	<i>Treviso</i>	<i>San Donà</i>	<i>Mestre</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
3.1 É sempre stato a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
3.1.1 Se no, dove è stato prima?	<i>Treviso</i>	<i>/</i>	<i>Mestre</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Verona-Caorle</i>
3.2 Se viene da un'altra zona, conosce quel dialetto?	<i>Si trevigiano</i>	<i>/</i>	<i>Si quello di Mestre</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si veronese</i>
3.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>
3.3 Con chi parla dialetto?	<i>Trevigiano con mia nonna paterna</i>	<i>Raramente in famiglia</i>	<i>Nessuno</i>	<i>Nessuno, raramente con i nonni</i>	<i>Tutta la famiglia, amici e lavoro</i>	<i>Con gli operai</i>
3.4 Se lo parla con te, tu capisci?	<i>Non tutto</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
3.5 Se lo parla con te, tu rispondi	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Dialetto</i>
4. Dove è nata tua nonna materna?	<i>Treviso</i>	<i>Non l'ho mai conosciuta</i>	<i>Torre di Mosto</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
4.1 É sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>

4.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Treviso</i>	/	<i>Torre di Mosto San Giorgio di Livenza</i>	<i>Jesolo</i>	/	<i>Verona</i>
4.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si trevigiano</i>	/	<i>Si è lo stesso di San Donà</i>	<i>Si è lo stesso di San Donà</i>	/	<i>Si veronese</i>
4.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>No</i>	/	/	<i>Si</i>	/	<i>No</i>
4.3 Con chi parla dialetto?	<i>Tutti</i>	/	<i>Tutti</i>	<i>Un po' con tutti, ma non sempre</i>	<i>Tutta la famiglia e amici; nei luoghi pubblici usa l'italiano se non conosce le persone</i>	<i>Solo alcune parole con noi o con gli amici</i>
4.4 Con te parla in	<i>Tutte e due</i>	/	<i>Dialetto</i>	<i>Con tutti e due, prevalentemente in italiano</i>	<i>Entrambi</i>	<i>Italiano</i>
4.5 Tu la capisci?	<i>Si</i>	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Lo parla molto poco</i>
4.6 Tu le rispondi in	<i>Italiano</i>	/	<i>Entrambi, ma più dialetto</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>
4.7 Passavi del tempo con lei?	<i>Si</i>	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
4.7.1 Quanto?	<i>Molto, era la mia baby-sitter</i>	/	<i>Tantissimo</i>	<i>Quasi ogni giorno</i>	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Quando veniva a San Donà o noi andavamo a Verona</i>
4.8 E adesso?	<i>Molto meno tempo</i>	/	<i>È morta</i>	<i>Ogni giorno</i>	<i>Un po' meno</i>	<i>Quando veniva a San Donà o noi andavamo a Verona</i>
5. Dove è nato tuo nonno materno?	<i>Non l'ho mai conosciuto</i>	<i>Sant'Alò</i>	<i>Non l'ho mai conosciuto</i>	<i>Jesolo, ma non l'ho mai conosciuto</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
5.1 È sempre stato a San Donà?	/	<i>No</i>	/	/	<i>Si</i>	<i>No</i>

5.1.1 Se no, dove è stato prima?	/	<i>Sant'Alò</i>	/	/	/	<i>Verona</i>
5.2 Conosce il dialetto di quella zona?	/	<i>No</i>	/	/	/	<i>Si veronese</i>
5.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	/	<i>No</i>	/	/	/	<i>No</i>
5.3 Con chi parla dialetto?	/	<i>Raramente in famiglia</i>	/	/	<i>Tutta la famiglia, amici e in luoghi pubblici perché non ha studiato italiano (o molto poco) e non gli viene naturale usarlo</i>	<i>Operai in campagna</i>
5.4 Con te parla in	/	<i>Italiano</i>	/	/	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>
5.5 Tu lo capisci?	/	<i>Si</i>	/	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>
5.6 Tu gli rispondi in	/	<i>Italiano</i>	/	/	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>
5.7 Passavi del tempo con lui?	/	<i>Si</i>	/	/	<i>Si</i>	<i>No</i>
5.7.1 Quanto?	/	<i>Abbastanza</i>	/	/	<i>Tutti i giorni</i>	/
5.8 E adesso?	/	<i>Non molto</i>	/	/	<i>Un po' meno</i>	/
6. Dove è nata tua nonna paterna?	<i>Treviso</i>	<i>San Donà</i>	<i>Non l'ho mai conosciuta</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
6.1 É sempre stata a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	/	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
6.1.1 Se no, dove è stata prima?	<i>Treviso</i>	/	/	/	/	<i>Verona</i>
6.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si trevigiano</i>	/	/	/	/	<i>No</i>

6.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>No</i>
6.3 Con chi parla dialetto?	<i>Famiglia e amiche</i>	<i>Il nonno e alle volte in famiglia</i>	<i>/</i>	<i>Tutti, ma non sempre</i>	<i>Tutti</i>	<i>Nessuno</i>
6.4 Con te parla in	<i>Tutte e due</i>	<i>Italiano, raramente in dialetto</i>	<i>/</i>	<i>Poco in dialetto, spesso in italiano</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>
6.5 Tu la capisci?	<i>Non tutto</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Non lo parla</i>
6.6 Tu le rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>/</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>
6.7 Passavi del tempo con lei?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
6.7.1 Quanto?	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto, era la mia baby sitter</i>	<i>/</i>	<i>Molto</i>	<i>Il fine settimana</i>	<i>Poco</i>
6.8 E adesso?	<i>Più tempo di prima</i>	<i>Meno tempo</i>	<i>/</i>	<i>Non come prima</i>	<i>Non c'è più</i>	<i>Poco</i>
7. Dove è nato tuo nonno paterno?	<i>Friuli Venezia-Giulia</i>	<i>Nei dintorni di San Donà</i>	<i>Trieste</i>	<i>San Donà</i>	<i>San Donà</i>	<i>Verona</i>
7.1 È sempre stato a San Donà?	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
7.1.1 Se no, dove è stato prima?	<i>Friuli, Treviso</i>	<i>/</i>	<i>Mestre, Trieste</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Verona</i>
7.2 Conosce il dialetto di quella zona?	<i>Si trevigiano, forse il friulano</i>	<i>/</i>	<i>Si triestino e mestrino</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>
7.2.1 Conosce entrambi i dialetti?	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>No</i>
7.3 Con chi parla dialetto?	<i>Famiglia e amici</i>	<i>Amici e alle volte in famiglia</i>	<i>Amici, a volte, famiglia</i>	<i>/</i>	<i>Tutti</i>	<i>Operai in campagna</i>
7.4 Con te parla in	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano, raramente in dialetto</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Dialetto</i>	<i>Italiano</i>

7.5 Tu lo capisci?	<i>Non tutto</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
7.6 Tu gli rispondi in	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Entrambi, ma più italiano</i>	<i>Italiano</i>
7.7 Passavi del tempo con lui?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
7.7.1 Quanto?	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Pochissimo</i>	<i>Molto</i>	<i>Il fine settimana</i>	<i>Poco</i>
7.8 E adesso?	<i>É morto</i>	<i>Non molto</i>	<i>Pochissimo</i>	<i>Molto</i>	<i>Non c'è più</i>	<i>Poco</i>
8. Conosci il dialetto?	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>	<i>Poco</i>	<i>Tanto</i>	<i>Tanto</i>
9. I tuoi compagni lo parlano?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
9.1 In quali occasioni lo usano?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Disappunto, giubilo, espressioni colloquiali</i>	<i>Solo per scherzare</i>	<i>Momenti di svago</i>	<i>/</i>
9.2 Sono tanti quelli che lo parlano?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
9.3 Lo parlano con te?	<i>No</i>	<i>/</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
10. Tra amici parlate in	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Italiano</i>	<i>Misto</i>	<i>Italiano</i>
11. Usi il dialetto?	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
11.1 Quanto spesso?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Spesso</i>	<i>/</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>A casa molto spesso</i>
11.2 Quando e con chi lo usi?	<i>/</i>	<i>/</i>	<i>Con chi lo parla, amici e famigliari</i>	<i>/</i>	<i>A casa, amici, con persone anziane, per dare enfasi a qualcosa</i>	<i>A casa con i fratelli e in campagna</i>
11.3 Se è no, perché?	<i>/</i>	<i>É più naturale parlare in italiano e trovo rozzo usare il dialetto</i>	<i>/</i>	<i>Perché non lo conosco e mi sembra da persone rozze</i>	<i>/</i>	<i>/</i>

12 Quanto ti senti competente?	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Molto</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>
12.1 Ti piace?	<i>Per niente</i>	<i>Per niente</i>	<i>Molto</i>	<i>Per niente</i>	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>
13. Il vostro rapporto è	<i>Reciproca indifferenza</i>	<i>Reciproca indifferenza</i>	<i>Amichevole</i>	<i>Reciproca indifferenza</i>	<i>Amore vero</i>	<i>Amichevole</i>
14. Cosa pensi se senti la parola "dialetto"	<i>Il dialetto lo trovo un po' rozzo</i>	<i>Lingua parlata da una città, un po' rozzo</i>	<i>Simpatia</i>	<i>Ai tempi di una volta</i>	<i>È la mia lingua</i>	<i>Campagna</i>
15. Se senti parlare qualcuno in dialetto	<i>Indifferenza, preferisco che le persone mi parlino in italiano perché lo capisco</i>	<i>Penso sia divertente, ma soprattutto amichevole</i>	<i>Un po' ignoranti, simpatici, si sentono in confidenza</i>	<i>Se è giovane penso si voglia far vedere, mi sembra rozzo, se è un anziano penso sia normale</i>	<i>Se parla il dialetto del Basso Piave, lo ammiro, se sono altri dialetti no</i>	<i>Penso che in alcuni casi ragazzi lo parlino solo per essere fighi, in altri sia un uso di casa</i>
16. Cosa vuol dire per te parlare dialetto	<i>Parlare una "lingua" tradizionale, tramandata per generazioni</i>	<i>Io non lo parlo</i>	<i>Essere attaccati alla tradizione</i>	<i>Imitare qualcuno</i>	<i>Essere fieri delle proprie radici</i>	<i>Avere confidenza con chi lo parlo</i>
16.1 Definizione di dialetto	/	<i>Lingua tipica di una città che può sembrare amichevole</i>	<i>Lingua locale di un paese/ territorio</i>	<i>Sottolingua parlata in certi luoghi dalle persone che li abitano</i>	<i>Lingua che uno può sapere come no. Secondo me, è un vantaggio perché ha l'orecchio allenato e può trovare facile imparare un'altra lingua</i>	<i>Una lingua come lo è l'italiano</i>
16.2 Per una persona cosa vuol dire conoscere e usare il dialetto	<i>Avere l'abitudine di sentirlo parlare, perché non è una lingua che si studia</i>	<i>Appartenere di più alla propria città e conoscere di più chi vi abita</i>	<i>Sentirsi in sintonia con il proprio paese, costume e tradizione</i>	<i>Sapere del passato, portare avanti una tradizione</i>	<i>O la pensa come me o la trova più facile</i>	<i>Conoscere la lingua locale</i>

16.3 Perché uno non lo conosce e non lo usa	<i>O non le piace, o non lo sente parlare e quindi non lo conosce</i>	<i>Non gli è stato insegnato</i>	<i>Lo trova poco elegante (da grebani) o la famiglia non lo usa</i>	<i>Non gli viene parlato</i>	<i>Non è abituato a sentirlo, non lo usa perché lo trova rozzo, mascolino (sono persone delicate azzarderei con la puzza sotto il naso)</i>	<i>Perché non gli è stato insegnato o non gli interessa</i>
17. Differenze tra dialetto e italiano?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
17.1 Quali?	<i>Italiano è elegante, ricco di parole di vario genere, dialetto solo parlato e rozzo</i>	<i>La parlata, il dialetto è più rozzo</i>	<i>Chi usa il dialetto è etichettato come un contadino, chi non lo usa è un gradino sopra</i>	<i>Italiano è una lingua più raffinata, il dialetto è da "rozzi"</i>	<i>Grammatica ("A mi me piase" è accettato in dialetto), la fonetica, l'uso delle doppie</i>	<i>Il dialetto è più rozzo</i>
18. Se lo usi con i tuoi amici, ti senti	<i>Isolato ti mette a disagio</i>	<i>Normale non c'è differenza</i>	<i>Normale non c'è differenza</i>	<i>Isolato ti mette a disagio</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>
Perché	<i>Non lo so parlare</i>	<i>L'important e è come uno si esprime, non la lingua che usa</i>	<i>Ho degli amici intelligenti</i>	<i>Nessuno lo parla</i>	<i>ognuno è libero di fare ciò che vuole</i>	<i>Una lingua come lo è l'italiano</i>
18.1 Se lo usi con i compagni di classe, ti senti	<i>Normale non c'è differenza</i>	<i>Normale non c'è differenza</i>	<i>Normale non c'è differenza</i>	<i>Isolato ti mette a disagio</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>	<i>Normale, non c'è differenza</i>
Perché	<i>È solo che preferisco l'italiano</i>	<i>Non credo vi siano differenze in italiano o in dialetto</i>	<i>Non mi interessa cosa pensano</i>	<i>Nessuno lo parla</i>	<i>Riesco ad essere me stessa e agli altri piace così</i>	<i>Una lingua come lo è l'italiano</i>

18.1.2 E con gli insegnanti?	<i>Non lo uso, ai miei insegnanti potrebbe non piacer. Non è una vera e propria lingua</i>	<i>Normale</i>	<i>Sbruffona, so che li fa ridere</i>	<i>Guardata male, maleducata</i>	<i>Sembra che si instauri un rapporto d'amicizia e magari dà più sicurezza</i>	<i>Non lo uso con loro</i>
19. Un tuo amico ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Lo accetto, ma preferisco l'italiano</i>	<i>Non credo vi siano differenze in italiano o in dialetto</i>	<i>É importante cosa mi dice, non come</i>	<i>Mi sa da "rozzi" come si volesse far vedere</i>	<i>Mi piace sentire gente che capisce e a sua volta lo parla con me</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>
19.1 Un tuo compagno ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>a) ti dà fastidio, non sopporti che un tuo compagno ti parli in dialetto b) Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Lo accetto, ma preferisco l'italiano</i>	<i>Non credo vi siano differenze in italiano o in dialetto</i>	<i>É importante cosa mi dice, non come</i>	<i>Affari suoi se lo usa</i>	<i>a) Perché non lo sa e sembra un insulto al vero dialetto b) Mi piace sentire gente che capisce e a sua volta parla come me.</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>
19.2 Un tuo insegnante ti parla in dialetto	<i>Ti dà fastidio non lo sopporti</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Deve dare l'esempio e penserei che non fosse competente</i>	<i>Non credo vi siano differenze in italiano o in dialetto</i>	<i>Vuol dire che si sente in confidenza</i>	<i>Affari suoi se lo usa</i>	<i>Sembra che si instauri un rapporto d'amicizia e magari dà più sicurezza</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>

20. Una tua amica ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Ti dà fastidio, non lo sopporti</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Lo accetto, ma preferisco l'italiano</i>	<i>Non credo vi siano differenze in italiano o in dialetto</i>	<i>É importante cosa mi dice, non come</i>	<i>Mi sa da "rozzi" come si volesse far vedere</i>	<i>Mi piace sentire gente che capisce e a sua volta lo parla con me</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>
20.1 Una tua compagna ti parla in dialetto	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>a) ti dà fastidio, non sopporti che un tuo compagno ti parli in dialetto b) Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Lo accetto, ma preferisco l'italiano</i>	<i>Non credo vi siano differenze in italiano o in dialetto</i>	<i>É importante cosa mi dice, non come</i>	<i>Affari suoi se lo usa</i>	<i>a) Perché non lo sa e sembra un insulto al vero dialetto b) Mi piace sentire gente che capisce e a sua volta parla come me.</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>
20.2 Una tua insegnante ti parla in dialetto	<i>Ti dà fastidio non lo sopporti</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>	<i>Non ci dai troppo peso</i>
Perché	<i>Deve dare l'esempio e penserei che non fosse competente</i>	<i>Non credo vi siano differenze in italiano o in dialetto</i>	<i>Vuol dire che si sente in confidenza</i>	<i>Affari suoi se lo usa</i>	<i>Sembra che si instauri un rapporto d'amicizia e magari dà più sicurezza</i>	<i>Non mi cambia nulla</i>

1.1 Il dialetto in famiglia

Nel caso specifico la ricerca di sfondo mi induceva a pensare che le varietà che i ragazzi avrebbero dovuto acquisire per prime fossero l'italiano standard e il dialetto, considerando rispettivamente l'uno come prima lingua e l'altro come seconda, in quanto per la società in cui sono cresciuti i ragazzi, la lingua madre non è più la varietà locale sandonatese, come invece poteva essere per il contesto sociale e culturale in cui erano nati e cresciuti i loro nonni e, forse, alcuni dei loro genitori³⁹.

Dai questionari è emerso in linea generale uno scarso uso da parte di madre e padre della propria varietà dialettale, sia di San Donà che di un'altra zona. I ragazzi hanno ammesso che per quanto i loro genitori conoscano il dialetto o i dialetti, a seconda del fatto che siano o meno nativi di quest'area, non lo parlano con i propri figli. I genitori infatti parlano in dialetto piuttosto con i loro coetanei o con i nonni: un caso degno di nota è quello riportato dall'intervistato 3, il quale ha precisato che non solo sua mamma non parla dialetto con lui ma fa in modo che, le volte in cui lei lo usa per parlare con i nonni o le amiche, i figli non siano presenti. Vi sono però anche casi di genitori che non parlano dialetto con nessuno, nemmeno con i propri genitori o amici, e questi sono le mamme degli intervistati 5, 7, 9, 16, 18, 21, 28 e 30 e i papà dei numero 6, 18, 27 e 28. Un caso particolare è registrato dagli intervistati 9, 16 e 30 i quali hanno ammesso che il papà parla dialetto solo con i propri dipendenti perché il dialetto è il mezzo più veloce e rapido per poter comunicare con gli operai dell'azienda agricola. Si registra anche il caso di tre intervistati, i numeri 1, 14 e 26, i cui genitori parlano loro in dialetto, anche se solo per brevi attimi e quando capita.

Ai ragazzi è poi stato chiesto in un primo momento, se, nel caso in cui la mamma o il papà dovessero parlare loro in dialetto, lo capirebbero, e i ragazzi, in linea generale, hanno dichiarato per ben la metà del campione, che lo capiscono. Solo gli intervistati 3,

³⁹ Il contesto familiare è il primo ambiente in cui il parlante viene a contatto con gli stimoli linguistici che andranno poi a plasmare e riempire una sorta di schema mentale che secondo i sostenitori dell'innatismo ognuno di noi possiede fin dalla nascita. Lo stimolo è dunque necessario per lo sviluppo che regola il linguaggio: il bambino impara la lingua della comunità linguistica in cui vive. Di conseguenza, è proprio nella realtà e quotidianità della casa che il ragazzo comincia a creare e gestire un proprio sistema linguistico, se non addirittura più sistemi linguistici tanti quanti sono gli stimoli a cui è sottoposto il bambino, in quanto la scelta linguistica in una prima fase della vita è relegata nelle mani dei genitori, e solo in secondo momento in quelle dei figli.

4 e 6 hanno dichiarato che non capirebbero i loro padri nel caso dovessero parlare loro in dialetto. In un secondo momento, è stato chiesto ai ragazzi in che modo loro rispondessero allo stimolo in dialetto: facendo riferimento alla mamma, un terzo degli intervistati (int. 2, 5, 6, 17, 19, 23, 24, 25, 26, 28, 30) rispondono solo in italiano, e ben la metà degli intervistati (int. 1, 3, 4, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 20, 21, 22, 27, 29) usano entrambe le varietà, prediligendo l'italiano. Mentre per quanto riguarda i padri gli intervistati cambiano, per cui coloro che rispondono solo in italiano sono pari alla metà del campione (int. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 13, 17, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 28), solo l'intervistato 30 usa solo il dialetto, coloro che usano entrambe le varietà sono un terzo del totale (int. 7, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 20, 21, 22 e 29), ma tra le due prediligono l'italiano, ed infine solo gli intervistati 8 e 16 usano sia italiano che dialetto, con più frequenza del secondo rispetto al primo.

Per quanto riguarda i nonni, invece, si osserva una realtà più disomogenea, in quanto vi sono situazioni in cui i nonni non lo parlano proprio ai nipoti, o perché, a detta dei ragazzi, non lo conoscono oppure perché non sono abituati ad usarlo in famiglia ma solo con amici e conoscenti, altre in cui parlano solo dialetto e si sforzano di usare l'italiano in contesti formali, quali potrebbero essere uffici pubblici, o contatti con persone importanti (int. 14), come il medico o l'amministratore di condominio ecc. Nello specifico prendendo di riferimento le domande che vanno dalla numero 4 alla numero 4.8, le nonne materne del campione selezionato sembrano essere divise equamente tra coloro che parlano in dialetto con tutti (nonne degli intervistati 1, 7, 11, 12, 17, 19, 20, 22, 25, 27, 28, 29) e coloro che lo usano solo per comunicare con figli, amici e coetanei (nonne degli intervistati 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 14, 15, 18, 21, 23, 24, 30), ma vi sono anche tre casi di nonne materne che non usano il dialetto con nessuno, (int. 9, 13 e 16). Rivolgendosi ai propri nipoti, c'è chi usa solo l'italiano (int. 2, 4, 5, 9, 12, 13, 16, 21, 23, 24, 30), chi usa solo il dialetto (int. 1, 7, 11, 14, 15, 17, 18, 19, 27) e chi usa entrambe le varietà alternandole (int. 3, 6, 8, 10, 20, 22, 25, 28, 29). La domanda successiva era se i ragazzi avrebbero capito o meno la propria nonna materna nel momento in cui si fosse rivolta a loro in dialetto e ben più della metà ha risposto di capirla (int. 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 30). Per avere un quadro più

completo è stato chiesto in che modo i parlanti rispondessero agli input dialettali che ricevono: quasi la metà dichiara di rispondere in italiano anche se la nonna, in questo caso, si rivolge loro in dialetto (int. 1, 2, 3, 5, 6, 9, 12, 17, 23, 24, 25, 28, 30), solo l'intervistato 19 risponde in dialetto, otto dei restanti usano entrambe le varietà prediligendo l'italiano (int. 7, 8, 10, 14, 16, 18, 22, 29) oppure usando le due varianti prediligano il dialetto (int. 11, 15, 20, 21, 27). Lo stesso profilo che si è tracciato per la nonna materna è stato poi riproposto per ogni singolo nonno, nonno materno, nonna paterna e nonno paterno, ed ognuno ha dato risultati molto diversificati tra loro. Dunque, relativamente al nonno materno si registra un gruppo di dodici intervistati che usano il dialetto con amici e familiari, quali i figli, ma non sempre i nipoti (int. 1, 2, 5, 6, 10, 13, 15, 21, 23, 24, 26, 29), sette invece usano il dialetto indifferentemente con tutti (int. 7, 11, 12, 14, 17, 19, 22) ed infine si registrano anche i casi di quattro nonni materni che non parlano dialetto con nessuno (int. 3, 4, 18, 30). Sono i nonni materni degli intervistati 7, 15, 17, 19, 24 e 29 che usano il dialetto per parlare con i propri nipoti, mentre quelli degli intervistati 2, 3, 4, 5, 12, 13, 14, 18, 21, 26 e 30 si rivolgono ai giovani con l'italiano, ma vi sono poi anche i casi dei nonni che usano sia una che l'altra varietà (int. 1, 6, 10, 22 e 23). La maggior parte degli intervistati ha in questo modo affermato di riuscire a comprendere quello che i loro nonni dicevano in dialetto (tranne int. 3, 4, 6, 14 e 15). Coloro che rispondono ai nonni materni con l'uso esclusivo del dialetto sono solo i numeri 7 e 19, mentre gli intervistati 10, 21, 22 e 29 usano entrambe le varietà, con tendenza ad usare di più l'italiano (solo l'intervistato 15 usa sia italiano che dialetto con una preferenza del secondo sul primo). Tutti i restanti rispondono in italiano, nonostante l'interlocutore si rivolga loro in dialetto (int. 1,2 ,5 ,6 , 12, 13, 14, 17, 23, 24, 26, 30).

Il gruppo di domande successive, quelle dalla numero 6 alla 6.8, mostrano i dati relativi all'uso o meno del dialetto da parte delle nonne paterne: sono tre le nonne che non parlano in dialetto con nessuno (int. 16, 24, 30), dieci quelle che al contrario lo usano con tutti (int. 11, 12, 13, 14, 15, 19, 22, 23, 28, 29), e undici le nonne che usano il dialetto solo in determinati ambiti comunicativi, cioè quando si rivolgono ad amici o figli (int. 1,2, 3, 4, 5, 6, 8, 17, 20, 25, 26). Rispetto all'uso della varietà locale con i

propri nipoti, le nonne paterne degli intervistati 2, 3, 4, 5, 6, 9, 16, 17, 24, 26 e 30 usano l'italiano, quelle dei numero 8, 11, 14, 15, 22, 23 e 29 prediligono il dialetto come mezzo di comunicazione. Infine c'è un gruppo di nonne che invece usano sia l'una che l'altra varietà senza alcuna distinzione (int. 1, 12, 13, 19, 20, 25, 28). Anche in questo caso, più della metà del campione ha detto di riuscire a comprendere ciò che viene detto loro in dialetto, ad eccezione degli intervistati 2, 4, 6, 14 e 25 che hanno ammesso di capirlo solo in parte. La risposta allo stimolo dialettale non sempre è la stessa dell'input: infatti due terzi degli intervistati (n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 13, 16, 17, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 29, 30) rispondono in italiano, solo l'intervistato 11 usa il dialetto, mentre il resto del campione usa entrambe le varietà, distinguendo tra quelli che preferiscono l'italiano (int. 12, 19, 23) e quelli che prediligono il dialetto (int. 8, 14, 15).

Il questionario contiene un gruppo di domande (dalla numero 7 alla numero 7.8) relative al comportamento linguistico del nonno paterno. Tra questi ultimi, solo gli intervistati 12, 23, 24 e 29 hanno dichiarato che i propri nonni paterni usano il dialetto con tutti, mentre la maggior parte ha affermato che lo usano solo con amici, mogli e forse figli (int. 1, 3, 4, 5, 6, 9, 13, 15, 20, 21, 25, 26, 27). Uno solo non lo usa proprio, stando alle affermazione del numero 24. Interessante è il caso degli intervistati 16 e 30, che ammettono che il proprio nonno parla dialetto solo con gli operai della campagna. Nell'ambito comunicativo nonno e nipote, sono dieci i nonni che si rivolgono ai giovani in italiano (int. 3, 4, 5, 9, 16, 24, 26, 27, 28, 30), sette quelli che usano il dialetto (int. 12, 15, 21, 22, 23, 25, 29) e quattro quei nonni che usano sia l'italiano che la varietà locale. Gli intervistati hanno affermato in maggioranza di capire quanto viene detto loro in dialetto, ad eccezioni del numero 3 che ha ammesso di non capire nel caso il nonno gli parli in dialetto e i numeri 6, 13 e 25 che non sempre riescono a capire tutto quello che viene detto loro. Interessante è però osservare come nel caso dei nonni paterni, nessun parlante abbia dichiarato di rispondere sempre in dialetto, ma abbiano detto, per tre quarti del campione, che rispondono in italiano (int. 1, 3, 4, 5, 6, 9, 12, 13, 16, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 30). I restanti quattro intervistati hanno dichiarato di usare sia una che l'altra varietà, nello specifico però i numeri 23 e 29 prediligono l'italiano e i numeri 15 e 21 il dialetto.

Un ulteriore aspetto, degno di essere sottolineato, è emerso da alcune osservazioni mosse dai genitori dei ragazzi del campione d'indagine: parlando infatti con alcuni di questi genitori⁴⁰, mi è capitato di affrontare involontariamente la questione dell'educazione linguistica dei ragazzi all'interno dell'ambiente familiare e, parlando in generale e non nel caso specifico della propria situazione familiare, la mamme degli intervistati 3, 4 e 12 hanno spiegato che il non parlare dialetto in casa è una scelta voluta dai genitori e dai nonni, per paura che la propria varietà locale possa influenzare negativamente la conoscenza dell'italiano da parte del ragazzo/della ragazza. Di fatti, è opinione comune, secondo i genitori, che chi usa troppo frequentemente il dialetto poi faccia errori a livello scolastico da cui è difficile migliorare se ormai hanno assimilato il modello dialettale, creando in questo modo delle interferenze tra i due sistemi linguistici. Il caso emblematico di tale paura è rappresentato dall'uso delle doppie, in quanto è convinzione che chi usa il dialetto, in particolare quello sandonatese, sbaglia di conseguenza in italiano, poiché nell'area locale, così come in tutta la macroarea veneta, si assiste alla lenizione delle consonanti geminate, che è uno dei tratti più rappresentati dell'area.

1.2 Il dialetto a scuola

Un altro dato che affiora dalle risposte al questionario è che le mura scolastiche sembrano non rappresentare il luogo più adatto per poter dar prova della propria competenza del dialetto. Dando parola ai dati, si osserva che alla domanda numero 9, tesa a verificare se i compagni di classe parlino o meno il dialetto, il campione ha risposto per la maggior parte di no (int. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 13, 16, 17, 18, 19, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 30) e solo undici hanno affermato che i loro compagni lo parlano (int. 1, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 20, 21, 24, 29). L'aspetto più singolare e interessante è legato alla risposta alla domanda successiva, 9.1, in cui si chiedeva in quale occasione i compagni usassero il dialetto. Ciò che è emerso permette di fare una riflessione sulla considerazione che i parlanti giovani hanno del dialetto: il verbo 'parlano' porta in sé

⁴⁰ Dopo aver dato il questionario linguistico al figlio o alla figlia, ho annotato alcune osservazioni metalinguistiche tra cui non solo commenti dei ragazzi ma anche osservazioni fatte dai genitori stessi.

L'idea che l'oggetto cui si riferisce sia un sistema linguistico, una lingua per così dire vera e propria, mentre 'usano' si riferisce più all'uso di uno strumento che non necessariamente sia uno strumento strutturato come una lingua. Di conseguenza, gli intervistati 3, 5, 19, 23, 27 e 28, prima dicono che i compagni non "parlano" dialetto ma poi riescono a trovare i contesti d'uso in cui lo "usano": l'idea di "parlare una lingua" è diversa dal saperla occasionalmente usare, relativamente alla formulazione di qualche sintagma. Questo aspetto viene confermato nella risposta alla domanda successiva, la 9.2, in cui solo gli intervistati 8 e 14, tra coloro che alla domanda 9 avevano risposto 'si', hanno ammesso che sono tanti i compagni che parlano il dialetto, mentre alla 9.3 solo gli intervistati 3, 8, 10, 11, 12, 14, 20 e 27 dichiarano di ricevere input dialettali dai compagni di classe, al contrario del resto del campione che ha risposto di 'no'.

È curioso osservare come cambia la percezione e l'accettazione dell'uso del dialetto a seconda se lo usa il ragazzo o la ragazza intervistata o i compagni che lo o la circondano. Alle domande (18.1 e successiva) in cui si chiedeva all'intervistato quale sensazione provasse nel parlare dialetto con i propri compagni di classe, i dati raccolti mostrano che: solo l'intervistato 23 si sente più accettato, gli intervistati 1, 4, 5, 6, 13, 18, 19 e 28 invece si sentono isolati, motivando che nessuno usa il dialetto, che si va a scuola per imparare l'italiano, che al liceo ci sono persone 'per bene' e che a parlarlo ci si sente rozzi. I due terzi degli intervistati (n. 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 29, 30) dichiarano invece di sentirsi normali, anzi il numero 29 afferma che quando parla in dialetto si sente libera di essere se stessa. L'unico intervistato che ha ammesso che gli piacerebbe usarlo con i professori è stato il numero 12, in quanto tutto il resto del campione ha dichiarato di non usarlo mai con gli insegnanti, perché sarebbe fuori luogo e potrebbe essere considerato maleducato e ignorante. Una voce fuori del coro però è stata anche quella dell'intervistato 21, il quale ha ammesso che gli è capitato di usarlo con alcuni professori, ma con il senno di poi ha pensato di aver sbagliato. Curioso è vedere anche l'altra faccia della medaglia, la percezione che i parlanti hanno sentendo parlare in dialetto i propri compagni e professori. Per quanto riguarda i compagni (domande 19.1 e 20.1), gli intervistati 20 e

29 si sentono infastiditi, il primo perché non accetterebbe che qualcuno parli sempre in dialetto, e il secondo perché se non è parlato correttamente lo percepisce come un insulto al vero dialetto. Il resto del campione si è invece diviso tra coloro che lo accettano (int. 10, 12, 14, 21, 22, 24, 29) e coloro che non vi danno particolare importanza (int. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 15, 16, 18, 19, 23, 25, 26, 27, 28, 30), spiegando che a loro non interessa che lingua usino gli altri in quanto ognuno ha le sue abitudini. Fa eccezione il parlante 12 che ha dichiarato di ‘amare’ chi usa il dialetto.

Nonostante le domande fossero mirate una al compagno di classe maschio e l’altra alla compagna di classe femmina, l’unica voce fuori dal coro è stata quella dell’intervistato 3, il quale afferma che se è un compagno maschio ad usare il dialetto lo accetta, se invece è una compagna femmina lo rifiuta, perché secondo la sua percezione una ragazza dovrebbe essere fine ed elegante e quindi il dialetto non si addice ad una ragazza, perché è sinonimo di rozzezza e poca eleganza.

Per quanto riguarda i professori e le professoresse (domande 19.2 e 20.2), gli intervistati hanno dimostrato una maggiore sensazione di fastidio. Prima di tutto va sottolineato che nessun parlante ha fatto distinzione di genere e hanno tutti visto solo il ruolo dell’insegnante in quanto tale. Gli intervistati che esprimono una sensazione di fastidio all’idea che i professori dovessero usare il dialetto sono gli int. 1, 2, 6, 7, 15, 18, 19, 20 e 25, ritenendo che a scuola si debba parlare solo l’italiano, che i professori debbano dare il buon esempio. I parlanti che lo ritengono accettabile sono int. 3, 12, 14, 22, 23, 24 e 27, perché secondo loro tale uso accorcia le distanze tra gli studenti e i professori, creando un clima più piacevole e disteso. Il resto del campione ha risposto di non darvi troppa importanza a quale lingua usino i professori, purché siano bravi a spiegare (int. 4, 5, 8, 9, 10, 11, 13, 16, 17, 21, 26, 28, 29, 30).

1.3 Il dialetto nella compagnia di amici

Un altro ambito che è stato considerato è la compagnia degli amici, con cui i ragazzi trascorrono molto tempo, in cui dovrebbe venire a mancare la paura di essere giudicati a seconda di che lingua si usi (a differenza del contesto scolastico in cui i parlanti invece avvertono questa sensazione). La risposta alla domanda numero 10 mostra che nella

loro compagnia di amici la maggioranza degli intervistati usa l'italiano (int. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 30). Solo gli intervistati 8 e 14 hanno ammesso che tra amici parlano in dialetto. I restanti cinque dichiarano di usare entrambe le varietà (int. 2, 11, 21, 24, 29). Questo è il quadro che si delinea per il contesto più generico della "compagnia di amici", ma spostando l'attenzione sulla sfera del singolo parlante e sulla percezione della realtà linguistica che ognuno ha, diventa interessante osservare come i parlanti hanno risposto in merito alla sensazione che provano quando parlano in dialetto nella loro compagnia di amici (domanda numero 18). L'unico che ammette di sentirsi accettato è l'intervistato 23, mentre gli intervistati 5, 6, 13, 18, 19, 25 e 28 hanno risposto che si sentirebbero a disagio se dovessero parlare in dialetto con i loro amici, perché sono pochi a saperlo, si sentirebbero rozzi o contadini. Inoltre non si ritengono così competenti da poterlo usare. Tuttavia più della metà del campione ha dichiarato che non vi è alcuna differenza, anzi che per loro è normale sentirsi liberi di usare la varietà che vogliono: il dialetto è un mezzo per scherzare ed è bello sentire parlare la lingua della propria zona (int. 1,2 ,3 ,4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 24, 26, 27, 29, 30). Curioso è poi osservare come i dati possano cambiare alla domanda 19, in cui ai ragazzi si chiedeva cosa provassero se un loro amico o amica (domanda 20) parlasse loro in dialetto: il primo dato che emerge sono le dichiarazioni degli intervistati 20 e 28, che hanno ammesso che la cosa darebbe loro fastidio, perché per il parlante 20 va bene parlare dialetto ma solo qualche volta e non sempre, mentre per il 28 vuol dire essere rozzi. Ciò che è interessante è che il parlante 20 aveva dichiarato nella domanda precedente (numero 18) che era normale per lui parlare dialetto, perché non cambiava nulla usare una o l'altra varietà, a differenza del numero 28 che aveva dichiarato che a farlo si sarebbe sentito a disagio e isolato. Vi sono casi in cui gli intervistati prima ammettono di sentirsi a disagio se sono loro a parlare in dialetto, ma di non darci peso se ad usarlo è un amico o un'amica (int. 1, 2, 3,4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 25, 26, 27, 30), per altri è indifferente, per alcuni, (int. 24), è segno che l'altra persona si sente a suo agio in presenza sua. I restanti, invece, accettano che l'amico usi il dialetto, perché si crea in questo modo un clima più disteso e si sentono più in confidenza. Torna come un'unica voce fuori dal

coro quella dell'intervistato 3, in quanto è l'unico ad avere una reazione diversa a seconda di chi sia il suo interlocutore dialettologo: se è un amico maschio ad usare il dialetto, lo accetta e non ci dà peso, ma se è un'amica ad usarlo, allora la cosa lo infastidisce, perché ritiene che il dialetto sia poco fine ed elegante e di conseguenza non si addica ad una ragazza.

1.4 Il dialetto nella percezione degli intervistati

Facendo una panoramica generale da quanto emerge dalle risposte al questionario, si può osservare che il dialetto è percepito da tutto il campione come la lingua del proprio territorio, come un qualcosa di tradizionale che crea un legame alla terra da cui si proviene e rinforza le radici di ciascuno e che può aiutare a comunicare con le persone della stessa zona. Nel dettaglio, le domande che riguardano la sfera della relazione personale tra parlante e dialetto sono la numero 8, 11, 11.1, 11.2, 12, 12.1, 13, 14, 15, 16, 16.1, 16.2, 16.3, 17 e 17.1, e partono dalla richiesta di quantificare la propria competenza rispetto al modello dialettale fino ad arrivare a sollecitare l'opinione su che cosa possa rappresentare il dialetto per una comunità.

Nello specifico dei dati raccolti, alla domanda 8 in cui si chiedeva di quantificare la propria conoscenza del dialetto, solo gli intervistati 5, 13 e 25 hanno scelto la risposta 'per niente', mentre il resto del campione si è diviso abbastanza equamente tra coloro che hanno risposto di conoscerlo tanto (int. 2, 8, 12, 18, 20, 22, 27, 29, 30), e coloro che hanno dichiarato di conoscerlo poco (int. 1,3 ,4, 6, 7,9 ,10, 11, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23, 24, 26, 28). Ma al di là della poca o molta conoscenza del dialetto, i dati raccolti dimostrano che più della metà del campione trova delle situazioni in cui poter attuare la propria competenza dialettale (int. 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 29, 30), solo nove hanno dichiarato di non usarlo mai (int. 4, 5, 9, 13, 17, 18, 25, 26, 28). Eccezione rimane l'intervistato 13, il quale alla domanda successiva, la numero 11.1, ha risposto di usare molto raramente il dialetto e solo per fare battute e scherzare.

Interessanti sono le motivazioni che i parlanti hanno adottato per spiegare il loro 'non parlare' dialetto: l'intervistato 4 sostiene di sapere solo qualche espressione e ritiene che

sia più spontaneo usare l'italiano, così come il parlante 26. Gli intervistati 5, 13 e 25 non riescono a trovare una motivazione, mentre l'intervistato 9 sostiene di non parlarlo perché viene dalla città e non dalla campagna. Il parlante 17 afferma di non conoscerlo così bene da poterlo usare ed infine il parlante 27 spiega di non usare il dialetto intanto perché non lo conosce, poi perché è solo per le persone rozze.

Tra coloro, che invece hanno ammesso di usare il dialetto, c'è chi lo usa molto spesso, (come gli intervistati 1, 8, 10, 14, 20, 27, 29 e 30), chi molto raramente (come gli intervistati 2, 3, 6, 13, 15, 18, 19, 21, 22, 23 e 24) e chi lo usa un po' più frequentemente (come gli intervistati 7, 11, 12 e 16). Tutti sono tuttavia accumulati dal fatto di parlarlo solo per fare battute, per ridire, per imitare qualcun altro e per scherzare, in contesti sempre informali, come ad esempio l'ambito familiare, dei genitori e dei nonni, e degli amici.

Oltre a chiedere se i ragazzi conoscessero o meno il proprio dialetto, è stato chiesto loro di giudicare la propria competenza (domanda 12). Solo l'intervistato 5 ha risposto di non essere per niente competente e solo i parlanti 20 e 27 hanno affermato di esserlo molto. Il resto del campione si è diviso in modo equo tra chi si sente abbastanza competente (int. 1, 2, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 18, 23, 29, 30) e chi poco (int. 3, 4, 6, 7, 13, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 24, 25, 26, 28).

Per approfondire di più il legame che intercorre tra i giovani e il dialetto, sono state poste le domande 12.1 e 13, per capire che valore potessero dare al dialetto e che immagine avessero di questa varietà. Le risposte alla domanda 12.1, in cui veniva chiesto quanto piacesse ai singoli il dialetto, hanno mostrato che i parlanti 4, 5, 25, 26 e 28 dichiarano di non sopportarlo, i parlanti 2, 3, 6, 7, 9, 13, 15, 16, 17, 18, 22 e 24 hanno ammesso che il dialetto piace loro poco ed il resto del campione afferma di apprezzare molto il dialetto (int. 1, 8, 10, 11, 12, 14, 19, 20, 21, 23, 27, 29, 30). Di questo ultimo gruppo di parlanti però solo i numeri 8, 12 e 29 hanno ammesso di avere un rapporto di 'amore vero' con il dialetto; gli altri hanno scritto di "essere in amicizia" con questo (int. 1, 2, 7, 10, 11, 13, 14, 19, 20, 22, 23, 24, 27, 30), ma vi è anche chi ha dichiarato di vivere con il dialetto un rapporto di indifferenza (int. 3, 4, 5, 6, 9, 15, 16, 17, 18, 21, 25, 26, 28). Per quest'ultima domanda, la numero 13, nessuno dei parlanti ha

scelto tra le risposte di avere un rapporto ‘conflittuale’ o di ‘odio profondo’: si potrebbe dunque pensare che in questo rapporto amore e odio, i giovani possano ancora dare una possibilità al dialetto.

Molto interessante è vedere quello che rispondono i ragazzi, come primo impulso, quando sentono il termine ‘dialetto’ (domanda 14). L’intervistato n. 1 ricollega ‘dialetto’ ad un dizionaretto regalato ai suoi nonni, associandolo quindi in qualche modo all’ambito familiare.

L’intervistato n. 2 pensa invece ad una lingua tipica di una zona.

Un gruppo numeroso di intervistati fa un collegamento mentale con quanto concerne i campi, la cultura contadina (int. 3, 4, 6, 9, 16, 22, 30).

gli intervistati 10 e 30 ne sottolineano una connotazione diversa attivando mentalmente l’immagine di ‘boaro’.

Un altro piccolo gruppetto composto dai parlanti 7, 15 e 18 ripensa agli anziani e alle persone ignoranti.

Il resto degli intervistati propone altre associazioni mentali: l’int. 5 riporta semplicemente ‘lingua’; gli int. 11 e 13 ‘tradizione’; gli int. 20 e 23 ‘nonni’; gli int. 19 e 21 ‘diversità’; i parlanti 25 e 26 ‘rozzo’ e ancora, il parlante 27 ‘simpatia’, il parlante 28 l’idea di “una volta” ed infine il parlante 29 lo definisce ‘la mia lingua’.

Diverse sono poi le reazioni che gli intervistati dicono di avere quando sentono parlare qualcuno in dialetto. Alcuni fanno una distinzione tra giovani e anziani, in quanto se è un giovane a parlarlo ritengono che sia ignorante, rozzo e contadino (int. 19) o che lo faccia solo per mettersi in mostra (int. 2, 28, 5, 7, 16, 27), se invece è una persona anziana ad usarlo pensano che sia normale, perché una volta era il dialetto la lingua ufficiale (int. 20). Vi sono poi parlanti che considerano ‘contadino’ chiunque lo usi, senza alcuna distinzione di età (int. 6, 9, 18, 22). Va notato tuttavia che di quest’ultimo intervistato, il n. 22, ha precisato di intendere ‘contadino’ nell’accezione positiva del termine.

Un altro gruppetto è composto da intervistati i quali ritengono che chi parla dialetto abbia un senso patriottico e di forte legame con le proprie radici (int. 8, 13, 14, 17, 23) e che porti avanti le tradizioni del proprio posto (int. 11). Vi è un altro sottoinsieme del

campione che si dice affascinato quando sente un'altra persona, chiunque esso sia, parlare in dialetto (int. 10, 12, 21, 24, 26, 29). Restano, oltre a questo, singole voci che hanno espresso sensazioni diverse tra loro: l'intervistato 1 ammette che la prima reazione, dopo aver capito ciò che viene detto, è quella di ridere, gli intervistati 3 e 4 pensano rispettivamente che chi lo parla stia usando un linguaggio svalutante e oltrepassato, l'intervistato 15 ritiene che sia vecchio chi parla il dialetto ed infine il parlante 25 ammette di provare indifferenza.

Per i giovani dunque parlare dialetto acquista soprattutto un significato bivalente: tradizione, cultura e amore per la propria terra si mischiano ad ignoranza. In ogni caso il dialetto sembra diventare sinonimo di un mondo vecchio che ormai è oltrepassato. Questo emerge molto dalle risposte che il campione ha dato in riferimento alla domanda 16 con cui i parlanti dovevano ragionare su cosa rappresentasse per loro parlare dialetto: interessante è che osservando i dati si può notare come emerga la bellezza del dialetto inteso come elemento della tradizione e della cultura legate alla propria terra e alla proprie origini. Infatti, per gli intervistati 2, 4, 7, 8, 10, 11, 12, 25 e 27 parlare dialetto vuol dire portare avanti le tradizioni, mentre per i parlanti 14, 22, 23 e 29 il farlo rappresenta l'intenzione di affermare le proprie origini, in quanto significa parlare la lingua della propria zona. Il resto del campione, oscilla tra chi lo vede in opposizione all'italiano (int. 1, 5, 13, 21), e chi lo sente come una parlata dei vecchi, (int. 13, 26), chi ancora come un arricchimento (int. 15), chi come simbolo di allegria, (int. 24), chi come voglia di imitare qualcuno e di enfatizzare (int. 28), e chi infine come segno di confidenza.

Quanto è stato appena detto, viene confermato dalle risposte che gli intervistati hanno dovuto dato alla domanda 16.2 in cui si chiedeva di capire per una persona cosa voleva dire parlare dialetto. Il senso di appartenenza che una persona esprime quando parla in dialetto è sottolineato dagli intervistati 1, 6, 7, 9, 10, 11, 17, 18, 19, 22, 23, 26 e 27, lo spirito di identificazione con le proprie origini è espresso dagli intervistati 2 e 29, la volontà di tramandare un'usanza dagli intervistati 8, 25 e 30, l'essere portatori di una tradizione culturale dagli intervistati 4, 12, 13, 14, 20 e 28. Gli intervistati 15, 16 e 21 esprimono l'idea che chi parla in dialetto ha un vantaggio rispetto ad altri, e in aggiunta

a queste percezioni vi sono il parlante 3 per il quale parlare dialetto voglia rappresentare un rapporto confidenziale e il parlante 24, il quale afferma nuovamente che chi parla in dialetto si sente come si sente lui, felice e allegro.

Se però da un lato si osserva cosa voglia dire parlare dialetto, dall'altro è giusto capire perché una persona non parli, volutamente o meno, il dialetto (domanda 16.3): la maggior parte dei parlanti ha sostenuto che chi non lo usa è perché o è cresciuto in una famiglia in cui non c'è l'usanza di parlarlo (int. 1, 3, 4, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 21, 26 e 30) o perché non lo sente parlare nell'ambiente in cui vive (int. 2, 8, 19, 22, 28 e 29). Oltre a queste, vi sono state altre motivazioni sostenute dai singoli intervistati: è il caso dell'intervistato 5 che vede nell'inutilità del dialetto una delle ragioni per cui uno non può essere interessato a parlarlo. L'intervistato 7 reputa che sia perché il dialetto è rozzo. L'intervistato 6 ritiene che l'italiano sia più rispettoso. Nell'idea più generale di legame con il territorio, gli intervistati 9 e 10 ritengono che se uno non parla dialetto è perché è originario di un'altra città o zona, oppure secondo l'intervistato 14, potrebbe essere perché rinnega le proprie origini, mentre gli intervistati 23 e 27 vedono il non parlarlo come modo per evitare imbarazzi. Infine gli intervistati 24 e 25 vedono la causa del non parlarlo semplicemente in una percezione non piacevole del dialetto stesso.

Alla luce di quanto finora visto, di particolare curiosità sono le diverse definizioni che i parlanti hanno provato a dare del dialetto, che aggiungono un ulteriore tassello alla conoscenza della percezione che i giovani hanno del mondo della dialettalità.

La definizione che ha avuto più sostenitori è stata quella secondo cui il dialetto è “una lingua che cambia da zona a zona”, sostenuta dagli intervistati 1, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 16, 17, 18, 22, 23, 24 e 27.

Tutte le altre definizioni si presentano in modo più articolato: l'intervistato 3 definisce il dialetto come una “lingua minore”, gli intervistati 5 e 14 come la “lingua volgare”, intesa come lingua parlata dal volgo, e l'intervistato 4 invece vede il dialetto come una “lingua regionale”. L'intervistato 11 propone una definizione di dialetto come una “lingua nata dalla gente di diverse zone” e gli intervistati 21 e 28 parlano invece di “sub-lingua” rispetto all'italiano, l'intervistato aggiunge che per lui è una “lingua grezza”, mentre gli intervistati 19 e 26 la definiscono “colloquiale”.

Infine, gli intervistati 29 e 30 lo definiscono semplicemente come “lingua”, mentre gli intervistati 12 e 20 lo definiscono “patrimonio culturale e tradizione radicata in una determinata zona”.

Dopo i tentativi di definizione, tra cui manca solo quello del parlante 25, il quale non ne ha fornito nemmeno una, acquista più significato l’identificazione da parte di tutto il campione, nessun parlante escluso, delle differenze sentite tra i due sistemi linguistici (domanda 17), cioè tra italiano e dialetto.

Le differenze (domanda 17.1) sono viste soprattutto a livello lessicale, e da un punto di vista strutturale: nelle parole (int. 1, 9, 10, 13, 15, 17, 21), nella grammatica e nella fonetica (int. 22, 29), nella sintassi (int. 8), nello stile (int. 4, 6) e nella semantica (int. 16).

Di tipo metalinguistico invece sono le sottolineature degli int. 7, 25, 26, 27, 28 e 30 i quali riscontrano le differenze nel fatto che il dialetto sia rozzo. L’intervistato 3 ammette che la differenza sia nella “profondità” della lingua, che il dialetto non ha. Per l’int. 11 è che il dialetto è “ironico”.

Gli intervistati 18 e 19 ritengono che la differenza stia nel fatto che il dialetto non sia ufficiale e nei contesti d’uso. Gli intervistati 12, 14 e 24 affermano che l’italiano serve a comunicare con tutti, mentre il dialetto è riservato solo a pochi. L’intervistato 5 ritiene che il dialetto non sia una lingua e infine l’intervistato 2 sostiene che la differenza stia nel fatto che l’italiano è insegnato a scuola e il dialetto no.

Dunque, nella realtà delineata dai dati raccolti, il dialetto assume da un lato il valore della casa, della famiglia, caricandosi di affettività e calore del focolare, dall’altro acquista un valore di cosa vecchia, rozza, ignorante, di nicchia, che se permette di comunicare anche con gli anziani, non permette poi di poter comunicare su larga scala con gli altri membri della società. I parlanti intervistati si muovono lungo questa linea di contraddizioni, oscillando tra l’accettazione del dialetto come legame con le proprie radici, la cultura e la tradizione e la presa di distanza da una varietà linguistica che si vede isolata nel mondo dei vecchi che non hanno potuto studiare e delle persone rozze poco acculturate.

2. Distanze e inadeguatezze emerse dal test lessicale

È interessante osservare come emerga la cesura che si è venuta a creare tra i giovani e il passato linguistico della comunità, chiaramente rivelata dalla diminuzione della competenza: molti dei termini che si è scelto di inserire nel test sono volutamente arcaici e caduti in disuso, ma anche se non usati, i ragazzi avrebbero potuto conoscerli e possederli almeno nella loro competenza passiva (vedi tabelle seguenti).

Lessico	Parlante 1	Parlante 2	Parlante 3	Parlante 4	Parlante 5	Parlante 6
pupà	<i>papà</i>	<i>poppare</i>	<i>papà?</i>	<i>papà</i>	<i>bella ragazza</i>	/
contar	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>
scorzeti	<i>scorze ?</i>	<i>rimasugli</i>	<i>pezzetti di bucce</i>	<i>bucce</i>	<i>bucce</i>	<i>buccia</i>
sbolsegare	<i>sbolognare?</i>	<i>borseggiare</i>	/	/	<i>sbolognare</i>	<i>tossire</i>
ratatuja	<i>ratatuille</i>	/	/	/	<i>ratatuille?</i>	<i>mescolato</i>
vantar	<i>vantare</i>	<i>vantarsi</i>	<i>vantare</i>	<i>vantarsi</i>	<i>vantare</i>	<i>vantare</i>
missier	<i>signore</i>	<i>manca</i>	/	/	<i>signor</i>	/
diogar	<i>giocare</i>	<i>giocare</i>	/	/	<i>giocare</i>	/
piovan	<i>tettoia</i>	<i>piovano</i>	<i>piovana?</i>	<i>piovano</i>	<i>piovano</i>	/
zerman	<i>tedesco</i>	<i>germania</i>	<i>germano?</i>	/	<i>germanico</i>	/
corona	<i>corona</i>	<i>corona</i>	<i>corona</i>	<i>corona</i>	<i>moneta</i>	/
napa	<i>nappa</i>	<i>mappa</i>	<i>(non so)</i>	/	<i>testa</i>	/
cicarete	<i>cicatrici</i>	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>
spizieria	<i>spezie</i>	<i>drogheria</i>	<i>pizzeria?</i>	<i>pizzeria</i>	<i>pizzeria</i>	/
on/om	<i>su</i>	<i>sopra</i>	/	/	<i>boh?</i>	/

Lessico	Parlante 7	Parlante 8	Parlante 9	Parlante 10	Parlante 11	Parlante 12
pupà	<i>papà</i>	/	<i>papà</i>	/	<i>ragazza</i>	<i>mangiata</i>
contar	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>raccontare</i>
scorzeti	/	/	/	/	<i>bucce</i>	<i>buccia</i>
sbolsegare	<i>"tossire"</i>	<i>ridere a crepa pelle</i>	/	/	<i>rubare</i>	/
ratatuja	<i>"zuppa"</i>	/	/	/	/	/
vantar	<i>vantarsi</i>	<i>prendere</i>	<i>vantare</i>	/	<i>vantare</i>	<i>vantare</i>
missier	/	<i>mestiere</i>	/	/	<i>mischiare</i>	<i>mescolare</i>
diogar	<i>giocare</i>	<i>giocare</i>	/	/	<i>giocare</i>	/
piovan	<i>sacrestano</i>	<i>piovano</i>	/	/	/	<i>piovano</i>
zerman	/	<i>tedesco/ germano</i>	/	/	/	/
corona	<i>corona</i>	/	/	/	/	/
napa	/	/	/	/	/	/
cicarete	<i>tazzine</i>	<i>sigarette</i>	/	/	<i>sigarette</i>	/
spizzeria	/	/	/	/	<i>pizzeria</i>	<i>prurito</i>
on/om	/	<i>uomo</i>	/	/	/	<i>uomo</i>

Lessico	Parlante 13	Parlante 14	Parlante 15	Parlante 16	Parlante 17	Parlante 18
pupà	/	<i>bella ragazza</i>	<i>papà</i>	<i>bella ragazza</i>	/	/
contar	<i>raccontare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>raccontare</i>	<i>contare</i>
scorzeti	<i>scorze</i>	/	<i>pezzetti</i>	<i>scorze</i>	/	/
sbolsegare	<i>tossire</i>	/	<i>far su qualcosa</i>	<i>borseggiare</i>	/	/
ratatuja	/	/	<i>verdure a pezzettini</i>	/	/	/
vantar	<i>vantare</i>	/	<i>vantare</i>	<i>vantare</i>	/	<i>vantarsi / ti accorgi</i>
missier	/	/	<i>mescolare</i>	<i>mescolare</i>	/	/
diogar	<i>giocare</i>	<i>giocare</i>	<i>giocare</i>	<i>giocare</i>	<i>giocare</i>	/
piovan	<i>piovano</i>	/	<i>piovere</i>	<i>pioggia</i>	/	/
zerman	<i>tedesco</i>	/	<i>tedesco?</i>	<i>zerbino</i>	/	/
corona	<i>corona</i>	/	<i>del rosario</i>	<i>corona</i>	/	/
napa	/	/	<i>del materiale?</i>	<i>naspa</i>	/	/
cicarete	<i>sigarette</i>	/	<i>sigarette</i>	/	/	/
spizieria	/	/	<i>pizzeria</i>	<i>spezie</i>	/	/
on/om	<i>uomo, uno</i>	/	<i>il</i>	<i>un</i>	/	<i>uomo</i>

Lessico	Parlante 19	Parlante 20	Parlante 21	Parlante 22	Parlante 23	Parlante 24
pupà	<i>bambino</i>	<i>papà</i>	/	<i>papà</i>	/	<i>papà</i>
contar	<i>raccontare/ contare</i>	<i>contare</i>	<i>raccontare</i>	<i>raccontare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>
scorzeti	<i>scorza</i>	/	/	/	/	<i>scherzi</i>
sbolsegare	<i>inciuccarsi</i>	/	/	/	<i>tossire</i>	<i>sborsare</i>
ratatuja	/	<i>casino</i>	<i>minestrone</i>	/	<i>grattugia</i>	/
vantar	<i>colpire</i>	<i>beccare</i>	/	<i>vantare</i>	<i>vantare</i>	<i>vantarsi</i>
missier	/	<i>mescolo</i>	<i>mescolare</i>	/	/	/
diogar	/	<i>giocare</i>	/	/	<i>giocare?</i>	/
piovan	<i>piovoso</i>	<i>piovere</i>	<i>piovano</i>	/	<i>piovano</i>	/
zerman	<i>germano</i>	/	<i>tedesco</i>	/	<i>tedesco?</i>	/
corona	<i>corona</i>	<i>corona</i>	/	/	<i>corona</i>	/
napa	/	/	/	/	/	<i>napa</i>
cicarete	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>	/	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>
spizzeria	<i>pizzeria</i>	/	/	/	/	/
on/om	/	<i>uomo</i>	<i>uomo</i>	/	/	/

Lessico	Parlante 25	Parlante 26	Parlante 27	Parlante 28	Parlante 29	Parlante 30
pupà	<i>bella ragazza</i>	<i>pupa</i>	/	<i>papà</i>	/	/
contar	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>contare</i>	<i>raccontare/ contare</i>	<i>raccontare</i>
scorzeti	<i>scorze</i>	/	<i>scorza</i>	/	<i>tipo le orecchie a sventola</i>	/
sbolsegare	<i>disboscare</i>	/	/	/	/	<i>tossire</i>
ratatuja	<i>piatto con riso e verdure</i>	/	<i>verdure</i>	<i>ratatuia</i>	/	<i>cianfrusagli e</i>
vantar	<i>vantarsi</i>	<i>modestia</i>	<i>vantare</i>	<i>vantare</i>	<i>prendere/ prendere sotto</i>	<i>avere</i>
missier	<i>mestiere</i>	/	<i>mescolare</i>	<i>signore</i>	/	/
diogar	<i>giocare</i>	/	<i>giocare</i>	<i>giocare</i>	/	/
piovan	<i>piovere</i>	/	<i>piovana</i>	<i>piovono</i>	/	/
zerman	<i>germano</i>	/	<i>germano</i>	/	/	/
corona	<i>corona</i>	/	<i>corona</i>	<i>corona</i>	/	/
napa	<i>pappa</i>	/	<i>nappa</i>	<i>niente</i>	/	/
cicarete	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>	<i>sigarette</i>	/	<i>tazzine</i>	<i>vantare</i>
spizieria	<i>dar fastidio</i>	<i>aver prurito</i>	<i>prurito</i>	/	/	/
on/om	<i>uomo</i>	/	<i>uomo</i>	/	/	/

Il fatto che anche quelli che si erano definiti molto competenti non siano riusciti a riconoscere più di cinque termini su un totale di quindici, è rappresentativo di questa cesura con ciò che potrebbe essere classificato sotto l'etichetta di parlata di 'una volta'. Dunque è interessante riflettere sul fatto che, se il parlante giovane non è riuscito a risalire a forme rispetto a lui troppo arcaiche, vuol dire che sono venuti meno alcuni tasselli. È interessante osservare che questa competenza mancata implica a sua volta una rinuncia da parte degli anziani, i quali spesso sono le vere enciclopedie di competenza dialettale da cui i giovani possono attingere, ad usare terminologie sentite da loro stessi come arcaiche e ormai desuete, e quindi non più utili.

È opinione degli studiosi che, se un parlante, in origine italofono, ma esposto alla dialettalità, non conosce un determinato termine, tenda a ricavare la forma dialettale partendo dalla base italiana e modificandola con i tratti che il parlante sente come caratterizzanti la dialettalità⁴¹. Nel caso specifico del test per disambiguare la forma dialettale si è tentato di attuare la formula inversa, partire cioè dalla base dialettale per ricostruire la forma italiana. Tale meccanismo ha dimostrato di non poter funzionare, portando a ricostruzioni aberranti: ciò che viene creato non è un elemento né di una né dell'altra varietà, ma una storpiatura, che rivela la non-competenza del parlante: un esempio è dato dall'int. 1 che traduce *cicarete* con 'cicatrici', *sbolsegare* tradotto dall'int. 16 con 'borseggiare' o *napa* che per l'int. 27 diventa *nappa*.

Dalle varie traduzioni che i ragazzi del campione hanno proposto come la corretta forma italiana del termine dialettale, è interessante osservare la sovrapposizione del sistema semantico italiano a fronte di una somiglianza solo fonetica: sono questi i casi dei termini dialettali proposti al campione quali *scorzeti*, *piovan* e *zerman*, che sono stati tradotti rispettivamente in 'scorze' (int. 1, 13, 16, 19, 25 e 27) o 'bucce' (int. 3, 4, 5, 6, 11 e 12), 'tettoia' (int. 1) o 'piovano/a' (int. 2, 3, 4, 5, 8, 12, 13, 21, 23, 27 e 28), per la simile struttura del termine dialettale con quello italiano, oppure in 'pioggia' o 'piovere', ed infine in 'tedesco' (int. 1, 8, 13, 15, 21 e 23) o 'germano' (int. 3, 5, 19, 25 e 26) appunto per la vicinanza strutturale dei due termini e per l'area semantica italiana che ha influenzato l'int. 2 che ha tradotto con 'Germania', ma tra tutti è degna di nota è la risposta dell'int. 16 che attua la forma 'zerbino'.

Si vedano in dettaglio, per ogni parola proposta, le incomprensioni, i fraintendimenti, forse anche il gusto di "giocare" inventando, da parte di un campione che si sentiva troppo lontano dagli usi preposti.

Per le risposte, riportate integralmente, si veda l'Appendice n. 2.

2.1 Analisi dei singoli lessemi

Pupà - Il termine *pupà* è la forma dialettale per dire 'papà', azzeccata dai parlanti 1, 3 che però non essendone certo ha tradotto il termine accompagnandolo con un punto di

⁴¹ cfr Moretti 1999

domanda, 4, 7, 9, 15, 20, 22, 24 e 28. L' intervistato 2, il quale si era dichiarato nel questionario sociolinguistico abbastanza competente e di avere una buona conoscenza del dialetto, anche se gli capita di usarlo raramente, ha tradotto con 'poppare'. Quattro intervistati, i numeri 5, 14, 16 e 25, registrano la forma "bella ragazza" (pupa?) e solo l'int. 11 traduce la forma con 'ragazza'; la traduzione con 'bambino' viene riportata dall'int. 19 e l'int. 26 scrive come traduzione 'pupa'. Tre sono invece gli intervistati (n. 12, 17 e 18), che traducono il termine in dialetto con la forma 'mangiata', i quali a loro volta avevano risposto di sentirsi poco competenti e di conoscerlo poco la varietà locale, ad eccezione del parlante 18 che ha sostenuto di conoscerlo molto. Il resto dei parlanti, (n. 6, 8, 10, 13, 21, 23, 27, 29 e 30) hanno lasciato la risposta vuota, non riuscendo a trovare la traduzione del termine.

Contare - Questo termine può avere due corrispondenti in italiano, quali 'contare' e 'raccontare'. Dai questionari rivolti ai ragazzi, è stato registrato che ventidue parlanti hanno riportato la forma 'contare', mentre degli altri restanti otto, sei hanno riportato il termine 'raccontare' (int. 12, 13, 17, 21, 22 e 30), e due, (n. 19 e 29), hanno messo come forme tradotte entrambe, sia 'contare' che 'raccontare' dal momento che sia una che l'altra possono essere effettive realizzazioni italiane.

Scorzeti - Le forme tradotte per questo termine sono molto varie. Nello specifico, gli intervistati 1, 13, 16, 19, 25 e 27 hanno scritto la forma italiana 'scorza' o al plurale 'scorze', vi sono poi cinque singoli voci che hanno riportato un termine diverso ciascuno: l'intervistato 2 ha tradotto con 'rimasugli', l'intervistato 3 con 'pezzetti di bucce' mentre l'intervistato 15 con 'pezzetti', il numero 24 con 'scherzi', il quale si era descritto come poco competente rispetto al dialetto, e infine l'intervistato 29 con 'orecchie a sventola', perché nel suo uso quotidiano usa il termine *scorzeti* per indicare appunto qualcuno che ha le orecchia a sventola. Vi sono inoltre altri due insiemi di parlanti, il primo (int. 4, 5, 6, 11 e 12) ha tradotto con la forma 'bucce/buccia' e il secondo, composto dai parlanti restanti, che nel complesso dei trenta rappresentano la maggior parte, hanno lasciato la risposta vuota, non sapendo quale fosse la forma italiana corrispondente.

Sbolsegare - L'esatta traduzione del termine è 'tossire', che è stata registrata correttamente in cinque intervistati, 6, 7, 13, 23 e 30. Dei restanti, quindici non hanno saputo trovare una risposta (int. 3, 4, 9, 10, 12, 14, 17, 18, 20, 21, 22, 26, 27, 28 e 29), mentre altri hanno provato a darne traduzioni diverse. In particolare, i parlanti 1 e 5 hanno riportato la forma 'sbolognare', due parlanti poi hanno scritto come soluzione 'borseggiare', rispettivamente parlanti 2 e 16, il parlante 11 invece ha tradotto "rubare", restando all'interno del campo semantico delle risposte precedenti. Vi sono però ancora varianti diverse per la traduzione di *sbolsegare*: il parlante 19 riporta 'inciuccarsi', mentre l'intervistato 24 scrive 'sborsare', entrambi questi intervistati hanno dichiarato nel questionario sociolinguistico di essere poco competenti e di non conoscere tanto il modello dialettale. Ulteriori casi singolari sono registrati dall'int. 15 che traduce con la forma 'fare qualcosa', l'int. 25 che usa 'disboscare' e infine l'int. 8 che trova il corrispondente in 'ridere a crepapelle'. Ma se i parlanti 15 e 25 hanno ammesso di conoscere poco il dialetto o addirittura di non saperlo per niente, il parlante 8 ha affermato di sentirsi molto competente a riguardo e di usare il dialetto in diverse occasioni, soprattutto in ambito familiare.

Ratatuja - Questo termine indica le 'cose da buttare o che creano confusione', solo gli intervistati 20 e 30 hanno riportato tale definizione o simili, utilizzando rispettivamente 'casino' e 'cianfrusaglie', mentre nel restante numero di questionari, risultano diciannove risposte lasciate vuote (int. 2, 3, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 22, 24, 26 e 29), sette che indicano come traduzione un piatto di verdure, nello specifico l'intervistato 7 scrive 'zuppa' e l'intervistato 21 'minestrone', l'intervistato 15 invece indica 'verdure a pezzetti', l'intervistato 25 'piatto di riso e di verdure' e l'intervistato 27 'verdure'. Oltre a ciò, vi sono altre due forme che sono diverse rispetto alle traduzioni appena discusse: il numero 23 infatti ha tradotto *ratatuja* in italiano con la forma 'grattugia', l'altra che si è distinta è il numero 6 che rispetto agli altri ha inserito come risposta 'mescolato', restando all'interno della semantica del piatto di verdure tagliate e quindi dell'ambito culinario. Infine i parlanti 1, 5 e 28 hanno tradotto con il termine 'ratatuille'.

Vantar - Tale termine può assumere il significato italiano di ‘vantare’ e in alcuni casi anche di ‘prendere’. Dai test di competenza, è emerso che la maggior parte dei parlanti ha riconosciuto come traduzione corretta la forma italiana ‘vantare’ (int. 1, 3, 5, 6, 9, 11, 12, 13, 15, 16, 22, 23, 27, 28) o la rispettiva forma riflessiva ‘vantarsi’ (int. 2, 4, 7, 18, 24, 25). Quattro sono gli intervistati che non hanno saputo trovare una traduzione al termine (int. 10, 14, 17, 21). Per quanto riguarda il significato di ‘prendere’, è stato individuato dagli intervistati 8 e 29, mentre i quattro restanti hanno trascritto altre traduzioni: l’int. 19 traduce con la forma ‘colpire’ e l’int. 20 con ‘beccare’, infine gli int. 26 e 30 trascrivono rispettivamente ‘modestia’ e ‘avere’. Quest’ultimo intervistato aveva nel questionario di indagine sociolinguistica ammesso di avere una buona conoscenza e competenza del modello linguistico locale.

Missier - Questo termine indica quello che oggi è comunemente conosciuto come ‘suocero’. Nel gruppo di intervistati nessuno ha saputo rispondere correttamente, ma nei tentativi di trovare la soluzione giusta, sette parlanti hanno scritto come forma corretta ‘mischiare/mescolare’, facendo riferimento agli int. 11, 12, 15, 16, 20, 21 e 27 l’hanno ritenuta la soluzione corretta. Altri tre, (int. 1, 5, 28), invece hanno scritto la traduzione come ‘signore’. Vi sono infine due intervistati che registrano altre due forme diverse: l’int. 2 riporta “manca” e l’int. trascrive la forma ‘mestiere’.

Diogar - Variante arcaica dell’attuale *ziogar*, in italiano trova il suo corrispettivo in ‘giocare’. Una metà degli intervistati, (int. 1, 2, 5, 7, 8, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 23, 25, 27, 28), è riuscita a rispondere correttamente, mentre l’altra metà ha lasciato la risposta in bianco. Interessante è sottolineare che coloro che hanno risposto, l’hanno fatto alle volte con delle perplessità, appunto perché sentivano la forma molto lontana dal loro modello dialettale, molto particolare e interessante è stata la reazione degli intervistati 19 e 25, i quali appena letto la forma dialettale proposta. hanno pensato fosse una bestemmia, sia pure eufemistica, in quanto hanno applicato il fenomeno della sonorizzazione dell’occlusiva velare (*gar* < *car*).

Piovan - Il “prete” o il “sacerdote” di oggi una volta era chiamato con il termine di *piovan*. Tra tutti i risultati raccolti, solo l’int. 7 si è avvicinata semanticamente alla risposta corretta scrivendo ‘sacrestano’, mentre il resto dei parlanti, fatta eccezione per

le risposte lasciate vuote (int. 6, 9, 10, 11, 14, 17, 18, 22, 24, 26, 29, 30) è rimasto nel campo semantico degli eventi atmosferici, in particolare nell'ambito della pioggia, indicando come risposte o il sostantivo 'pioggia' (int. 16) oppure gli attributi quali 'piovana/o' (int. 2, 3, 4, 5, 8, 12, 13, 21, 23, 27) 'piovoso' (int.19) o ancora riportando come traduzione il verbo 'piovere' (int. 15, 20, 25). Particolare è stata la risposta del l'int. 1, il quale si è discostato dal resto del gruppo inserendo come traduzione 'tettoia': si era presentata attraverso il questionario sociolinguistico come una parlante abbastanza competente nonostante conoscesse poco il dialetto.

Zerman- Il 'cugino' contemporaneo per la varietà dialettale è registrato come *zerman*, a cui però nessun parlante è riuscito a risalire dal momento che o hanno lasciato la risposta vuota (int. 4, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 17, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 29, 30) oppure hanno provato a proporre traduzioni che semanticamente fossero legate all'attributo 'tedesco', comprendendo non solo lo stato Germania, parlante 2, ma anche forme come 'tedesco' (int. 1, 8, 13, 15, 21, 23), o 'germanico', parlante 5, mentre i parlanti 3, 8, 19, 25 e 27 hanno tradotto con la forma 'germano'. Unica voce fuori dal coro è stato il parlante 16, la cui proposta di traduzione è stata 'zerbino'.

Corona - In modo omogeneo, le risposte sono state la traduzione 'corona': il termine in dialetto indica la corona del rosario (individuata solo dall'int. 15 che ha pensato che, poiché il dialetto è legato al mondo dei vecchi, allora per forza si doveva trattare del rosario), sono questi gli int. 1, 2, 3, 4, 7, 13, 16, 19, 20, 23, 25, 27 e 28. Gli intervistati 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 17, 18, 21, 22, 24, 26, 29 e 30 hanno lasciato la risposta in bianco; tra questo contesto omogeneo spicca però la traduzione del parlante 5 che riporta come traduzione la forma 'moneta'.

Napa - Questo termine indica la 'cappa del camino' che si trovava una volta sopra a quello che veniva chiamato comunemente *fogher*. Dai test sottoposti, gli intervistati hanno dimostrato di non conoscerlo: gli int. 1 e 27 hanno tradotto con la forma 'nappa' (l'int. 24 ha usato invece la forma 'napa'), mentre l'int. 2 ha scritto 'mappa' e l'int. 5 ha tradotto con la forma 'testa'. I restanti ventidue hanno lasciato la risposta in bianco, non riuscendo proprio a capire di cosa si stesse trattando. Vi sono

infine gli int. 16, 25 e 28 che riportano da parte loro le rispettive traduzioni ‘raspa’, ‘pappa’ e ‘niente’.

Cicarete - Alla quasi completa unanimità i parlanti hanno tradotto questo termine con la forma ‘sigarette’ (int. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 11, 13, 15, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26 e 27) ad esclusione degli intervistati 7 e 29 che hanno riportato la forma corretta di ‘tazzine’, i quali si erano dichiarati poco e abbastanza competenti del proprio modello linguistico locale. Vi sono anche due voci fuori dal comune, e sono quelle dell’int. 1 che ha provato a tradurlo in ‘cicatrici’ e dell’int. 30 che riportato ‘vantare’.

Spizieria - Termine ormai caduto in disuso, stava ad indicare la ‘farmacia’. dai questionari è emerso che nessuno dei parlanti, tra coloro che hanno provato a rispondere, la conosceva: è stato infatti tradotto in vario modo, gli intervistati 1 e 16 l’hanno tradotto con la forma ‘spezie’, ‘drogheria’ è invece la proposta scritta dall’int. 2. Oltre al grande numero di risposte bianche (int. 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 28, 29, 30), e sei parlanti hanno tradotto con la forma ‘pizzeria’ (int. 3, 4, 5, 11, 15, 19). Interessante, la risposta data dagli intervistati 12, 26 e 27 i quali hanno tradotto il lemma con la forma ‘prurito’ e il parlante 25 con ‘dar fastidio’.

On/om - Nel dialetto arcaico si usavano tali forme per indicare ‘uomo’: tra i test compilati dai ragazzi, invece, è emerso che solo gli intervistati 8, 12, 13, 18, 20, 21, 25 e 27 hanno riconosciuto il termine e l’hanno tradotto con la forma ‘uomo’. La maggior parte degli intervistati non sono riusciti a recuperare la forma italiana, per cui hanno lasciato la risposta vuota (int. 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 14, 17, 19, 22, 23, 24, 26, 28, 29 e 30). I restanti quattro parlanti hanno invece scritto ulteriori forme, come gli int. 1 e 2, i quali hanno tradotto con la forma ‘su/sopra’, l’int. 15 con il determinativo maschile singolare ‘il’ e infine il parlante 16 con l’indeterminativo ‘un’.

2.2 Competenza lessicale e autopercezione linguistica

Da un’analisi incrociata tra i risultati del test di competenza dialettale e quanto i rispettivi parlanti hanno dichiarato nel questionario sociolinguistico, è interessante osservare come alla domanda numero 8 del questionario i parlanti 20 e 27 abbiano ammesso di conoscere molto il dialetto e alla domanda successiva, la numero 12, siano

stati gli unici ad aver risposto di essere molto competenti, nella parte del lessico nel test di competenza, abbiano tradotto correttamente meno della metà dei termini dialettali proposti. In particolare, il parlante 20 è riuscito a trovare le forme corrette per i termini *pupà, contar, diogar, corona e uomo*, mentre il parlante 27 ha trovato *contar, vantar, diogar, corona e uomo*. Non c'è quindi una precisa corrispondenza tra quanto ammesso nel questionario e poi quanto i parlanti hanno attivato nel test competenza, almeno per quanta riguarda il lessico: questo elemento permette di mettere alla luce la possibilità che la mancata conoscenza di alcuni termini da parte di parlanti che si sono definiti molto competenti sia dovuta alla scomparsa di questi termini, caduti in disuso perché sentiti dalla comunità linguistica desueti e troppo lontani dall'uso comune. La stessa situazione si delinea per i parlanti che avevano affermato di conoscere molto il dialetto e di sentirsi abbastanza competenti: è il caso dei parlanti 2, 8, 12, 18, 20, 22, 29 e 30, i quali hanno mantenuto nella media di aver tradotto correttamente tre termini su quindici. In particolare, il parlante 2 è riuscito a tradurre *contar, vantar e corona*, il numero 8 *contar, vantar e diogar*, il parlante 12 *contar, vantar e on/om*, il parlante 18 *contar, vantar e on/om*, il parlante 22 *contar e vantar*, il parlante 29 *contar e cicarete* ed infine il parlante 30 *contar, sbolsegare e ratatuja*.

È curioso osservare anche quanto riguarda il polo opposto della competenza, e cioè quei parlanti che hanno dichiarato di non sentirsi per niente competenti rispetto al dialetto : il parlante 5, il quale aveva ammesso di non conoscere per niente il dialetto e di non sentirsi competente, ha trovato la traduzione corretta a due termini su quindici, *contare e vantare*; i parlanti 13 e 25 avevano ammesso alla prima domanda sulla conoscenza del dialetto di non conoscerlo per niente, ma alla successiva domanda su quanto si sentissero competenti hanno risposto un po': i risultati da loro ottenuti sono stati, per il parlante 13 di aver tradotto la forma giusta per i termini *contar, vantare, diogar, corona e on/om* così come per il parlante 25 che ha tradotto correttamente le medesime voci. C'è stata dunque una corrispondenza tra quanto i parlanti avevano affermato riguardo alle proprie competenze e i risultati del test di competenza.

Vi sono casi in cui i parlanti abbiano ammesso prima di conoscere poco il dialetto, ma abbiano successivamente risposto di esserne abbastanza competenti e i cui risultati sono

stati di media due risposte corrette su quindici, si vedano i parlanti 1 con forme corrette *pupà, contar, vantar e diogar*, 9 con *pupà, contar e vantar*, 10 con *contar*, 11 *contar, vantar e diogar*, 14 con *contar e diogar* e 23 con *pupà, contar e vantar*. La stessa media di forme tradotte correttamente sull'intero totale dei termini dialettali è stata mantenuta dai parlanti 3, 4, 6, 7, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 24, 26 e 28, i quali hanno risposto “poco” sia sul conoscere che sull'essere competenti.

3. Verifica delle possibilità di corretta attuazione dei tratti ritenuti più significativi

La totalità delle forme attuate è contenuta nell'Appendice n. 4 a cui per completezza di documentazione si rimanda.

3.1 Participio passato. L'obiettivo era quello di verificare se i ragazzi mantenessero o meno la differenziazione per il participio passato tra il genere maschile e quello femminile, caratteristica dell'area liventina, e se fosse presente la forma in *-est* propria dei verbi della seconda coniugazione derivati dall'unione della seconda e terza classe dei verbi latini. Nelle seguenti tavole, sono state riportate tutte le forme usate dai ragazzi.

3.1.1 Risultati per il genere femminile (-ada)

TAVOLA 1.1 - Forme del participio passato di genere femminile del verbo 'arrivare

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE						forma italiana mantenuta
	<i>rivada</i>	<i>arivada</i>	<i>rivà</i>	<i>arivata</i>	<i>arrivà</i>	<i>rivaa</i>	
arrivata	17	1	3	1	2	4	2

Forme rispondenti al modello dialettale

Rivada : int. 3 - 5 - 6 - 8- 9- 11- 13- 15- 17- 18- 19- 20- 21- 22- 23- 27- 29

Arivada: int. 24

Varianti proposte nella traduzione

Rivà : int. 1- 4- 14

Rivaa : int. 7- 12- 28- 30

Arivata : int. 2

Arrivà : int. 10- 16

Forma italiana mantenuta

intervistati 25 - 26

Dai dati raccolti in tabella, si vede come più della metà degli intervistati abbia mantenuto la forma in *-ada* per il verbo ‘arrivare’: di questi, diciassette hanno riportato *rivada* e solo uno (int. 24) *arivada*. Dei restanti dodici intervistati, dieci registrano altre forme e due mantengono la forma italiana (int. 25, 26); tra le altre forme proposte, si trovano gli int. 1, 4 e 14 con *rivà*, *rivaa* per gli int. 7, 12, 28 e 30, solo l’int. 2 riporta *arivata* e infine gli int. 10 e 16 che traducono la forma italiana con *arrivà*, traduzione quest’ultima che ci si aspetterebbe per il genere maschile del participio passato.

TAVOLA 1.2 - Forme del participio passato di genere femminile del verbo ‘mangiare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE		
	<i>magnada</i>	<i>magnata</i>	<i>magnà</i>
mangiata (la mela)	7	4	2

Nella TAVOLA 1.2 e nella TAVOLA 2.2 è riportato il participio di *mangiare* rispettivamente al femminile e al maschile: i risultati sono stati inseriti in entrambe le tabelle in quanto la frase *La mela è stata mangiata* è stata tradotta sia tenendo il soggetto al femminile nelle varianti *mela/nea* sia al maschile nel caso in cui la mela fosse tradotta come *el pomo*. Per cui il totale è minore di trenta, numero complessivo dei parlanti che formano il campione.

Forma rispondente al modello

magnada int. 3- 4- 5- 9- 15- 18- 27

Varianti proposte nella traduzione

magnata int. 1- 21- 26- 28

magnà int. 16- 17

Il numero totale dei dati riportati nella TAVOLA 1.2 è inferiore a trenta (totale dei parlanti del campione esaminato), poiché alcuni hanno mantenuto ‘mela’ (e l’altra forma quale *nea*) e altri l’hanno tradotta con *pomo*. Per quanto riguarda il caso di

coloro che hanno mantenuto il sostantivo al femminile ('mela'/*mea*), gli int. 3, 4, 5, 9, 15, 18 e 27 hanno registrato la forma femminile del participio in *magnada*, dunque pur sbagliando la forma del sostantivo hanno concordato nel modo corretto la forma verbale, mentre gli int. 16 e 17, nonostante abbiano mantenuto 'mela', hanno registrato *magnà* forma di genere maschile del participio. Infine, gli int. 1, 21, 26 e 28 hanno scritto la forma *magnata*.

TAVOLA 1.3 - Forme del participio passato di genere femminile per il verbo 'dipingere'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>piturada</i>	<i>disegnada</i>	<i>colorada</i>	<i>depinta</i>	<i>pitturaa</i>		
dipinta (<i>piturada</i>)	4	1	1	2	1	17	4

Per quanto riguarda il verbo *dipingere* è stato inserito nella TAVOLA 1.3 assieme ad altri participi di genere femminile, perché mi aspettavo la traduzione *piturada* o *pitturada*, a seconda che fosse applicata o meno la regola della lenizione, ma per non suggerire risposte e vedere se i ragazzi sapevano sfruttare il modello dialettale, è stato proposto un suo sinonimo: per questo tale participio è inserito in questa tavola e non in altre.

Forme rispondenti al modello dialettale

piturada int. 13- 15 20- 27

disegnada int. 19

colorada int. 29

Varianti proposte nella traduzione

depinta int. 11- 28

pitturaa int. 30

Forma italiana mantenuta

intervistati 1- 2- 3- 4- 5- 6- 7- 8- 9- 10- 12- 16- 17- 18- 21- 24- 26

Nessuna traduzione

intervistati 14- 22- 23- 25

Osservando i dati raccolti nella TAVOLA 1.3, la metà più uno del campione ha mantenuto la forma italiana del participio passato ‘dipinta’, mentre gli int. 14, 22, 23 e 25 non hanno tradotto tale forma. Tra gli intervistati che però hanno provato a trovare la forma dialettale per ‘dipinta’, sei hanno proposto la desinenza in *-ada* del genere femminile, traducendo con forme diverse da quella proposta: gli intervistati 13, 15, 20 e 27 hanno proposto *piturada*, l’intervistato 19 *disegnada* e l’intervistato 29 *colorada*. Sono poi state usate altre tre varianti, quali *depinta* dagli int. 11 e 28 e *pitturaa* dall’int. 30.

TAVOLA 1.4 - Forme del participio passato di genere femminile del verbo ‘lavare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE				forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>lavada</i>	<i>netada</i>	<i>lavaa</i>	<i>lavà</i>		
lavata	15	24	2	3	4	5

Forme rispondenti al modello dialettale

lavada int. 1- 2- 3- 8- 9- 11- 12- 15- 18- 19- 20- 22- 23- 27- 29

netada int. 24

Varianti proposte nella traduzione

lavaa int. 7- 30

lavà int. 10- 16- 28

Forma italiana mantenuta

intervistati 4- 5- 21- 26

Nessuna traduzione

intervistati 6- 13- 14- 17- 25

La forma *lavada* è stata la traduzione proposta da più della metà degli intervistati rispetto alla forma italiana ‘lavata’ (int. 1, 2, 3, 8, 9, 11, 12, 15, 18, 19, 20, 22, 23, 27, 29). Cinque intervistati hanno scritto altre forme, quali *lavaa* (int. 7, 30) e *lavà* (int. 10, 16, 28) che corrisponde alla forma del medesimo participio di genere maschile. Dei restanti, gli intervistati 4, 5, 21 e 26 hanno mantenuto la forma italiana, mentre gli intervistati 6, 13, 14, 17 e 25 hanno lasciato vuota la traduzione.

3.1.2 Risultati per il genere maschile (-à)

TAVOLA 2.1 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo ‘arrivare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE				forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>rivà</i>	<i>arrivà</i>	<i>rivao</i>	<i>rivato</i>		
arrivato	20	5	2	1	1	1

Forme previste dal modello dialettale

rivà int. 1- 4- 6- 7- 8- 9- 11- 12- 14 -16- 17- 18- 20- 21- 22- 23- 24- 27- 29- 30

arrivà int. 2- 5- 10- 13- 19

Varianti proposte nella traduzione

rivao int. 15- 28

rivato int. 3

Forma italiana mantenuta

intervistato 26

Nessuna traduzione

intervistato 25

Dai dati riportati nella TAVOLA 2.1, gli intervistati hanno per i due terzi riconosciuto la forma *rivà* o *arrivà* come la traduzione corretta del participio maschile ‘arrivato’: di questi gli intervistati 1, 4, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 29 e 30 hanno scritto *rivà* mentre gli int. 2, 5, 10, 13 e 19 hanno attuato *arrivà*. Una piccola minoranza di tre intervistati hanno registrato altre forme, quali *rivao* (int. 15, 28), e *rivato* (int. 3). Infine, l’intervistato 26 ha mantenuto la forma italiana e l’intervistato 25 ha mantenuto la risposta bianca.

TAVOLA 2.2 - Forme per il participio passato di genere maschile del verbo ‘mangiare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE		
	<i>magnà</i>	<i>mangià</i>	<i>magnato</i>
mangiare (la mela)	26	1	3

Forme rispondenti al modello dialettale

magnà int. 1- 2- 4- 5- 6- 7- 8- 9- 11- 12- 13- 14 -16- 17- 18- 19- 20- 21- 22- 23- 24- 27- 28- 29- 30

mangià int. 15

Variante proposta nella traduzione

magnato int. 3- 25- 26

La TAVOLA 2.2 mostra una situazione abbastanza omogenea, in cui ventisei intervistati riportano la forma *magnà* (*il pomo*) (int. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 28, 29, 30) e uno (int. 15), che riporta la forma *mangià*. I restanti tre intervistati (int. 3, 25, 26), registrato la forma *magnato*, caratterizzata dalla palatalizzazione della nasale.

TAVOLA 2.3 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo ‘ricamare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			forme italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>ricamà</i>	<i>ricamat</i>	<i>ricamao</i>		
ricamato	22	1	1	3	3

Forma rispondente alla forma dialettale

ricamà int. 1- 2- 5- 6- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 16- 17- 18- 19- 20- 21- 22- 24- 27- 28- 29- 30

Varianti proposte nella traduzione

ricamat int. 3

ricamao int. 4

Forma italiana mantenuta

intervistati 15- 23- 26

Nessuna traduzione

intervistati 13- 14- 25

La forma maschile per il participio ‘ricamato’ in *ricamà* è stata data dagli intervistati 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 27, 28, 29 e 30, mentre due intervistati hanno registrato altre forme, quali *ricamat* (int. 3), e *ricamao* (int. 4). Degli altri sei intervistati, tre hanno mantenuto la forma italiana (int. 15, 23, 26) e tre non hanno dato risposta (int. 13, 14, 25).

TAVOLA 2.4 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo ‘lavare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>lavà</i>	<i>lavado</i>	<i>pulio</i>	<i>lavata</i>	<i>lavao</i>		
lavato	22	1	1	1	1	1	3

Forma rispondente al modello dialettale

lavà int. 1- 2- 4- 5- 6- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 15- 16- 18- 19- 20- 22- 23- 24- 27- 29- 30

Varianti proposte nella traduzione

lavado int. 3

pulio int. 21

lavata int. 25 (*la cagna è stata lavata*)

lavao int. 28

Forma italiana mantenuta

intervistato 26

Nessuna traduzione

intervistati 13- 14- 17

Ventidue sono stati gli intervistati che hanno trascritto la forma *lavà* per il genere maschile di ‘lavato’ (int. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 27, 29, 30), una forma italiana mantenuta (int. 26) e tre senza risposta (int. 13, 14, 17). Tra le altre forme sono state invece registrate *lavado* (int. 3), *pulio* (int. 21), *lavata* (int. 25) e *lavao* (int. 28).

TAVOLA 2.5 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo ‘pensare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			NESSUNA TRADUZIONE
			forma italiana mantenuta	
	<i>pensà</i>	<i>pensat</i>		
pensato	23	1	1	5

Forma rispondente al modello dialettale

pensà int. 2- 3- 4- 5- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 15- 16- 18- 19- 20- 21- 22- 23- 24- 27- 28- 29- 30

Variante proposta nella traduzione

pensat int. 1

Forma italiana mantenuta

intervistato 26

Nessuna traduzione

intervistati 6- 13- 14- 17- 25

La TAVOLA 2.5 riporta i dati raccolti rispetto al participio passato ‘pensato’. I risultati raccolti sono stati cinque risposte vuote (int. 6, 13, 14, 17, 25), una risposta in cui si è mantenuta la forma italiana (int. 26) e un’unica altra forma proposta, cioè *pensat* (int. 1). Gli altri ventidue intervistati hanno riportato la forma *pensà*, (int. 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 28, 29, 30).

TAVOLA 2.6 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo ‘nevicare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE				forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>nevicà</i>	<i>nevigà</i>	<i>nevegà</i>	<i>nevicao</i>		
nevicato	9	5	7	1	2	6

Forme proposte rispondenti al modello dialettale

nevicà int. 3- 9- 10- 16- 18- 23- 24- 28- 29

nevigà int. 1- 7- 11- 14- 15

nevegà int. 8- 12- 19- 20- 22- 27- 30

Variante proposta nella traduzione

nevicao int. 4

Forma italiana mantenuta

intervistati 21- 26

Nessuna traduzione

intervistati 2- 5- 6- 13- 17- 25

Diversificata è la situazione che si delinea con i dati raccolti nella TAVOLA 2.6 riguardante la forma di ‘nevicato’. Nel complesso ventuno intervistati hanno mantenuto la desinenza in -à tipica del genere maschile, ma sono a loro volta suddivisibile in tre gruppi: gli intervistati 3, 9, 10, 16, 18, 23, 24, 28 e 29 hanno scritto *nevicà*, gli intervistati 1, 7, 11, 14 e 15 *nevigà* e gli intervistati 8, 12, 19, 20, 22, 27 e 30 che hanno riportato *nevegà*. Vi è stata solo un’altra forma proposta, quale *nevicao* (int. 4), mentre gli intervistati 21 e 26 hanno trascritto la forma italiana e sei non hanno saputo rispondere lasciando la risposta vuota (int. 2, 5, 6, 13, 17, 25).

TAVOLA 2.7 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo ‘salutare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE							forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>saudà</i>	<i>saludà</i>	<i>saeudà</i>	<i>salutà</i>	<i>saiutà</i>	<i>saludao</i>	<i>saudò</i>		
salutato	4	3	1	16	1	1	1	1	2

Forme rispondenti al modello dialettale

saudà int. 1- 11- 22- 29

saludà int. 2- 20- 24

saeudà int. 27

salutà int. 3- 4- 5- 6- 8- 9- 10- 12- 13- 14- 16- 18- 19- 21- 28- 30

saiutà int. 23

Varianti proposte nella traduzione

saludao int. 15

saudò int. 7

Forma italiana mantenuta

intervistato 26

Nessuna traduzione

intervistati 17- 25

Altra situazione variopinta è trascritta nella TAVOLA 2.7 riguardo alle forme dialettali registrate per ‘salutato’. Si possono delineare cinque sottogruppi che hanno mantenuto la forma in -à, ma proponendo varianti diverse: gli intervistati 1, 11, 22 e 29 hanno scritto *saudà*, gli intervistati 2, 20 e 24 *saludà*, l’intervistato 27 *saeudà* caratterizzato dalla /l/ evanescente, gli intervistati 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 21, 28 e 30 con *salutà* e infine l’intervistato con *saiutà*. A queste forme si aggiungo le due varianti proposte *saludao* (int. 15) e *saudò* (int. 7) mentre l’intervistato 26 mantiene la forma italiana e gli intervistati 17 e 25 non danno risposta in merito.

TAVOLA 2.8 - Forme del participio passato di genere maschile del verbo ‘mandare’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>mandà</i>	<i>mandat</i>	<i>mandao</i>		
mandato	21	1	2	1	5

Forma rispondente al modello dialettale

mandà int. 2- 3- 6- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 15- 16- 18- 19- 20- 21- 23- 24- 27- 28- 29- 30

Varianti proposte nella traduzione

mandat int. 1

mandao int. 4- 5

Forma italiana mantenuta

intervistato 26

Nessuna traduzione

intervistati 13- 14- 17- 22- 25

Dalla TAVOLA 2.8 emerge una realtà più omogenea del caso in precedenza, in quanto ventuno intervistati registrano la forma *pensà* come forma dialettale corretta per il participio passato ‘mandato’ (int. 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 27, 28, 29, 30). Solo l’intervistato 26 mantiene la forma italiana, mentre cinque parlanti non danno risposta (int. 13, 14, 17, 22, 25). I restanti tre invece propongono altre due forme, di cui *mandat* (int. 1) e *mandao* (int. 4, 5).

3.1.3 Risultati per la forma del participio passato in *-esto* dei verbi di seconda classe

TAVOLA 3.1 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘vedere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE		forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>vedest</i>	<i>vist</i>		
visto	1	9	18	2

Forma rispondente al modello

vedest int. 30

Variante proposta nella traduzione

vist int. 2- 3- 4- 8- 11- 17- 18- 27- 28

Forma italiana mantenuta

intervistati 1- 5- 6- 7- 9- 10- 12- 13- 15- 16- 19- 20- 21- 22- 23- 24- 26- 29

Nessuna traduzione

intervistati 14- 25

Rispetto alla forma di genere femminile ‘vista’ per cui nessun intervistato ha attuato la forma in *-est*, per la traduzione del participio maschile ‘visto’ è stata registrata un’unica forma: solo l’intervistato 30 riporta la traduzione *vedest*. Altri intervistati hanno tradotto con la forma dialettale *vist* (int. 2, 3, 4, 8, 11, 17, 18, 27, 28), mentre gli intervistati 14 e 25 non hanno trascritto alcun tipo di traduzione. I restanti diciotto hanno infine mantenuto la forma italiana ‘visto’ (int. 1, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 29).

TAVOLA 3.2 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘temere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>temuo</i>	<i>temù</i>	<i>fa paura</i>	<i>è pi brut</i>	<i>temudo</i>		
temuto	14	1	3	1	1	4	6

Forme rispondenti al modello dialettale

∅

Varianti proposte nella traduzione

temuo int. 1- 4- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 15- 16- 21- 28- 29- 30

temù int. 18

fa paura int. 19- 22- 27

è pi brut int. 3

temudo int. 20

Forme italiana mantenuta

intervistati 2- 23- 24- 26

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 13- 14- 17- 25

La stessa situazione di ‘temuta’ sembra ripetersi per il participio passato ‘temuto’, nessun intervistato infatti riporta la forma dialettale in *-est(o)*, ma propongo più varianti: in particolare, gli intervistati 1, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 21, 28, 29 e 30 traducono la forma italiana con *temuo*, l’intervistato 18 con *temù* e l’intervistato 20 con *temudo*. Degni di nota sono le variante proposte dagli intervistati 19, 22 e 27 che rispondono con le forme *fà paura* e l’intervistato 3 che registra *è pì brut*. Infine, gli intervistati 2, 23, 24 e 26 mantengono la forma italiana e gli intervistati 5, 6, 13, 14, 17 e 25 non hanno tradotto con alcuna forma dialettale.

TAVOLA 3.3 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘tenere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>teniest</i>	<i>tegnest</i>	<i>tenuo/tegnuo</i>	<i>badà</i>	<i>tegnù/tenù</i>		
tenuto	1	2	18	1	2	2	4

Forme rispondenti al modello dialettale

teniest int. 1

tegnest int. 3- 30

Varianti proposte nella traduzione

tenuo int. 2- 4- 8- 10- 12- 15- 16- 21- 24- 28

badà int. 5

tegnuo int. 7- 17- 19- 20 (*tignuo*)- 22- 23- 27- 29

tenù int. 11

tegnù int. 18

Forma italiana mantenuta

intervistati 9- 26

Nessuna traduzione

intervistati 6- 13- 14- 25

Per il participio passato ‘tenuto’ invece tre parlanti riportano due varianti della forma in *-est(o)*, nello specifico, l’intervistato 1 registra *teniest* e gli intervistati 3 e 30 *tegnest*. Dei restanti, ventuno traducono la forma italiana con diverse varianti: *tenuo* (int. 2, 4, 8, 10, 12, 15, 16, 21, 24, 28), *badà* (int. 5), *tegnuo* (int. 7, 17, 19, 20, 22, 23, 27, 29), *tignuo* (int. 20), *tenù* (int. 11) e *tegnù* (int. 18). Solo gli intervistati 9 e 26 hanno mantenuto la forma italiana, mentre quattro non hanno saputo trovare una risposta alla traduzione del termine (n. 6, 13, 14, 25).

TAVOLA 3.4 - Forme del participio passato femminile in *-esto* del verbo ‘tenere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					NESSUNA TRADUZIONE	
							forma italiana mantenuta
	<i>tegnest</i>	<i>tenua/ tegnua/ teniua</i>	<i>tegnuo/ teniuo/tenuo</i>	<i>tenù</i>	<i>ciorta</i>		
tenuta	2	12	10	1	1	1	3

Forma rispondente al modello dialettale

tegnest int. 4- 30

Varianti proposte nella traduzione

tenua int. 1- 2- 5- 9- 11- 15- 16- 28

tegnua int. 3- 17- 18

teniua int. 10

teniuo int. 6

tegnuo int. 7- 12- 19- 20 (*tignuo*)- 22- 23- 27- 29

tenuo int. 24

tenù int. 8

ciorta int. 21

Forma italiana mantenuta

intervistato 26

Nessuna traduzione

intervistati 13- 14- 25

Realtà simile al caso precedente si delinea per i dati raccolti in merito al participio ‘tenuta’, per cui si registra la forma *tegnest* (int. 4, 30) e diverse varianti da altri parlanti: *tenua* (int. 1, 2, 5, 9, 11, 15, 16, 28), *tegnua* (int. 3, 17, 18), *teniua* (int. 10) e *teniuo* (int. 6). Inoltre, gli intervistati 7, 12, 19, 20, 22, 23, 27 e 29 propongono *tegnuo*, l’intervistato 8 *tenù*, l’intervistato 24 *tenuo* ed infine il numero 21 *ciorta*. Solo l’intervistato 26 mantiene la forma italiana e in tre non propongono alcun tipo di traduzione (int. 13, 14, 25).

TAVOLA 3.5 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘leggere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			NESSUNA TRADUZIONE	
					forma italiana mantenuta
	<i>legest</i>	<i>let</i>	<i>leto</i>		
letto	1	12	4	9	4

Forma rispondente al modello dialettale

legest int. 4

Varianti proposte nella traduzione

let int. 1- 3- 7- 8- 10- 11- 12- 13- 22- 27- 28- 30

leto int. 6- 19- 21- 23

Forma italiana mantenuta

intervistati 2- 5- 9- 15- 16- 18- 20- 24- 26

Nessuna traduzione

intervistati 14- 17- 25- 29

La TAVOLA 3.5 riporta i dati in merito alla forma del participio passato ‘letto’, secondo cui solo l’intervistato 4 traduce *legest*, mentre più della metà del campione si divide tra le forme *leto* (int. 6, 19, 21 e 23) e *let* (int. 1, 3, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 22, 27, 28, 30). A questi, si aggiungono gli intervistati 2, 5, 9, 15, 16, 18, 20, 24 e 26 che mantengono la forma in italiano e gli intervistati 14, 17, 25 e 29 che non riportano alcun tipo di traduzione.

TAVOLA 3.6 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘ridere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			NESSUNA TRADUZIONE
			forma italiana mantenuta	
	<i>ridest</i>	<i>ridesto</i>		
riso	5	2	19	4

Forme rispondenti al modello dialettale

ridest int. 7- 20- 22- 27- 30

ridesto int. 22- 29

Forma italiana mantenuta

intervistati 1- 2- 3- 4- 6- 8- 9- 10- 11- 12- 13- 15- 16- 18- 19- 23- 24- 26- 28

Nessuna traduzione

intervistati 5- 14- 17- 25

Nel caso della TAVOLA 3.6 rispetto ai casi precedenti, aumentano le forme in *-est(o)*: sono infatti sette totali gli intervistati che riportano tale forma, in particolare si dividono cinque con la forma *ridest* (int. 7, 20, 22, 27, 30) e due con *ridesto* (int. 22, 29). Dei restanti, diciannove sono gli intervistati che riportano nella frase dialettale la forma italiana (int. 1, 2, 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19, 23, 24, 26, 28), mentre i num. 5, 14, 17 e 25 non riportano alcuna traduzione.

TAVOLA 3.7 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘potere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>podest</i>	<i>potuo/poduo/ potudo/ potido</i>	<i>podù/ potù</i>	<i>poesse</i>	<i>posuo</i>		
potuto	2	20	2	1	1	1	2

Forma rispondente al modello dialettale

podest int. 7- 22

Varianti proposte nella traduzione

potuo: int. 1- 3- 6- 9- 10- 12- 14- 16- 20- 24- 28- 30

poduo: int. 2- 4- 8- 11- 19- 29

potido: int. 5

podù: int. 18

potudo: int. 13

poesse: int. 21

potù: int. 23

posuo: int. 27

Forma italiana mantenuta

intervistato 15

Nessuna traduzione

intervistati 17- 25- 26

Per quanto riguarda le varianti proposte per la traduzione dialettale del participio passato ‘potuto’, ventiquattro intervistati hanno proposto diverse varianti rispetto alla forma in *-est(o)*: *potuo* (int. 1, 3, 6, 9, 10, 12, 14, 16, 20, 24, 28, 30), *poduo* (int. 2, 4, 8, 11, 19, 29). Inoltre vi sono l’intervistato 5 con *potido*, l’intervistato 18 con *podù*, l’intervistato 13 con *potudo*, l’intervistato 21 con *poesse*, l’intervistato 23 con *potù* ed infine l’intervistato 27 con *possuo*. La forma *podest* è invece tradotta dagli intervistati 7 e 22, solo il numero 15 riscrive la forma italiana, mentre gli intervistati 17, 25 e 26 non riportano alcuna forma tradotta.

TAVOLA 3.8 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘sapere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>savest</i>	<i>savuo</i>	<i>sapuo/ sapu</i>	<i>sapevamo</i>	<i>savut</i>		
saputo	2	8	8	1	1	3	7

Forme rispondenti al modello dialettale

savest int. 7- 20

Varianti proposte nella traduzione

savuo int. 1- 2- 8- 11- 19- 24- 27- 29

sapuo int. 3- 4- 10- 12- 16- 23

sapevamo int. 9

sapù int. 14- 28

savut int. 30

Forma italiana mantenuta

intervistati 5- 15- 18

Nessuna traduzione

intervistati 6- 13- 17- 21- 22- 25- 26

La TAVOLA 3.8 mostra i dati delle forme dialettali tradotte dai ragazzi rispetto al participio ‘saputo’. I risultati sono che solo gli intervistati 7 e 20 hanno usato la forma *savest*, mentre più della metà ha proposto varianti diverse: *savuo* (int. 1, 2, 8, 11, 19, 24, 27, 29), *sapuo* (int. 3, 4, 10, 12, 16, 23), *sapevamo* (int. 9), *sapù* (int. 14, 28) ed infine si registra la forma *savut* (int. 30). Solo tre hanno riproposto la forma italiana, i numeri 5, 15 e 18, e sette invece hanno lasciato la risposta vuota (int. 6, 13, 17, 21, 22, 25, 26).

TAVOLA 3.9 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘piovere’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					NESSUNA TRADUZIONE
	<i>piovest</i>	<i>piovesto</i>	<i>piovuo</i>	<i>piovù</i>	<i>piovudo</i>	
piovuto	5	1	19	1	1	1
						2

Forme rispondenti al modello dialettale

piovest int. 3- 9- 20- 22- 30

piovesto int. 21

Varianti proposte nella traduzione

piovuo int. 1- 2- 4- 5- 6 -7- 8- 10- 11- 12- 14- 15- 16- 17- 19- 24- 27- 28- 29

piovù int. 18

piovudo int. 23

Forma italiana mantenuta

intervistato 26

Nessuna traduzione

intervistati 13- 25

Dalla TAVOLA 3.9 in cui sono inseriti i dati relativi al verbo ‘piovere’, emerge il fatto che ci sia un leggero aumento sulle forme in *-est(o)* rispetto alla tavole precedenti: in questo contesto infatti, gli intervistati che usano *piovest* sono i numeri 3, 9, 20, 22 e 30 e quello che usa *piovesto* è il numero 21. Altre forme proposte sono *piovuo* (int. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 24, 27, 28, 29), *piovù* (int. 18) e *piovudo* (int. 23), mentre l’intervistato 26 ha mantenuto la forma italiana e gli intervistati 13 e 25 hanno lasciato la traduzione vuota senza alcuna forma.

TAVOLA 3.10 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘volere’ (‘tu hai voluto’)

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE							NESSUNA TRADUZIONE	
	forma italiana mantenuta								
	<i>vuiest</i>	<i>voest</i>	<i>volest/ volesto</i>	<i>voluo</i>	<i>vuou/ vuo/voiu</i>	<i>vossuo</i>	<i>volita</i>		
(tu hai voluto)	1	3	3	9	4	3	1	4	2

Forme rispondenti al modello dialettale

vuiest int. 1

voest int. 3- 7- 20

volest int. 9- 30

volesto int. 21

Varianti proposte nella traduzione

voluo int. 2- 4- 5- 8- 10- 14- 16- 24- 28

vuou int. 12- 22

vuo int. 15

voiu int. 23

vossuo int. 19- 27- 29

volita int. 25

Forma italiana mantenuta

intervistati 6- 13- 18- 26

Nessuna traduzione

intervistati 11- 17

Simile alla tavola precedente è la situazione che si delinea dalla TAVOLA 3.10, in quanto vi sono sette intervistati che usano più varianti della forma in *-est(o)*: *vuiest* (int. 1), *voest* (int. 3, 7, 20), *volest* (int. 9, 30) e *volesto* (int. 21). Dei restanti, gli intervistati 11 e 17 non hanno riportato alcuna traduzione, mentre gli intervistati 6, 13, 18 e 26 hanno mantenuto anche nella frase dialettale la forma in italiano. Gli altri diciassette parlanti hanno riportato a loro volta altre forme che hanno percepito come dialettali: *voluo* (int. 2, 4, 5, 8, 10, 14, 16, 24, 28), *vuou* (int. 12, 22), *vuou* (int.15), *vossuo* (int. 19, 27, 29), *voiu* (int. 23) ed infine *volita* (int.25).

TAVOLA 3.11 - Forme del participio passato in *-esto* del verbo ‘volere’ (noi abbiamo voluto)

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE						NESSUNA TRADUZIONE	
								forma italiana mantenuta
	<i>voest</i>	<i>volest</i>	<i>vosuo/</i> <i>vossuo</i>	<i>voluo</i>	<i>vuou</i>	<i>voiu</i>		
(noi abbiamo)	1	1	5	13	3	1	1	5

Forme rispondenti al modello dialettale

voest int. 7

volest int. 30

Varianti proposte nella traduzione

vosuo int. 1

voluo int. 2- 3- 4- 8- 9- 10- 11- 13- 14- 16- 21- 24- 28

vuou int. 12- 15- 22

vossuo int. 19- 20- 27- 29

voiu int. 23

Forma italiana mantenuta

intervistato 18

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 17- 25- 26

La TAVOLA 3.11 si differenzia dalla precedente nonostante la forma del participio sia la stessa, ciò che cambia è il numero del soggetto con cui si concorda il verbo ‘noi abbiamo voluto’: la TAVOLA 3.10 era in riferimento a ‘tu’ e la TAVOLA 3.11 a ‘noi’. In quest’ultima, sono solo due gli intervistati che usano la forma in *-est(o)*, *voest* (int. 7) e *volest* (int. 30). Le varianti invece proposte dagli altri intervistati sono: *vosuo* (int. 1), *voluo* (int. 2, 3, 4, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 16, 21, 24, 28), *vuou* (int. 12, 15, 22), *vossuo* (int. 19, 20, 27, 29) ed infine *voiu* (int. 23). L’intervistato 18, inoltre, ha mantenuto la forma italiana e gli intervistati 5, 6, 17, 25 e 26 non hanno dato alcuna risposta.

3.1.4 Alcune considerazioni sull’uso del participio *à ~ ada*

Mettendo a confronto quanto i parlanti hanno affermato nel questionario sociolinguistico relativamente all’autovalutazione della propria competenza dialettale e i dati prodotti dagli stessi nel test di competenza, è interessante osservare che relazione intercorre tra una e l’altra dimensione. Nel questionario sociolinguistico, gli intervistati 27 e 20 hanno dichiarato, rispettivamente nelle domande 8 e 12, di conoscere molto il dialetto e di essere molto competenti, nel test di competenza hanno dimostrato di riconoscere a mantenere in tutte le forme proposte la distinzione di genere nel participio passato. Nello specifico, entrambi hanno attuato le forme tradizionali. Altri parlanti che hanno affermato di conoscere molto il dialetto e di essere abbastanza competenti sono stati i numeri 29 e 30, i quali hanno però mostrato alcune discrepanze nelle loro risposte: l’intervistato 29 ha infatti saputo mantenere la distinzione di genere del participio passato per tutte le forme, mentre il parlante 30 non ha attuato la forma in *-ada* per nessuna delle voci verbali proposte al femminile. Per il genere maschile, mantenendo la forma di genere maschile in *-à*, l’int. 29 ha scritto *saudà* e l’int. 30 *salutà*. Se invece si osserva l’altra faccia della medaglia, cioè la scarsa competenza per così dire dichiarata, si trovano gli intervistati 5 e 25, i quali hanno confermato nell’uso quanto dichiarato nel questionario sociolinguistico. Nello specifico, l’intervistato 5 ha

dichiarato di non conoscere per niente il dialetto e di non essere competente: è però interessante notare come sia riuscito a mantenere la distinzione di genere per i participi femminili ‘arrivata’ (*rivada*) e ‘mangiata’ (*magnada*), mentre per le altre forme femminili ha riportato la forma italiana o proposto altre varianti. L’intervistato 25 invece non ha saputo tenere distinta la forma maschile da quella femminile del participio, anzi, non ha proposto alcuna forma di traduzione, con l’eccezione del caso di ‘lavato’ (‘il cane è stato lavato da mia mamma’) per cui ha riportato *lavata* (‘la cagna è stata lavata da mi mam’): dunque c’è corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto poi è stato raccolto come dato oggettivo e verificabile.

Per quanto riguarda il resto dei parlanti, i quali si erano dichiarati poco competenti e di conoscere poco il dialetto sandonatese, hanno dimostrato di saper attuare la distinzione di genere tra le forme *-ada* e *-à*.

3.1.5 Alcune considerazioni sulla competenza nell’uso della forma *-est(o)* del participio passato dei verbi di seconda classe

Dalla lettura dei dati raccolti emerge che la forma in *-est(o)* per il participio dei verbi di seconda classe è sentita dai ragazzi come forma meno marcata, a cui si affianca la forma che sembra essere sentita come più marcata *-uo*, ad esempio *vegnuo* o *venuo* piuttosto che *vegnest*. È interessante notare che gli intervistati che attuano la forma che ci si aspetterebbe in *-est(o)* non siano sempre gli stessi che hanno dichiarato nel questionario sociolinguistico di avere una buona competenza e di conoscere molto la propria varietà dialettale. Con maggior dettaglio, l’int. 30, che ha dichiarato di conoscere molto il dialetto e di essere abbastanza competente, ha mantenuto la forma *-est(o)* per i participi ‘tenuta’, ‘tenuto’, ‘riso’, ‘piovuto’ e ‘volutu’ (cinque forme su quattordici), mentre per i restanti verbi ha proposto diverse varianti. Sullo stesso livello di competenza dichiarata, l’int. 29 non ha invece riportato per nessuna voce verbale la forma in *est(o)*, così come l’int. 27 che, avendo affermato di essere molto competente e di conoscere molto il dialetto, a sua volta attua più varianti, nessuna delle quali in *-est(o)*: c’è un’unica eccezione, per cui gli int. 27 e 29 usano la forma *-est(o)* ed è il caso di *ridest/ridesto*. Lo

stesso intervistato 20, dichiaratosi competente, ha riportato in più voci la forma in questione: ha infatti registrato *ridest*, *piovesto* e *voest*.

Vi sono anche altri intervistati che, pur attuando forme in *-est(o)* (int. 3, 4, 7, 9, 21, 22) si sono dichiarati poco competenti: l'int. 4 usa solo le forme *tegnest* e *legest*, il parlante 3 le forme *piovest* e *voest* (dalla voce verbale 'tu hai voluto', mentre 'noi abbiamo voluto' lo traduce con *voluo*), l'int. 7 propone le forme *ridest*, *podest*, *savest* e *voest* (sia per la seconda persona singolare che per la prima plurale), l'int. 9 l'unica forma *piovest*, l'int. 21 le forme *ridesto* e *piovesto* ed infine l'int. 22 *ridest*, *podest* e *piovest*.

3.2 Condizionale. Le frasi dalla numero 17 alla numero 22 sono state inserite nel test di competenza per verificare le forme usate per il modo condizionale nella varietà sandonatese e hanno avuto l'obiettivo di registrare se in tale area si presenta o meno la forma in *-ia* delle forme *cantare habebam* e *cantare habui*, tipica ormai per tutta la realtà veneta.

3.2.1 Risultati delle forme usate per il condizionale

TAVOLA 4.1 - Forme del condizionale usate per la prima persona singolare

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>sarie</i>	<i>saria</i>	<i>sare</i>		
sarei stato	15	7	1	3	4

Forme rispondenti al modello dialettale

sarie int. 1- 3- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 16- 18- 19- 20- 27- 28- 30

saria int. 13- 15- 21- 22- 23- 24- 29

Variante proposta nella traduzione

sare int. 4

Forma italiana mantenuta

intervistati 2- 5- 6

Nessuna traduzione

intervistati 14- 17- 25- 26

TAVOLA 4.2 - Forme del condizionale usate per la seconda persona singolare

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE						forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>sarie</i>	<i>saria</i>	<i>avarie</i>	<i>sarè/ sari</i>	<i>saessito</i>	<i>sareste</i>		
saresti stato	7	7	1	2	1	1	5	6

Forme rispondenti al modello dialettale

sarie int. 7- 8- 9- 19- 20- 27- 29

saria int. 10- 13- 15- 16- 22- 23- 24

avarie int. 12

Varianti proposte nella traduzione

sarè int. 4

sari int. 11

saessito int. 30

sareste int. 3

Forma italiana mantenuta

intervistati 1- 2- 18- 21- 28

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 14- 17- 25- 26

TAVOLA 4.3 - Forme del condizionale usate per la terza persona singolare

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>sarie</i>	<i>saria</i>	<i>sario</i>	<i>sarè</i>	<i>sarebe</i>		
sarebbe stato	15	7	1	1	1	1	4

Forme rispondenti al modello dialettale

sarie int. 1- 3- 6- 7- 8- 9- 12- 16- 18- 19- 20- 21- 27- 28- 29

saria int. 5- 14- 15- 22- 23- 24- 30

sario int. 11

Varianti proposte nella traduzione

sarè int. 4

sarebe int. 10

Forma italiana mantenuta

intervistato 2

Nessuna traduzione

intervistati 13- 17- 25- 26

TAVOLA 4.4 - Forme del condizionale usate per la prima persona plurale

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>sarie</i>	<i>saria</i>	<i>saremo</i>	<i>sarem</i>	<i>saren</i>		
saremmo	1	2	13	2	3	2	7

Forme rispondenti al modello dialettale

sarie int. 29

saria int. 5- 30

Varianti proposte nella traduzione

saremo int. 1- 3- 7- 8- 10- 12- 16- 18- 19- 20- 21- 23- 24

sarem int. 4, 28

saren int. 9- 15- 27

Forma italiana mantenuta

intervistati 2- 11

Nessuna traduzione

intervistati 6- 13- 14- 17- 22- 25- 26

TAVOLA 4.5 - Forme del condizionale per la seconda persona plurale

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>sarie</i>	<i>sare</i>	<i>sarest</i>		
sareste	7	2	1	13	7

Forma rispondente al modello dialettale

sarie int. 9- 11- 12- 19- 27- 29- 30

Varianti proposte nella traduzione

sarè int. 4- 8

sarest int. 21

Forma italiana mantenuta

intervistati 1- 2- 3- 7- 10- 14- 15- 16- 18- 20- 23- 26- 28

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 13- 17- 22- 24- 25

TAVOLA 4.6 - Forme del condizionale usate per la terza persona plurale

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			forma italiana mantenuta	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>sarie</i>	<i>saria</i>	<i>sarè</i>		
sarebbero	12	6	2	3	7

Forme rispondenti al modello dialettale

sarie int. 1- 3- 7- 8- 9- 11- 12- 16- 19- 20- 27- 29

saria int. 2- 15- 22- 23- 24- 30

Variante proposta nella traduzione

sarè int. 4- 13

Forma italiana mantenuta

intervistati 18- 21- 28

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 10- 14- 17- 25- 26

3.2.2 Alcune considerazioni sulla forma *-ia* del modo condizionale

Per quanto riguarda la forma del condizionale che, ci si aspetterebbe essere in *-ia*, i dati raccolti mostrano molte divergenze. Gli intervistati numero 20, 27, 29 e 30, che nel questionario sociolinguistico si sono definiti molto competenti, mostrano una corrispondenza tra l'autovalutazione passiva e quello che è il dato oggettivo raccolto. Oltre a questi però vi sono anche altri intervistati, che nel questionario precedente hanno dichiarato di avere una scarsa competenza della varietà locale: è il caso degli intervistati 1, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 18, 19, 22, 23, 24 e 28. È interessante notare inoltre che gli unici intervistati che riportano la forma in *-ia* anche per la prima persona plurale sono i numero 29 e 30.

Quegli intervistati invece che nel questionario si sono dichiarati poco competenti nella varietà sandonatese hanno confermato tale impressione, dal momento che (int. 5 e 25) o nella traduzione hanno mantenuto la forma italiana oppure hanno lasciato bianco lo spazio senza inserirvi alcuna traduzione. Infine, è curioso sottolineare che mentre i parlanti compilavano il test di competenza, giustificavano la loro difficoltà di traduzione del modo condizionale dall'italiano al dialetto affermando che secondo loro nella varietà sandonatese tale modo verbale non venisse usato.

3.3 *Sistema pronominale*

3.3.1 Dati raccolti per la forma impersonale dei verbi atmosferici

Le frasi 23, 24 e 25 del test di competenza avevano l'obiettivo di verificare se con i verbi atmosferici, i parlanti aggiungano il pronome in caso nominativo oppure lascino la forma impersonale: per poter avere un quadro più completo sono stati messi a confronto tra loro il tempo passato, presente e futuro del verbo 'piovere', per poter osservare se l'uso del pronome varia o meno anche rispetto al tempo dell'azione.

TAVOLA 5 - Forma impersonale del verbi atmosferici ‘piovere’

	FORMA IMPERSONALE	FORMA PERSONALE	NESSUNA TRADUZIONE
		<i>el - l' - 'l</i>	
ha piovuto	22	6	2
piove	22	2	6
pioverà	22	2	6

Ha piovuto ieri

Forma personale

el : int. 2- 8- 16

l' : int. 20- 29- 30

Forma impersonale

intervistati 1- 3- 4- 5- 6- 7- 9- 10- 11- 12- 14- 15- 17- 18- 29- 21- 22- 23- 24- 26- 27- 28

Nessuna traduzione

intervistati 13- 25

Non possiamo uscire perché oggi piove

Forma personale

el: int. 4

l': int. 21

Forma impersonale

intervistati 1- 2- 3- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 15- 16- 18- 19- 20- 22- 23- 24- 26- 27- 28- 29- 30

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 13- 14- 17- 25

Domani pioverà/Domani piove: 2- 16

Forma personale

el: int. 16

l' : int. 2

Forma impersonale

intervistati 1- 2- 3- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 14- 15- 18- 19- 20- 21- 22- 23- 24- 27- 28- 29- 30

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 13- 17- 25- 26

Nella TAVOLA 5 sono riportati i dati raccolti nel test di competenza relativi alle forme del verbo atmosferico ‘piovere’: dall’analisi di quanto è stato raccolto, emerge che nel modello dialettale dei parlanti intervistati la forma personale dei verbi atmosferici non risulta come tratto significativo. Infatti solo alcuni parlanti hanno usato il pronome (*el* - *l*). In particolare, per quanto riguarda il tempo del passato, sono sei gli intervistati che registrano l’uso del pronome (gli int. 2, 8, 16 con la forma *el* e gli int. 20, 29, 30 con *l*), due quelli che non propongono alcuna forma lasciando vuota la traduzione dell’intera frase (int. 13 e 25), mentre ventidue sono quelli che non usano alcun pronome (int. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28).

Sono solo due gli intervistati che usano il pronome nel tempo del presente (int 4 con *el* e l’int. 21 con *l*), sei quelli che non hanno fornito alcun tipo di traduzione (int. 5, 6, 13, 14, 17, 25), mentre i restanti ventidue mantengono la forma impersonale dei verbi atmosferici senza pronome (int. 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30).

Infine, per quanto riguarda l’azione futura, proposta sia come ‘Domani pioverà’ sia come ‘Domani piove’, rispondente ad un uso quotidiano del tempo presente per indicare azioni future, i risultati registrati sono stati che l’int. 2 presenta la forma pronominale con *l*, mentre l’int. 16 la forma con *el*. Sei parlanti non propongono alcuna forma di traduzione, il resto del campione invece propone la forma impersonale (int. 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 27, 28, 29, 30). In questo modo, resta fuori l’int. 21, la cui risposta è degna di nota: propone infatti la traduzione *Verrà zu el diluvio*, interessante perché mostra una apertura al modello dialettale, proponendo una forma sintattica diversa da quella proposta.

In conclusione, la bassa percentuale di coloro che hanno registrato l’uso del pronome in caso nominativo davanti a verbi atmosferici, dimostra, che per quanto ne resti traccia di

questo uso nella competenza di alcuni parlanti, questo tratto non è riconosciuto come tratto marcato del proprio dialetto.

È interessante osservare che i parlanti che nel questionario sociolinguistico si sono definiti molto competenti e hanno dichiarato di conoscere molto la propria varietà, non coincidano con i parlanti che hanno usato il pronome davanti al verbo atmosferico ‘piovere’. Hanno usato il pronome gli intervistati 4, 16 e 21, i quali nel questionario avevano dichiarato di conoscere poco il dialetto e di essere poco competenti, mentre gli intervistati che hanno mantenuto la forma impersonale si erano definiti abbastanza competenti (int. 1, 9, 10, 11, 12, 14, 18, 23).

3.3.2 Pronomi al caso nominativo di forma tonica

TAVOLA 6.1 - Pronome tonico di prima persona singolare nel sintagma ‘io gioco’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			NESSUNA TRADUZIONE
	FORME RISPONDENTI AL MODELLO DIALETTALE	FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	
	<i>mi</i>			
io (gioco)	19	5	3	3

Forma rispondente al modello dialettale:

intervistati 1- 2- 3- 4- 5- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 14- 19- 22- 23- 27- 28- 29- 30

Forma italiana mantenuta:

intervistati 6- 16- 18- 24- 26

Assenza del pronome:

intervistati 15- 20- 21

Nessuna traduzione:

intervistati 13- 17- 25

All'interno del campione sono diciannove coloro che attuano la forma tonica *mi* come pronome di caso nominativo di prima persona singolare (int. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 19, 22, 23, 27, 28, 29, 30) e cinque quelli che hanno mantenuto la forma italiana del pronome (int. 6, 16, 18, 24, 26), mentre sono tre gli intervistati che non hanno

saputo dare alcun tipo di traduzione (int. 13, 17, 25). Infine vi sono gli intervistati 15, 20 e 21 che, pur proponendo la frase tradotta in dialetto, non attuano il pronome.

TAVOLA 6.2 - Uso del pronome di seconda persona singolare nel sintagma ‘tu hai voluto’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE				NESSUNA TRADUZIONE
				FORMA ITALIANA MANTENUTA	
	<i>ti te</i>	<i>ti</i>	<i>te</i>		
tu (hai voluto)	10	5	8	6	1

Forme proposte nella traduzione:

ti te g'a voest int. 3

ti te ha voluo int. 4

ti te ga voluo int. 8

ti t'ha volest int. 9

ti te ga vouo int. 12

ti te ga voluto int. 13

ti t'a ga voluo int. 16

ti t'à voest int. 20

ti te ga vossuo int. 27

ti t'a vossuo int. 29

ti hat vuiest int. 1

ti hat vuiest int. 6

ti ha/ga vuo int. 15

ti ga volesto int. 21

ti g'ha voluo int. 24

te ga voluo int. 5

t'a voest int. 7

te ga voluo int. 10

te ga voluo int. 14

t'ha vossuo int. 19

t'ha vouo int. 22

te ga voiu int. 23

t'a volest int. 30

Forma italiana mantenuta:

intervistati 2- 11- 18- 25- 26- 28

Nessuna traduzione:

intervistato 17

Le forme proposte per quanto riguarda il pronome di seconda persona singolare di caso nominativo sono: *ti te*, con l'uso corretto della forma tonica *ti* accompagnata da quella atona *te*, attuata dagli intervistati 3, 4, 8, 9, 12, 13, 16, 20, 27 e 29, tra cui sono compresi quelli che hanno usato una grafia scorretta quale *ti ta* con elisione della vocale atona (int. 16, 20, 29); la forma *ti* dagli int. 1, 6, 15, 21 e 24, e la forma atona *te* dai numeri 5, 7, 10, 14, 19, 22, 23 e 30. Solo l'intervistato 17 non propone alcuna traduzione, mentre sono sei coloro che mantengono la forma italiana del pronome (int. 2, 11, 18, 25, 26, 28).

TAVOLA 6.3 - Uso del pronome tonico e atono di terza persona singolare femminile nel sintagma 'Lei ha pensato'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE						FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>éa a</i>	<i>a</i>	<i>éa</i>	<i>éa la</i>	<i>le</i>	<i>la</i>			
lei (ha pensato)	2	2	8	1	2	2	5	3	5

Forme proposte nella traduzione:

éa a gha pensà int. 18

éa a gà pensà int. 20

éa a ga pensà int. 27

a ga pensà int. 8

a gha pensà int. 19

éa g'ha pensà int. 4

éa a pensà int. 7

éa ha pensà int. 9

éa ga pensà int. 12

éa ga pensa int. 16

éa ga pensà int. 23

éa à pensà int. 29

éa la gà pensà int. 21

le a pensà int. 3

le ga pensà int. 5

la ha pensà int. 15 - 30

Forma italiana mantenuta

intervistati 1- 2- 24- 26- 28

Assenza del pronome

intervistati 10- 11- 12

Nessuna traduzione

intervistati 6- 13- 14- 17- 25

Nella TAVOLA 6.3 sono stati riportati i dati raccolti rispetto alla forma di pronome personale in caso nominativo di terza persona singolare femminile. Nel caso di ‘Lei ha pensato’, gli intervistati 18, 20 e 27 attuano la forma *ea a*, con l’uso corretto della forma tonica *ea* accompagnata da quella atona *a*, oppure forme caratterizzate solo dalla presenza del pronome atono o del pronome tonico: *éa* (int. 4, 7, 9, 12, 16, 23, 29), *a* (int. 8, 19). Altre forme scritte dagli intervistati sono *le* (int. 3, 5), *la* (int. 15, 30) e *éa la* (int. 21), mentre gli intervistati 10, 11 e 12 non hanno usato nessun pronome nella frase da loro tradotta in dialetto. Infine vi sono cinque intervistati che mantengono la forma italiana (int. 1, 2, 24, 26, 28) e altri cinque non propongono nessun traduzione (int. 6, 13, 14, 17, 25).

TAVOLA 6.4 - Uso del pronome tonico e atono di terza persona singolare femminile nel sintagma ‘Lei è quella della foto’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE								FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRAD.
	<i>éa a</i>	<i>a</i>	<i>éa</i>	<i>ela</i>	<i>le</i>	<i>la</i>	<i>éa la</i>	<i>a la</i>			
lei (è quella)	6	2	8	1	1	1	2	1	4	3	1

Forme proposte nella traduzione

éa a sé quea int. 7- 18- 19- 27

éa a xe quea int. 12

éa a quea int. 29

a se quea int. 8

a è quea int. 20

xe éa quea int. 9

éa sea quea int. 13

éa se quea int. 14

éa se quea int. 16

éa se quea int. 17

éa se quea int. 21

éa se quella int. 23

éa se quea int. 24

éa la è la dea foto int. 4

éa la è quea int. 30

a la è a stessa int. 22

le xe quea int. 1

la è/se quea int. 15

ela xe quea int. 6

Forma italiana mantenuta

intervistati 2- 3- 26- 28

Assenza del pronome

intervistati 5- 10 - 11

Nessuna traduzione

intervistato 25

I dati raccolti per ‘Lei è quella della foto’, riportati nella TAVOLA 6.4, mostrano che la forma del doppio pronome, forma tonica più forma atona, *éa a* è riportata correttamente da un quinto degli intervistati (int. 7, 12, 18, 19, 27, 29), vi sono poi però casi in cui la forma tonica *éa* è usata da sola senza la corrispettiva atona (int. 9, 13, 14, 16, 17, 21, 23, 24) oppure compare nella forma *éa la* (int. 4, 30), e i casi in cui è la forma atona *a* ad essere usata da sola (int. 8, 20) oppure *a la* (int. 4, 30). Altre forme registrate sono state *le* (int. 1), *la* (int. 15) e *ela* (int. 6). Dei restanti otto intervistati, uno non ha proposto nessuna traduzione (int. 25), tre, pur traducendo la frase, non hanno usato il pronome (int. 5, 10, 11) ed infine quattro hanno mantenuto la forma italiana (int. 2, 3, 26, 28).

TAVOLA 6.5 - Uso del pronome tonico e atono di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘Lui è partito’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE							FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>lu</i>	<i>lu l'</i>	<i>lu el</i>	<i>el</i>	<i>l'</i>	<i>elo</i>	<i>eo</i>			
lui (è partito)	3	10	1	2	2	1	1	3	5	2

Forme proposte nella traduzione

lù l'è partio int. 1-2- 4- 7- 15- 19- 22- 27- 29- 30

lù se partio int. 5- 18

lù se parti int. 16

lu el se partio int. 21

el è partì int. 13

l' è partio ogi int. 3- 20

el è partio int. 8

elo xe partio int. 6

eo se partio int. 23

Forma italiana mantenuta

intervistati 24- 26- 28

Assenza del pronome

intervistati 9- 10- 11- 12- 17

Nessuna traduzione

intervistati 14- 25

Da una lettura della tavola emerge che nella traduzione di ‘Lui è partito’ più di un terzo degli intervistati attua la forma tonica *lu* accompagnata dalla forma atona *el/l’* (int. 1, 2, 4, 7, 15, 19, 21, 22, 27, 29, 30), tre usano la sola forma tonica *lù* (int. 5, 16, 18) e quattro la forma atona *el/l’* (int. 3, 8, 13, 20). Vi sono poi forme quali *elo* (int. 6) e *eo* (int. 23). Tre hanno mantenuto la forma italiana del pronome (int. 24, 26, 28) e cinque non hanno usato nessuna forma del pronome nella frase tradotta in dialetto (int. 9, 10, 11, 12, 17). Infine sono solo due gli intervistati che non hanno proposto alcuna traduzione del sintagma proposto (int. 14, 25).

TAVOLA 6.6 - Uso del pronome tonico e atono di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘Lui è stato’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE								FORMA ITAL. MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRAD.
	<i>lu l’</i>	<i>lu el</i>	<i>lu</i>	<i>el</i>	<i>elo</i>	<i>eo</i>	<i>lo</i>	<i>elo el</i>			
lui (è stato)	9	1	4	3	1	1	1	1	2	4	3

Forme proposte nella traduzione

lu l’è stat int. 1- 7- 19

lu l’è stà int. 2- 12- 27- 29

lu l’è stao int. 4

lu l’è stato int. 8

lu el iera int. 22

lu è stat int. 3

lu se il primo int.5

lu se sta int. 16- 24
l'è stat int. 20
e le stat el primo int. 8
el se stato int. 21
elo xe sta int. 6
elo el se stato int. 13
eo se sta int. 23
lo xe stà int. 30

Forma italiana mantenuta

intervistati 26- 28

Assenza del pronome

intervistati 9- 10- 11- 15

Nessuna traduzione

intervistati 14- 17- 25

Dai dati riportati nella TAVOLA 6.6 emerge che un terzo degli intervistati attua la forma tonica *lu* accompagnandola con la forma atona *el/l'* (int. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 12, 16, 18, 19, 22, 24, 27, 29), mentre sono quattro coloro che usano la sola forma tonica *lu* (int. 3, 5, 16, 24) e tre quelli che usano solo la forma atona *l'/el* (int. 8, 20, 21). Vi sono poi altre forme, tra cui: la forma tonica *elo* usata da sola (int. 6) o accompagnata dal pronome atono (*elo el*, int. 13), il tonico *eo* (int. 23) ed il pronome atono *lo* (int. 30). Degli intervistati restanti, due mantengono la forma italiana (int. 26, 28), quattro, pur traducendo la frase in dialetto, non attuano alcuna forma del pronome (int. 9, 10, 11, 15) e due non propongono alcun tipo di traduzione (int. 17, 25).

TAVOLA 6.7 - Pronome tonico di prima persona plurale nel sintagma ‘noi abbiamo voluto’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE				NESSUNA TRADUZIONE
	FORME RISPONDENTI AL MODELLO DIALETTALE			FORMA ITALIANA MANTENUTA	
	<i>noialtri</i>	<i>noaltri</i>	<i>nialtri</i>		
noi (abbiamo voluto)	7	1	1	10	6

Forme rispondenti al modello dialettale

noialtri int. 3- 7- 12- 15- 19- 27- 29

noaltri int. 2

Forma proposta nella traduzione

nialtri int. 30

Forma italiana mantenuta

intervistati 1- 4- 11- 14- 16- 18- 21- 23- 24- 28

Assenza del pronome

intervistati 8- 9- 10- 13- 20- 22

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 17- 25- 26

La TAVOLA 6.7 mostra i dati raccolti in riferimento alla forma tonica del pronome in caso nominativo di prima persona plurale: la forma *noialtri* è usata dagli intervistati 3, 7, 12, 15, 19, 27, 29, l'intervistato 2 attua *noaltri* e l'intervistato 30 *nialtri*. Gli intervistati 1, 4, 11, 16, 18, 21, 23, 24, 28 invece mantengono la forma italiana, mentre i numeri 5, 6, 17, 25, 26 non forniscono alcun tipo di traduzione. I restanti, infine, non danno alcuna traduzione del pronome, limitandosi a proporre la forma del verbo alla prima persona plurale (int. 8, 9, 10, 13, 20, 22).

TAVOLA 6.8 - Pronome tonico di seconda persona plurale nel sintagma ‘voi siete’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE			NESSUNA TRADUZIONE
	FORME RISPONDENTI AL MODELLO DIALETTALE	FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	
	<i>voialtri</i>			
voi (siete)	16	6	2	6

Forma rispondente al modello dialettale

voialtri int. 2- 3 - 7- 8- 9- 12- 15- 18- 19- 20- 21- 22- 24- 27- 29- 30

Forma italiana mantenuta

intervistati 1- 4- 5- 23- 25- 28

Assenza del pronome

intervistati 10- 11

Nessuna traduzione

intervistati 6- 13- 14- 16- 17- 26

Per quanto riguarda le forme registrate per la seconda persona plurale del pronome tonico in caso nominativo, gli intervistati 3, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 27, 29 e 30 propongono la forma *voialtri* e solo l'intervistato 2 la forma *voaltri*. Dei restanti, sei mantengono la forma italiana (int. 1, 4, 5, 23, 25, 28), sei non traducono il sintagma proposto (int. 6, 13, 14, 16, 17, 26) ed infine due sono gli intervistati che non usano alcuna forma del pronome, pur traducendo la frase (int. 10, 11).

TAVOLA 6.9 - Uso del pronome di forma tonica e atona di terza persona plurale nel sintagma ‘loro hanno giocato’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE							FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>lori i</i>	<i>lori</i>	<i>i</i>	<i>eori</i>	<i>iori i</i>	<i>iori</i>				
loro (hanno giocato)	6	2	5	1	1	1	5	6	3	

Forme proposte nella traduzione

lori i ga voest zioGAR int. 7

lori i à zioGà int. 19- 20- 27- 29- 30

lori ghe zioGat int. 1

lori hanno zioGado int. 18

i ga zioGà int. 8- 16

i ghe zioGà int. 12

i à zioGà int. 9- 22

eori han zioGà int. 2

iori i ga zioGà int. 21

iori gà zioGà int. 23

Forma italiana mantenuta

intervistati 4- 5- 24- 26- 28

Assenza del pronome

intervistati 3- 10- 11- 13- 14- 15

Nessuna traduzione

intervistati 6- 17- 25

Le forme registrate per il pronome tonico di terza persona plurale sono state *lori i*, con l'uso corretto del tonico *lori* seguito dalla forma atona *i*, (int. 7, 19, 20, 27, 29, 30), della sola forma tonica *lori* (int. 1, 18) o della sola forma atona *i* (int. 8, 9, 12, 16, 22). Emergono anche altre forme toniche usate, quali *eori* (int. 2), *iori i*, forma tonica seguita da quella atona (int. 21) e *iori* (int. 23). Dei restanti, un sesto ha mantenuto la forma italiana (int. 4, 5, 24, 26, 28), un quinto non ha attuato alcuna forma del pronome pur traducendo la frase in dialetto (int. 3, 10, 11, 13, 14, 15) e i restanti tre non hanno saputo attivare alcun tipo di traduzione (int. 6, 17, 25).

3.3.3 Pronomi al caso accusativo

TAVOLA 7.1 - Uso del pronome di seconda persona singolare nel sintagma ‘ti ho salutato’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE		NESSUNA TRADUZIONE
	<i>ti</i>	<i>te</i>	
ti (ho salutato)	4	24	2

Forme proposte nella traduzione

ti go sauda int. 1

ti gò salutà int. 6- 12- 21

el t’ho saludà int. 2

te go salutà int. 3- 5- 8- 10- 18

t’ho salutà int. 4- 9- 14- 16- 19- 30

t’ò saudà int. 7- 11

te ga salutà int. 13- 28

t’ho saludao int. 15

te gò saludà int. 20- 24

t’ho sauedà int. 22

te go saiutà int. 23

te go salutato int. 26

te go sauedà int. 27

t’o saudà int. 29

Nessuna traduzione

intervistati 17- 25

Dalla TAVOLA 7.1 emerge l’uso del pronome di seconda persona singolare *ti* da parte di un ottavo degli intervistati (int. 1, 6, 12, 21), scelta di difficile lettura, perché potrebbe rappresentare la forma atona rispondente al modello tipicamente veneziano, oppure la riproposta acritica della forma tonica. Quattro sesti propongono la forma atone *te* del pronome in funzione di complemento (int. 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16,

18, 19, 20, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30). Solo due sono gli intervistati che non attuano nessuna traduzione (int. 17, 25).

TAVOLA 7.2 - Uso del pronome di terza persona singolare maschile nel sintagma 'prima lo ascolta'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE								NESSUNA TRADUZIONE	
										FORMA ITALIANA MANTENUTA
	<i>ghe</i>	<i>lo</i>	<i>te</i>	<i>eo</i>	<i>o</i>	<i>el</i>	<i>la</i>			
(prima) lo (ascolta)	1	13	1	2	1	1	1	4	1	5

Forme proposte nella traduzione

prima ghe scolte int. 1

prima lo scolta int. 3- 4- 7- 8- 10- 11- 15- 18- 22- 24- 27- 29- 30

prima te scolta int. 5

prima eo scolta int. 9

prima t -eo scolta int. 19

prima o scolta int. 12

prima el scolta int. 16

prima la go scoltà int. 28

Forma italiana mantenuta

intervistati 2- 6- 20- 21

Assenza del pronome

intervistato 23

Nessuna traduzione

intervistati 13- 14- 17- 25- 26

I dati raccolti nella TAVOLA 7.2 riguardo al pronome maschile di terza persona singolare al caso accusativo mostrano che nessuno degli intervistati usa la forma tonica *lu*, ma due terzi hanno proposto delle varianti della forma atona del pronome: più della metà ha attuato *lo* (int. 3, 4, 7, 8, 10, 11, 15, 18, 22, 24, 27, 29, 30), sono presenti anche le forme *ghe* (int.1), *te* (int. 5), *eo/-eo* (int. 9, 19), *o* (int. 12), *el* (int. 16) e *la* (int. 28).

Tra tutte le varianti proposte, interessante è quella riportata dall'intervistato 5 che propone la traduzione *Prima te scolta*, del tutto sfasata. Dei restanti, quattro intervistati hanno mantenuto la forma italiana (int. 2, 6, 20, 21), e solo uno non ha attuato alcuna forma del pronome (int. 23), mentre cinque non hanno proposto nessun tipo di traduzione dell'intera frase (int. 13, 14, 17, 25, 26).

TAVOLA 7.3 - Uso del pronome di terza persona singolare femminile nel sintagma 'la ho vista'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>te</i>	<i>la</i>	<i>éa</i>	<i>quea</i>	<i>a</i>			
la (ho vista)	1	10	2	1	4	7	4	1

Forme proposte nella traduzione

t'ho vista int. 3

la go vista int. 5- 6- 16- 18- 24- 27- 28

l'ae vista int. 8

gho vista éa int. 9

ho vist quea int. 11

a go vista int. 12- 17- 19- 22

la ho vedua int. 20

mi go vist éa int. 21

la ho vedest int. 30

Forma italiana mantenuta

intervistati 2- 7- 10- 15- 25- 26- 29

Assenza del pronome

intervistati 1- 4- 14- 23

Nessuna traduzione

intervistato 13

Dalla TAVOLA 7.3 emerge che sono solo due gli intervistati che attuano la forma tonica del pronome di terza persona singolare femminile *éa* (int. 9, 21), mentre più della metà

propone varianti di forma atona dello stesso: *la* (int. 5, 6, 8, 16, 18, 20, 24, 27, 28, 30). Degna di nota è la traduzione attuata dall'intervistato 3 che traduce *T'ho vist baeat*, del tutto sfasata. Solo l'intervistato 13 non propone nessuna traduzione, mentre sette mantengono la forma italiana (int. 2, 7, 10, 15, 25, 26, 29) e quattro, pur traducendo, non attuano alcuna forma del pronome (int. 1, 4, 14, 23).

3.3.4 Pronomi al caso dativo

TAVOLA 8.1 - Uso del pronome di prima persona singolare nel sintagma 'lui mi dava'

FORMA PROPOSTA	FORMA PROPOSTA NELLA TRADUZIONE	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>me</i>	
(lui) mi (dava)	25	5

Forma proposta nella traduzione

me int. 1- 2- 3- 4- 7- 8- 9- 10- 11- 12- 13- 15- 16- 18- 19- 20- 21- 22- 23- 24- 26- 27- 28- 29- 30

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 14- 17- 25

Per quanto riguarda le forme del pronome di prima persona singolare in caso dativo, cinque sestetti degli intervistati ha proposto la forma *me* (int. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30) e l'altro sesto non ha proposto alcuna forma di traduzione della frase (int. 5, 6, 14, 17, 25).

TAVOLA 8.2 - Uso del pronome di terza persona singolare maschile nel sintagma 'gli dice'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE										NESSUNA TRADUZIONE
										FORMA ITALIANA MANTENUTA	
	<i>je</i>	<i>ghe</i>	<i>me</i>	<i>a ghe</i>	<i>el ghe</i>	<i>e</i>	<i>se</i>	<i>te ghe</i>	<i>ie</i>		
gli (dice)	1	11	1	1	6	1	1	1	1	1	5

Forme proposte nella traduzione

je dise int. 1

ghe dise int. 2- 3- 4- 6- 12- 15- 18- 22- 23- 24- 27

me disi int. 5

a ghe dise int. 7

el ghe dise int. 8- 11- 19- 20- 29

e dise int. 9

el ghe dice int. 16

se dise int. 21

te ghe dise 28

ie dise int. 30

Forma italiana mantenuta

intervistato 10

Nessuna traduzione

intervistati 13- 14- 17- 25- 26

Per quanto riguarda l'uso del pronome di terza persona singolare maschile in caso dativo, più della metà degli intervistati attua la atona *ghe* (int. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 11, 12, 15, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 27, 29). Varianti attuate dagli altri intervistati sono: *je* (int. 1), *me* (int. 5), *e* (int. 9), *se* (int. 21) e *ie* (int. 30). Particolarmente interessante è la traduzione proposta dall'int. 28, il quale trasforma il soggetto dell'azione dalla terza persona singolare alla seconda persona singolare *Te ghe dise*. Del resto del campione, uno solo mantiene la forma italiana (int. 10) e cinque non attuano nessuna forma di traduzione (int. 13, 14, 17, 25, 26).

TAVOLA 8.3 - Uso del pronome di prima persona plurale nel sintagma 'ci ha mandato'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE					ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>ci</i>	<i>ce</i>	<i>ne</i>	<i>se</i>	<i>par noialtri</i>		
ci (ha mandato)	4	10	6	1	1	3	5

Forme proposte nella traduzione

ci ha mandat int. 1

ci gà mandà int. 6- 10

el ci à mandà int. 11

ce ha mandà int. 2- 3- 4- 5- 15

ce gà mandà int. 18- 23- 24- 26- 28

a n' à mandà int. 7- 20- 29

i ne gà mandà int. 12

el n' à mandà int. 27

la n' à mandà int. 30

el se à mandà int. 19

par noialtri int. 8

Assenza del pronome

intervistati 9- 16- 21

Nessuna traduzione

intervistati 13- 14- 17- 22- 25

Nella TAVOLA 8.3 sono riportati i dati riguardati l'uso del pronome oggetto di prima persona plurale. L'intervistato 8 attua la forma *par noialtri*, traducendo la frase proposta 'ci hanno mandato una scatola' con *el ga mandà na scatoa de cioccolatini par noialtri*. Le altre varianti presenti sono: la forma *ci* (int. 1, 6, 10, 11), *ce* (int. 2, 3, 4, 5, 15, 18, 23, 24, 26, 28), *ne* (int. 7, 12, 20, 27, 29, 30) e *se* (int. 19). Tre intervistati non attuano alcuna forma del pronome e cinque non propongono alcun tipo di traduzione.

TAVOLA 8.4 - Uso del pronome di seconda persona plurale nel sintagma 'vi lascio un messaggio'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE		NESSUNA TRADUZIONE
		FORMA ITALIANA MANTENUTA	
	<i>ve</i>		
vi (lascio un messaggio)	25	1	4

Forme proposte nella traduzione

ve hase int. 1

ve lasso int. 2- 3

ve lascio int. 4- 5- 10- 15- 18- 24

ve asse int. 7- 9- 12- 19- 20- 22- 27- 29- 30

ve l'asse int. 8

ve lascie int. 11- 21- 28

ve lasse int. 13

ve lase 23

ve g'ho lasciato int. 26

Forma italiana mantenuta

intervistato 16

Nessuna traduzione

intervistati 6- 14- 17- 25

Nel caso del pronome oggetto di seconda persona plurale nessun intervistato attua la forma tonica, mentre cinque sestis del campione usa la forma atona *ve* (int. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30). Un solo intervistato mantiene la forma italiana (int. 16) e quattro non attuano alcun tipo di traduzione del sintagma (int. 6, 14, 17, 25).

TAVOLA 8.5 - Uso del pronome di terza persona plurale nel sintagma 'regalerò loro'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE						FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>lori</i>	<i>eori</i>	<i>ve</i>	<i>ghe</i>	<i>iori</i>	<i>a che oro</i>			
(regalerò) loro	5	1	1	11	1	1	1	2	7

Forme proposte nella traduzione

regalerò eori int. 2

darò lori int. 3

ve regalerò int. 4
ghe regaerò int. 7- 15- 17- 19- 20- 27
vorìa regalarghe int. 8
ghe regalerò int. 9- 18
i ghe regalerò int. 12
ghe regae int. 29
son drìo regalar a che ora int. 11
regalerò lori int. 21- 24- 28
regalerò a lori int. 30
..... *iori* int. 23

Forma italiana mantenuta

intervistato 16

Assenza del pronome

intervistati 1- 10

Nessuna traduzione

intervistati 5- 6- 13- 14- 22- 25- 26

Nella TAVOLA 8.5 sono raccolti i dati riguardo l'uso del pronome di terza persona plurale in caso dativo. Si può osservare che la forma tonica *lori* è usata da un sesto degli intervistati, all'interno di sintagmi che non attuano compiutamente il modello dialettale: tre propongono la forma *regalerò lori* (int. 21, 24, 28), uno *regalerò a lori* (int. 30) e uno *darò lori* (int. 3). A questi, si aggiunge anche l'altra variante tonica *eori*, proposta da un unico intervistato (n. 2). Undici, invece, attuano la forma clitica del pronome *ghe* (int. 7, 8, 9, 15, 17, 18, 19, 20, 27, 29), uno produce una frase totalmente malformata: *i ghe* (int. 12). Oltre a ciò, si registra l'uso di *iori* (int. 23), e cambio di persona (*ve regalerò*, int. 4). Va sottolineato, come forma di assoluta anomia, il caso dell'intervistato 11 che attua la traduzione *son drìo regalar a che oro*. Dei restanti due quinti, uno solo mantiene la forma italiana (int. 16), due non attuano alcuna forma del pronome (int. 1, 10) e sette non propongono nessun tipo di traduzione (int. 5, 6, 13, 14, 22, 25, 26).

3.3.5 Dichiarazione relativa alla propria competenza e risultati dell'uso dei pronomi

Per quanto riguarda l'uso dei pronomi in caso dativo, la situazione si dimostra peggiore: se si incrocia l'autovalutazione dei parlanti con i dati registrati si verifica che la dichiarazione di avere una competenza molto bassa (int. 5, 13, 25) è confermata dal test linguistico. Ma anche, gli intervistati 20 e 27, i quali hanno dichiarato di avere un'alta competenza, hanno mostrato di non vedere in realtà confermata tale percezione di sé.

I dati raccolti nel test di competenza confermano invece le dichiarazioni di quanti hanno ammesso di non conoscere per niente il dialetto anche relativamente all'uso dei pronomi all'accusativo (int. 5, 13, 25).

Mettendo a confronto i dati raccolti dei test di verifica per i pronomi con il grado di competenza dialettale che gli intervistati hanno dichiarato nel questionario sociolinguistico, si osserva che l'ammissione di avere una buona conoscenza del proprio dialetto non sempre coincida con il livello di competenza segnalato dal test linguistico.

Se si osservano i dati relativi ai parlanti che si sono dichiarati poco competenti, si vede che almeno alcune forme riescono ad attuarle correttamente. L'intervistato 5, il quale ha risposto di non conoscere per niente il dialetto, ha proposto una traduzione adeguata delle persone singolari, mentre non ha saputo trovare una traduzione per il pronome di prima persona plurale e ha mantenuto la forma italiana per la seconda e la terza persona plurale. L'intervistato 13 che ha ugualmente affermato di non conoscere per niente il dialetto è riuscito ad attuare correttamente il pronome di seconda persona singolare (*ti te*), si è avvicinato parzialmente al modello per la terza persona singolare: per le altre persone non è riuscito a proporre alcun tipo di forma. Situazione coerente si è delineata per l'intervistato 25 il quale, avendo dichiarato di non conoscere per niente il dialetto, non è riuscito a tradurre nemmeno una forma del pronome in caso nominativo: ha infatti lasciato la risposta vuota per la prima e la terza persona sia singolare che plurale, mentre per le seconde persone ha mantenuto la forma italiana.

3.3.6 Forme interrogative

Le frasi dal n. 35 al n. 41 hanno avuto l'obiettivo di far emergere quali fossero le forme pronominali usate dai giovani per costruire la forma interrogativa del verbo. Secondo il modello sandonatese, tale forma interrogativa, è costruita con le forme del pronome al caso nominativo accompagnate dalle forme enclitiche o solo con queste ultime, che sono rispettivamente per il singolare *-io*, *-to*, *-lo/-la* e per il plurale *-io*, *-u/-o*, *-li/-e*.

TAVOLA 9.1 - Uso nella forma interrogativa del pronome di prima persona singolare nel sintagma 'ho fatto bene?'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE				
				FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME
	<i>oio fat</i>	<i>goio</i>	<i>ae</i>		
ho fatto bene?	2	1	1	1	25

Forme proposte nella traduzione

goio fat ben? int. 7

ae fat ben? int. 8

oio fat ben? int. 20- 30

Forma italiana mantenuta

intervistato 25

Assenza del pronome

intervistati 1- 2- 3- 4- 5- 6- 9- 10- 11- 12- 13- 14- 15- 16- 17- 18- 19- 21- 22- 23- 24- 26- 27- 28- 29

Nella TAVOLA 9.1 sono riportati i dati raccolti in riferimento alla forma del pronome usata per costruire la forma interrogativa del verbo. Da quanto emerge, solo gli intervistati 20 e 30 traducono la forma con *oio*, che presenta il clitico previsto dal modello sandonatese. Anche l'intervistato 7 usa lo stesso enclitico, pur usando la forma *go* per il verbo avere. Un'altra variante è poi proposta dall'intervistato 8 con *ae*, mentre il numero 25 è l'unico a mantenere la forma italiana. Il resto del campione, pari a cinque

sesti del totale, non attua la forma pronominale prevista dal modello (int. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29).

TAVOLA 9.2 - Uso nella forma interrogativa del pronome di seconda persona singolare nel sintagma ‘ti ricordi?’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE						NESSUNA TRADUZIONE
	<i>te ricorditu?</i>	<i>(el) te ricordi?</i>	<i>ti te ricordi?</i>	<i>te te ricorda?</i>	<i>te ricorda?</i>	<i>te te ricorditu?</i>	
ti (ricordi?)	8	7	1	9	2	1	2

Forme proposte nella traduzione

te ricorditu? int. 1- 10- 11- 13- 22- 29- 30

te ricordi tu? int. 4

el te ricordi? int. 2

te ricordi? 3- 5- 12- 16- 26- 28

ti te ricordi? int. 6

te te ricorda? int. 7- 8- 14- 15- 18- 19- 20- 23- 27

te ricorda? int. 9- 21

te te ricorditu? int. 24

Nessuna traduzione

intervistati 17- 25

Rispetto alla situazione che si è delineata per il pronome di persona singolare, i dati raccolti in riferimento al pronome di seconda singolare mostrano che solo pochi intervistati propongono la forma col pronome clitico rispondente al modello dialettale (int. 1, 10, 11, 13, 22, 29, 30). Infine, sono solo due coloro che non propongono alcun tipo di traduzione del sintagma proposto (int. 17, 25).

TAVOLA 9.3 - Uso nella forma interrogativa del pronome di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘ Lui ti ha detto?’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE										NESSUNA TRAD.
										FORMA ITAL. MANT.	
	<i>lu te a/ga dit?</i>	<i>te a/ga dito?</i>	<i>lu el t'a dit?</i>	<i>elo ti g`a dito?</i>	<i>elo te ga dit?</i>	<i>iu te ga dito?</i>	<i>t'aeo dita?</i>	<i>lu t'aeo dit?</i>	<i>el te/ ti g`a dito</i>		
lui (ti ha detto?)	5	10	4	1	1	1	1	1	2	2	2

Forme proposte nella traduzione

lu t'ha dit? int. 1- 4- 22

lu el t'ha dit? int. 2- 7- 27- 29

lu t'ha det? int. 3

lu te ga dito? int. 18

te ga dito? int. 5- 16- 23

te ga dit? int. 10- 12

te ga dio? int. 24

te ha detto? int. 21

elo ti g`a dito? int. 6

elo ti ga dio? int. 8

elo te ga dito? int. 19

elo te ga dit? int. 13

te ha dito? int. 9- 15

te ha dit? int. 11

iu te ga ditto? int. 14

t'aeo dita? int. 30

lu t'aeo dit? int. 20

Forma italiana mantenuta

intervistati 25- 28

Nessuna traduzione

intervistati 17- 26

La situazione che si delinea per le forme del pronome di terza persona singolare maschile del sintagma ‘Lui ti ha detto’ è molto variopinta: tra tutti, solo due intervistati hanno attuato forme rispondenti al modello *t’aeo dita?* (int. 30) e *lu t’aeo dit?* (int. 20), con l’uso del clitico. Il resto del campione ha proposto numerose varianti. Due hanno mantenuto la forma italiana (n. 25, 28) e due non hanno proposto alcun tipo di traduzione (n. 17, 26).

TAVOLA 9.4 - Uso nella forma interrogativa del pronome di terza persona singolare maschile nel sintagma ‘Lui vuole?’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE						FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	NESSUNA TRADUZIONE
	<i>lu/el vol?</i>	<i>elo vol?</i>	<i>iu vol?</i>	<i>voeo?</i>	<i>eo vol?</i>				
lui (vuole?)	14	5	1	4	1	1	2	2	

Forme proposte nella traduzione

lu vol? int. 1- 3- 4- 12- 15- 21

lu/ghe vol? int. 2

lu vuol? int. 5

elo vuol? int. 6

lu el vol? int. 7- 18- 19- 27- 29

el vol? int. 8- 16- 17

vol anca lu? int. 9

elo vol? int. 13

iu vol? int. 14

voeo? int. 20- 22- 24- 30

eo vol? int. 23

Forma italiana mantenuta

intervistato 28

Assenza del pronome

intervistati 10- 11

Nessuna traduzione

intervistati 25- 26

Nella TAVOLA 9.4 vediamo che *voeo?* è l'unica forma con il clitico rispondente al modello, (int. 20, 22, 24, 30). In un caso mantiene la forma italiana (int. 28), due intervistati pur traducendo non attuano alcuna forma del pronome (int. 10, 11) e altri due non propongono nessuna forma di traduzione (int. 25, 26).

- Uso nella forma interrogativa del pronome di terza persona singolare femminile nel sintagma 'lei è venuta?'

Dai dati raccolti relativi alle forme del pronome di terza persona singolare femminile, si delinea una situazione ricca di varianti diverse tra loro, come si può vedere dal seguente prospetto, che per la loro eterogeneità non pare opportuno prospettare all'interno di una tabella. Appare il pronome clitico solo in *ela sea venuta?* (int. 13), *sea venuta?* (int. 23), *ea sea venua?* (int. 14). Solo l'int. 25 non propone alcuna traduzione, mentre l'int. 26 mantiene la forma italiana.

Forme proposte nella traduzione

la è vegnua? int. 1- 22

lei le veniva? int. 2

è/xè/se vegnua? int. 3- 9, 11, 15

éa è/se vegnua? int. 4- 16- 17- 21

le se venua? int. 5

ela xe veniua? int. 6

éa a è vegnua? int. 7- 12- 19- 27- 29

éa a se vegnuda? int. 18

a se venua? int. 8

se veniuo? int. 10

se vegnua? int. 24- 28

ela sea venuta? int. 13

éa sea venua? int. 14

sea venuta? int. 23

a è vegnuo? int. 20

aea vegnest? int. 30

Forma italiana mantenuta

intervistato 26

Nessuna traduzione

intervistato 25

TAVOLA 9.5 - Uso nella forma interrogativa del pronome di prima persona plurale nel sintagma ‘noi siamo stati invitati?’

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE				NESSUNA TRADUZIONE
			FORMA ITALIANA MANTENUTA	ASSENZA DEL PRONOME	
	<i>semo/sen stati invitai?</i>	<i>noialtri semo/sen stai invitai?</i>			
noi siamo stati invitati?	13	10	5	1	1

Forme proposte nella traduzione

semo stati invitai? int. 1- 4- 5- 6- 8- 10

sen stati invitai? int. 7- 11- 20- 21- 22

semo stai invitadi? int. 13- 23

noialtri semo stai invitai? int. 3- 12- 19- 29

semo stai invitai noialtri? int. 9- 30

noialtri sen stai invitai? int. 15- 24

noialtri semo stati invitadi? int. 18

noialtri sen invitai? int. 27

Forma italiana mantenuta

intervistati 14- 16- 17- 26- 28

Assenza del pronome

intervistato 2

Nessuna traduzione

intervistato 25

Dalla TAVOLA 9.5 appare chiaramente che non c'è più coscienza dell'antica forma interrogativa col pronome clitico.

TAVOLA 9.6 - Uso nella forma interrogativa del pronome di seconda persona plurale nel sintagma 'voi avete fatto?'

FORMA PROPOSTA	FORME PROPOSTE NELLA TRADUZIONE				NESSUNA TRADUZIONE	
				FORMA ITALIANA MANTENUTA		ASSENZA DI PRONOME
	<i>voialtri (avè fat?)</i>	<i>aveo/ gaveo/ veo fat?</i>	<i>voialtri vé fat?</i>			
voi (avete fatto?)	1	6	7	2	10	4

Forme proposte nella traduzione

voialtri avè fat? int. 3

veo fat? int. 4- 11- 20-

aveo fat? int. 21

gaveo fat? int. 22

sa veo già fatto? int. 5

voialtri vé fat? int. 7- 12- 19- 27- 29

vé fatto voialtri? int. 9- 15

Forma italiana mantenuta

intervistati 16- 18

Assenza del pronome

intervistati 1- 2- 8- 13- 10- 17- 23- 24- 28- 30

Nessuna traduzione

intervistati 6- 14- 25- 26

Dai dati raccolti nella TAVOLA 9.6, vediamo che sono solo sei coloro che usano la forma clitica -o, *veo fat?* (int. 4, 11, 20), *aveo fat?* (int. 21), *gaveo fat?* (int. 22). Un terzo del campione non ha attuato nessuna forma pronominale (int. 1, 2, 8, 10, 13, 17, 23, 24, 28, 30), due hanno mantenuto la forma italiana (int. 16, 18) e quattro non sono

riusciti a produrre a nessun tipo di traduzione dell'intero sintagma proposto (int. 6, 14, 25, 26).

- Uso nella forma interrogativa del pronome di terza persona plurale nel sintagma 'loro sono stati chiamati?'

Come si evince dai dati raccolti, che per la loro eterogeneità non pare opportuno prospettare all'interno di una tabella, vediamo che la situazione delineata rispetto alle forme del pronome di terza persona plurale è caratterizzata da molteplici varianti. Solo due sono le forme proposte in cui è usato il clitico, *lori xei ciamai?* (int. 12), *lori ei stati ciamai?* (int. 20). Due mantengono la forma italiana (int. 5, 16), uno, pur traducendo, non attua alcuna forma pronominale (int. 4) e cinque non propongono alcuna forma di traduzione (int. 6, 14, 17, 25, 26).

Forme proposte nella traduzione

lori xé stati ciamai? int. 1

eori son chiamai? int. 2

lori son ciamai? int. 3- 13

i sé stati ciamai? int. 7- 22- 23

ie stai ciamai? int. 8

xe ciamai? int. 9

son ciamai? int. 10- 11- 15

lori xei ciamai? int. 12

lori i è stati ciamai? int. 18- 19- 27- 28- 29

lori ei stati ciamai? int. 20

iori se stai ciamai? int. 21

se sta ciamai? int. 24

ei stai ciamai? int. 30

Forma italiana mantenuta

intervistati 5- 16

Assenza del pronome

intervistato 4

Nessuna traduzione

intervistati 6- 14- 17- 25- 26

3.3.7 Dichiarazioni relative alla propria competenza e risultati delle forme interrogative

Dal confronto dell'autovalutazione degli intervistati con i dati raccolti, per quanto riguarda le forme interrogative, la dichiarazione di avere una competenza molto bassa (int. 5, 13, 25) è confermata. Non risulta invece confermato il livello di competenza dichiarato da altri: gli intervistati 20 e 27, i quali hanno valutato la proprio competenza molto alta, non hanno in realtà confermato tale percezione di sé; il primo ha attuato correttamente cinque forme su otto (*oio?*, *lu taeo dit?*, *voeo?*, *veo fat?* *lori i è stati ciamai?*), il secondo nessuna. La medesima situazione si delinea per gli intervistati 2, 8, 29 e 30, a loro volta sono stati consapevoli di essere abbastanza competenti, ma la realtà dei dati ha smentito questa loro percezione.

Uno sguardo d'insieme

I dati raccolti mostrano che nel contesto familiare il dialetto è sempre meno usato con le nuove generazioni sia da parte sia dei genitori che dei nonni. È interessante osservare tuttavia che i genitori lo parlano o con i propri amici o con i nonni: quella di evitarlo con i figli è in realtà una scelta linguistica che i genitori hanno fatto per paura che il dialetto potesse creare delle interferenze con il sistema dell'italiano e che queste si potessero a loro volta tradurre in errori nell'ambito scolastico. Del resto alcuni dei nonni avevano già contribuito a tale svolta nell'educazione linguistica, avendo privilegiato l'uso dell'italiano nell'ambito familiare per agevolarne l'apprendimento da parte dei loro figli.

In base ai risultati messi in luce dalla ricerca sono pochi i nonni che usano il dialetto con chiunque e che fanno fatica, a detta dei ragazzi, ad usare l'italiano negli ambiti comunicativi (quali ad esempio uffici amministrativi, banche ecc.) in cui si sentono costretti a farlo.

All'interno del quadro linguistico così delineato, i ragazzi dichiarano di riuscire a capire e comprendere quegli stimoli dialettali che ogni tanto capita loro di sentire entro le mura domestiche e di riuscire a rispondere usando il dialetto, misto all'italiano, soprattutto per scherzare o per ripetere citazioni di altri. Gli intervistati sono dunque nati e cresciuti in un ambiente in cui la dialettalità è relegata ad un mondo lontano nel tempo, che affiora in precisi ambiti comunicativi, e che in questo modo rende loro esposti relativamente poco agli input dialettali.

Nella realtà scolastica, l'assenza di stimoli dialettali è ancora più marcata. Sono infatti davvero pochi i compagni che, a detta degli intervistati, parlano il dialetto, e se lo usano è solo per fare commenti scherzosi, non andando oltre a qualche battuta: ad usarlo troppo spesso temerebbero di essere etichettati come "ignoranti" e "contadini". Un buon numero degli intervistati (pari a un terzo del campione), pur dichiarando che nei confronti dei compagni di classe che usano il dialetto prova indifferenza, afferma anche che ad usarlo personalmente

si sentirebbe isolato ed escluso. Gli altri sostengono invece che non avrebbero alcun problema ad usarlo.

Di particolare interesse è il diverso grado di accettabilità che i ragazzi (un terzo del campione) dimostrano qualora ad usare il dialetto sia un professore o una professoressa: gli stessi che hanno dichiarato di accettarlo senza dare particolare importanza alla scelta se a farlo fosse un compagno di classe hanno affermato di essere infastiditi qualora a parlarlo fosse un loro insegnante. La motivazione data è che loro vanno a scuola per imparare a parlare bene in italiano e i professori dovrebbero dare il buon esempio e non usare quindi il dialetto.

Più della metà dei parlanti tuttavia ha ammesso di non essere particolarmente interessata a quale varietà di lingua usino i professori, purché siano bravi e sappiano spiegare bene, affermando anche che, se usato a giuste dosi, il dialetto potrebbe far sentire gli insegnanti più vicini ai ragazzi, mettendoli più a loro agio.

Tra amici, non sembrano esservi particolari discriminazioni tra chi usa il dialetto e chi no, anche se i parlanti hanno dichiarato che, anche tra amici, si sentirebbero a disagio ad usarlo qualora l'interlocutore non lo usasse.

La percezione del dialetto oscilla tra due polarità: l'affermazione dell'importanza delle radici e delle tradizioni del proprio territorio e il distacco da questo patrimonio non più condiviso, perché sentito troppo lontano nel tempo, simbolo di un mondo vecchio, che ormai sta perdendo sempre più il valore emozionale che l'aveva contraddistinto nella società di una volta.

Per quanto riguarda i tratti che consentono, a livello fonetico, di misurare la competenza degli intervistati relativamente al modello dialettale locale, emergono alcuni elementi interessanti.

Quattro sono i fenomeni significativi: il passaggio dal grafema g al grafema z, la sonorizzazione di -t-, la presenza di // *evanescente* e lo scempiamento delle consonanti geminate.

Le traduzioni fornite nella prova scritta di competenza infatti dimostrano che i parlanti identificano tali regole come proprie del modello dialettale a cui tendono, e le applicano alla forma italiana per ricostruire il lessema proprio della tradizione dialettale locale, nei casi in cui non sappiano risalirvi direttamente. In questo modo i parlanti attuano il processo descritto da Moretti, secondo cui un parlante che non conosce il dialetto, prende una parola della propria varietà standard e vi applica contrastivamente quelli che secondo lui sono i tratti distintivi della propria area dialettale, anche se alle volte ne scaturiscono forme malformate che risultano estranee alla varietà dialettale.

Dai questionari è emerso che i parlanti attuano come uno dei tratti che consentono di passare alla propria varietà locale il passaggio da *gj-*dell'italiano a *z*: *giornata* > *ziornata* (forma registrata negli int. 1, 5, 8, 13, 22, 23) e *zornata* (int. 1), *giorno*>*ziorno* (int. 1, 5, 8, 9, 13, 15, 16, 22, 23) e *zorno* (int. 2 e 3), *giardino*>*zardino* (int. 1, 2, 3, 5, 8, 12, 13, 16, 21, 23), *giocare* > *ziogar* (int. 1, 2, 3, 4 che riporta però *zeogar* come l'int. 24, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 23, 27, 28, 29 e 30). Dai dati raccolti, si nota che l'intervistato 1 è l'unico ad aver applicato il tratto in questione a tutte le forme proposte come esemplificazioni, mentre gli altri parlanti l'hanno applicato all'una o l'altra parola senza alcuna regolarità.

Interessante è la traduzione che propone l'intervistato 8, il quale si era definito nel questionario sociolinguistico molto competente e aveva affermato di usare molto spesso il dialetto: fornisce per la parola italiana *oggi*, a cui applica la regola fonetica appena descritta, la forma *ozi* che secondo lui risulta essere il termine dialettale corretto; in realtà dimostra di non possedere la competenza che dichiara di avere, in quanto nel modello linguistico di San Donà *oggi* trova il suo corrispondente in *ancuo* o *uncuo*.

Per quanto riguarda la sonorizzazione, si registrano i casi di *giornata*>*giornada* (int. 1, 3, 5, 11, 12, 20, 23, 27, 29) e di *salutarlo*>*saludarlo* (int. 1, 2 che riporta *saludar*, int. 7 che scrive *saudar* così come gli intervistati

11, 15, 20, 22, 27 e 29), in cui l'occlusiva sonora [d] assume il posto della corrispettiva sorda [t].

Si registrano casi in cui gli intervistati nelle loro scelte grafiche mostrano di riferirsi alla presenza del fenomeno di –l- evanescente, secondo il modello dialettale di San Donà, 'ballare' con *baear* (int. 3, 17, 19, 20, 27, 30), 'scatola' con *scatoea* (int. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 23, 27, 29, 30) e 'caramella' con *carama* (int. 1, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 20, 21, 22, 24, 27, 28, 29, 30). Particolare è invece il caso di *mela* che è stato tradotto in *mea* dagli intervistati 3, 15 e 17 che non sono riusciti a risalire al corrispettivo dialettale *pomo*, dimostrando in questo modo la loro lontananza dal costume linguistico locale.

È evidentemente percepito come tratto caratteristico della dialettalità settentrionale lo scempiamento delle consonanti geminate, che gli intervistati eliminano regolarmente dalle forme proposte come traduzione. Troviamo così forme quali *nono* e *mama*, anche se alcuni intervistati hanno proposto il localmente più connotato *mare* (n. 1, 4, 8, 9, 12, 19, 21, 22, 29, 30).

È interessante osservare che per la forma del verbo avere, che nei testi assunti come base bibliografica, in Lisa Davanzo e nella mia quotidiana osservazione partecipante, per la varietà di San Donà risulta essere *o/a*, più della metà degli intervistati (n. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 28) ha riportato la variante *go/ga*, come un tratto caratterizzante della dialettalità locale.

Analogo è il caso del verbo essere, regolarmente riscontrato nell'uso e nei dati riportati dalla bibliografia consultata come *è*, ma proposto nella variante *se/xe* da alcuni intervistati (n. 5, 6, 9, 10, 12, 15, 16, 17, 18, 21, 23, 24, 26, 27, 28, 30).

Per mostrare la problematicità di ogni traduzione, che inevitabilmente rischia di allontanare dal modello originale, è interessante osservare come la parlante 12 in relazione alla frase proposta 'Domani piove?' abbia cercato di rispondere traducendo nel modo per lei più corretto la forma dall'italiano al dialetto,

proponendo il sintagma sentito più aderente all'uso locale: *I ciama piova per doman?*.

Già questi primi indizi mostrano come nella capacità di attuare un dialetto, da loro ormai dismesso, da parte dei giovani, vi sia un effettivo allontanamento dal modello dialettale proposto da Lisa Davanzo. Nei dati infatti trova riscontro quanto sostenuto relativamente ai mutamenti avvenuti all'interno della comunità linguistica dalla anziana L.M., assunta a testimone della dialettalità del sandonatese.

L'analisi delle varianti, che emergono dai test di competenza dialettale mostrano in molti casi non solo di non rispondere al costume linguistico locale, essendo solo un superficiale adeguamento a livello fonetico delle corrispondenti forme italiane che si chiedeva di tradurre, ma di essere totalmente malformate.

Ad esempio può essere portato il caso del participio 'voluto': la traduzione rispondente al modello dialettale arcaico dovrebbe proporre una forma è in –*est*; tra le varianti proposte si possono trovare forme come *voluo* e *vossuo* che non possono dirsi estranee a un modello dialettale veneto, ma anche varianti malformate quali *vuoe vuou*. Un altro caso è la proposta di *lavà* per il participio passato femminile 'lavata', che pur risultando foneticamente rispondente, annulla la differenziazione di genere riconosciuta tipica dell'area sandonatese, per cui dovremmo avere *lavada*.

In sintesi, potremmo notare che il test di competenza mostra la crisi del sistema pronominale, soprattutto nella gestione dei clitici, l'allontanamento dal modello locale nell'uso del participio, la tenuta delle forme del condizionale in *-ia*.

I ragazzi dunque hanno mostrato non solo di non possedere quella competenza dialettale, che secondo le dichiarazioni di alcuni si sarebbe potuto presumere essere ancora molto forte, ma anche di sentire e vivere il distacco con la dialettalità e i valori a questa legati, che pur se ancora dichiarati importanti in quanto patrimonio comunitario, risultano essere percepiti come caratteristici di

un mondo troppo lontano e vecchio, che porta con sé, per molti ragazzi, connotazioni negative e che fa perdere al dialetto quell'unicità di essere una lingua emozionale, legata all'affermazione delle proprie radici.

APPENDICI

Appendice 1

Ho sottoposto il campione al seguente questionario sociolinguistico.

ETA' _____

NOME _____

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

.....

2. Dove è nata tua mamma?

.....

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

a) Sì

b) No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

.....

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

a) No

b) Sì

Se sì, quale

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

a) No

b) Sì

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

.....

.....

.....

.....

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

a) Sì

b) No

c) Altro :

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi

a) solo in dialetto

b) solo in italiano

c) entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

d) entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto

3. Dove è nato tuo papà?

.....

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

a) Sì

b) No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

.....

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

a) No

b) Sì

Se sì, quale

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

a) No

b) Sì

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

.....

.....

.....

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

a) Sì

b) No

c) Altro :

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

a) in dialetto

b) in italiano

c) entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

d) entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto

4. Dove è nata tua nonna materna?

.....

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

a) Sì

b) No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

.....

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

a) No

b) Sì

Se sì, quale

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

a) No

b) Sì

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

.....

.....

.....

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

- a) in dialetto
- b) in italiano
- c) altro

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

- a) Sì
- b) No
- c) altro

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

- a) in dialetto
- b) in italiano
- c) entrambi, ma uso/avo prevalentemente l'italiano
- d) entrambi, ma uso/avo prevalentemente il dialetto

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

- a) Sì
- b) No

4.7.1 Quanto?

.....
.....
.....

4.8 E adesso?

.....
.....
.....

5. Dove è nato tuo nonno materno?

.....

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

- a) Sì
- b) No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

.....

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

- a) No
 - b) Sì
- Se sì, quale

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

- a) No
- b) Sì

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

.....
.....

.....
.....
5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

- a) in dialetto
- b) in italiano
- c) altro

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

- a) Sì
- b) No
- c) altro

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

- a) in dialetto
- b) in italiano
- c) entrambi, ma uso/avo prevalentemente l'italiano
- d) entrambi, ma uso/avo prevalentemente il dialetto

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

- a) Sì
- b) No

5.7.1 Quanto?

.....
.....
.....

5.8 E adesso?

.....
.....
.....

6. Dove è nata tua nonna paterna?

.....

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

- a) Sì
- b) No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

.....

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

- a) No
 - b) Sì
- Se sì, quale

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

- a) No
- b) Sì

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

.....
.....
.....

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

- a) in dialetto
- b) in italiano
- c) altro

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

- a) Sì
- b) No
- c) altro

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

- a) in dialetto
- b) in italiano
- c) entrambi, ma uso/avo prevalentemente l'italiano
- d) entrambi, ma uso/avo prevalentemente il dialetto

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

- a) Sì
- b) No

6.7.1 Quanto?

.....
.....
.....

6.8 E adesso?

.....
.....
.....

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

.....

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

- a) Sì
- b) No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

.....

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

- a) No
- b) Sì

Se sì, quale

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

- a) No
- b) Sì

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

.....
.....
.....

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

- a) in dialetto
- b) in italiano
- c) altro

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

- a) Sì
- b) No
- c) altro

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

- a) in dialetto
- b) in italiano
- c) entrambi, ma uso/avo prevalentemente l'italiano
- d) entrambi, ma uso/avo prevalentemente il dialetto

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

- a) Sì
- b) No

7.7.1 Quanto?

.....
.....
.....

7.8 E adesso?

.....
.....
.....

8. Tu conosci il dialetto?

- a) Tanto
- b) Poco
- c) Per niente

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

- a) No
- b) Sì

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

.....
.....
.....

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

- a) Sì

- b) No

9.3 Lo parlano con te?

- a) Si
- b) No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

- a) dialetto
- b) italiano
- c) altro

11. Ti capita di usare il dialetto?

- a) No
- b) Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

.....
.....
.....

11.2 Quando e con chi lo usi?

.....
.....
.....

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

.....
.....
.....

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

- a) Per niente
- b) Poco
- c) Abbastanza
- d) Molto

12. 1 Ti piace il dialetto?

- a) Molto
- b) Poco
- c) Per niente

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

- a) Amichevole
- b) Conflittuale
- c) Reciproca indifferenza
- d) Amore vero
- e) Odio profondo

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

.....
.....
.....
15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

.....
.....
.....
16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

.....
.....
.....
16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

.....
.....
.....
16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

.....
.....
.....
16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

.....
.....
.....
17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

- a) No
- b) Sì

17.1 Se sì quali sono queste differenze?

.....
.....
.....
18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

- a) Più accettato, ti mette più a tuo agio
- b) Isolato, ti mette a disagio
- c) Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

.....
.....
.....
18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

- a) Più accettato, ti mette più a tuo agio
- b) Isolato, ti mette a disagio
- c) Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

.....
.....
.....

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnati come ti senti?

.....
.....
.....

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

- a) ti dà fastidio, non sopporti che un tuo amico ti parli in dialetto
- b) lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui
- c) non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

.....
.....
.....

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

- a) ti dà fastidio, non sopporti che un tuo compagno ti parli in dialetto
- b) lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui
- c) non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

.....
.....
.....

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

- a) ti dà fastidio, non sopporti che un tuo professore ti parli in dialetto
- b) lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui
- c) non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

.....
.....
.....

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

- a) ti dà fastidio, non sopporti che una tua amica ti parli in dialetto
- b) lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei
- c) non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

.....
.....
.....

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

- a) ti dà fastidio, non sopporti che una tua compagna ti parli in dialetto
- b) lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei
- c) non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

.....
.....
.....

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

- a) ti dà fastidio, non sopporti che una tua professoressa ti parli in dialetto
- b) lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei
- c) non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

.....
.....
.....

Appendice 2

Di seguito, si riportano i testi integrali dei questionari sociolinguistici compilati dal campione

PARLANTE 1- età 14 anni

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

Mestre

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Mestre

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con noi a casa

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

A volte con i nonni

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Canaro

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Canaro, Ferrara, Occhiobello e Mestre

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: rovigoto/ferrarese

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

No

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

In dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

altro: a volte, quando non lo parla stretto

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Tutti i giorni

4.8 E adesso?

Due volte a settimana

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Rovigo

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Rovigo, Ferrara, Occhiobello e Mestre

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: rovigoto

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con la nonna e lo zio

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

altro: metà dialetto e metà italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Tutti i giorni

5.8 E adesso?

Due volte a settimana

6. Dove è nata tua nonna paterna?

San Donà di Piave

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con il nonno e con gli zii

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

altro: metà dialetto e metà italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Due - tre volte a settimana

6.8 E adesso?

Quattro volte al mese

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

San Donà di Piave

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con la nonna, con gli zii e con me a volte

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

altro: metà dialetto e metà italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Due - tre volte a settimana

7.8 E adesso?

Quattro volte al mese

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Quando parlano tra di loro

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Parecchie volte al giorno

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con le amiche (che non lo capiscono)

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Il dizionario che abbiamo regalato al cinquantesimo anniversario dei miei nonni materni, con tutte le parole del dialetto rovigoto che usano di più.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

All’inizio penso “Ma cosa stanno dicendo?!”, poi capisco e mi viene quasi da ridere

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Usarlo al posto dell’italiano

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

È un linguaggio che si differenzia di zona in zona e che usano gli abitanti di quella zona, appunto per differenziarsi.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

L'appartenenza vera e propria a una zona.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Perché è cresciuto in una famiglia in cui non si usava.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Sì

17.1 Se sì quali sono queste differenze?

Alcune parole cambiano interamente, e altre vengono troncate.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

Perché anche altri lo usano e poi non lo uso al posto dell'italiano, solo per enfatizzare qualche esclamazione.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio

Motiva la tua risposta

Perché vado a scuola per imparare l'italiano.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo so, ma mi sentirei a disagio.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Perché so che lo parla abitualmente ed è abitudine.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Perché non sono così legata ai miei compagni

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Perché devo imparare l'italiano.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Perché spesso lo parliamo insieme.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Perché non sono così legata alle mie compagne da potermi infastidire.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una professoressa ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Perché devo imparare l'italiano, però se è come una professoressa dell'anno scorso che se ne usciva con frasi in dialetto romani mi veniva da sorridere.

PARLANTE 2 - età 14

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Mia madre da sempre, mio padre da vent'anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori e basta

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi

Solo in l'italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Vallermosa (pov. Cagliari)

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Vallermosa, un po' nelle vicinanze di San Donà e poi San Donà.

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: sardo (sud sardegna)

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con suo fratello e sua madre

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: a volte quasi mai

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Jesolo

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

A Jesolo nella sua infanzia

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: veneto

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti, tranne che con me e mio fratello

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

In italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Andavo a casa sua un'ora ogni giorno

4.8 E adesso?

Adesso, un'ora due/tre volte a settimana.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Jesolo

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

È nato e vissuto l'infanzia a Jesolo, ma viene dalla zona di Modena.

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: veneto

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con mia nonna e i suoi amici (anziani).

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Andavo a casa sua un'ora ogni giorno

5.8 E adesso?

Adesso, un'ora due/tre volte a settimana.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Centro Sardegna

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Vallermosa (non è mai vissuta a San Donà)

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se sì, quale: sardo (sud Sardegna)

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti tranne che con i nipoti

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: a volte sì, quasi mai

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Una volta l'anno

6.8 E adesso?

Una volta l'anno

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Non l'ho mai conosciuto

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

/

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

/

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

/

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Mai

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Altro: italiano e dialetto

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Quasi mai

11.2 Quando e con chi lo usi?

In rare occasioni, con un mio amico, cioè quando lo parla anche lui.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

“Lingua” caratteristica di una zona.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Se qualche giovane parla un dialetto che non conosco, sapendo che non lo conosco, mi dà fastidio.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Per me significa portare avanti una lingua tradizionale che non si insegna a scuola.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Il dialetto è una lingua originaria di una specifica zona che viene parlata esclusivamente lì.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Significa identificarsi con altre persone in un’appartenenza comune di un territorio.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non lo sente parlare, oppure semplicemente non gli piace usarlo.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

L'italiano si insegna a scuola, il dialetto no.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

Parlare italiano e dialetto nella mia compagnia di amici non fa differenza, siamo liberi di parlare come ci piace.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

A scuola non la uso, non saprei.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnati come ti senti?

Fuori posto.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Mi lascia indifferente.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Mi lascia indifferente

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

A scuola, dato che si insegna italiano, per me si dovrebbe parlare italiano.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Mi lascia indifferente.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Mi lascia indifferente.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una professoressa ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

A scuola, dato che si insegna italiano, per me si dovrebbe parlare italiano.

PARLANTE 3 - età 15

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Dieci anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Prima a San Donà, i primi anni di matrimonio a Palmanova poi a San Donà.

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con sua mamma, quando io non sono coinvolto

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi (non mi parla mai in dialetto)

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Visco (UD)

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No (É separato)

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Visco e Palmanova (mai San Donà).

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: friulano

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

No

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori e con gli anziani.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

No. / Non frequento più mio papà.

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano / Non frequento più mio papà.

4. Dove è nata tua nonna materna?

Motta di Livenza

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

A Motta di Livenza

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: il dialetto è lo stesso

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Mia mamma quando sono da sole e con le sue amiche anziane.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: in dialetto e italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Per molto tempo la mia casa era dietro la sua e ci vedevamo quasi tutti i giorni.

4.8 E adesso?

Ora ci frequentiamo spesso, ma abitiamo in quartieri diversi.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Golfo Aranci (Olbia)

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Golfo Aranci.

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

No

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Nessuno, non sapeva i dialetti.

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Fino al 2008 come mia nonna, poi è morto.

5.8 E adesso?

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Non lo so

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Visco

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: friulano

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con suo marito, amiche, figli.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

No

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano. Chiedevo di ripetere in italiano.

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Nel weekend (mio papà è separato) la vedevo sempre

6.8 E adesso?

Mai, perché ho perso i rapporti con mio papà

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Visco

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

(mai)

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Visco

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: friulano

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Moglie, amici, figli

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In Italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

No

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano / chiedevo di ripetere in italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Solo nei weekend

7.8 E adesso?

Mai (vedi nonna paterna)

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Per sottovalutare qualcosa, lamentarsi. Linguaggio svalutante

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

Si (poco)

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Molto raramente, perché non lo conosco bene.

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con mia madre, ma quasi mai. Con gli amici per svalutare qualcosa, ma quasi mai.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Nonna. Contadino.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Antiquato, svalutante.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Esprimersi in modo colloquiale in questa “lingua”, piuttosto vecchia e tipica degli anziani.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Una lingua minore tipica di un territorio e molto ricca di tradizioni.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Saper stabilire un rapporto confidenziale con le altre persone che lo usano. Se due persone parlano entrambe in dialetto si sentono appartenenti alla stessa terra, quindi amiche.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Genitori separati (divorziati), vita in una grande città, poca frequentazione dei nonni.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Lo spessore della lingua, la profondità. La costruzione della frase. Il fatto che l'italiano è scritto, il dialetto prevalentemente parlato.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

Pochi lo usano, non c'è motivo di usarlo.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Pochi lo usano, non c'è motivo di usarlo.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non oso farlo! Dò loro del Lei!.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso (ma spero di capirlo)

Motiva la tua risposta

È piuttosto raro che si rivolgano in dialetto, per cui dò poco peso se qualcuno lo fa.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

È piuttosto raro che si rivolgano in dialetto, per cui dò poco peso se qualcuno lo fa.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Di solito è proprio inusuale, ma se lo fa mi sento più al suo pari.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una tua amica ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Penso che una ragazza debba essere raffinata...il dialetto è sinonimo spesso di campagna.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una tua compagna ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Penso che una ragazza debba essere raffinata...il dialetto è sinonimo spesso di campagna.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Di solito è proprio inusuale, ma se lo fa mi sento più al suo pari.

PARLANTE 4 - età 14

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Dieci anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Da giovane a San Donà, poi per un periodo di pochi anni a Palmanova e poi di nuovo a San Donà.

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Un po' con mia nonna (quando parlano insieme, mezzo italiano e mezzo dialetto)

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi (non mi parla mai in dialetto)

Solo in italiano (quando parla con me non parla in dialetto).

3. Dove è nato tuo papà?

A Palmanova

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No (mai)

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

A Palmanova.

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: friulano

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

No

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con sua madre.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: da piccola mi parlava in italiano, ora è da anni che non parlo con lui.

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

É da anni che non parlo con lui.

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà di Piave.

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si.

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con mia nonna. Da giovane penso con i fratelli e i genitori.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

In italiano.

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non mi parlava in dialetto.

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Quando andavo a casa sua e lei veniva a casa mia.

4.8 E adesso?

Quando andavo a casa sua e lei veniva a casa mia.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

In Sardegna

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

In Sardegna.

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

No

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Non lo so.

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non mi parlava in dialetto.

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Non mi parlava in dialetto

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Come con mia nonna.

5.8 E adesso?

Uguale

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Penso a Palmanova

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No (mai)

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

A Palmanova

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: friulano

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con mio papà.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano..

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Nel weekend andavamo da lei (io, mio papà e mio fratello)

6.8 E adesso?

Mai.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Non lo so.

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No (mai)

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

A Palmanova

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: friulano

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

No

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con mio papà, sua moglie, da giovane non so.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In Italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Al weekend andavamo da lui.

7.8 E adesso?

Mai

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Alle medie certi parlavano in dialetto e lo usavano soprattutto per fare i “fighetti”.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No (ora no, ma alle medie si)

9.3 Lo parlano con te?

No (alle medie si)

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

Mai

11.2 Quando e con chi lo usi?

Solo per qualche espressione, ma nella parlata abituale uso l'italiano.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

Mi viene più spontaneo. Se dovessi parlare in dialetto saprei solo qualche espressione, ma non sarei in grado di fare un discorso in dialetto.

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Per niente

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Campi, contadini, campagna.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Penso che sia ormai un linguaggio oltrepassato.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Significa parlare una lingua oltrepassata, che però porta avanti una memoria dei tempi passati.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

É un linguaggio regionale che si è sviluppato nel tempo per la trasformazione di certi termini delle lingue neolatine.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Significa parlare una lingua oltrepassata, che però porta avanti una memoria dei tempi passati.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Perché i genitori non vogliono che i figli usino il dialetto, in modo da non creare confusione con l'italiano.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se sì quali sono queste differenze?

L'italiano è una lingua vera e propria, che rispetto al dialetto presenta uno stile più raffinato.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

Non ho bisogno di “farmi vedere” dagli altri usando il dialetto che nella mentalità della gioventù lo “spaccone” che ne se frega è definito “figo”.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Perché frequento il liceo scientifico, dove le persone in genere sono più posate e “per bene” rispetto alle medie.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnati come ti senti?

Mi vergognerei, non è educato.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Ognuno ha il proprio modo di parlare, dipende dalle abitudini prese dalla famiglia.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Ognuno ha il proprio modo di parlare, dipende dalle abitudini prese dalla famiglia.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Dipende da cosa dice, se lo fa per simpatia, ma poi sa essere anche serio.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Ognuno ha il proprio modo di parlare, dipende dalle abitudini prese dalla famiglia.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Ognuno ha il proprio modo di parlare, dipende dalle abitudini prese dalla famiglia

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Dipende da cosa dice, se lo fa per simpatia, ma poi sa essere anche serio.

PARLANTE 5 - età 19

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

19 anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Nessuno

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: non parla dialetto

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

Musile

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Musile.

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: veneto

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Vecchi amici.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

San Donà di Piave.

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si.

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

- /
- 4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?**
- /
- 4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?**
Con le sue amiche
- 4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in**
In italiano.
- 4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?**
Sì
- 4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi**
In italiano
- 4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?**
Sì
- 4.7.1 Quanto?**
Molti giorni alla settimana
- 4.8 E adesso?**
Qualche giorno alla settimana.
- 5. Dove è nato tuo nonno materno?**
A San Donà
- 5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?**
Sì
- 5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?**
- /
- 5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?**
- /
- 5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?**
- /
- 5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?**
Suoi amici
- 5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in**
In italiano
- 5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?**
Sì
- 5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi**
In italiano
- 5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?**
Sì
- 5.7.1 Quanto?**
Qualche giorno al mese
- 5.8 E adesso?**
É morto
- 6. Dove è nata tua nonna paterna?**
San Donà
- 6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?**

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Amici/ marito.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano.

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Alcuni giorni al mese

6.8 E adesso?

Pochi giorni al mese.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

San Donà.

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Amici/moglie.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In Italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Alcuni giorni al mese

7.8 E adesso?

Pochi giorni al mese

8. Tu conosci il dialetto?

Per niente

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Imprecazioni, alcune espressioni particolari.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

Mai

11.2 Quando e con chi lo usi?

Nessuno.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

Non lo conosco.

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Per niente

12. 1 Ti piace il dialetto?

Per niente

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

Lingua morta.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Vecchio, ignorante se giovane.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Non saper parlare italiano.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

È una lingua volgare (una lingua parlata dal volgo)

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Niente.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Perché il dialetto è inutile.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Sì

17.1 Se sì quali sono queste differenze?

Una è una lingua, l'altra no.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio

Motiva la tua risposta

Non uso il dialetto

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Non uso il dialetto.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Il dialetto mi è indifferente, anche se lo reputo una lingua morta a livello del latino.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Il dialetto mi è indifferente, anche se lo reputo una lingua morta a livello del latino

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Il dialetto mi è indifferente, anche se lo reputo una lingua morta a livello del latino ed è poco professionale.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Il dialetto mi è indifferente, anche se lo reputo una lingua morta a livello del latino.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Il dialetto mi è indifferente, anche se lo reputo una lingua morta a livello del latino

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Il dialetto mi è indifferente, anche se lo reputo una lingua morta a livello del latino ed è poco professionale.

PARLANTE 6 - età 17

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: non tutto.

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

A San Donà

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Nessuno

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: non lo parla

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Caposile

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Caposile, Calvecchia, Udine

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

No

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con suo marito, con i suoi figli

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: tutti e due

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non tutto

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Abbastanza

4.8 E adesso?

La domenica a pranzo.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A San Donà

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Sua moglie, la sua famiglia, i suoi figli.

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Altro: tutti e due

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non tutto

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Una volta settimana circa

5.8 E adesso?

La domenica

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Portogruaro

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Portogruaro

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con la sua famiglia.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non tutto

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano.

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Non molto

6.8 E adesso?

Una volta ogni due settimana circa.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Fiume (Croazia).

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Croazia

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Non lo so

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

Non lo so

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con la sua famiglia

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

Altro: tutti e due

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non tutto

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Non molto

7.8 E adesso?

É

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

/

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

/

9.3 Lo parlano con te?

/

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Molto poco

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con la famiglia.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Cultura campagnola.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Che è un po’ contadino.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Non so.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Una lingua che appartiene alla cultura della zona.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Definire la sua origine.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Perché si crede che l’italiano “puro” sia più rispettoso e “moderno”.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

L’italiano suona più corretto ed elegante.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio

Motiva la tua risposta

Non mi piace usare il dialetto, mi sento troppo “rozza”

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Non mi piace usare il dialetto, mi sento troppo “rozza”

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi dà fastidio, anche se non mi piace.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi dà fastidio, anche se non mi piace

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Un professore dovrebbe dare l'esempio di un italiano perfetto

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi dà fastidio, anche se non mi piace

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi dà fastidio, anche se non mi piace

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Un professore dovrebbe dare l'esempio di un italiano perfetto.

PARLANTE 7 - età 17

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre.

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Nessuno

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: non lo parla con nessuno.

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

In italiano

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

A casa a volte, con gli anziani, con gli amici

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Ceggia

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Ceggia, Musile

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Ogni giorno dalle 06.00 alle 15.30 all'asilo, alle elementari molte volte fino a sera

4.8 E adesso?

É deceduta

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Musile

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In dialetto

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In dialetto

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

All'asilo l'intera giornata e circa alle elementari

5.8 E adesso?

Una/ due ore ogni due/tre giorni

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Valdobbiadene

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Valdobbiadene

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: quello di Valdobbiadene

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Non ho molti ricordi

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

Altro: non ho ricordi

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

/

6.7.1 Quanto?

Non ho ricordi

6.8 E adesso?

E' morta

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Zenson

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Zenson

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

E' morto quando avevo due anni quindi non ho ricordi.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

/

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

/

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Nessuno, quindi mai

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

/

9.3 Lo parlano con te?

/

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Dipende

11.2 Quando e con chi lo usi?

Quando parlo con il nonno, quando sono arrabbiata.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Anziani.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Dipende da chi lo parla, se parlato da anziani penso sia normale, se parlato da ragazzi della mia età tra di loro è un po’ rozzo.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Riconoscere le proprie origini.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

E’ la lingua originaria del luogo, che si è evoluta dalla “lingua nazionale” solo nel parlato. Dunque non è un lingua scritta

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Riconoscere le proprie origini e quindi praticarle. Per un anziano può essere mancanza d’istruzione

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Perché è considerato una lingua rozza.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

L'italiano è "ufficiale", il dialetto è "parlato".

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non trovo motivi per cui dovrei sentirmi isolato o a mio agio.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Per il tipo di scuola che frequento (liceo classico)

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso poiché penso sia una forma di rispetto parlare l'italiano con gli insegnanti.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi fa alcuna differenza, poiché sono comunque amici miei e siamo in confidenza

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi fa alcuna differenza, poiché sono comunque amici miei e siamo in confidenza

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

A scuola, cioè in un contesto formale, penso si debba parlare in italiano.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi fa alcuna differenza, poiché sono comunque amici miei e siamo in confidenza

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi fa alcuna differenza, poiché sono comunque amici miei e siamo in confidenza

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

A scuola, cioè in un contesto formale, penso si debba parlare in italiano.

PARLANTE 8 - età 16

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre.

2. Dove è nata tua mamma?

Fossalta di Piave (morta quando lei era piccola)

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Nessuno

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: non lo parla con nessuno.

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

In italiano

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà di Piave

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Famiglia, amici

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto

4. Dove è nata tua nonna materna?

San Donà di Piave

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: quello di Fossalta di Piave

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Famiglia

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: tutti e due

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Abbastanza, pomeriggio o vacanze estive/invernali, feste come Natale

4.8 E adesso?

Festività, visite pomeridiane.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Non l'ho mai conosciuto

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

/

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

/

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

/

5.7.1 Quanto?

/

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

San Donà di Piave

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Famiglia, amici

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

in dialetto

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Ci vico assieme

6.8 E adesso?

Anche

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Mai conosciuto

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

/

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

/

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

/

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

In quasi tutti i contesti, alle volte anche con i professori

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

Si

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Dialetto

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Parecchio

11.2 Quando e con chi lo usi?

Amici e familiari.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amore vero.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Zegola.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Mi piace perché è molto “patriottico” nei confronti della terra dove si è nati.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Portare avanti una cultura del proprio luogo.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Un uso/costume che caratterizza varie città o paesi e gli abitanti.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Un’usanza.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Perché non è stato abituato a sentirlo usare fin da piccolo, o non lo ritengono utilizzabile..

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

La sintassi.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Usiamo spesso anche il dialetto, ma comunque l'italiano, non fa differenza

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Ritengo più utile utilizzare l'italiano a scuola, ma con alcuni professori parliamo tranquillamente anche il dialetto

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Normale, come negli altri casi.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

E' indifferente come parla.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

E' indifferente come parla.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Alle volte è divertente, ma non cambia molto.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

E' indifferente come parla.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

E' indifferente come parla.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Alle volte è divertente, ma non cambia molto.

PARLANTE 9 - età 16

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da quindici anni.

2. Dove è nata tua mamma?

Verona

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Verona

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Non parla dialetto

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: mia mamma non lo parla.

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Verona

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Verona

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: il veronese

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con i suoi dipendenti

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Verona

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Verona

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: veronese

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

No

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Non parla in dialetto

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non parla dialetto

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Poche volte al mese

4.8 E adesso?

Poche volte al mese

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Verona (ma non l'ho mai conosciuto)

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

/

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

/

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

/

5.7.1 Quanto?

/

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Verona

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Ha sempre vissuto a Verona

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Non parla dialetto

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non parla dialetto

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Poche volte al mese

6.8 E adesso?

Poche volte al mese

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Verona

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Ha sempre vissuto a Verona

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: veronese

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con i dipendenti di mio papà.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

Italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Poche volte al mese

7.8 E adesso?

Poche volte al mese

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Non lo usano

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

Non lo uso

11.2 Quando e con chi lo usi?

/

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

Perché proveniamo dalla città e non dalla campagna

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Contadini.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Penso che sia un contadino.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Non parlo dialetto.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

La “lingua” e la cultura che accomuna una zona

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Sentirsi parte della zona

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Proviene da un’altra città.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Sì

17.1 Se sì quali sono queste differenze?

Il tono e le parole.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non ci si scelgono gli amici da come parlano.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non usiamo il dialetto.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso con gli insegnanti.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi cambia niente.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi cambia niente.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia niente..

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia niente.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia niente.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi cambia niente.

PARLANTE 10 - età 16

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre.

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Genitori

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si.

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi ma uso prevalentemente l'italiano

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con gli amici, suoceri

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Santa Maria di Sala

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Santa Maria di Sala

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Amici, famiglia, parenti

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: entrambi

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Tutti i giorni, vivevo con lei.

4.8 E adesso?

tutti i giorni, vivono accanto a me

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Mestre

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Mestre

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Parenti, famiglia, amici

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Altro: entrambi

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Tutti i giorni, vivevo con lui

5.8 E adesso?

Tutti i giorni, vive accanto a me

6. Dove è nata tua nonna paterna?

San Donà di Piave

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

/

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

/

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

/

6.7.1 Quanto?

/

6.8 E adesso?

/

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

San Donà di Piave, è morto quando avevo due anni

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

/

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

/

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

/

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Per scherzare, per fare battute

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Altro: alcune volte dialetto, ma soprattutto italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Qualche frase tutti i giorni

11.2 Quando e con chi lo usi?

amici e famiglia

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Boaro.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Mi affascina sentire parlare in dialetto.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Parlare la lingua della mia zona, quindi portare avanti quella cultura.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

La lingua usata in una determinata zona

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Sentirsi parte del luogo e portarne avanti la cultura

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non è originario della zona in cui abita o i suoi genitori/parenti non lo hanno mai parlato con lui.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Parole diverse, modi di dire.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Perché lo usano anche gli altri

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

Perché lo usano anche gli altri

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Perché mi piace il dialetto

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Perché mi piace il dialetto

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Basta che sia bravo a spiegare.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Perché mi piace il dialetto.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Perché mi piace il dialetto

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Basta che sia brava a spiegare.

PARLANTE 11 - età 16

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da più di sedici anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con nonni, zii, parenti e talvolta con mio papà e con me

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

In Svizzera

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

No

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con nonni, zii, parenti e talvolta con me e mia mamma

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

No

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti tranne con i miei cugini piccoli, dato che potrebbero non capire.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Quasi tutti i giorni, soprattutto mentre i miei erano a lavoro.

4.8 E adesso?

La vedo un paio di volte alla settimana

/

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A San Donà

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

No

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Altro: non me lo ricordo.

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non me lo ricordo.

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In dialetto

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Quasi tutti i giorni.

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

A San Donà

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Tutti

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In dialetto

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In dialetto

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Più di due volte a settimana

6.8 E adesso?

La vedo un paio di volte alla settimana

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

a San Donà

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

No

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Non lo so.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

Altro: non l'ho conosciuto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non l'ho conosciuto

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

No

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Spesso con tono ironico o in conversazioni di poco conto

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Qualche volta

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con amici, nonni, genitori, solitamente con tono ironico.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Tradizione

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Che è bello sentire che qualcuno ancora conserva la tradizione della zona.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Conservare il patrimonio culturale della propria zona

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Una versione della lingua italiana nata dalle situazioni e dalle condizioni di vita della gente delle varie zone.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Poter sentirsi parte del territorio in cui abita

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Un distacco dalla lingua sin dall’infanzia probabilmente perchè poco usata all’interno della famiglia o con gli amici.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Il dialetto veneto ha più una nota ironica.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Perché la lingua madre di questa zona, conoscerlo dimostra solo che la tua famiglia ha conservato le tradizioni.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Perché la lingua madre di questa zona, conoscerlo dimostra solo che la tua famiglia ha conservato le tradizioni.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnati come ti senti?

Non lo uso, preferisco una nota più calma di serietà, per portare rispetto.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Comprendo comunque cosa vuole dirmi, come se mi parlasse in italiano.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Comprendo comunque cosa vuole dirmi, come se mi parlasse in italiano.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Comprendo comunque cosa vuole dirmi, come se mi parlasse in italiano (anche se ormai sono pochi i prof a parlarlo con gli studenti).

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Comprendo comunque cosa vuole dirmi, come se mi parlasse in italiano.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Comprendo comunque cosa vuole dirmi, come se mi parlasse in italiano.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Comprendo comunque cosa vuole dirmi, come se mi parlasse in italiano (anche se ormai sono pochi i prof a parlarlo con gli studenti).

PARLANTE 12 - età 16

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Musile di Piave

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori e i suoi suoceri. Con le persone che le parlano dialetto al di fuori della famiglia. Raramente parla dialetto anche con me e i miei fratelli.

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà di Piave

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori e i suoi suoceri. Con le persone che le parlano dialetto al di fuori della famiglia. Raramente parla dialetto anche con me e i miei fratelli.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Musile di Piave, Jesolo

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con nipoti e ragazzi giovani parla in italiano (raramente anche il dialetto), mentre con tutti gli altri parla dialetto.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

In italiano (molto raramente in dialetto)

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Poco perché abitava a Jesolo.

4.8 E adesso?

Un po' più spesso perché si è trasferita, ma non troppo spesso.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A San Donà

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Musile di Piave, Jesolo.

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con nipoti e ragazzi giovani parla in italiano (raramente anche il dialetto), mentre con tutti gli altri parla dialetto.

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In italiano (molto raramente dialetto)

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Poco perché abitava a Jesolo

5.8 E adesso?

Un po' più spesso perché si è trasferita, ma non troppo spesso.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

A San Donà di Piave

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Praticamente con tutti. Con i nipoti e i bambini cercava di parlare italiano (riuscendoci).

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

Altro: un po' e un po'.

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

ENtrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Moltissimo

6.8 E adesso?

La vedo un paio di volte alla settimana (una sicura sempre).

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

a San Donà di Piave

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In dialetto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Moltissimo

7.8 E adesso?

Lo vedo un paio di volte a settimana (una sicura sempre).

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto (ma non troppo).

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Per fare battute o scherzare, per richiamare l'attenzione.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Dipende con chi parlo, ma uso prevalentemente l'italiano. Mi capita spesso di dire qualcosa in dialetto, magari per scherzare o raccontare cose che rendono di più se raccontate in dialetto.

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con amici che lo sanno parlare e più di rado con i familiari. Quando ne ho l'occasione.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amore vero.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

Boaro

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Ha stile

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Essere consapevoli delle radici della propria cultura.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Un patrimonio culturale che va preservato.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Conoscere le proprie tradizioni (una parte perché la tradizione di una cultura non è solo dettata dalla lingua).

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Dipende come è stato abituato in famiglia.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Sì

17.1 Se sì quali sono queste differenze?

L'italiano può essere parlato con tutti gli italiani, il dialetto è simbolo della propria "famiglia" ristretta.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non è la lingua che parli a farti sentire accettato in un gruppo.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non è la lingua che parli a farti sentire accettato o meno in classe.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Figo

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Amo chi utilizza il dialetto perché spesso questa "lingua" serve a sdrammatizzare la situazione e rendere una persona più amichevole.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Amo chi utilizza il dialetto perché spesso questa "lingua" serve a sdrammatizzare la situazione e rendere una persona più amichevole.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Vuol dire che sa sdrammatizzare e metterci a proprio agio, sa mettere da parte la rigidità scolastica (pur mantenendo la serietà nel proprio lavoro).

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Amo chi utilizza il dialetto perché spesso questa "lingua" serve a sdrammatizzare la situazione e rendere una persona più amichevole.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Amo chi utilizza il dialetto perché spesso questa "lingua" serve a sdrammatizzare la situazione e rendere una persona più amichevole.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Vuol dire che sa sdrammatizzare e metterci a proprio agio, sa mettere da parte la rigidità scolastica (pur mantenendo la serietà nel proprio lavoro).

PARLANTE 13 - età 16

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da una ventina d'anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con le amiche talvolta e i suoceri

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

/

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

/

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Zenson

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori, i parenti più anziani e a volte con gli amici

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Penso a San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Non mi ricordo, ma in zona

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Non usava il dialetto

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Tanto.

4.8 E adesso?

Di meno

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Non lo so, ma non in zona, forse a Venezia.

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Venezia, Trentino

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

si

se si quale: trentino

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con la gente di Pellizzano, con i parenti, raramente con noi

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In italiano.

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si.

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Tanto

5.8 E adesso?

Meno

6. Dove è nata tua nonna paterna?

A San Donà

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Zenson

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con il nonno sempre, a volte con chiunque.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

Altro: entrambi

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In itliano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Tanto

6.8 E adesso?

Un po' meno, ma la vedo sempre spesso.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

A San Donà

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Zenson

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con la nonna e i suoi coetanei

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

Altro: entrambi

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: abbastanza

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Poco

7.8 E adesso?

Poco

8. Tu conosci il dialetto?

Per niente

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No, non lo parla nessuno

9.3 Lo parlano con te?

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

Quasi mai. Penso una volta all'anno

11.2 Quando e con chi lo usi?

Lo uso super raramente, di solito per citare parole di altri che hanno quell'espressione

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Per niente

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

Una cosa strana, che a volte però è bello condividere per conoscere altre persone e le loro tradizioni e espressioni, che sono diverse di regione in regione.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Che sia una cosa divertente e bella, perché sentire qualcuno che con fierezza parla la lingua della sua zona ispira.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Masticarlo bene e usarlo ogni giorno. Ma non solo con espressioni comuni, ma anche usando parole difficili e lessico specifico.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Una "lingua" parlata diversamente di zona in zona.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Le sue origini le sue radici.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Il fatto che non sia stata cresciuta in un ambiente in cui si parla il dialetto, oppure il fatto che per comunicare su vasta scala è meglio l'italiano.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Intere parole.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Nessuno lo usa.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Nessuno lo usa.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Per alcuni potrebbe sembrare ignorante.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non lo so.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non lo so.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Dipende dal contesto. Potrei apprezzarlo, come potrebbe darmi fastidio, dipenda anche dal modo e da ciò che mi viene detto.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non lo so.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non lo so.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Dipende dal contesto. Potrei apprezzarlo, come potrebbe darmi fastidio, dipenda anche dal modo e da ciò che mi viene detto.

PARLANTE 14 - età 16

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con tutti.

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: a volte sì a volte no

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

Milano

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Milano, Musile di Piave

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

No

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con tutti un volta, adesso preferisce l'italiano, ma gli viene più spontaneo il dialetto

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con le amiche e con la sua famiglia, difficilmente parla l'italiano.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: a volte

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Decisamente abbastanza, nelle vacanze in montagna dove avevano la casa di cui ho grandi ricordi.

4.8 E adesso?

Un po' di meno rispetto a prima.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A San Donà

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Altro: a volte mi aiutava alle elementari in italiano.

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: a volte.

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Decisamente abbastanza.

5.8 E adesso?

Non c'è più.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

A San Donà

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Milano, Musile di Piave

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: milanese (penso)

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con le sue amiche, anni fa con sua sorella e poi...con tutti. In italiano non ce la fa

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In dialetto

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: a volte

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma usavo prevalentemente il dialetto

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Minimo una due volte la settimana

6.8 E adesso?

Più o meno come prima

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Non l'ho conosciuto

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

/

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

/

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

/

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Nelle occasioni molto formali e nelle verifiche di italiano.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

Si

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Dialetto

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Abbastanza

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con i miei amici e con alcuni professori.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Areo

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Che si sente della sua zona e che lo ama.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Che mi sento della mia zona e che lo amo

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Una comunicazione popolare tra persone vicine per una migliore comunicazione.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Si sente bene con le sue origini

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non gli piacciono le sue origini.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Il modo in cui si sente con quelli della propria zona, si sente a suo agio .

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

È una cosa normale

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

E' normale usare il dialetto.

Motiva la tua risposta

E' normale usare il dialetto.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

E' normale usare il dialetto

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

E' normale usare il dialetto.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

E' normale usare il dialetto.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

E' normale usare il dialetto.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

E' normale usare il dialetto.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

E' normale usare il dialetto.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

E' normale usare il dialetto.

PARLATE 15 - età 15

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da quando sono nati

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Miei nonni, papà, quando è arrabbiata, con i vecchi

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Miei nonni, mamma, quando è arrabbiata, con i vecchi

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con praticamente tutti, tranne bambini e persone importanti.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Tanto ogni giorno.

4.8 E adesso?

Idem.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A San Donà

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con praticamente tutti, tranne bambini e persone importanti

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Dialetto.

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: si, tranne alcune parole che dopo mi insegnava.

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Ogni giorno

5.8 E adesso?

Idem

6. Dove è nata tua nonna paterna?

A San Donà

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con praticamente tutti, tranne bambini e persone importanti

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In dialetto

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Tanto, ogni giorno

6.8 E adesso?

Idem

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

A San Donà

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con praticamente tutti, tranne bambini e persone importanti

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

Dialetto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Tanto, ogni giorno

7.8 E adesso?

Idem.

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Per raccontare barzellette/scherzare/prendere in giro

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

Si, raramente

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Raramente

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con i nonni.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

Vecchio

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Vecchio, viene da qua, non è fine ma è simpatico.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Sapere una lingua in più, un arricchimento, un vantaggio. Poter capire diversa gente

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Un linguaggio grezzo.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Un vantaggio

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non glielo hanno insegnato, non ha relazioni con vecchi.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Le parole, gli accenti.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non fa differenza, ma sarebbe strano molto.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non fa differenza, ma sarebbe strano molto. Solo che è un ambiente più serio e meno consono al dialetto.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso. Non bisogna. Fa brutto.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non ci do peso, fa strano.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non ci do peso, fa strano.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che il professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Fa strano.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non ci do peso, mi fa strano.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non ci do peso, mi fa strano.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una professoressa ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Fa strano.

PARLANTE 16 - età 14

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da quindici anni.

2. Dove è nata tua mamma?

Verona

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Verona

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Sì

Se si quale: veronese

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

Sì

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Nessuno

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: mia mamma non lo parla.

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Verona

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Verona

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Sì

se si quale: il veronese

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Sì

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Gli operai della sua campagna.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Sì

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto.

4. Dove è nata tua nonna materna?

Verona

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Verona

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: veronese

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

No

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Nessuno

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Due volte al mese

4.8 E adesso?

Due volte al mese

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Verona (ma non l'ho mai conosciuto)

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

/

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

/

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

/

5.7.1 Quanto?

/

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Verona

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Verona

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: veronese

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Nessuno

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

Italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro:mi parla solo in italiano

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Due volte al mese

6.8 E adesso?

Due volte al mese

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Verona

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Verona

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: veronese

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

No

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Operai in campagna.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

Italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Due volte al mese

7.8 E adesso?

Due volte al mese

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Non lo usano

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

D'estate

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con gli operai in campagna d'estate.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

La campagna di mio papà.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Che non è del tutto istruito.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Usare parola della zona.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Una lingua che cambia di zona in zona.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Capire i nativi di quel posto.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Nessuno glielo ha mai insegnato. Perché non lo usano in famiglia

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Le differenze di accento e di significato.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia se parla dialetto o meno.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia parlare dialetto o meno.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso con gli insegnanti.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi cambia.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi cambia.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non parlano troppo in dialetto.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

La capisco lo stesso, non mi cambia.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Ms non parlano in dialetto le mie professoresse.

PARLANTE 17 - età 15

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da quattordici anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Caposile

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: dialetto veneto

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

Si

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con mia nonna e a volte con mio papà

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo in italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Si

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con i parenti e a volte con mia mamma.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Caposile

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: dialetto veneto.

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Tutti

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Quasi tutti i giorni.

4.8 E adesso?

Una volta a settimana

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A San Donà

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Caposile

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: dialetto veneto

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Dialetto

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano.

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Quasi tutti i giorni.

5.8 E adesso?

Non c'è più.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

A San Donà

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Quando si arrabbiava

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: quelle poche volte che lo faceva si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Una o due volte a settimana

6.8 E adesso?

Non c'è più.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

San Donà (non l'ho mai conosciuto)

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

/

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

/

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

/

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

/

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

Mai

11.2 Quando e con chi lo usi?

/

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

Non lo conosco e sono abituata a parlare italiano

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Venezia.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Che abita in una zona dove è abituato a parlarlo.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Significa conoscere tutte le parole del dialetto e saper aver una conversazione usandole tutte.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Un dialetto secondo è una lingua che caratterizza una determinata zona..

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Significa conoscere la zona in cui si vive e saper usare il linguaggio di quella determinata area.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Una ragione per cui una persona può non conoscere e non usare il dialetto è il fatto che non è cresciuta abituandosi a parlarlo o non vive circondata da persone che lo parlano

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Alcuni accenti e alcune parole che nell'italiano non si usano.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Perché più o meno lo conosciamo tutti, per cui se lo parlassi lo capirebbero.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Perché più o meno lo conosciamo tutti, per cui se lo parlassi lo capirebbero.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

E' un linguaggio troppo amichevole e non adatto al contesto.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Lo capirei ma non risponderei utilizzandolo.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Lo capirei ma non risponderei utilizzandolo.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non è adatto al contesto, ma farebbe capire ai miei compagni e a me che vuole utilizzare un linguaggio amichevole.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Lo capirei ma risponderei in italiano.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

E' indifferente che una compagna parli in dialetto o meno.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non è adatto al contesto, ma farebbe capire ai miei compagni e a me che vuole utilizzare un linguaggio amichevole.

PARLANTE 18 - età 18

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da diciott'anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con nessuno

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

/

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

/

3. Dove è nato tuo papà?

Chiarano

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Fossalta maggiore

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con nessuno.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con la famiglia

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi ma uso prevalentemente l'italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Quasi tutti i giorni.

4.8 E adesso?

Qualche ora ogni giorno.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A San Donà

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con nessuno

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Quasi ogni giorno.

5.8 E adesso?

Mai.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Non l'ha mai conosciuta

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

/

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

/

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

/

6.7.1 Quanto?

/

6.8 E adesso?

/

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Non l'ho mai conosciuto

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

/

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

/

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

/

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

/

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

Pochissimo

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con mia nonna

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

Non mi sento a mio agio quando lo parlo.

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

Penso agli anziani che non hanno studiato.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Che è un contadino.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Farsi vedere.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Qualcosa parlato da chi è fortemente legato alla propria terra.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Forse si sente più legato al suo luogo di origine.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non gli è stato insegnato. Non si sente a suo agio quando lo parla.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Sì

17.1 Se sì quali sono queste differenze?

Di contesto d'uso.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Isolato ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Mi sembra di essere una contadina.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, mi mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Mi sembra di essere una contadina

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnati come ti senti?

Ignorante.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Penso sia un po' strano, ma lascio stare.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ho compagni maschi.

Motiva la tua risposta

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio non sopporti che un tuo professore ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Un professore dovrebbe insegnarmi bene a parlare l'italiano.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Penso sia un po' strano, ma lascio stare.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Penso sia un po' strano, ma lascio stare.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio non sopporti che una tua professoressa ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Non mi piace che qualcuno mi spieghi le cose in dialetto

PARLANTE 19 - età 19

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con familiari occasionalmente, con la nonna sempre altrimenti non capisce.

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo in italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Mantova

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Mantova

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: il mantovano

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Parla dialetto mantovano con i suoi parenti, con la famiglia e con i clienti quando non si ricorda che non lo capisce nessuno. Il dialetto sandonatese lo capisce ma non lo parla

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti, non sa parlare italiano.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In dialetto.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Mezza giornata a settimana

4.8 E adesso?

Un'ora a settimana.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A San Donà

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti, non conosce l'italiano.

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Dialetto

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In dialetto

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Mezza giornata a settimana.

5.8 E adesso?

É morto.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Mantova

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Non ha mai vissuto a San Donà

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti, ma conosceva l'italiano.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

Altro: misto tra dialetto e italiano.

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Sì

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Sì

6.7.1 Quanto?

Un giorno al mese

6.8 E adesso?

È morta.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Non l'ho mai conosciuto.

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

/

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

/

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

/

7.7.1 Quanto?

/

7.8 E adesso?

/

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Nei litigi principalmente o quando non ci pensano, altrimenti parlano al 99% italiano.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Raramente

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con i miei familiari, principalmente con la nonna.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Diversità.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Se è un mio coetaneo “che contadino”, se è un adulto mi piace .

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Significa essere abituati a sentirlo spesso ed essere influenzati a parlarlo dall’ambiente in cui si vive..

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

La lingua colloquiale che ognuno parla nel luogo dove è nato.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Significa avere un forte legame con il posto nel quale è nato.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non lo sente parlare spesso e quindi non lo conosce. Le scuole inoltre tendono a spingere nella direzione opposta.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Una è ufficiale, l'altra no.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Isolato ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Nessuno è abituato a parlarlo quindi non lo parlo.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, mi mette a disagio.

Motiva la tua risposta

A scuola non si parla proprio mai.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Dipende dalla situazione, alle volte mi sento a disagio altre si.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi dà fastidio ma gli rispondo in italiano.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi dà fastidio ma gli rispondo in italiano.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio non sopporti che un tuo professore ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Non mi sembra appropriato.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi dà fastidio ma gli rispondo in italiano..

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi dà fastidio ma gli rispondo in italiano.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio non sopporti che una tua professoressa ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Non mi sembra appropriato.

PARLANTE 20 - età 17

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con me, mio papà, mia nonna e le persone della sua età con cui ha confidenza.

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà di Piave

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con mia mamma, i miei zii e le persone della sua età con cui ha confidenza.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Praticamente con tutti tranne che con le persone che non conosce, in quel caso parla in italiano, o per esempio col medico, l'amministratore di condominio ecc.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: sia dialetto che italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi ma uso prevalentemente il dialetto.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Ho passato moltissimo tempo con lei quand'ero piccola perché quando i miei genitori andavano al lavoro, mi portavano da lei, si può dire che mi abbia cresciuta.

4.8 E adesso?

Un po' meno, ma almeno una volta a settimana vado a trovarla.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Non l'ho mai conosciuto

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

/

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

/

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

/

5.7.1 Quanto?

/

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

San Donà di Piave

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con i conoscenti.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

altro: dialetto e italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

No

6.7.1 Quanto?

Poco in quanto i miei genitori hanno litigato con i miei nonni paterni

6.8 E adesso?

La situazione non è cambiata.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

San Donà di Piave

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con i conoscenti

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

Altro: dialetto e italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

No

7.7.1 Quanto?

Per i motivi descritti prima

7.8 E adesso?

La situazione è la stessa.

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

quando c'è qualcosa da dire “velocemente” è come se usiamo una serie di formule fisse per descrivere particolari situazioni (ma non frequenti).

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Lo uso abbastanza, ma uso prevalentemente l'italiano

11.2 Quando e con chi lo usi?

Amici e parenti

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Molto

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Penso al dialetto veneto e mi viene in mente mia nonna.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Dipende, se è un giovane capisco che è un mio conterraneo, ma non per questo lo penso come uno “privo di cultura”, se si tratta di una persona anziana, penso che in passato era l'unica lingua usata nelle nostre zone.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Da un lato significa “dichiarare” la mia appartenenza al territorio in cui abito, ma dall'altro è un qualcosa che mi “impoverisce” perché posso essere considerata una sempliciotta, una persona pragmatica che non bada alla cultura.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

È una sorta di tradizione che tutt'ora per me arriva alle nuove generazioni non con l'intento di far imparare la lingua italiana o inglese, ma una sorta di lingua che passa solo perché radicata in quel determinato territorio.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Io lo vedo negli anziani come un limite, nei giovani come una semplice tradizione.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non lo sa.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Sì

17.1 Se sì quali sono queste differenze?

Il dialetto è diretto, non usa mezzi termini.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Usare il dialetto non è una cosa che ti fa apparire più figo, se si usa qualche volta non cambia nulla.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Usare il dialetto non è una cosa che ti fa apparire più figo, se si usa qualche volta non cambia nulla.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Sicuramente questa è una cosa che non farei perché si tratta dei miei "superiori" mentre quando sono con i miei amici ho una certa confidenza.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un tuo amico ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Se parla sempre in dialetto mi dà fastidio, qualche volta posso accettarlo.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un tuo amico ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Se parla sempre in dialetto mi dà fastidio, qualche volta posso accettarlo.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio non sopporti che un tuo professore ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Perché non c'è confidenza.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una tua amica ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Come prima, un po' sì ma non troppo.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una tua compagna ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Se parla sempre in dialetto mi dà fastidio, qualche volta posso accettarlo

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio non sopporti che una tua professoressa ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Non c'è così tanta confidenza.

PARLANTE 21 - età 19

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

I miei genitori abitano a Musile da poco prima che io nascessi (circa vent'anni)

2. Dove è nata tua mamma?

Venezia Mestre

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Campalto (Venezia)

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale : veneziano

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con nessuno, forse i suoi genitori, molto di rado.

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: se mi parlasse in dialetto lo capirei

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Venezia Mestre

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Venezia Mestre

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: veneziano

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Parlava dialetto esclusivamente con suo padre.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Venezia Mestre

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Venezia Mestre

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: veneziano

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con la sua famiglia, non con suo marito (o relativamente poco).

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi ma uso prevalentemente il dialetto.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Dalle quattro alle sei ore.

4.8 E adesso?

Cinque/ sei ore a settimana di media.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

San Marcello Pistoiese, suppongo vicino Pistoia in Toscana

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

In Toscana dove è nato. Poi a Mestre

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: Toscano

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con la sua famiglia principalmente.

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Quattro/sei ore al giorno.

5.8 E adesso?

Cinque/sei ore a settimana.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Non l'ha mai conosciuta

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

/

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

/

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

/

6.7.1 Quanto?

/

6.8 E adesso?

/

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Venezia

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Venezia

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: veneziano

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

No

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con i suoi figli

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In dialetto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Poco, due/tre ore al mese.

7.8 E adesso?

É morto

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Per imprecare, il più delle volte.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

Si

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Altro: misto

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Raramente

11.2 Quando e con chi lo usi?

Alle volte con mio padre, oppure quando i termini dialettali rendono meglio l'idea.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

L'immensa varietà di dialetti e lingue presenti in Italia.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Dipende, il più delle volte rimango affascinato, sempre che non siano imprecazioni o bestemmie.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Avere una seconda lingua madre con cui esprimersi.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

É una "sub-lingua" creata da una popolazione di un territorio con un accento ed espressioni tipiche.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

É comunque una grande risorsa, per questo rimpiango sia stato tolto dalle scuole.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non viene parlato a casa, oppure viene discriminato perché erroneamente creduto rozzo.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

I termini, l'accento, la cadenza e il senso di "unità".

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna indifferenza.

Motiva la tua risposta

Non sono facilmente influenzabile.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna indifferenza.

Motiva la tua risposta

Lo usano anche gli altri, ma comunque mi importerebbe relativamente la loro opinione.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Con alcuni lo facevo, ma erravo, con il senno di poi...Mi sarebbe stato indifferente

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui

Motiva la tua risposta

Essendo parlato poco lo percepisco come qualcosa di "intimo".

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui

Motiva la tua risposta

Molto spesso è un modo per complimentarsi

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Perché sarebbe come con un amico, nulla di eccezionale..

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

La mia migliore amica mi parla in tre dialetti e lo adoro.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una tua compagna ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Più che "non sopportare" mi farebbe strano.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Hanno la loro età, poco importa che lingua usano per insegnare, se la capiscono.

PARLANTE 22 - età 17

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

Conselve (PD)

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Conselve (PD)

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: padovano

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con familiari e amici di Conselve il padovano, con familiari e amici di San Donà un misto dei due dialetti.

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà di Piave

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con familiari e amici.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

4. Dove è nata tua nonna materna?

Conselve

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Conselve

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: padovano

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

No

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: un misto dei due

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi ma uso prevalentemente l'italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Circa cinque/sei volte l'anno

4.8 E adesso?

Tre/ quattro volte l'anno..

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Conselve

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Conselve

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: padovano

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

No

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Altro: un misto dei due

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi ma uso prevalentemente l'italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Circa cinque/sei volte l'anno

5.8 E adesso?

Tre/ quattro volte l'anno.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

San Donà di Piave

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In dialetto

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Ogni giorno

6.8 E adesso?

Mai

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

San Donà di Piave

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In dialetto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Ogni giorno

7.8 E adesso?

Mai

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Mai

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Non molto spesso

11.2 Quando e con chi lo usi?

Familiari

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Alla campagna veneta.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Contadino (non in senso negativo).

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Parlare in una “lingua” tipica della tua zona.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Una lingua che caratterizza un determinato territorio

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Significa sentirsi parte del paese/città in cui si vive.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Viene parlato sempre più da meno persone e meno frequentemente.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

La cadenza, i vocaboli e la grammatica.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Anche se non usano il dialetto, lo conoscono.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Anche se non usano il dialetto, lo conoscono

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnati come ti senti?

Non lo userei, perché lo vedrei come un segno di poco rispetto.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Non mi avvicina a lui, ma lo accetto comunque

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Non mi avvicina a lui, ma lo accetto comunque

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

In questo modo si fa vedere più amichevole.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Non mi avvicina a lei, ma lo accetto comunque.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Non mi avvicina a lei, ma lo accetto comunque.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

In questo modo si fa vedere più amichevole

PARLANTE 23 - età 15

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Intorno ai vent'anni

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori, amici/amiche d'infanzia

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo in italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Zenzon

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Zenson

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: è lo stesso

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si, è lo stesso

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori e solo con alcuni amici.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con amici e parenti adulti

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

In italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Uno o due pomeriggi a settimana.

4.8 E adesso?

Solo qualche pranzo (due/tre volte al mese).

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Venezia

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Venezia e Pellizzano

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: veneziano e trentino

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con amici e parenti

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

Altro: sia in dialetto che in italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Uno o due pomeriggi a settimana.

5.8 E adesso?

Due/ tre giornate al mese.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Zenson

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Zenson

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si, è lo stesso

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con tutti

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In dialetto

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi ma usava prevalentemente l'italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Un pomeriggio a settimana

6.8 E adesso?

Una o due volte alla settimana.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Zenson

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Zenson

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si è lo stesso

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con tutti, in particolare con parenti.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In dialetto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Un pomeriggio a settimana

7.8 E adesso?

Una due volte a settimana

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Per scherzare.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

Sì

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Sì

11.1 Quanto spesso lo usi?

Molto raramente.

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con i nonni o con gli amici per scherzare.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

I miei nonni.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Penso sia una persona cresciuta sempre nello stesso ambiente.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Per me significa poter parlare come parlavano i nostri antenati di questa zona.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Il dialetto è un insieme di termini linguistici strettamente collegato alle tradizioni di un determinato territorio.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Conoscere e usare il dialetto significa essere strettamente affezionati alla propria terra.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Una persona non usa il dialetto perché non lo conosce (non lo sente parlare) oppure perché potrebbe essere causa di imbarazzo.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Sì

17.1 Se si quali sono queste differenze?

In dialetto vi sono parole che in italiano non hanno corrispondenza.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Più accettato, ti mette più a tuo agio.

Motiva la tua risposta

Il dialetto è un mezzo per scherzare.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Più accettato, ti mette più a tuo agio.

Motiva la tua risposta

Il dialetto è un mezzo per scherzare

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso con i miei insegnanti.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi cambia più di tanto.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non mi cambia più di tanto

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Perché i professori sono soliti a parlare italiano.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia più di tanto.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Molte mie compagne non sono di San Donà.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Perché le professoresses sono solite parlare in italiano.

PARLANTE 24 - età 19

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Dal 1986

2. Dove è nata tua mamma?

Venezia

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Venezia

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: veneziano

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

Si

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con i suoi genitori

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo in italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Venezia

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Venezia

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: veneziano

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con gli amici stretti.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Roma

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Roma, Venezia

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: romano e veneziano

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Con mio nonno

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

In italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Il giusto

4.8 E adesso?

Meno di quello che era giusto.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Venezia

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Venezia

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: veneziano

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Con mia nonna

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In dialetto

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Essendo veneziano, lo vedo poco, come mia nonna e di conseguenza a due tre volte al mese

5.8 E adesso?

Uguale

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Venezia

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Venezia

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se sì, quale: veneziano

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con nessuno

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In italiano

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Lo stesso per i nonno materni, ossia ogni volta che andavamo a Venezia

6.8 E adesso?

Uguale

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Verona

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Verona e Venezia

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con nessuno

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

No

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Molto poco

7.8 E adesso?

É morto quando ero molto piccolo, sette anni.

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Si

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Per parlare in maniera scherzosa.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

Si

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Altro: entrambi ma più italiano.

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Molto poco.

11.2 Quando e con chi lo usi?

A scuola con i compagni di classe

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Poco

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

É sempre bello sentire chi parla bene dialetto

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Mi rende felice.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Vuol dire che sono felice e allegro.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Un modo per parlare e sentirsi più cittadini del luogo cui si vive

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Secondo me, lo stesso che penso io.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Non gli piace.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

L'italiano si utilizza in ogni occasione, il dialetto in momenti particolari con persone che si conoscono bene.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

È uguale per me usare l'italiano o il dialetto.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia nulla.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso mai, se non con insegnanti con i quali ho più confidenza e posso permettermi di usarlo

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Vuol dire che sta bene con me.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Vuol dire che si trova bene con me.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Mi renderebbe strabiliato e sbalordito da ciò.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Vuol dire che sta bene con me.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Si trova bene con me.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Mi renderebbe strabiliato e sbalordito da ciò.

PARLANTE 25 - età 14

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sette anni a San Donà

2. Dove è nata tua mamma?

Svizzera

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Svizzera

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Alcune volte con amiche e famiglia.

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: non tutto.

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo in italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Treviso

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Treviso

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Sì

se sì, quale: trevigiano

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

No

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Parla trevigiano principalmente con mia nonna paterna.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Altro: non tutto

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Treviso

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Treviso

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: trevigiano

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Abitualmente lo parla con tutti

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: tutte e due

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non tutto

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Molto tempo, abitava con noi e quindi era la mia baby-sitter.

4.8 E adesso?

Non passo molto tempo con lei, la vedo alcuni sabati per alcune ore. Ma sicuramente passo con lei molto meno tempo

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Non l'ho mai conosciuto

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

/

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

/

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

/

5.7.1 Quanto?

/

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Treviso

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Treviso

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: trevigiano

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Con la famiglia e credo le sue amiche

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

Altro tutte e due

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non tutto

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Passavo abbastanza tempo con lei, ma non tanto quanto la nonna materna.

6.8 E adesso?

Adesso invece che sono più grande, passo molto tempo con lei anche perché ho la possibilità di andare a trovarla da sola.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Friuli Venezia-Giulia

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Friuli e Treviso

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: trevigiano (forse il friulano)

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Con la sua famiglia e i suoi amici.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In dialetto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non tutto

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Magari alcune volte andavamo a trovarlo, ma io e lui da soli non stavamo molto tempo assieme

7.8 E adesso?

Quest'anno è mancato

8. Tu conosci il dialetto?

Per niente.

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

/

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

/

11.2 Quando e con chi lo usi?

/

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Per niente

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

Il dialetto lo trovo un po' "rozzo" e non mi piace usarlo. Anche se lo sento parlare non è che mi dia fastidio.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Provo indifferenza anche se preferisco che le persone che parlano con me parlino in italiano, in quanto lo capisco anche meglio.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Parlare dialetto significa parlare una "lingua" tradizionale di quella zona tramandata da generazione in generazione.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Secondo me per avere una buona conoscenza del dialetto bisogna che lo si senta abitualmente in quanto non è una lingua che si studia.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

La ragione per cui una persona conosce il dialetto è perché abita in quella determinata zona o perché è interessato ai vari dialetti. Una persona non conosce il dialetto perché non lo sente parlare né lei stessa lo usa, o semplicemente perché non le piace.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

La lingua italiana è più raffinata e piena di regole di vario genere, mentre il dialetto è una “lingua” principalmente parlata e “rozza”.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Mi metterebbe a disagio in quanto non lo so parlare.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

C'è non è che mi dia fastidio parlare dialetto, è solo che preferisco l'italiano.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Bhe non lo userei mai in quanto non è una vera e propria lingua e ai miei insegnanti inoltre non potrebbe piacere.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Insomma ovviamente lo accetterei ma preferirei che parlassero l'italiano.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Mi metterebbe a disagio in quanto non lo so parlare.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia più di tanto

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un tuo professore ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Mi darebbe fastidio in quanto lui dovrebbe l'esempio e quindi penserei che non è del “tutto competente”.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Mi metterebbe a disagio in quanto non lo so parlare.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Insomma ovviamente lo accetterei ma preferirei che parlassero l'italiano.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che una tua professoressa ti parli in dialetto

Motiva la tua risposta

Mi darebbe fastidio in quanto lei dovrebbe l'esempio e quindi penserei che non è del "tutto competente".

PARLANTE 26 - età 14

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da trent'anni circa

2. Dove è nata tua mamma?

A Sant'Alò

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

A Sant'Alò

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Raramente in famiglia

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo in italiano

3. Dove è nato tuo papà?

A San Donà

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Raramente in famiglia

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Non l'ho mai conosciuta.

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

/

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

/

4.5 Se ti parlava in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

/

4.7.1 Quanto?

/

4.8 E adesso?

/

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A Sant'Alò

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

A Sant'Alò

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

No

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Raramente in famiglia

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Abbastanza

5.8 E adesso?

Non molto, quando riesco però quando riesco vado a trovarlo.

6. Dove è nata tua nonna paterna?

A San Donà

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Qualche volta in famiglia, ma soprattutto con mio nonno.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

Altro: in italiano e raramente in dialetto

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Passavo molto tempo con mia nonna paterna quando ero piccola, mi faceva quasi da baby-sitter.

6.8 E adesso?

Ora non passo più molto tempo con lei avendo diversi impegni, ma appena ho del tempo libero la vado a trovare.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Nei dintorni di San Donà

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Qualche volta in famiglia e con i suoi amici

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

Altro: in italiano e qualche volta in dialetto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Abbastanza

7.8 E adesso?

Non molto, ma se ho del tempo libero lo vado a trovare.

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

/

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

/

9.3 Lo parlano con te?

/

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

/

11.2 Quando e con chi lo usi?

/

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

Perché mi viene più naturale parlare in italiano e trovo che il dialetto sia un po' rozzo.

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Per niente

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

La lingua parlata da una città, amichevole, un po' rozzo

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Penso che sia divertente, ma soprattutto amichevole.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Io non parlo dialetto.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Secondo me il dialetto è una lingua tipica di una città che può sembrare amichevole.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Appartenere di più alla propria città e conoscere meglio i cittadini che la abitano.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Forse perché non gli è stata mai insegnato, per poca importanza e per poca diffusione.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

La parlata, penso che il dialetto sia più rozzo dell'italiano.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Penso che non cambi parlare dialetto o italiano, ma che conti di più come una persona si esprime.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Non penso ci siano differenze tra l'italiano e il dialetto.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Normale.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non penso ci siano differenze tra l'italiano e il dialetto.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non penso ci siano differenze tra l'italiano e il dialetto

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non penso ci siano differenze tra l'italiano e il dialetto

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non penso ci siano differenze tra l'italiano e il dialetto

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non penso ci siano differenze tra l'italiano e il dialetto

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Non penso ci siano differenze tra l'italiano e il dialetto.

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

Caorle

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

San Giorgio di Livenza

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

No

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Famiglia e clienti

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

3. Dove è nato tuo papà?

Mestre

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Mestre

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: quello di Mestre

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Nessuno

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

Torre di Mosto

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Torre di Mosto e San Giorgio di Livenza

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si, quale: è lo stesso di San Donà

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Tutti

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

In dialetto

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente il dialetto.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Tantissimo

4.8 E adesso?

É morta.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Non lo so, non l'ho mai conosciuto

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

/

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

/

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

/

5.7.1 Quanto?

/

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Non l'ho mai conosciuta

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

/

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

/

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

/

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

/

6.7.1 Quanto?

/

6.8 E adesso?

/

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Trieste

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Mestre Trieste

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: triestino e mestrino

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Amici e a volte famiglia.

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Pochissimo

7.8 E adesso?

Pochissimo.

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Espressioni colloquiali, esclamazioni, disappunto, giubilo.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

Si

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

Spesso.

11.2 Quando e con chi lo usi?

Con chi mi parla in dialetto, famiglia, amici.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Molto

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole.

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

Simpatia.

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Un po' ignoranti, ma simpatici. Si sentono in confidenza.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Essere attaccati alla tradizione.

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

É la lingua locale di un paese e/o territorio.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Sentirsi in sintonia con il proprio paese, le proprie usanze e i propri compaesani.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Lo trova poco elegante o da grebani. Oppure la famiglia non lo usa.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Chi usa il dialetto è etichettato come “contadino”. Chi non lo usa è un gradino sopra chi lo usa nella scala dello status sociale.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza.

Motiva la tua risposta

Mi sono scelta degli amici intelligenti.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza..

Motiva la tua risposta

Non mi interessa cosa pensano, sono solo compagni di classe.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Sbruffona, perché so che li fa ridere.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

É importante cosa mi dice, non come.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

É importante cosa mi dice, non come.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Vuol dire che si sente in confidenza.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

É importante cosa mi dice, non come.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

É importante cosa mi dice, non come.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei.

Motiva la tua risposta

Vuol dire che si sente in confidenza.

PARLANTE 28 - età 15

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

A Jesolo

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

A Jesolo

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: lo stesso

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

Si

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Con nessuno.

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Solo in italiano

3. Dove è nato tuo papà?

A San Donà.

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con nessuno, a volte, ma raramente, con i miei nonni.

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

In italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

A San Donà

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Jesolo

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: lo stesso.

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

Si

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Un po' con tutti, ma non sempre.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: un po' entrambi prevalentemente in italiano.

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano.

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Molto, quasi ogni giorno

4.8 E adesso?

Ogni giorno, sia a pranzo sia a cena.

5. Dove è nato tuo nonno materno?

A Jesolo

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

A Jesolo

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

se si quale: è lo stesso

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

Si

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

/

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

/

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

/

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

/

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

/

5.7.1 Quanto?

/

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

A San Donà

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Un po', non sempre.

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

Altro: pochissimo in dialetto, spesso in italiano.

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Molto

6.8 E adesso?

Non come prima, ma almeno due/tre volte a settimana

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

A San Donà

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

/

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Molto

7.8 E adesso?

Anche, circa due/tre volte a settimana.

8. Tu conosci il dialetto?

Poco

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Non parliamo dialetto, se non per scherzare.

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

No

11.1 Quanto spesso lo usi?

/

11.2 Quando e con chi lo usi?

/

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

Perché non lo conosco e mi sembra da persone “rozze”.

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Poco

12. 1 Ti piace il dialetto?

Per niente

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Reciproca indifferenza

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Ai tempi di una volta

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Se è un ragazzo della mia età pensa che provi a “farsi vedere” e mi sembra “rozzo”, se è una persona abbastanza anziana penso sia normale.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Imitare qualcuno.

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

È una sottolingua parlata in certi luoghi dalle persone che li abitano

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Sapere del passato, portare avanti “un’usanza”.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Perché non le viene parlato.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Molte, l'italiano è una lingua più raffinata, il dialetto da "rozzi"

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Nessuno lo parla.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Isolato, ti mette a disagio.

Motiva la tua risposta

Nessuno lo parla.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnati come ti senti?

Guardata male, maleducata

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un tuo amico ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Mi sa da "rozzi" come si volesse far vedere.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Affari suoi se parla in dialetto.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Affari suoi.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Ti dà fastidio, non sopporti che un tuo amico ti parli in dialetto.

Motiva la tua risposta

Mi sembrerebbe che volesse farsi vedere.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Affari suoi.

20.2 Se una professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Affari suoi.

PARLANTE 29 - età 18

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Da sempre

2. Dove è nata tua mamma?

San Donà di Piave

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

/

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

/

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Tutta la famiglia e amici

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

3. Dove è nato tuo papà?

San Donà di Piave

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

/

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

/

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

/

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

tutta la famiglia, amici e lavoro

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4. Dove è nata tua nonna materna?

San Donà di Piave

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

/

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

/

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Tutta la famiglia, amici, nei luoghi pubblici parla in italiano se non conosce le persone.

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

Altro: entrambi

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Quasi tutto il giorno perché abitavo nel piano superiore della loro casa.

4.8 E adesso?

Da tre anni non viviamo più nella stessa casa

5. Dove è nato tuo nonno materno?

San Donà di Piave

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

/

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

/

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Tutta la famiglia, amici e anche in luoghi pubblici perché non avendo studiato italiano da piccolo (o molto poco) non gli viene naturale usarlo.

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In dialetto

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

Si

5.7.1 Quanto?

Quasi tutto il giorno perché abitavo nel piano superiore della loro casa.

4.8 E adesso?

Da tre anni non viviamo più nella stessa casa

6. Dove è nata tua nonna paterna?

San Donà di Piave

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

/

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

/

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Tutti

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

In dialetto

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

Si

6.7.1 Quanto?

Il fine settimana (solitamente il sabato)

6.8 E adesso?

No perché non c'è più.

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

San Donà di Piave

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

Si

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

/

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

/

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

/

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Tutti

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In dialetto

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

Entrambi, ma uso prevalentemente l'italiano.

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

Si

7.7.1 Quanto?

Il fine settimana (solitamente il sabato)

7.8 E adesso?

No perché non c'è più.

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

Sì

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

Momenti di svago

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in

Altro: misto

11. Ti capita di usare il dialetto?

Sì

11.1 Quanto spesso lo usi?

Abbastanza

11.2 Quando e con chi lo usi?

A casa, amici, con persone anziane. Per dare enfasi a qualcosa.

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amore vero

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola 'dialetto' è:

È la mia lingua

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

Se è dialetto del Bassopiave lo ammiro, se sono altri dialetti no.

16. Cosa significa per te 'parlare dialetto'?

Essere fieri delle proprie radici

16.1 Cos'è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

È semplicemente una lingua che uno può sapere come no. Secondo me chi lo sa è avvantaggiato perché ha l'orecchio allenato e può trovare più facile imparare una lingua.

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

O la pensa come me o lo trova più facile.

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Che non lo conoscono evidentemente perché non è abituata a sentirlo, che non lo usi magari perché lo trova rozzo, mascolino (perché sono persone delicate azzarderei con la puzza sotto il naso).

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

La grammatica (es. 'Mi piace' in dialetto diventa 'A mi me piase' e tale forma è accettata, cosa non vera per l'italiano), la fonetica, l'uso delle doppie

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

Perché ognuno è libero di fare ciò che vuole

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

Riesco ad essere me stessa e agli altri piaccio così.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Sembra che si instauri un rapporto d'amicizia con i prof e magari ti dà più sicurezza.

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui.

Motiva la tua risposta

Mi piace sentire gente che capisce e a sua volta parla come me.

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

- a) ti dà fastidio, non sopporti che un tuo compagno ti parli in dialetto
- b) lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui

Motiva la tua risposta

a) Perché non lo sa e sembra un insulto al vero dialetto

b) Mi piace sentire gente che capisce e a sua volta parla come me.

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Sembra che si instauri un rapporto d'amicizia con i prof e magari ti dà più sicurezza.

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Lo accetti, ti fa sentire più vicino a lei

Motiva la tua risposta

Mi piace sentire gente che capisce e a sua volta parla come me.

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

- a) ti dà fastidio, non sopporti che un tuo compagno ti parli in dialetto
- b) lo accetti, ti fa sentire più vicino a lui

Motiva la tua risposta

a) Perché non lo sa e sembra un insulto al vero dialetto

b) Mi piace sentire gente che capisce e a sua volta parla come me.

20.2 Se una tua professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso

Motiva la tua risposta

Sembra che si instauri un rapporto d'amicizia con i prof e magari ti dà più sicurezza.

PARLANTE 30 - età 17

1. La tua famiglia da quanto abita a San Donà?

Quindici anni

2. Dove è nata tua mamma?

Verona

2.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

2.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua mamma?

Verona - Caorle

2.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: veronese

2.2.1 Secondo te, tua mamma conosce entrambi i dialetti?

No

2.3 Tua mamma con chi parla dialetto?

Nessuno

2.4 Se tua mamma ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

altro: non mi parla in dialetto

2.5 Se tua mamma ti parla in dialetto, tu rispondi.

Non mi parla in dialetto

3. Dove è nato tuo papà?

Verona

3.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

3.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo papà?

Verona - Caorle

3.2 Se viene da un'altra zona, conosce il dialetto di quella zona?

Si

Se si, quale: veronese

3.2.1 Secondo te, tuo papà conosce entrambi i dialetti?

Si

3.3 Tuo papà con chi parla dialetto?

Con gli operai

3.4 Se tuo papà ti parla in dialetto, capisci quello che dice?

Si

3.5 Se tuo papà ti parla in dialetto, tu rispondi

in dialetto

4. Dove è nata tua nonna materna?

Verona

4.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

4.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna materna?

Verona

4.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: veronese

4.2.1 Secondo te, tua nonna materna conosce/va entrambi i dialetti?

No

4.3 Tua nonna materna con chi parla/va in dialetto?

Solo qualche parola con noi e con gli amici

4.4 Con te, tua nonna materna parla/va in

In italiano

4.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: lo parla molto poco

4.6 Se tua nonna materna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

4.7 Passavi del tempo con tua nonna materna quando eri più piccolo?

Si

4.7.1 Quanto?

Quando lei viene a San Donà e quando vado a Verona

4.8 E adesso?

Quando noi andiamo a Verona

5. Dove è nato tuo nonno materno?

Verona

5.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

5.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno materno?

Verona

5.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

Se si quale: veronese

5.2.1 Secondo te, tuo nonno materno conosce/va entrambi i dialetti?

No

5.3 Tuo nonno materno con chi parla/va in dialetto?

Operai in campagna

5.4 Con te, tuo nonno materno parla/va in

In italiano

5.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

5.6 Se tuo nonno materno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

5.7 Passavi del tempo con tuo nonno materno quando eri più piccolo?

No

5.7.1 Quanto?

/

5.8 E adesso?

/

6. Dove è nata tua nonna paterna?

Verona

6.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

6.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tua nonna paterna?

Verona

6.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

No

6.2.1 Secondo te, tua nonna paterna conosce/va entrambi i dialetti?

No

6.3 Tua nonna paterna con chi parla/va in dialetto?

Nessuno

6.4 Con te, tua nonna paterna parla/va in

No

6.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Altro: non lo parlava

6.6 Se tua nonna paterna ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

6.7 Passavi del tempo con tua nonna paterna quando eri più piccolo?

No

6.7.1 Quanto?

Poco

6.8 E adesso?

Poco

7. Dove è nata tuo nonno paterno?

Verona

7.1 Ha sempre vissuto a San Donà?

No

7.1.1 Se la risposta è no, dove ha vissuto prima tuo nonno paterno?

Verona

7.2 Se viene da un'altra zona, conosce/va il dialetto di quella zona?

Si

7.2.1 Secondo te, tuo nonno paterno conosce/va entrambi i dialetti?

No

7.3 Tuo nonno paterno con chi parla/va in dialetto?

Operai in campagna

7.4 Con te, tuo nonno paterno parla/va in

In italiano

7.5 Se ti parla/va in dialetto, tu lo capisci/vi?

Si

7.6 Se tuo nonno paterno ti parla/va in dialetto, tu rispondi/evi

In italiano

7.7 Passavi del tempo con tuo nonno paterno quando eri più piccolo?

No

7.7.1 Quanto?

Poco

7.8 E adesso?

Poco

8. Tu conosci il dialetto?

Tanto

9. A scuola, i tuoi compagni di classe parlano il dialetto?

No

9.1.1 In quali occasioni lo usano?

/

9.2 Sono tanti quelli che parlano in dialetto?

No

9.3 Lo parlano con te?

No

10. Nella/e compagnia/e di amici che frequenti, parlate in italiano

11. Ti capita di usare il dialetto?

Si

11.1 Quanto spesso lo usi?

A casa molto spesso

11.2 Quando e con chi lo usi?

A casa con i fratelli e in campagna

11.3 Se la risposta no, spiegate il motivo

/

12. Quanto ti senti competente rispetto al dialetto della tua zona?

Abbastanza

12. 1 Ti piace il dialetto?

Molto

13. Come definiresti il tuo rapporto con il dialetto?

Amichevole

14. La prima cosa che pensi quando senti la parola ‘dialetto’ è:

Campagna

15. Cosa pensi quando senti qualcuno parlare in dialetto?

In alcuni casi penso che i ragazzi lo parlino solo per essere figli, in altri penso che sia un uso di casa parlarlo.

16. Cosa significa per te ‘parlare dialetto’?

Avere confidenza con chi lo parlo

16.1 Cos’è il dialetto? Prova a darne una tua definizione

Una lingua come lo è l’italiano

16.2 Secondo te cosa rappresenta per una persona conoscere e usare il dialetto?

Conoscere la lingua locale

16.3 Quali sono le ragioni per cui una persona non conosce o non usa il dialetto?

Perché non gli è mai stato insegnato o non gli interessa.

17. Ci sono differenze per te tra italiano e dialetto?

Si

17.1 Se si quali sono queste differenze?

Il dialetto è più rozzo.

18. Se usi il dialetto nella compagnia dei tuoi amici, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

É una lingua come lo è l'italiano.

18.1 Se usi il dialetto a scuola con i tuoi compagni di classe, ti senti:

Normale, non c'è alcuna differenza

Motiva la tua risposta

É una lingua come lo è l'italiano.

18.1.2 E se lo usi con i tuoi insegnanti come ti senti?

Non lo uso con gli insegnanti

19. Se un tuo amico ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia nulla

19.1 Se un tuo compagno di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia nulla

19.2 Se un professore ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia nulla

20. Se una tua amica ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non ci faccio caso

20.1 Se una tua compagna di classe ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non ci faccio caso

20.2 Se una tua professoressa ti parla in dialetto, la cosa:

Non ci dai troppo peso.

Motiva la tua risposta

Non mi cambia nulla

Appendice 3

Di seguito, il test di competenza linguistica che ho sottoposto al campione

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

- . pupà
- . còntar
- . scorzeti
- . sbolsegare
- . ratatuja
- . vantar
- . missier
- . diogar
- . piovan
- . zerman
- . corona
- . napa
- . cicarete
- . spiziera
- . on/om

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

2. Lui è arrivato oggi.

3. La mela è stata mangiata.

4. Mario ha mangiato la mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.

14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.

15. La macchina è stata lavata.

16. Il cane è lavato da mia mamma.

17. Se avessi potuto sarei stato a letto.

18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.

19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.

20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.

21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.

22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.

23. Ha piovuto ieri.

24. Non possiamo uscire perché oggi piove.

25. Domani pioverà?/domani piove?

26. Io gioco con il mio cane.

27. Tu hai voluto la bicicletta.

28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.

29. Lei è quella della foto.

30. Lui è partito oggi.

31. Lui è stato il primo della sua classe.

32. Noi abbiamo voluto premiarti.

33. Voi siete i migliori amici che io abbia.

34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?

36. Lui ti ha detto cosa è successo?

37. Lui vuole venire?

38. Lei è venuta al pranzo con te?

39. Noi siamo stati invitati?

40. Voi avete fatto il lavoro?

41. Loro sono chiamati dal dottore?

42. Ho fatto bene?

43. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.

44. Ti ho saluto ieri mentre andavo a casa.

45. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.

46. L'ho vista ballare con te.

47. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.

48. Vi lascio un messaggio per loro

49. Regalerò loro un libro per Natale.

Appendice 4

Di seguito, vengono riportati i testi integrali dei test di competenza compilati dal campione

PARLANTE 1

SCUOLA: Liceo Linguistico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *contare*

scorzeti - *scorze (?)*

sbolsegare - *sbolognare*

ratatuja - *ratatuille*

vantar - *vantare*

missier - *signore*

diogar - *giocare*

piovan - *tettoia*

zerman - *tedesco*

corona - *corona*

napa - *nappa*

cicarete - *cicatrici*

spizieria - *spezie*

on/om - *su*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Le rivà da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

Le rivà oggi.

3. La mela è stata mangiata.

La mela l'è stata magnata.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario l'ha magnà 'na mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cusin l'è stat ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go 'na tela dipinta da 'n me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria l'è stata vista ieri nel zardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El'cald l'è pi temuo del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.
La verifica de storia xe temua da tuti.
11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.
Go temiast me cugin l'altra sira.
12. Maria si è tenuta la mia torta.
Maria xe tenuta a me torta.
13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go let 'sto libro in una zornada.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Gavemo riso molto semo 'ndati al zinema.
15. La macchina è stata lavata.
LA macchina xe stata lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can l'è stat lava da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se mi 'vese potuo, sarie stat in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti saresti stato capace de resolver el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarie stat el primo a vegnar, se ti l'avesi ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avesi savuo, ghe saremo stati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non avesse nevigà, sareste stati pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Lori sarie stati inutili se fosser vegnui istes.
23. Ha piovuto ieri.
Ga piovuo ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non podemo uscir parché oggi piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piovarà?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti hat vuieat a bizicleta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Lei ga pensat de andar via per qualche zorno.
29. Lei è quella della foto.
Le xe quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu l'è partio oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu l'è stat el prime dea so classe.

32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi vemo vosuo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voi siete i miori amighi che mi abia.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Lori g'he ziofat co mi per tutto el ziorno.
35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricorditu quando semo 'ndai a festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu t'ha dit cos'è suces?
36. Lui vuole venire?
Lu vol venir?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
L'è vegnuva a pranzo co'ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stati invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Avee fat el lavor?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori xe stati ciamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Go fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu me dea sempre n'a caramea quando 'ndavo a saludarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Ti go saudà ieri mentre 'ndee a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima g'hascolte, poi je dise quel che penso
45. L'ho vista ballare con te.
Go vista ballar co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ci ha mandat 'na scatoea de zuculatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve hase un mesagio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Regaerò n'libro par Nadal.

PARLANTE 2

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *poppare*

còntar - *contare*

scorzeti - *rimasugli*

sbolsegare - *Borseggiare*

ratatuja - /

vantar - *vantarsi*

missier - *manca*

diogar - *giocare*

piovan - *piovana*

zerman - *germania*

corona - *corona*

napa - *mappa*

cicarete - *sigarette*

spizieria - *drogheria*

on/om - *sopra*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Lei se arivata da poco.

2. Lui è arrivato oggi.

Lu le arrivà oggi.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo le sta magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario elgà magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cussin le stà ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tela dipinta da'n me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria le stata vista ieri nel zardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa l'go vist me nonno.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo le temuto pi del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

La verifica de storia le temuta da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tenuto me cusin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria s'è tenuta la me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go letto sto libro in una solo giornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noaltri avemo riso massa quando semo stati al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina le stada lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El cane le lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se avessi poduo sarei sta a letto.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Tu saresti stato capace de resolver el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu le sarebbe stato el primo a venir, se tu l'avessi chiamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avessimo savuo, saremmo stati anca noi.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
// , sareste stati pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Eori saria stati inutili, se fossero venuti lo stesso
23. Ha piovuto ieri.
El ga piovuo ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non ge potemo ussir parché oggi piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman pioverà? Doman el piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe con el me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Tu ga voluo na bisicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Lei ha pensà de andar via per qualche jorno.
29. Lei è quella della foto.
Lei le quela dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu le partio oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu le sta el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noaltri avemo voluo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voaltri siete i migliori amizi che mi abbia.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Eori han zioza con mi tuto el zorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
El te ricordi quando semo ndai alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu el t'ha dit cossa le successo?
36. Lui vuole venire?
Le l ghe vol venir?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Lei le veniua al pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stati invitati?
39. Voi avete fatto il lavoro?
El gavete fatto 'l lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Eori son chiamai dal dotor?
41. Ho fatto bene?
Ho fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu el me dava sempre na caramella quando andavo a saludar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
El t'ho saludà ieri mentre andavo a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prime lo ascolta, poi ghe dize quello che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
L'ho vista ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ce ha mandà na scadoa de zoccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lasso un messaggio per eroi.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Regalerò eori un libro par Nadal.

PARLANTE 3

SCUOLA: Liceo Linguistico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà (?)*

còntar - *contare*

scorzeti - *pezzetti bucce*

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - *vantare*

missier - /

diogar - /

piovan - *piovana (?)*

zerman - *germana (?)*

corona - *corona*

napa - *(non lo so)*

cicarete - *sigarette*

spizieria - *pizzeria (?)*

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Le rivada ogi.

2. Lui è arrivato oggi.

Le rivato ogi

3. La mela è stata mangiata.

A mea l'è stata magnada

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario a magnato na mea.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cussin l'è stat ricamat da me zia

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Ho na tea dipinta da un me amigo

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Han visto Maria nel zardin fuori casa

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenica l'altra ho vist me nono

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo l'è pi brut del fredo (→ l'è temuto)

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifica de storia l'è temua da tuti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

O tegnest me cusin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria s'è tegnua a me torta

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
O let sto libro in na giornada soea.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Vemo riso un sacco co semo andai al cinema
15. La macchina è stata lavata.
A machina e stada lavada da me mama
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can l'è lavado da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se vessi potuo, sarie stat in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti sareste bono de resolver el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarie sta el primo a vegner, se ti l'avessi ciamà (?)
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'averemo sapuo, se saremo stai anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non avrebbe nevicà, sareste stai pronti a zioogar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Sarie stati inutili, se sarie vegnui instesso.
23. Ha piovuto ieri.
A piovest ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non possemo ussir, perché piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Domani pioverà?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziogge col me can
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti te g'a voest a bicicleteta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Le a pensà de 'ndar via par qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Lei se quea dea foto
30. Lui è partito oggi.
L'è partio ogi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu e stat el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noialtri vemo voluo premiarte
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri see i mejo amighi che ho
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Han ziojà co mi tut el zorno

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricordi co semo andai aa festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu t'ha det cossa e success?
36. Lui vuole venire?
Lu vol vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
E vegnua al pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noialtri semo stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Voialtri avè fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori son ciamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
O fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu me dava sempre na caramea co 'nde da lu a salutarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te gho saluta ieri co 'ndee casa
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, poi ghe dise quel che pensa
45. L'ho vista ballare con te.
T'ho vist baeat co ea.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
C'à mandà na scatoea de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lasso un messaggio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Darò lori un libro par Nadal.

PARLANTE 4

SCUOLA: Liceo Scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *contare*

scorzeti - *bucce*

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - *vantarsi*

missier - /

diogar - /

piovan - *piovano*

zerman - /

corona - *corona*

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - *pizzeria*

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Le rivà da un fià

2. Lui è arrivato oggi.

Lu le rivà oggi

3. La mela è stata mangiata.

A mela le sta magnada

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ha magnà a mela

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cusin le stat ricamao da me zia

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Ho na tela dipinta da un me amigo

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria le stada vista ieri nel giardin da casa sua

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

A scorsa domenega ho vist me nono

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caeor le temuo pì del fredeo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verificà de storia a se temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Ho tenuo me cusin a sera scorsa.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria s'ha tegnes a me torta

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho leges sto libro in na soea giornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Ven riso molto quando semo ndai al zinema
15. La macchina è stata lavata.
A machina le staa lavata.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can le lavà da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se vee poduo sare ndà in let
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te sarè stas capace de risolvar el problema
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarè sta el primo a vegner, se t'avese ciamà
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avem sapuo, ghe sareem stai anca noi altri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se no 'l vese nevicao, sarè stai pronti a zeogar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
I sarè stai inutili, se i fuse vegnui i stess.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri ha piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non posemo usir parché oggi el piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
/
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe con el me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti te ha voluo a bici.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea g'ha pensà de ndar via un fià de giorni
29. Lei è quella della foto.
Ea le ch'ea la dea foto
30. Lui è partito oggi.
Lu le partio oggi
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu le stao el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi vem voluo premiarte
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voi altri seo i mejo amici che mi abbie
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Loro han ziozà con me tutto il giorno

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricordi tu quando emo ndai a festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu t'ha dit cossa che le success?
36. Lui vuole venire?
Lu vol venir?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea e vegnuva a magnar co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Veo fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Son chiamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Ho fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu me dava sempre na caramela quando ndee a salutarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
T'ho salutà ieri mentre ndava a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, poi ghe dise quel che 'l pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
G'ho vista ballar co ti
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
C'ha mandao na scotoea de zoccoeatini
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lascio un messaggio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ve regalerò un libro par Nadal.

PARLANTE 5

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *bella ragazza*

còntar - *contare*

scorzeti - *bucce*

sbolsegare - *sbolognare*

ratatuja - *ratatuile?*

vantar - *vantare*

missier - *signor*

diogar - *giocare*

piovan - *piovano*

zerman - *germanico*

corona - *moneta*

napa - *testa*

cicarete - *sigarette*

spizzeria - *pizzeria*

on/om - *bho?*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Le se rivada da poco

2. Lui è arrivato oggi.

Lu se arriva oggi

3. La mela è stata mangiata.

La cadrega se stata magnada

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ga magna a mela

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

Il cuscin se stato ricama da me zia

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Io go a tela dipinta da un me amigo

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se sta vista nel zardin da casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

La scorsa domenica go visto mio nonno.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

/ /

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

? ?

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go bada a me cusin l'altra sera

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se tenuta a mia torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go letto sto libro in una ziornada
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
?? ??
15. La macchina è stata lavata.
La macchina se stada lavata
16. Il cane è lavato da mia mamma.
Il can se lavà da a mamma
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se avessi potido sarei rimasto a letto
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
????
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu saria stato il primo a venir, se l'avessi chiamato
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avissimo saputo, se sara stati anche noi
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
? ?
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
? ?
23. Ha piovuto ieri.
Se piovuo ieri
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
? ?
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziogo col mi cane
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Te ga voluo a bicicletta
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Le ga pensa de andar via per qualche ziorno
29. Lei è quella della foto.
Se quella dea foto
30. Lui è partito oggi.
Lu se partito oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu se il primo dea classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
? ?
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voi siete i migliori amighi che io abbia
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Loro ganno zioga con me tutto il ziorno

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricordi quando se vemo andà alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Te ga dito cosa ghe successo?
36. Lui vuole venire?
Lu vuol venir?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Le se venua a pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Se vemo stai invita?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Sa veo già fatto il lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Loro son stai ziama dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Go fatto bene?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
? ?
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te go saluta ieri mentre andavo a casa
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima te scolta, poi me disi quello che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
La go vista ballare co ti
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ce ga mandao a scatola di cioccolatin
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lascio un messaggio par loro
48. Regalerò loro un libro per Natale.
? ?

PARLANTE 6

SCUOLA: Liceo Scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *contare*

scorzeti - *buccia*

sbolsegare - *tossire*

ratatuja - *mescolato*

vantar - *vantare*

missier - /

diogar - /

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Xe rivada da poco.

2. Lui è arrivato oggi.

Xe rivà oggi.

3. La mela è stata mangiata.

Il pomo xe sta magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario gà magnà il pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

Il cuscino xe sta ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Gò una tela dipinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria xe stà vista nel giardino de so casa.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

La scorsa domenega gò visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

/

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

/

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Gò teniuo me cugin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria gà teniuo me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Gò leto questo libro
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noi g'avemo riso molto quando seo andai al cinema
15. La macchina è stata lavata.
/
16. Il cane è lavato da mia mamma.
Il can xe stao lavà da me nona.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se avessi potuo sarei stat a let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
/
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Elo sarie stat il primo a venier, se tu l'avessi chiamato
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
/
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
/
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
/
23. Ha piovuto ieri.
Gà piovuo ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
/
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Io zioghe con el me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti gà voluto la bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
/
29. Lei è quella della foto.
Ela xe quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Elo xe partio oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Elo xe sta il primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
/
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
/
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
/

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Ti te ricordi quando semo andai alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Elo ti gà dito cossa xe successo?
36. Lui vuole venire?
Elo vuol venier?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ela xe veniua al pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
/
40. Loro sono chiamati dal dottore?
/
41. Ho fatto bene?
Gò fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
/
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Ti gò salutà ieri mentre andee a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo ascolta, poi ghe dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
La gò vista ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ci gà mandà una scatola di cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
/
48. Regalerò loro un libro per Natale.
/

PARLANTE 7

SCUOLA: Liceo Classico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - *“tossire”*

ratatuja - *“zuppa”*

vantar - *vantarsi*

missier - /

diogar - *giocare*

piovan - *sacrestano*

zerman - /

corona - *corona*

napa - /

cicarete - *tazzine*

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

A è rivaa poco fa.

2. Lui è arrivato oggi.

Lù lè rivà uncuo.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo l'è stà magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario l'ha magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cussin l'è stà ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Ho na tea dipinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria a è stata vista ieri intel giardin da casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

el caldo l'è pì temuo del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifìca de storia a è temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tegnuo me cugin chialtra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria a se ga tegnuo a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go let sto libro in un dì soltanto.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Vemo ridest tant quando che sen 'ndati al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
A macchina a è stata lavaa.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can l'è stat lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se vesse podést sarie stat in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te sarie stat bon de risolver el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lù el sarie stat el primo a vegner, se o vesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se lo vessimo savest, ghe saremo stati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se no vesse nevegà, voialtri sareste stai pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Lori i sarie stati inutili, se i fosse vegnui istess.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri gha piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
No poden 'ndar fora perché uncuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ta' voest a bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea a apensà de 'ndar via qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Ea a sé quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lù le partio uncuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lù l'è stat el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noialtri ven voest premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri sè i migliori amighi che mi abbia vest.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Lori i ga voest ziozar co mì tuta ea giornoa.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorda quando che sen dati aa festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lù el tà dit cossa che xe success?
36. Lui vuole venire?
Lu el vol vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea a è vegnua al pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Sen stati invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Voialtri vè fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
I xe stati ciamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Goio fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lù el me dea sempre na caramea quando che lo ndee saudar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
T'o saudò ieri quando che n'dee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, dopo a ghe dise quel che a pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
L'ho vista baar co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
A na mnadà na scatoa de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un messaggio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ghe ragaerò un libro par Nadal.

PARLANTE 8

SCUOLA: Ragioneria

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - *ridere a crepapelle*

ratatuja - /

vantar - *prendere*

missier - *mestiere*

diogar - *giocare*

piovan - *piovano*

zerman - *tedesco/germano*

corona - /

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - /

on/om - *uomo*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

La ghe rivada da un po'.

2. Lui è arrivato oggi.

Le rivà ozi.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo le sta magna.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario el ga magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cussin le sta ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Gae na tea dipinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria le stada vista ieri in tel zardin da casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa gae vist me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo le temuo pi del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

El compito de storia e le temuo da tuti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Gae tenuto me cuzin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria a sa tenù el me dolze.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Mi go let sto libro in una sola ziornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Avem riso molto quando che sen dai al zinema.
15. La macchina è stata lavata.
La machina a e staa lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can e le lavà da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se mi vesse poduo sarie rimast in tiel leto.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te sarie stado capace de risolvar el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarie sta el primo a venier, se ti te o vesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avessimo savuo, satemo venui anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se nol vesse nevegà, voialtri sarè stai pronti par zioGAR.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
I sarie stai inutili, anche se i fusse vienui.
23. Ha piovuto ieri.
El ga piovuo ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non poden ussir parché ozzi piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Diman pioverà?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi zioGhe col mi can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti te ga voluo a bizicleta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
A ga pensà de andar via par qualche zorno.
29. Lei è quella della foto.
A se quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
E le partio ozi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
E le stat el primo de a so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Avem voluo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i mejori amizi che mi abbie.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
I ga zioGA co mi tuto il zorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorda quando che sen dai a la festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
El te ga dio cossa che le suces?
36. Lui vuole venire?
El vol venier?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
A se venua magnar co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Avè fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Je stai ciamai dal dotor?
41. Ho fatto bene?
Ae fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
El me dea sempre na caramea quando che 'ndee trovarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te go salutà ieri quando che 'ndee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, poi el ghe dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
L'ae vista balar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
El ga mandà na scatoa de cioccolatini par noialtri.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve l'asse un masagio per lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Voria regalarghe un libro par Nadal.

PARLANTE 9

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - *vantare*

missier - /

diogar - /

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - /

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Xe rivada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

Xe rivà oggi.

3. La mela è stata mangiata.

A mela xe stada magnada.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ha magnà a mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

Il cuscino xe stà ricamà da me szia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go una tela dipinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria xe stada vista ieri nel giradino de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

A domenega pasada ho visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

Il caldo xe pi temuo del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifica de storia xe temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Ho tenuto me cusino l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria s'ha tenuta a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
G'ho letto sto libro in un solo ziorno.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noialtri ven riso un sacco quando semo ndai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina le stada lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
Il cane xe lavà da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se avessi potuo sarie stà in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te sarie stat bon de risolver il problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarie sta il primo a vegnar, se ti lo gavesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se lo sapevamo, ghe saren stai ancha noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se no vesse nevicà, sarie stati pronti pa' zioGAR.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Sarie stati inutili, se fossero vegnui lo stesso.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri ga piovest.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Noialtri non potem uscire parché oggi piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Se drìo piovar doman? Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi zioGhe col can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti t'ha volest a bici.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea ha pensà de 'ndar via qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Xe ea quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Xe partio uncuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Xe stà il primo dea usa classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Ven voluo premiarti.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i me miiori amici.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
La zioGà con mi tutto il ziorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricorda quando che sen dai alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
T'ha dito cos che le sucess?
36. Lui vuole venire?
Vol vegnar anca lu?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Xe vegnua al pranzo co' ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stai invitai noialtri?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Ve' fatto il lavoro voialtri?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Xe ciamai dal dottore?
41. Ho fatto bene?
Ho fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Me dea sempre 'na caramea co ghe ndee trovarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
T'ho salutà ieri co che ndee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima eo scolta, poi e dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
G'ho visto ea balar co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
G'ha manda na scatua de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un messaggio pa lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ghe regalerò un libro par Nadal.

PARLANTE 10

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - /

missier - /

diogar - /

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - /

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Se arrivà da un fià.

2. Lui è arrivato oggi.

Se arrivà ancuo.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo se stà magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario gà magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cuscino se stà ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Gò na tela dipinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se stata cista ieri nel giardino de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa gò visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

Il caldo se più temuo del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

La verifica de storia se temua da tuti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Gò teniuo me cusino st'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se se teniua la me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Gò let sto libro in sol giorno.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Gavem riso molto quando semo andai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La machena se stà lavà.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El cane se lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se avessi potuo sarie stat in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Te saria stat capace di risolvar il problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Sarebe stat el primo a venir se gavessi ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se gavessimo sapuo, ce saremo stati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non avesse nevicà, sareste stati pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
/
23. Ha piovuto ieri.
Gà piovuo ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non potemo uscire perché ancuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Pioverà doman?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozo col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Te ga voluo a bicicleteta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Gà pensà de andar via par un fià de giorni.
29. Lei è quella della foto.
Se quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Se partito ancuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Se stà al primo dea so clase.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Gavem voluo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Siete i migliori amici che gò.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Ga ziozato con mi tuto il giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricorditu quando semo andai alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Te gà dit cosa se suces?
36. Lui vuole venire?
Vol venier?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Se veniuo a pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Gavet fatto al lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Son ciamai dal dotore?
41. Ho fatto bene?
Go fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Me da sempre na caramea quando lo andavo a salutar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te go salutà mentre ero drìo tornar a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, poi gli dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
L'ho vista balar co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ci gà mandà na scatoea de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lascia un messaggio par loro.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Regalerò un libro par Nadal.

PARLANTE 11

SCUOLA: Liceo classico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *ragazza*

còntar - *contare*

scorzeti - *bucce*

sbolsegare - *rubare*

ratatuja - /

vantar - *vantare*

missier - *mischiare*

diogar - *giocare*

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - *pizzeria*

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Se rivada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

Se rivà oggi.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo s'è sta magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ha magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cuscin s'è stà ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Ho na tea depinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Mario s'è stada vista in en tel giardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega ho vist me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo s'è temui pì del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifìca de storia s'è temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

G'ho tenui el me cusin che altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria s'è tenuta a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho let sto libro in te na sola giornada.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noi ven riso molto quando che sem dati al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
A macchina s'è stada lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can s'è sta lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se vessi poduo, sarie stà in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Tu sari stat capace de risolvar el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lui sario Stat el primo a venir, se tu l'avessi ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se vessimo savuo, ghe saremmo stati pure noi altri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non g'avesse nevigà, voi sarie stat pronti a zogar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Loro sarie stati inutili, se sarie venuti ostesso.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri ha piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Oggi non podemo uscir perché piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Ghe sarà piova doman?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi zio ghe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ha tu avuo na bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ha pensà de 'ndar via par qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
S'è quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Se partio oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
S'è stat el primo dea so class.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi ven voluo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
S'è i migliori amici che abbia.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Han giocà con me par tut el giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricorditu quando sem dati a che a festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
T'ha dit cossa che l'è success?
36. Lui vuole venire?
Vol venier?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
S'è venua a pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Sem stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Veo fat el lavor?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Son ciamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Ho fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
El me dava sempre na caramea quando che lo 'nde a saudar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
T'ho saudà ieri mentre eri drio 'ndar casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, poi el ghe dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
Ho vist quea ballar co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
El cià mandà na scatoea de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lascie un messaggio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Son drio regalar a che ora un libro par Nadal.

PARLANTE 12

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *mangiata*

còntar - *raccontare*

scorzeti - *buccia*

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - *vantare*

missier - *mescolare*

diogar - /

piovan - *piovano*

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - /

spizieria - *prurito*

on/om - *uomo*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

A xe rivaa da un fià.

2. Lui è arrivato oggi.

L'è rivà ancuo.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo e stà magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ga magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cuscin e sta ricamà da me sia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tela dipinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

A Maria e staa vista ieri nel zardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Che altra domenega go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo xe temuo pì del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifìca de storia xe temua da tuti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tenuto me cusin chealtra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

A Maria se ga tegnuo a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go let sto libro in 'na sola jornada.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
G'avem riso molto co che semo andai al zinema.
15. La macchina è stata lavata.
A macchina è staa lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can l'è lavà da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se g'avessi potuo sarie restà in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te g'avarie riusuo a risolvere el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lù sarie stat el primo a vegner, se ti teo avesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se vessimo sapuo, ghe saremo stai anche noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non g'avesse nevegà, sarie stai pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
I sarie stai inutili se i fosse vegnui instess.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri ga piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
No podem andar fora perché piove ancuo.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Ghe se piove doman? I ciama piova per doman?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe con el me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti te ga vouo a bisicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea ga pensà de 'ndar via per qualche ziornada.
29. Lei è quella della foto.
Ea a xe quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
E xe partio ancuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lù l'è stà el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noialtri ven vouo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri xe i mijiori amighi che abie.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
I ge ziozà co mi tuta a ziornada.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricordi co che semo andai aa festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Te gà dit cos che l'è success?
36. Lui vuole venire?
Lù vol vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea a xe vegnua a pranzo co ti.
38. Noi siamo stati invitati?
Noialtri semo stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Voialtri vee fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori xei ciamai dal dotor?
41. Ho fatto bene?
Go fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lù me dea sempre 'na caramea co che 'ndee a salutarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Ti go salutà ieri co che 'ndee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima o scolta, poi ghe dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
A go vista ballar co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
I 'ne ga mandà na scotoea de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un messaggio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
I ge regalerò un libro per Nadal.

PARLANTE 13

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *raccontare*

scorzeti - *scorze*

sbolsegare - *tossire*

ratatuja - /

vantar - *vantare*

missier - /

diogar - *giocare*

piovan - *piovano*

zerman - *tedesco*

corona - *corona*

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - /

on/om - *uomo/uno*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Ea sea 'rivada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

Elo se arrivà ozi.

3. La mela è stata mangiata.

El pom se stat magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ga magnà el pom.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

/

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Gò na tela piturada da un 'me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria ea sea stada vista ieri nel zardin de casa tua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

/

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

/

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

/

12. Maria si è tenuta la mia torta.

/

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go let 'sto libret in tea sola ziornada.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Ghe aven riso molto quando sen 'dai al zinema.
15. La macchina è stata lavata.
/
16. Il cane è lavato da mia mamma.
/
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Si avria potudo, saria andata in tel let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te saria stat bon se risolvere el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
/
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
/
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
/
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Lori saré stai inutili, se i fossi venuti i stess.
23. Ha piovuto ieri.
/
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
/
25. Domani pioverà?/domani piove?
/
26. Io gioco con il mio cane.
/
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti te ga voluto a bicicleteta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
/
29. Lei è quella della foto.
Ea sea quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
El è partì ozi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Elo el se stato el primo dea classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
'Ven voluo premiarti.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
/
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Sei stai con mi a zioGAR tuto el ziorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te recorditu quando semo andai a chea festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Elo te ga dit cosa l'è succes?
36. Lui vuole venire?
Elo vol venir?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ela sea venuta a pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stai invitadi?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Gavete fat el lavor?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori son ciamai da dotor?
41. Ho fatto bene?
Go fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Elo me ghe dea sempre 'na caramea quando che n'dave a salutarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te ga salutà ieri mentre andae a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
/
45. L'ho vista ballare con te.
/
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
/
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lasse un mesajo par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
/

PARLANTE 14

SCUOLA: Istituto tecnico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *bella ragazza*

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - /

missier - /

diogar - *giocare*

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - /

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Ea sea riva.

2. Lui è arrivato oggi.

Iu seo riva.

3. La mela è stata mangiata.

/

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ga magna na (mela)

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

/

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

/

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

/

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

/

9. Il caldo è temuto più del freddo.

/

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

/

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

/

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se tenuta

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
/
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
/
15. La macchina è stata lavata.
/
16. Il cane è lavato da mia mamma.
/
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se ga vessi potuo.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
/
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Iu saria stat , se te ge a vesse ciama.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se ga vessimo sapu
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non ge avesse nevigata, sarei stat pronto a zioogar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
/
23. Ha piovuto ieri.
Ga piovuo
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non potemo
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doma ?/ Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziogge col me cane.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Te ga voluo
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
/
29. Lei è quella della foto.
Ea se quea dea
30. Lui è partito oggi.
Iu seo parti.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
/
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi vemo voluo
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
/
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Ganno ziooga con mi

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?

Te te ricorda quando semo andai

35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?

Iu te ga ditto coseo

36. Lui vuole venire?

Iu vol venir?

37. Lei è venuta al pranzo con te?

Ea sea venua a pranzo con ti?

38. Noi siamo stati invitati?

Noi semo stati invitai?

39. Voi avete fatto il lavoro?

/

40. Loro sono chiamati dal dottore?

/

41. Ho fatto bene?

Go fatto ben?

42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.

/

43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.

To saluta

44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.

/

45. L'ho vista ballare con te.

Go vista ballar con ti.

46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.

/

47. Vi lascio un messaggio per loro

/

48. Regalerò loro un libro per Natale.

/

PARLANTE 15

SCUOLA: Ragioneria

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *contare*

scorzeti - *pezzetti*

sbolsegare - *far su qualcosa*

ratatuja - *verdure a pezzetti*

vantar - *vantare*

missier - *mescolare*

diogar - *giocare*

piovan - *piovere*

zerman - *tedesco?*

corona - *del rosario*

napa - *materiale?*

cicarete - *sigarette*

spizieria - *pizzeria*

on/om - *il*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Se rivada da poco./Se pena rivada

2. Lui è arrivato oggi.

Le/Se rivao ancuo.

3. La mela è stata mangiata.

A mea se stada magnada.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ha mangià a mea.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cusin se stato "ricamato" da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go/Ho una tea piturada da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria è stada vista ieri nel giardino de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

A scorsa domenega ho visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo se temuo pì del freddo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifìca de storia se temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Ho teñuo me cugino l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria s'è teñua a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho letto sto libro in un sol giorno.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noialtri aven riso molto quando sen ndati al zinema.
15. La macchina è stata lavata.
A macchina se stada lavada
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El cane le lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se avaria potuto saria stà in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti "saria" stà capace/en grado de finir el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lù saria stat el primo a veñer, se te avesse ch'amà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Sel vesimo saputo, se saren stati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se nol vese nevigà, sareste stati pronti a ziogar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Lori saria stati inutili, se sarian venuti i stes.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri ha/ga piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non podemo uscire/veñer perché ancuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Ziogo col can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti ha/ga vuo a bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
L'ha pensà de ndar via par qualche ziorno.
29. Lei è quella della foto.
La è/ Se quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lù le partio/ndà via ancuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Le stà el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noialtri ven vouo premiarti.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i migliori amighi che go/ho.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Han ziojà con mi tutto el ziorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorda quando sen andai a la/alla festa.
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Te ha dito cossa se successo?
36. Lui vuole venire?
Lu vol veñer?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Se veñua al pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noialtri sen stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Vee fat al lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Son chiamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Ho fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu/El me dea sempre na caramea quando lo ndee a saudar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
T'ho saludao ieri mentre ndee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, po ghe dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
La ho vista ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
C'ha mandà na scatoea de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lascio un messaggio par loro.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ghe regaerò un libro par Nadal.

PARLANTE 16

SCUOLA: Liceo Scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *bella ragazza*

còntar - *contare*

scorzeti - *scorze*

sbolsegare - *borseggiare*

ratatuja - /

vantar - *vantare*

missier - *mescolare*

diogar - *giocare*

piovan - *pioggia*

zerman - *zerbino*

corona - *corona*

napa - *naspa*

cicarete - /

spizieria - *spezie*

on/om - *un*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Se arivà da un po'.

2. Lui è arrivato oggi.

Se rivà oggi.

3. La mela è stata mangiata.

La mela se stà magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ga magna la mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

Il cuscino se stà ricamà da mia zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tela dipinta da un me amico.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se stà visto ieri nel zardino da casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenica scorsa go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

Il caldo se temuo pì del freddo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

La verifica de storia se temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tenuto me cugin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se ga tenuta la mia torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go letto 'sto libro in una sola giornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noi vemo riso molto quando semo andai al zinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina se stà lavà.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
Il cane se lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se vessi potuo sarie stà il let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Te saria sta capace di risolvere il problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarie stà el primo a vegnar, se tu te avesse chiamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avemo sapuo, ghe saremo stai anca noi.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se nol vesse nevicà, sareste stati pronti a zioogar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Loro sarie stati inutili, se fossero venui lo stesso.
23. Ha piovuto ieri.
El ga piovuo ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non poero uscir parché oggi piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman el piovarà?
26. Io gioco con il mio cane.
Io zioogo col mio can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti ta ga voluo la bici.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
E a ga pensa di andar via per qualche ziorno.
29. Lei è quella della foto.
Ea se quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lù se parti oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lù se sta el primo dea sua classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi vem voluo premiarti.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voi siee el migliori amici che mi abbia.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
I ga ziooga con mi tutto el ziorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricordi quando semo andai alla festa.
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Te ga dito cosa se successo.
36. Lui vuole venire?
El vol venire?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea sé venua al pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noi semo stai invitati?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Voi ve fatto el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Loro so chiamati dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Go fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
El me dea sempre 'na caramella quando andavo a salutar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te ho salutà ieri mentre andao a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima el ascolta, poi el ghe dice ciò che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
La gho vista ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
El ga mandà 'na scatola di cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Vi lascio un messaggio per loro.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Regalerò loro un libro de Nadal.

PARLANTE 17

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *raccontare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - /

missier - /

diogar - *giocare*

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - /

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Se rivada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

Se rivà ancuo.

3. La mela è stata mangiata.

/

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario l'hà magnà a mea.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cussin se stà ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tea dipinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se staa vista.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa go vist me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

/

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifìca de storia se temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tegniuo me cusin chealtra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se tegnua a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
/
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
/
15. La macchina è stata lavata.
/
16. Il cane è lavato da mia mamma.
/
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
/
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
/
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
/
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
/
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
/
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
/
23. Ha piovuto ieri.
Ieri g  piovuo.
24. Non possiamo uscire perch  oggi piove.
/
25. Domani piover ?/domani piove?
/
26. Io gioco con il mio cane.
/
27. Tu hai voluto la bicicletta.
/
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
/
29. Lei   quella della foto.
Ea se quea dea foto.
30. Lui   partito oggi.
Se partio anquo.
31. Lui   stato il primo della sua classe.
/
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
/
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
/
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
/

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
/
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
/
36. Lui vuole venire?
El vol vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea se veniua a pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noi semo stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Ve fat el
40. Loro sono chiamati dal dottore?
/
41. Ho fatto bene?
Go fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
/
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
/
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
/
45. L'ho vista ballare con te.
A go vista baeat co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
/
47. Vi lascio un messaggio per loro
/
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ghe regaerò un libro par Nadal.

PARLANTE 18

SCUOLA: Ragioneria

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà -

còntar - *contare*

scorzeti -

sbolsegare -

ratatuja -

vantar - *vantarsi/ti accorgi*

missier -

diogar -

piovan -

zerman -

corona -

napa -

cicarete -

spizieria -

on/om - *uomo*.

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Ea a se rivada da poco.

2. Lui è arrivato oggi.

Lu le rivà oggi.

3. La mela è stata mangiata.

A mela a se stata magnada.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ha magnà a mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

Il cuscino se stato ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Ho una tela dipinta da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria a se stata vista nel giardin de casa.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa ho vist me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo se temù pì del freddo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

La verifica de storia a se temuda da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Ho tegnù me cugin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se tegnua a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho letto sto libro in una sola giornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Avemo riso molto quando semo ndai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina a se stata lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can se stato lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se avesse podù sarie ndato in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Tu saresti stato capace de risolve el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarie stto il primo a venire, se l'avessi ciamado.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avessimo saputo, ghe saremo ndati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se no vesse nevicà, sareste stati pronti pa ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Loro sarebbero stati inutili, se i fuse vegnui insteso.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri gha piovù.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
No podemo uscir perché oggi piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman pioverà?
26. Io gioco con il mio cane.
Io ziozo con el me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Tu hai voluto la bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea a gha pensa de ndar via per qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Ea a se quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu se partio oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lù l'è stato el primo della classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi abbiamo voluto premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i migliori amighi che gò.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Lori hanno ziogado con mi tutto il giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorda quando semo ndai a la festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu te gha dito cosa se successo?
36. Lui vuole venire?
Lu el vol venir?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea a se vegnuda al pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noialtri semo stati invitadi?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Voi avete fatto il lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori i e stati ciamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Go fato ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu me dea sempre na caramella quando lo andee a trovar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te go salutà ieri mentre ndavo casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, poi ghe dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
La go vista ballar co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ce gha mandà na scatoa de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lascio un messaggio per lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ge regalerò un libro pa Nadal.

PARLANTE 19

SCUOLA: Liceo classico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *bambino*

còntar - *raccontare/contare*

scorzeti - *scorza*

sbolsegare - *inciuccarsi*

ratatuja - /

vantar - *colpire*

missier - /

diogar - /

piovan - *piovoso*

zerman - *germano*

corona - *corona*

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - *pizzeria*

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

A se rivada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

L'è arivà ancuo.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo l'è stat magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario l'ha magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cusino l'è stat ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tea disegnada da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

MAria a se stata vista ieri nel giardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo el fa pi paura del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifica de storia a se temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tegnuo me cusin chealtra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria a s'ha tegnuo a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go leto sto libro.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Avemo riso molto quando semo andati al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina a se stata lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can l'è lavà da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se avarie poduo sarie stat in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Te sarie stat bon de resolver el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu el sarie stat el primo a vegner se te o avesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avessimo savuo, ghe saremo stati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non vesse nevegà, se sarie stati pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Lori sarie stati de poco conto, anche se i fussi vegnui.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri gha piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non podemo usir parché ancuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman pioverà?/Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
T'ha vossuo a bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
A gha pensà de 'ndar via par qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Ea a sè quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu l'è partio ancuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu l'è stat el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noialtri aven vossuo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i meio amighi che g'ho.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Lori ià zioza co mi tuto el giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorda quando semo andati alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
El te gha dito cossa che se successo?
36. Lui vuole venire?
Lu el vol vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea a sè vegnua al pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noialtri semo stati invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Voialtri vè fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori i se chiamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Go fato ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
El me dea sempre na caramela, quando che andee a salutarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
T'ho salutà ieri mentre che andee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima teo scolta, dopo el ghe dise quel chel pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
A go vista baeat co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
El s'ha mandà na scatoea de cioccoeatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un messaggio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ghe regaeerò un libro par Nadal.

PARLANTE 20

SCUOLA: Liceo classico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - *casino*

vantar - *beccare*

missier - *mescolo*

diogar - *giocare*

piovan - *piovere*

zerman - /

corona - *corona*

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - /

on/om - *uomo*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Ea a se rivada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

L'è rivà ancuo.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo l'è stat magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario l'ha magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cussin l'è stat ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go'na tea pitturada da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria a è stata vista ieri en tel cortio da casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega passada ho visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo l'è temudo de pì del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifìca de storia a è temuda da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Che altra sera ho tignuo me cugin.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria a sà tignuo a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho letto sto libro in te na giornada soea.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noialtri sa' ridest tant quando che sen dai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
A machina a e stada lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can l'è stat lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se vesse poduo sarie stat in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te sarie stat bon de risolvere el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu el sarie stat el primo a vigner se ti te o avesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se noialtri savarie savest, ghe saremo stati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non 'l fusse nevegà, sareste stai pronti a zioGAR.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
I sarie stati inutili se i fusse vegnui instess.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri l'ha piovest.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non se pol andar fora parché ancuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Zioghe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti tà voest a bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea a gà pensà de 'ndar via par un fià de giorni.
29. Lei è quella della foto.
A è quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
L'è partio ancuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
L'è stat el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Ven vossuo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se' i migliori amighi che ho.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Lori i à zioGà con mi tutto el giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorda co 'se 'ndai aa festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu taeo dit cossa che lè success?
36. Lui vuole venire?
Voee vigner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
A è vegnuo a pranzo co 'ti.
38. Noi siamo stati invitati?
Sen stai invitai.
39. Voi avete fatto il lavoro?
Veoe fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori ei stai ciamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Oio fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu 'el me dea sempre na caramea co 'lo ndee saeudar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te gò saludà ieri co 'ndavo casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo ascolta, dopo el ghe dise cossa che 'el pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
L'ho vedua baeer co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
A na 'mandà na scatoea de ciocoeatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un messaggio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ghe regaerò un libro par Nadal.

PARLANTE 21

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *raccontare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - *minestrone*

vantar - /

missier - *mescolare*

diogar - /

piovan - *piovana*

zerman - *tedesco*

corona - /

napa - /

cicarete - *sigaretta*

spizieria - /

on/om - *uomo*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

La se rivada da un fià.

2. Lui è arrivato oggi.

El se 'rivà 'ncuo.

3. La mela è stata mangiata.

La mela se stada magnata.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario l'ha magna a mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cuscin se stat ricama da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tea (dipinta) dal me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se stata vista ieri nel zardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo el se temuo pì che 'l freddo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

La verifica de storia el se temua da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Ho tenuto me cugin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se ciorta la mia torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho leto sto libro in un sol jorno.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
G'avemo ridesto massa quando semo andai al cinema
15. La macchina è stata lavata.
La macchina se stata lavata.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can se pulio da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se poesse saria stat in lett.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti saresti bon de risolver il problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarie stat el primo a venir; (se lo avessi chiamato)
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
(Se lo avessimo saputo) saremo venui anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non avesse nevicato, sarest stati pronti a giocare.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
23. Ha piovuto ieri.
Ha piovesto ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non potemo uscir perché 'l se drìo piovar.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman verrà zu el diluvio?
26. Io gioco con il mio cane.
Son drìo zio gar col mio can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti ga volesto a bici.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea la gà pensà de andar via per un fìa de giorni.
29. Lei è quella della foto.
Ea se quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu 'l se partio oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
El se stato il primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi gavemo voluo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i mejo amici che i go.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Iori i ga zio ga con mi tutto il dì.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricorda quando semo andai (alla festa)?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
T'a detto cossa i è succes?
36. Lui vuole venire?
Lu vol venir?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea se venua a pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stati invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Aveo fatt il lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Iori se stai ciamà dal dotor?
41. Ho fatto bene?
Go fatto ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu me dava sempre na caramella quando n'dea a salutarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te go salutà ieri quando iero drio andar casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
(Prima lo) solta, poi se dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
Mi go vist ea ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ea ga mandà na scotoea de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lasce un messaggio par iori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Regalerò iori un libro par Nadal.

PARLANTE 22

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *raccontare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - *vantare*

missier - /

diogar - /

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - /

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

L'è rivada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

L'è rivà uncuo.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo l'è sta magna.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ga magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cusin l'è sta ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

/

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria l'è stada vista nel giardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega passada go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo fa pi paura del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

El compito de storia fa paura a tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tegnuo me cugin a sera passada.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se ga tegnuo a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go let sto libro in na soea ziornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noialtri ven ridest tant quando sen dai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
A macchina se stada lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can l'è stato lava da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
S'avaria podest saria 'ndà in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Te saria stato in grado de risolvar el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu saria stat el primo a vegner se te o vesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
/
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se no vesse nevegà,
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
I saria stati inutili, se i fosse vegnui o stesso.
23. Ha piovuto ieri.
Ga piovest ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
No poden 'ndar fora parché uncuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
T'ha vouo a bici.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
G'ha pensà de 'ndar via par qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
A l'è a stessa dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu l'è partio uncuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu el iera el primo dea classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Ven vouo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i migliori amighi che ho.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
I a ziozà con mi tutto el ziorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricorditu quando sen dai aea festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu t'ha dit cossa iereo successo?
36. Lui vuole venire?
Vo eo vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
L'è vegnu a pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Sen stai invitati?
39. Voi avete fatto il lavoro?
G'aveo fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
I e stati ciamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
G'ho fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
El me dava sempre na caramea quando 'ndavo sauerdarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
T'ho sauedà ieri mentre iere drìo 'ndar casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, dopo ghe dise quel che el pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
A go vista balar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
/
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un messaggio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.

PARLANTE 23

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - *tossire*

ratatuja - *grattugia*

vantar - *vantare*

missier - /

diogar - *giocare?*

piovan - *piovono*

zerman - *tedesco?*

corona - *corona*

napa - /

cicarete - *sigarete*

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Ea se rivada da poco.

2. Lui è arrivato oggi.

Eo se rivà uncueo.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo seo stà magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ga magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

Il cuscino se sta ricamato da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tela fatta da un me migo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se stada vista ieri nel zardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa go visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo se temuto pi del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifica de storia sea temuta da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tegnuo me cusin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria ga tegnuo a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go leto sto libro in una ziornada sola.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Gavemo riso molto quando semo andai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
A machina se stada lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can se stao lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se gavarìa potù saria sta in leto.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Te saria sta capace de risolvar el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Te saria sta el primo a vegner, se teo varia ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se gavessimo sapuo, ghe saremo stati anca noi.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non gavesse nevicà, saresta stati pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Iori saria stai inutili, se i fosse vegnui lo stesso.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri ga piovudo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non podemo uscir uncueo perché piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Se drìo prìovar doman?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe con el me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Te ga voiu a bisicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea ga pensà de andar via par qualche ziorno.
29. Lei è quella della foto.
Ea se quella dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Eo se partio ancueo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Eo se sta el primo dea sua classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi gavemo voiu premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voi siete i miiori amizi che ghe go.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Iori ga ziozà con mi tutto il ziorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorda quando semo andai alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Te ga dito cosa seo sucess?
36. Lui vuole venire?
Eo vol vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Sea venuta al pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stai invitadi?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Gavete fato el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
I se stadi ciamai dal dotor?
41. Ho fatto bene?
Go fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Eo me dava sempre na caramella quando andee a saiutarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te go saiutà ieri mentre tornee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima go scolta, poi ghe dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
Go vista ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ce ga mandà na scatoea de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lase un messaggio par iori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
.....iori un libro par Nadal.

PARLANTE 24

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *contare*

scorzeti - *scherzi*

sbolsegare - *sborsare*

ratatuja - /

vantar - *vantarsi*

missier - /

diogar - /

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Le ativada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

Lu le rivà ancuo.

3. La mela è stata mangiata.

Il pomo se stà magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario l'ha magnà il pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cuscin le stà ricamà da me sia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

G'ho na tela dipinta da un me migo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se stada vista ieri nel giardin dea so casa.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega scorsa g'ho visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

Il caldo se temuto pì del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

La verifica di storia se temuta da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

G'ho tenuto me cugin staltra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se g'ha tenuto la mia torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho letto sto libro in un solo giorno.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
G'avem riso molto quando sen andai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina se stada netada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can se sta lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se g'avarie potuo saria stà in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te saria stato bon de risolver el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu saria sta el primo a veni, se ti ti o gavessi ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se lo gavessimo savuo saremo stati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non gavesse nevicà saremo stati pronti a zeogar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
I saria stà inutili se i fosse venuti lo stess.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri g'ha piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non podem uscir perché ancuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Io zeogo col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti g'ha voluo la bici.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Lei g'ha pensà de andar via qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Ea sea quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lui se partio ancuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu se stà il primo della sua classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi gavem voluo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i migliori amighi che mi gho mai avuo.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Loro i gha zeogà con mi tutto il giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorditu quando sem andai alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Te gha dio cossa se successo?
36. Lui vuole venire?
Vo eo venir?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Se venua a pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noialtri sen stati invitati.
39. Voi avete fatto il lavoro?
Ghavè fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Se sta ciamai dal dotor?
41. Ho fatto bene?
Gho fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu me dea sempre na caramela quando mi davo da lu a saludar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te gho saludà ieri mentre andavo a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, poi ghe dise quel che pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
La gho vista ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ce gha mandà na scatola di cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lascio un messaio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Regalerò lori un libro par Nadal.

PARLANTE 25

SCUOLA: Liceo linguistico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *bella ragazza*

còntar - *contare*

scorzeti - *scorze*

sbolsegare - *disboscare*

ratatuja - *piatto tipo con riso e verdure*

vantar - *vantarsi*

missier - *mestiere*

diogar - *(giocare)*

piovan - *piovere*

zerman - *germano*

corona - *carina*

napa - *pappa*

cicarete - *sigaretta*

spizieria - *dar fastidio*

on/om - *uomo*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Lei da un fià è arrivata.

2. Lui è arrivato oggi.

/

3. La mela è stata mangiata.

Il pomo magnatos.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ha magnato il pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

/

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

/

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

/

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

/

9. Il caldo è temuto più del freddo.

/

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

/

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

/

12. Maria si è tenuta la mia torta.

/

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
/
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
/
15. La macchina è stata lavata.
/
16. Il cane è lavato da mia mamma.
La cagna è stata lavata da mi mam.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
/
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
/
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
/
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
/
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
/
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
/
23. Ha piovuto ieri.
/
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
/
25. Domani pioverà?/domani piove?
/
26. Io gioco con il mio cane.
/
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Tu hai volita la bisicleta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
/
29. Lei è quella della foto.
/
30. Lui è partito oggi.
/
31. Lui è stato il primo della sua classe.
/
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
/
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voi siete i miglior fioi che io abbia.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
/

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
/
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lui t'ha detto cosas cos'è successo?
36. Lui vuole venire?
/
37. Lei è venuta al pranzo con te?
/
38. Noi siamo stati invitati?
/
39. Voi avete fatto il lavoro?
/
40. Loro sono chiamati dal dottore?
/
41. Ho fatto bene?
Ho fatto ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
/
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
/
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
/
45. L'ho vista ballare con te.
L'ho vista ballar con te.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
/
47. Vi lascio un messaggio per loro
/
48. Regalerò loro un libro per Natale.
/

PARLANTE 26

SCUOLA: Liceo linguistico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *pupa*

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - *modestia*

missier - /

diogar - /

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - *aver prurito*

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Lei se arrivata da un fiantenin.

2. Lui è arrivato oggi.

Lu se arrivato oggi.

3. La mela è stata mangiata.

La mela se stata magnata.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario g'ha magnato la mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

Il cuscino se stato ricamato da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

G'ho una tela dipinta da un me amico.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se stata vista ieri nel giardino de casa mia.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenica scorsa g'ho visto me nonno.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

Il caldo se temuto pì del freddo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

La verifica di storia se temuta da tutti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

G'ho tenuto mio cugino l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria sè tenuta la mia torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
G'ho letto sto libro in na sola giornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noi gavemo riso molto quando semo andati al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina se stata lavata.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
Il can se stato lavato da me mamma.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
/
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
/
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
/
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
/
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non g'avesse nevicato, sareste stati pronti per giogar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
/
23. Ha piovuto ieri.
Ieri g'ha piovuto.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non podemo uscire perché oggi piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
/
26. Io gioco con il mio cane.
Io giogo col me can
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Tu g'hai voluto la bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Lei g'ha pensato di andar via per qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Lei sè quella della foto.
30. Lui è partito oggi.
Lui se partito oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lui se stato il primo della sua classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
/
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
/
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Loro g'hanno giogato con mi tutto il giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricordi quando semo andati alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lui te g'ha detto cosa è successo?
36. Lui vuole venire?
/
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Lei sè venuta al pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noi semo stati invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
/
40. Loro sono chiamati dal dottore?
/
41. Ho fatto bene?
G'ho fatto ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lui me dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te g'ho salutato ieri mentre andavo a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
/
45. L'ho vista ballare con te.
L'ho vista ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ce g'ha mandato una scatola di cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve g'ho lasciato un messaggio per lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
/

PARLANTE 27

SCUOLA: Liceo classico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *contare*

scorzeti - *scorza*

sbolsegare - /

ratatuja - *verdure*

vantar - *vantare*

missier - *mescolare*

diogar - *giocare*

piovan - *piovana*

zerman - *germano*

corona - *corona*

napa - *nappa*

cicarete - *sigarette*

spizieria - *prurito*

on/om - *uomo*

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

A se rivada da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

Lu le rivà ancuo.

3. La mela è stata mangiata.

A mea a se stada magnada.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario el sa magnà a mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cusin le sta ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tea piturada da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

A maria a se stada vista ieri in tel giardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Che altra domenega ho vist me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo el fa pi paura del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifica de storia a fa paura a tuti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

O tegnuo me cugin chealtra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

A Maria a sa tegnuo a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
O let sto libro in te na soea iornada.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noialtri ven ridest tant co sen 'ndai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
A machina a e stada lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El to can l'è lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se vesse posuo sarie sta in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te sarie stat el primo a vegner se ti tel vesse ciamà.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu el sarie stat el primo a vegner se ti tel vesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se lo vessimo savuo se saren stai pronti a ziozar.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se no vesse nevegà sarie stai pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Lori i sarie stai inutili se i fusse vegnui instess.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri ga piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
No poden ndar fora parché ancuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piovarà?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti te ga vossuo a bicicletta (dess pedaea)
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea ga pensà de ndar via par qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Ea a se quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu le partio ancuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu le sta el primo dea so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noialtri ven vossuo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i miliori amici che go.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Lori i ga ziozà co mi tut el giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te te ricorda co sen ndai a chea festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu el ta dit cossa che le suces?
36. Lui vuole venire?
Lu el vol vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea a se vegnuva al pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noialtri sen invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Voialtri ve fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori i se ciamai dal dotor?
41. Ho fatto bene?
O fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu el me dea sempre na caramela co ndee saeudarło.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te go saeudà ieri co ndee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, dopo ghe dise quel chel pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
La go vista baear co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
El na mandà na scatoea de ciocoeatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un mesagio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ghe regaerò un libro par Nadal.

PARLANTE 28

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - *papà*

còntar - *contare*

scorzeti - /

sbolsegare - /

ratatuja - *tatatuia*

vantar - *vantare*

missier - *signore*

diogar - *giocare*

piovan - *piovano*

zerman - /

corona - *corona*

napa - *niente*

cicarete - /

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

Se rivaa da poco.

2. Lui è arrivato oggi.

Se rivao on cul

3. La mela è stata mangiata.

La mela se stada magnata.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario ga magna a mela.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cuscin se stà ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tela depinta da un me amico.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria se stada vista ieri nel giardin de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenica scorsa go vist me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El cald se temuo pi del fred.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

La verifica de storia se temua da tut.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Go tenuto me cugin l'altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria se se tenuta a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Go let sto libro in una sola giornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
G'abbiam riso molto quando semo ndai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina se staa lavà.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can se lavao da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se g'avessi potuo sarie stato in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Tu saresti stato capace de resolver i problemi.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lui sarie stat el prim a venier, se tu non l'avarie chiamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se l'avariem sapu, ci sarem stati anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se non g'avesse nevicà sareste stati pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Loro sarebbero stati inutili, se i fosser venui lo stesso.
23. Ha piovuto ieri.
Ieri ga piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Non potém uscir perché oggi piova.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman pioverà? doman piova?
26. Io gioco con il mio cane.
Io ziozo con il me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Tu gatu voluo la bicicletta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Lei ga pensà de andar via per qualche ziorno.
29. Lei è quella della foto.
Lei se quea della foto
30. Lui è partito oggi.
Lui se partio oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lui se sta el prim dea sua classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noi g'avem voluo premiarti.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voi siete i migliori amizi che gò.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Loro i ga ziozà con mi tutto il dì.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricordi quando semo ndai alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lui te ga dit cosa se success?
36. Lui vuole venire?
Lui vol venier?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Sei se venua a pranzo con ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noi semo stai invità?
39. Voi avete fatto il lavoro?
G'avete fat el lavor?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Loro i se chiamai dal dottor?
41. Ho fatto bene?
Go fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lui el me dava sempre na caramea quando lo andee a salutar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te gà salutà ieri mentre ndee a casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima la go scoltà, poi te ghe dise quel chel pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
La go vista ballar con ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
Ce ga manda na scatola de ziogolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve lascie un messag per lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Regalerò lori un libro per Nadal.

PARLANTE 29

SCUOLA: Ragioneria

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *raccontare/ contare*

scorzeti - *(tipo le orecchie a sventola, strane)*

sbolsegare - /

ratatuja - /

vantar - *prendere/ prendere sotto*

missier - /

diogar - /

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - *tazzine*

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

A e rivada da un fià/ da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

Lu l'è (o l'è) riva uncuo.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo le sta magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario la magnà un pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cussin le sta ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Ho na tea colorada da un me amigo.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria la e staa vista ieri in tel giardin (o cortio) de casa sua (o de a so casa).

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

Domenega pasada ho visto me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo le temuo pì del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifica de storia la e temua da tuti.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Ho tegnuo me cugino che altra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria a sa tegnuo a me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho sto libro in te na soea giornada (in un sol dì)
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Noialtri vemo ridesto molto quando semo 'ndati al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
A macchina la e staa lavada.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can le lavà da me mama.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Se vesse poduo saria stat in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te sarie sta en grado de risolver el problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu sarie sta el primo a vegner se ti te o l (riferito a lui) vesse ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se lo vessimo savuo se sarie stai anca noialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se no vesse nevicà voialtri sarie stai pronti par ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Lori sarie stai inutili se i fosse vegnui i stess (o i stesso)
23. Ha piovuto ieri.
Ieri la piovuo.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
No podemo 'ndar fora perché uncuo piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Doman piove?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ti ta vassuo a bicicleteta.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
Ea a pensà de 'ndar via par qualche dì (o giorno).
29. Lei è quella della foto.
Ea a quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu le partio uncuo.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
Lu le sta el primo de a so classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Noialtri vemo vossuo premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri se i amighi mejo che mi epie.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Lori i a ziozà co mi tuto el dì (o giorno).

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricorditu de quando semoo 'ndati aa festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
Lu el ta dit cossa che le success?
36. Lui vuole venire?
Lu el vol vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Ea a vengua a pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Noialtri semo stai invitai?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Voialtri ve fat el lavoro?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Lori ie ciamai dal dotor?
41. Ho fatto bene?
Ho fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu me dea sempre na caramea quando lo 'ndee a saudar.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
To saudà ieri mentre 'ndee casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, po el ghe dise quel che 'l pensa.
45. L'ho vista ballare con te.
Lo vista baar co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
A na mandà na scatoea de ciocoatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un mesagio par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Ghe regae un libro a lori par Nadal.

PARLANTE 30

SCUOLA: Liceo scientifico

1) Scrivi accanto a ciascuna parola in dialetto la sua traduzione in italiano

pupà - /

còntar - *raccontare*

scorzeti - /

sbolsegare - *tossire*

ratatuja - *cianfrusaglie*

vantar - *avere*

missier - /

diogar - /

piovan - /

zerman - /

corona - /

napa - /

cicarete - *sigarette*

spizieria - /

on/om - /

2) Traduci le frasi seguenti

1. Lei è arrivata da poco.

La xe rivaa da poc.

2. Lui è arrivato oggi.

El xe rivà oggi.

3. La mela è stata mangiata.

El pomo le stà magnà.

4. Mario ha mangiato la mela.

Mario l' à magnà el pomo.

5. Il cuscino è stato ricamato da mia zia.

El cuscin le stà ricamà da me zia.

6. Ho una tela dipinta da un mio amico.

Go na tea pitturaa da un me amico.

7. Maria è stata vista ieri nel giardino di casa sua.

Maria la xe staa vista in tel giardino de casa sua.

8. Domenica scorsa ho visto mio nonno.

A domenega passaa ho vedest me nono.

9. Il caldo è temuto più del freddo.

El caldo l' è temuo pi del fredo.

10. La verifica di storia è temuta da tutti.

A verifica de storia la è a pi temua.

11. Ho tenuto mio cugino l'altra sera.

Ho tenest me cusino chealtra sera.

12. Maria si è tenuta la mia torta.

Maria la sa tegnest la me torta.

13. Ho letto questo libro in una sola giornata.
Ho let sto libro in na sola giornata.
14. Noi abbiamo riso molto quando siamo andati al cinema.
Sa ridest un sacco quando che'l sa andai al cinema.
15. La macchina è stata lavata.
La macchina la è staa lavaa.
16. Il cane è lavato da mia mamma.
El can l'è sta lavà da me mare.
17. Se avessi potuto sarei stato a letto.
Sel vessi potuo sarie sta in let.
18. Tu saresti stato capace di risolvere il problema.
Ti te sarresito sta bono de risolver il problema.
19. Lui sarebbe stato il primo a venire, se tu l'avessi chiamato.
Lu saria sta el primo a vegner, se te te lo vessi ciamà.
20. Se l'avessimo saputo, ci saremmo stati anche noi.
Se lo vessimo savut, se saria stati anca nialtri.
21. Se non avesse nevicato, sareste stati pronti a giocare.
Se nol vesse nevegà, sarie stati pronti a ziozar.
22. Loro sarebbero stati inutili, se fossero venuti lo stesso.
Lori i saria stai inutili, se i avesse vegnest il stess.
23. Ha piovuto ieri.
L'ha piovest ieri.
24. Non possiamo uscire perché oggi piove.
Nol potem uscir parché oggi piove.
25. Domani pioverà?/domani piove?
Domani piovarà?
26. Io gioco con il mio cane.
Mi ziozhe col me can.
27. Tu hai voluto la bicicletta.
Ta volest la bici.
28. Lei ha pensato di andare via per qualche giorno.
La ha pensà de andar via par qualche giorno.
29. Lei è quella della foto.
Ea la è quea dea foto.
30. Lui è partito oggi.
Lu l'è partio oggi.
31. Lui è stato il primo della sua classe.
La xe stà el primo dea classe.
32. Noi abbiamo voluto premiarti.
Nialtri sa volest premiarte.
33. Voi siete i migliori amici che io abbia.
Voialtri sio i migliori amici che mi vessi.
34. Loro hanno giocato con me tutto il giorno.
Lori i la ziozà con mi tutto il giorno.

35. Ti ricordi quando siamo andati alla festa?
Te ricorditu quando che sa andà alla festa?
35. 1 Lui ti ha detto cosa è successo?
T'aeo dita coss 'eo success?
36. Lui vuole venire?
Vo eo vegner?
37. Lei è venuta al pranzo con te?
Aea vegnest al pranzo co ti?
38. Noi siamo stati invitati?
Semo stai invitai nialtri?
39. Voi avete fatto il lavoro?
Vee fatt al lavor?
40. Loro sono chiamati dal dottore?
Ei stai ciamai dal dotor?
41. Ho fatto bene?
Oio fat ben?
42. Lui mi dava sempre una caramella quando lo andavo a salutare.
Lu lo me dea sempre na caramea quando che n'dee da lu a salutarlo.
43. Ti ho salutato ieri mentre andavo a casa.
Te ho salutà ieri che iere drìo n'dar casa.
44. Prima lo ascolta, poi gli dice quello che pensa.
Prima lo scolta, poi ie dise quel che penso.
45. L'ho vista ballare con te.
La ho vedest baeat co ti.
46. Ci ha mandato una scatola di cioccolatini.
La na mandà na scatoetta de cioccolatini.
47. Vi lascio un messaggio per loro
Ve asse un messaso par lori.
48. Regalerò loro un libro per Natale.
Regaerò un libro par Nadal a lori.

Bibliografia

- F. AVOLIO, *Lingue e dialetti d'Italia*, Carocci Editore, Urbino 2012
- BENINCÀ P, VANELLI L, *Appunti di sintassi veneta*, in CORTELLAZZO M. (a cura di), *Guida ai dialetti veneti*, IV, Padova, Cleup, 1982, pp 7-38.
- G. BERRUTO- M.CERRUTI, *La linguistica. Un corso introduttivo*, Torino, UTET, 2011
- DINO CAGNAZZI, *San Donà di Piave*, Centro Stampa per conto della Amministrazione Comunale S. Donà di Piave, 1995
- DINO CASAGRANDE - GIACOMO CARLETTO, *Il disegno della città tra utopia e realizzazione. Aspetti dello sviluppo del Centro Urbano di San Donà di Piave dalla Gastaldia alla ricostruzione*, in Collana "Storia della città", Tipografia Colorama, San Donà di Piave, 2002
- J.K CHAMBERS-PETER TRUDGILL, *La dialettologia*, Bologna, il Mulino, 1987
- MONS. DOTT. COSTANTE CHIMENTON, *S. Donà di Piave e le succursali di Chiesanuova e di Passarella*, Stavolta Editore, Pordenone, 1981
- E. COSERIU, *"Sincronia, diacronia e storia. Il problema del cambio linguistico"*, Boringhieri, Torino, 1981
- LISA DAVANZO, *Beato ti...*, Rebellato Editore, San Donà di Piave, 1993
- LISA DAVANZO, *El vivar dei Finoti*, Editrice Tipolitografia Adriatica, Musile di Piave
- LISA DAVANZO, *La Fameja dei Finoti*, Oratorio Don Bosco, San Donà di Piave, 1981
- LISA DAVANZO, *Ossi de persego*, Tipolitografia Colorama, San Donà di Piave, 2009
- LISA DAVANZO, *Tera mia*, Tipolitografia C.M.G, Noventa di Piave, 1998
- C. GRASSI, A.A.SOBREIRO, T. TELMON, *Introduzione alla dialettologia italiana*, Editori Laterza, Bari, 2010
- G. HOLTUS - M. METZELTIN- C. SCHMITT, *Lexikon der Romanistischen Linguistik*, vol IV, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 1988 (pp. 517- 538)
- MICHELE LOPORCARO, *Profilo linguistico dei dialetti italiani*, Bari, Editori Laterza 2009

- G. MAFERA, *Profilo fonetico-morfologico dei dialetti da Venezia a Belluno*, in a cura di C. MERLO, *L'Italia dialettale XXI*, Pisa, 1958, pp. 131-184.
- M. MAIDEN - M. PARRY (a cura di), *The Dialects of Italy*, London, Routledge, 1997 (pp. 263-270 e pp. 279-285)
- G. MARCATO - F. URSUNI - A. POLITI, *Dialetto e italiano. status socioeconomico e percezione sociale del fenomeno linguistico*, Pacini Editore, Pisa, 1974
- G. MARCATO - F. URSINI, *Grammatica dei dialetti veneti*, Unipress, Padova, 1998
- GIANNA MARCATO, *Guida allo studio dei dialetti*, Padova, Cleup, 2001
- G. MARCATO - F. URSINI, *Per una metodologia della ricerca sulla lingua orale*, Padova, Cleup editore, 1983
- ROBERTA MASCHI, *Fuori e dentro le mura: il participio passato regolare veneto*, in (a cura di) GIANNA MARCATO, *Dialetti in città*, atti del convegno Sappada 2004, Padova, Unipress, 2005 (pp. 295 - 309)
- BRUNO MORETTI, *Ai margini del dialetto. Varietà in sviluppo e varietà in via di riduzione in una situazione di 'inizio di decadimento'*, Bellinzona, Osservatorio Linguistico della Svizzera Italiana, 1999.
- GERHARD ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Piccola Biblioteca Einuadi, 1967, Torino
- LAURA VANELLI, *Convergenze e divergenze nella storia del pronome e dell'articolo: esiti di ILLU(M) nei dialetti italiani settentrionali*, in AA.VV., *Italiano e dialetti nel tempo. Saggi di grammatica per G.C. Lepschy*, Roma, Bulzoni, 1996, pp 369-386.
- LAURA VANELLI, *I dialetti italiani settentrionali nel panorama romanzo*, Bulzoni Editore, 1998, Roma.
- ALBERTO ZAMBONI (a cura di M. CORTELLAZZO), *Veneto, vol 5 in Profilo dei dialetti italiani*, Pacini Editore, Pisa, 1974

Sitografia

www.navigAIS.it

R.MASCHI - N. PENELLO, *Osservazioni sul participio passato in Veneto*, in [http://
asit.maldura.unipd.it/](http://asit.maldura.unipd.it/)